BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

Roma, 31 maggio 2016

CENTOVENTIDUESIMO ESERCIZIO

anno 2015

esercizio CXXII

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

anno 2015 – centoventiduesimo esercizio

Roma, 31 maggio 2016

© **Banca d'Italia, 2016**

Indirizzo
Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono
+39 0647921

Sito internet
http://www.bancaditalia.it

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X (stampa)
ISSN 2280-4129 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

Stampato nel mese di maggio 2016

INDICE

(ai capitoli 12, 15 e 16 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE E L'AREA DELL'EURO

1. Gli andamenti macroeconomici, le politiche e i mercati finanziari internazionali

Tav.	a1.1	Prodotto lordo in termini reali	3
"	a1.2	Prezzi al consumo	4
"	a1.3	Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo	5
"	a1.4	Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali	6
"	a1.5	Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali	7
"	a1.6	Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale	8
"	a1.7	Quotazioni dell'euro, dell'oro e del DSP	9

2. Il commercio internazionale, i prezzi delle materie prime e le bilance dei pagamenti

Tav.	a2.1	Statistiche di commercio internazionale	10
"	a2.2	Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti	11
"	a2.3	Riserve ufficiali delle principali economie e gruppi di paesi	12

3. Gli andamenti macroeconomici e le politiche di bilancio nell'area dell'euro

Tav.	a3.1	PIL, importazioni e principali componenti della domanda nei maggiori paesi dell'area dell'euro	13
"	a3.2	Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia	14
"	a3.3	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro	15
"	a3.4	Occupati totali	16
"	a3.5	Tasso di attività e tasso di occupazione	17
"	a3.6	Struttura dell'occupazione	18
"	a3.7	Tasso di disoccupazione	19
"	a3.8	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	20
"	a3.9	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	21
"	a3.10	Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro	22
"	a3.11	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro	24
"	a3.12	Dettaglio del sostegno finanziario ai paesi in difficoltà	25

4. La politica monetaria nell'area dell'euro

Tav.	a4.1	Tassi d'interesse ufficiali dell'Eurosistema	26
"	a4.2	Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività	27
"	a4.3	Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area	29
"	a4.4	Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area	30
"	a4.5	Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario	32

L'ECONOMIA ITALIANA

5. Il quadro di insieme

Tav. a5.1 Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale 35

6. Le imprese

Tav. a6.1 Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca 36
" a6.2 Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca 37
" a6.3 Valore aggiunto per ora lavorata e costo del lavoro per unità di prodotto per branca 38
" a6.4 Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie 39
" a6.5 Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie 40
" a6.6 Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia, per quota di fatturato esportato e sede amministrativa 41
" a6.7 Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria per raggruppamenti principali di industrie 42
" a6.8 Spesa per ricerca e sviluppo 43
" a6.9 Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2014 (consistenze) 44
" a6.10 Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2014 (flussi) 46
" a6.11 Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2015 (consistenze) 48
" a6.12 Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2015 (flussi) 50
" a6.13 Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica 52
" a6.14 Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese 53
" a6.15 Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica 54
" a6.16 Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni 55
" a6.17 Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze 56

7. Le famiglie

Tav. a7.1 Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie 57
" a7.2 Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie 58
" a7.3 Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni 59

8. Il mercato del lavoro

Tav. a8.1 Occupazione totale e occupazione dipendente per branca 60
" a8.2 Popolazione e forze di lavoro 61
" a8.3 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età 62
" a8.4 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso 63
" a8.5 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni 64
" a8.6 Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti 65
" a8.7 Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti 66
" a8.8 Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti 67
" a8.9 Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti 68
" a8.10 Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti 69
" a8.11 Retribuzioni contrattuali di operai e impiegati 70
" a8.12 Tensione contrattuale 71
" a8.13 Spesa pubblica per le politiche del lavoro 72

9. I prezzi, i costi e la competitività

Tav.	a9.1	Indici nazionali dei prezzi al consumo	73
“	a9.2	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	74
“	a9.3	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	75
“	a9.4	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali importati ed esportati al netto dei beni energetici	76
“	a9.5	Redditi orari reali da lavoro dipendente e quota del reddito da lavoro per branca	77
“	a9.6	Costo del lavoro e produttività in Italia	78
“	a9.7	Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali	79

10. La domanda estera e la bilancia dei pagamenti

Tav.	a10.1	Bilancia dei pagamenti	80
“	a10.2	Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per settore di attività economica nel 2015	81
“	a10.3	Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per principali paesi e aree nel 2015	82
“	a10.4	Interscambio di servizi	83
“	a10.5	Interscambio di servizi di trasporto	84
“	a10.6	Redditi primari	85
“	a10.7	Altri redditi primari e redditi secondari	86
“	a10.8	Investimenti diretti per branca	87
“	a10.9	Investimenti diretti per branca e per paese nel 2014	88
“	a10.10	Riserve ufficiali e posizione verso l’estero della Banca centrale	90
“	a10.11	Posizione patrimoniale verso l’estero	91
“	a10.12	Posizione patrimoniale verso l’estero: raccordo flussi-consistenze	92

11. La finanza pubblica

Tav.	a11.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	93
“	a11.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	94
“	a11.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	95
“	a11.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	96
“	a11.5	Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali	97
“	a11.6	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua	98
“	a11.7	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori	99
“	a11.8	Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica	100
“	a11.9	Raccordo tra l’indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment)	101
“	a11.10	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	102

13. Gli intermediari creditizi e gli investitori istituzionali

Tav.	a13.1	Banche e intermediari non bancari	103
“	a13.2	Presenza all’estero delle banche italiane	104
“	a13.3	Banche e Bancoposta: canali distributivi	105
“	a13.4	Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica	106
“	a13.5	Andamento delle principali poste dei bilanci bancari	107
“	a13.6	Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	108
“	a13.7	Banche residenti in Italia: raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti	110
“	a13.8	Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni	111
“	a13.9	Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica	112
“	a13.10	Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio diversi da azioni e partecipazioni	113
“	a13.11	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	114
“	a13.12	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali	116

Tav. a13.13 Banche e gruppi bancari: qualità del credito 118
" a13.14 Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche 119
" a13.15 Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti 120
" a13.16 Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile 121
" a13.17 Banche residenti in Italia: conti economici per categoria 122
" a13.18 Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse 124
" a13.19 Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria 125
" a13.20 Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali 126
" a13.21 Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale 127
" a13.22 Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM 128
" a13.23 Società di gestione del risparmio e Sicaf 129
" a13.24 Società di gestione del risparmio: conto economico 130
" a13.25 Società di intermediazione mobiliare 131
" a13.26 Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM 132
" a13.27 Elenco speciale delle società finanziarie 133
" a13.28 Società finanziarie: qualità del credito 134
" a13.29 Società finanziarie: concentrazione del credito 135
" a13.30 Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale 136
" a13.31 Società finanziarie: sistemi di commercializzazione 137
" a13.32 Istituti di pagamento e Imel 138
" a13.33 Fondi comuni collocati in Italia: struttura del mercato 139
" a13.34 Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto 140
" a13.35 Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: acquisti netti di titoli 142
" a13.36 Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato 143
" a13.37 Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto 144
" a13.38 Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli 146
" a13.39 Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato 147
" a13.40 Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività 148
" a13.41 Rendimenti dei fondi comuni mobiliari e dei principali investimenti alternativi 149
" a13.42 Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto nei principali paesi europei e negli Stati Uniti 150

14. I mercati monetari e finanziari

Tav. a14.1 Mercato interbancario dei depositi (e-MID) 151
" a14.2 Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) Composizione per comparto e scadenza 152
" a14.3 Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS) Titoli di Stato italiani 153
" a14.4 Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision) Titoli di Stato italiani 154
" a14.5 Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani 155
" a14.6 Rimborsi dei titoli di Stato italiani 157
" a14.7 Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore 158
" a14.8 Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore 159
" a14.9 Sistema di deposito accentrato Monte Titoli 160
" a14.10 Express II: componente lorda 161
" a14.11 Express II: componente netta 162
" a14.12 Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S 163
" a14.13 Cassa di compensazione e garanzia: aderenti 164
" a14.14 Cassa di compensazione e garanzia 165

Tav. a14.15 Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato 166
" a14.16 Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia 167
" a14.17 Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2014 168
" a14.18 Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2014 169
" a14.19 Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività 170
" a14.20 Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2015 171
" a14.21 Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2014 e nel 2015 172
" a14.22 Operazioni di approvvigionamento del contante 173
" a14.23 Flussi trattati nei sistemi di compensazione italiani 174
" a14.24 Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati 175
" a14.25 Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati 176
" a14.26 Principali indicatori di borsa 177

NOTE METODOLOGICHE 178

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA 209

GLOSSARIO 228

SIGLARIO 282

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;

.. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

:: i dati sono statisticamente non significativi.

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE E L'AREA DELL'EURO

Tavola a1.1

Prodotto lordo in termini reali

(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	Pesi sul PIL mondiale nel 2015 (1)	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Paesi industriali											
Stati Uniti	15,8	2,7	1,8	-0,3	-2,8	2,5	1,6	2,2	1,5	2,4	2,4
Giappone	4,3	1,7	2,2	-1,0	-5,5	4,7	-0,5	1,7	1,4	..	0,6
Area dell'euro (2)	11,9	3,4	3,0	0,4	-4,5	2,0	1,6	-0,9	-0,3	0,9	1,6
Regno Unito	2,4	2,7	2,6	-0,5	-4,2	1,5	2,0	1,2	2,2	2,9	2,3
Canada	1,4	2,8	2,2	0,7	-3,2	3,5	3,3	1,9	2,2	2,5	0,9
Paesi emergenti e in via di sviluppo											
America latina											
Argentina (3)	0,9	....	....	....	....	....	....	....	....	....	2,1
Brasile	2,8	4,0	6,1	5,1	-0,1	7,5	3,9	1,9	3,0	0,1	-3,8
Messico	2,0	5,0	3,2	1,4	-4,7	5,1	4,0	4,0	1,4	2,3	2,6
Asia											
Cina	17,1	12,7	14,2	9,6	9,2	10,6	9,5	7,8	7,7	7,3	6,9
Corea del Sud	1,6	5,2	5,5	2,8	0,7	6,5	3,7	2,3	2,9	3,3	2,6
Hong Kong	0,4	7,0	6,5	2,1	-2,5	6,8	4,8	1,7	3,1	2,7	2,4
India	7,0	9,3	9,8	3,9	8,5	10,3	6,6	5,6	6,3	7,0	7,3
Indonesia	2,5	5,5	6,3	7,4	4,7	6,4	6,2	6,0	5,6	5,0	4,8
Malaysia	0,7	5,6	6,3	4,8	-1,5	7,5	5,3	5,5	4,7	6,0	5,0
Singapore	0,4	8,9	9,1	1,8	-0,6	15,2	6,2	3,7	4,7	3,3	2,0
Taiwan	1,0	5,6	6,5	0,7	-1,6	10,6	3,8	2,1	2,2	3,9	0,8
Thailandia	1,0	5,0	5,4	1,7	-0,7	7,5	0,8	7,2	2,7	0,8	2,8
Europa											
Polonia	0,9	6,2	7,2	3,9	2,6	3,7	5,0	1,6	1,3	3,3	3,6
Repubblica Ceca	0,3	6,9	5,5	2,7	-4,8	2,3	2,0	-0,9	-0,5	2,0	4,2
Russia	3,3	8,2	8,5	5,2	-7,8	4,5	4,3	3,5	1,3	0,7	-3,7
Turchia	1,4	6,9	4,7	0,7	-4,8	9,2	8,8	2,1	4,2	3,0	4,0
Ungheria	0,2	3,8	0,4	0,8	-6,6	0,7	1,8	-1,7	1,9	3,7	2,9

Fonte: FMI e statistiche nazionali (provider: Thomson Reuters Datastream).
(1) Misurati sulla base delle PPA; in percentuale. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. – (3) L'istituto di statistica argentino (INDEC) ha pubblicato nuovi dati di contabilità nazionale relativi al solo 2015. Nel 2013 l'Argentina era stata oggetto di una mozione di censura da parte del Consiglio esecutivo dell'FMI per aver infranto l'articolo VIII sezione 5 dello Statuto del Fondo per ciò che attiene all'accuratezza dei dati macroeconomici. Nel giugno 2015 l'FMI, pur riconoscendo gli sforzi delle autorità argentine, ha ribadito come le statistiche del paese non fossero ancora conformi alle regole del Fondo. Nel luglio 2016 è prevista un'ulteriore verifica da parte del Consiglio.

Prezzi al consumo

(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Paesi industriali										
Stati Uniti	3,2	2,9	3,8	-0,4	1,6	3,2	2,1	1,5	1,6	0,1
Giappone	0,2	0,1	1,4	-1,4	-0,7	-0,3	..	0,4	2,8	0,8
Area dell'euro (1) (2)	2,2	2,2	3,3	0,3	1,6	2,7	2,5	1,4	0,4	..
Regno Unito (1)	2,3	2,3	3,6	2,2	3,3	4,5	2,8	2,6	1,5	..
Canada	2,0	2,1	2,4	0,3	1,8	2,9	1,5	0,9	1,9	1,1
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
America latina										
Argentina (3)	....	....	....	....	....	....	....	26,6	38,0	26,9
Brasile	4,2	3,6	5,7	4,9	5,0	6,6	5,4	6,2	6,3	9,0
Messico	3,6	4,0	5,1	5,3	4,2	3,4	4,1	3,8	4,0	2,7
Asia										
Cina	1,5	4,8	5,9	-0,7	3,3	5,4	2,7	2,6	2,0	1,4
Corea del Sud	2,2	2,5	4,7	2,8	2,9	4,0	2,2	1,3	1,3	0,7
Hong Kong	2,0	2,0	4,3	0,6	2,3	5,3	4,1	4,3	4,4	3,0
India (4)	6,2	6,4	8,4	10,9	12,0	8,9	9,7	10,7	6,7	4,9
Indonesia	13,1	5,8	9,5	4,8	5,1	5,3	4,0	6,4	6,4	6,4
Malaysia	3,6	2,0	5,4	0,6	1,6	3,2	1,7	2,1	3,1	2,1
Singapore	1,0	2,1	6,6	0,6	2,8	5,2	4,6	2,4	1,0	-0,5
Taiwan	0,6	1,8	3,5	-0,9	1,0	1,4	1,9	0,8	1,2	-0,3
Thailandia	4,6	2,2	5,5	-0,9	3,3	3,8	3,0	2,2	1,9	-0,9
Europa										
Polonia (1)	1,3	2,6	4,2	4,0	2,7	3,9	3,7	0,8	0,1	-0,7
Repubblica Ceca (1)	2,1	3,0	6,3	0,6	1,2	2,1	3,5	1,4	0,4	0,3
Russia	9,7	9,0	14,1	11,7	6,9	8,4	5,1	6,8	7,8	15,5
Turchia (1)	9,3	8,8	10,5	6,3	8,6	6,5	9,0	7,5	8,9	7,8
Ungheria (1)	4,0	7,9	6,0	4,0	4,7	3,9	5,7	1,7	..	0,1

Fonte: statistiche nazionali (provider: Thomson Reuters Datastream).
(1) Prezzi al consumo armonizzati. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. – (3) Per l'inflazione si usa l'indice per l'area metropolitana di Buenos Aires disponibile dal 2013. – (4) I dati dal 2012 si riferiscono al CPI-Combined.

Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo

(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo dove altrimenti specificato)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Totale paesi emergenti e in via di sviluppo *(peso percentuale sul PIL mondiale = 57,6)* (1) *(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 85,4)* (2)										
PIL	8,1	8,6	5,8	3,0	7,4	6,3	5,3	4,9	4,6	4,0
PIL pro capite	6,8	7,2	4,2	1,8	6,3	5,1	4,0	3,8	3,3	2,9
Prezzi al consumo	5,8	6,5	9,2	5,0	5,6	7,1	5,8	5,5	4,7	4,7
Saldo del conto corrente (4)	648,0	619,6	679,6	243,9	280,3	380,3	360,6	189,6	145,5	-71,7
Africa subsahariana *(peso percentuale sul PIL mondiale = 3,1)* (1) *(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 12,8)* (2)										
PIL	6,8	7,6	6,0	4,0	6,6	5,0	4,3	5,2	5,1	3,4
PIL pro capite	4,6	5,2	3,6	1,6	4,2	2,5	1,8	2,7	2,6	0,9
Prezzi al consumo	7,4	5,4	13,0	9,8	8,2	9,5	9,3	6,6	6,4	7,0
Saldo del conto corrente (4)	33,0	15,7	3,7	-29,4	-10,4	-9,4	-28,4	-39,5	-69,6	-88,2
America latina *(peso percentuale sul PIL mondiale = 8,3)* (1) *(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 8,5)* (2)										
PIL	5,6	5,8	3,9	-1,2	6,1	4,9	3,2	3,0	1,3	-0,1
PIL pro capite	4,3	4,4	2,6	-2,5	4,7	3,6	1,9	1,8	0,2	-1,2
Prezzi al consumo	4,2	4,2	6,4	4,6	4,2	5,2	4,6	4,6	4,9	5,5
Saldo del conto corrente (4)	46,0	2,8	-42,3	-30,7	-96,6	-113,6	-136,8	-157,3	-185,1	-181,1
Asia (3) *(peso percentuale sul PIL mondiale = 30,6)* (1) *(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 48,7)* (2)										
PIL	10,1	11,2	7,2	7,5	9,6	7,8	6,9	6,9	6,8	6,6
PIL pro capite	9,1	10,2	6,3	6,6	8,7	6,7	5,8	6,0	5,8	5,7
Prezzi al consumo	4,4	5,4	7,6	2,8	5,1	6,5	4,6	4,7	3,5	2,7
Saldo del conto corrente (4)	272,6	395,8	424,5	273,4	233,5	98,1	120,9	100,9	208,4	290,3
Medio Oriente e Africa settentrionale *(peso percentuale sul PIL mondiale = 6,7)* (1) *(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 5,9)* (2)										
PIL	5,9	5,6	4,8	1,5	5,2	4,6	5,1	2,1	2,6	2,3
PIL pro capite	2,4	2,1	..	-0,9	3,1	2,8	2,1	-0,6	0,1	0,1
Prezzi al consumo	8,4	10,4	11,7	6,1	6,2	8,6	9,7	9,3	6,6	5,9
Saldo del conto corrente (4)	287,3	268,6	347,9	49,4	174,0	415,3	422,8	340,3	194,1	-109,9

Fonte: FMI (provider: Thomson Reuters Datastream).
(1) Riferito al 2015 e misurato sulla base delle PPA. – (2) Riferito al 2015. – (3) Non include Corea del Sud, Hong Kong, Singapore e Taiwan. – (4) Miliardi di dollari.

Tavola a1.4

Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali

(valori percentuali)

PERIODI	Stati Uniti	Giappone (1)	Area dell'euro	Regno Unito	Canada
			Tassi ufficiali di riferimento (2)		
2008	0,00 - 0,25	0,10	2,50	2,00	1,50
2009	0,00 - 0,25	0,10	1,00	0,50	0,25
2010	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
2011	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
2012	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
2013	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
2014	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	1,00
2015	0,25 - 0,50	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,50
2015 – gen.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,75
feb.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,75
mar.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,75
apr.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,75
mag.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,75
giu.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,75
lug.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,50
ago.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,50
set.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,50
ott.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,50
nov.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,50
dic.	0,25 - 0,50	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,50
2016 – gen.	0,25 - 0,50	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,50
feb.	0,25 - 0,50	-0,10	0,05	0,50	0,50
mar.	0,25 - 0,50	-0,10	0,00	0,50	0,50
apr.	0,25 - 0,50	-0,10	0,00	0,50	0,50
			Tassi di mercato monetario (3)		
2008	2,92	0,92	4,63	5,51	3,25
2009	0,69	0,47	1,23	1,21	0,57
2010	0,34	0,23	0,81	0,70	0,90
2011	0,34	0,19	1,39	0,88	1,29
2012	0,43	0,19	0,57	0,83	1,29
2013	0,27	0,15	0,22	0,51	1,28
2014	0,23	0,13	0,21	0,54	1,27
2015	0,32	0,09	-0,02	0,57	0,91
2015 – gen.	0,25	0,10	0,06	0,56	1,20
feb.	0,26	0,10	0,05	0,56	0,96
mar.	0,27	0,10	0,03	0,56	1,00
apr.	0,28	0,10	0,01	0,57	1,00
mag.	0,28	0,10	-0,01	0,57	1,00
giu.	0,28	0,10	-0,01	0,57	1,00
lug.	0,29	0,10	-0,02	0,58	0,84
ago.	0,32	0,09	-0,03	0,59	0,74
set.	0,33	0,08	-0,04	0,59	0,76
ott.	0,32	0,08	-0,05	0,58	0,80
nov.	0,37	0,08	-0,09	0,57	0,83
dic.	0,54	0,08	-0,13	0,58	0,85
2016 – gen.	0,62	0,08	-0,15	0,59	0,85
feb.	0,62	0,01	-0,18	0,59	0,85
mar.	0,63	-0,01	-0,23	0,59	0,88
apr.	0,63	-0,02	-0,25	0,59	0,92

Fonte: BCE e statistiche nazionali.
(1) Dal 5 aprile 2013 al 15 febbraio 2016 la politica monetaria della Banca del Giappone si è basata solo su un obiettivo quantitativo. – (2) Dati di fine periodo; Stati Uniti: tasso obiettivo sui federal funds; Giappone: tasso obiettivo sui prestiti interbancari overnight non collateralizzati; Canada: tasso obiettivo sui depositi overnight; Regno Unito: tasso sulle riserve delle banche commerciali presso la Banca d'Inghilterra; area dell'euro: tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. – (3) Dati medi; Stati Uniti: tasso interbancario a 3 mesi; Canada: dealer offered rate a 3 mesi; Giappone: tasso interbancario a 3 mesi; Regno Unito: tasso interbancario a 3 mesi; area dell'euro: Euribor a 3 mesi.

Tavola a1.5

Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada
				Tassi a lungo termine (1)			
2008	3,66	1,49	3,96	4,17	4,64	3,68	3,60
2009	3,26	1,34	3,25	3,61	4,20	4,02	3,19
2010	3,21	1,17	2,72	3,07	4,05	3,72	3,23
2011	2,78	1,12	2,64	3,29	5,41	2,24	2,78
2012	1,80	0,85	1,50	2,45	5,36	1,89	1,87
2013	2,35	0,71	1,61	2,20	4,33	3,05	2,27
2014	2,54	0,55	1,15	1,59	2,79	1,93	2,23
2015	2,14	0,36	0,50	0,81	1,67	1,92	1,52
2015 – gen.	1,89	0,28	0,27	0,56	1,63	1,59	1,51
feb.	1,98	0,38	0,32	0,53	1,32	1,73	1,38
mar.	2,04	0,38	0,18	0,42	1,29	1,78	1,42
apr.	1,93	0,33	0,36	0,65	1,52	1,73	1,41
mag.	2,20	0,41	0,49	0,81	1,85	2,04	1,75
giu.	2,36	0,45	0,77	1,20	2,31	2,18	1,78
lug.	2,33	0,44	0,61	0,94	1,78	2,14	1,58
ago.	2,17	0,39	0,79	1,12	1,94	1,96	1,40
set.	2,17	0,35	0,59	0,90	1,73	1,87	1,48
ott.	2,07	0,32	0,52	0,80	1,60	1,84	1,47
nov.	2,26	0,32	0,48	0,80	1,43	1,98	1,64
dic.	2,24	0,28	0,64	0,98	1,60	1,92	1,46
2016 – gen.	2,09	0,23	0,27	0,66	1,43	1,78	1,27
feb.	1,78	0,02	0,11	0,47	1,41	1,51	1,13
mar.	1,89	-0,07	0,16	0,41	1,23	1,55	1,27
apr.	1,81	-0,09	0,28	0,57	1,58	1,58	1,31
				Indici azionari (2)			
2008	85,5	71,6	80,5	76,7	79,0	88,5	147,6
2009	66,4	52,4	59,5	59,1	56,5	75,6	120,3
2010	79,8	53,5	66,7	66,2	60,0	91,5	142,9
2011	88,8	49,5	69,5	63,4	54,8	95,7	153,3
2012	96,6	46,4	69,7	59,2	46,2	96,9	143,1
2013	115,1	67,8	82,1	69,8	53,1	111,3	150,8
2014	135,3	76,3	91,9	76,6	62,9	116,1	173,1
2015	144,4	93,6	104,4	85,3	69,4	116,5	169,5
2015 – gen.	142,2	83,9	97,1	77,4	59,9	115,4	171,1
feb.	145,9	88,0	105,1	84,2	65,9	120,1	179,3
mar.	145,7	93,7	112,2	88,3	70,5	120,7	176,5
apr.	146,7	96,0	113,8	91,2	73,1	122,7	180,8
mag.	148,0	97,7	109,4	89,3	72,5	123,0	178,9
giu.	147,1	99,7	105,5	87,0	71,3	120,1	175,5
lug.	146,7	98,8	106,1	87,5	71,5	117,7	170,8
ago.	142,9	97,3	102,6	86,3	71,5	114,6	166,0
set.	136,1	87,8	95,5	80,0	67,7	108,9	159,4
ott.	141,8	90,9	98,4	83,3	69,6	112,7	162,8
nov.	145,8	95,3	104,9	86,7	70,4	112,3	158,8
dic.	143,9	93,5	102,5	82,4	68,7	110,6	155,3
2016 – gen.	134,7	85,7	95,2	76,9	62,8	106,3	146,6
feb.	133,3	79,7	89,8	73,9	56,2	104,8	149,3
mar.	141,7	81,9	94,9	78,1	59,9	109,7	158,3
apr.	145,4	80,6	96,2	78,5	59,5	111,6	161,5

Fonte: statistiche nazionali.
(1) Rendimenti lordi (mercato secondario); dati medi. Per gli Stati Uniti, il Giappone, la Francia, il Regno Unito e il Canada: obbligazioni pubbliche a 10 anni; per la Germania: obbligazioni pubbliche a 9-10 anni; per l'Italia: rendimento sui BTP guida a 10 anni quotati sul mercato telematico. – (2) Indici: gennaio 2000=100; dati medi. Per gli Stati Uniti: indice composito Standard and Poor's; per il Canada: indice composito S&P/TSX; per il Giappone: indice TOPIX della Borsa di Tokyo; per la Germania: indice FAZ Aktien; per la Francia: indice CAC 40; per il Regno Unito: FTSE All-Share; per l'Italia: FTSE Italia MIB.

Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale (1)

(miliardi di dollari)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
				Totale paesi emergenti e in via di sviluppo				
Conto finanziario	554,7	55,2	134,3	257,6	119,6	58,6	-49,8	-182,1
Investimenti diretti, netti	-469,9	-329,1	-453,0	-534,4	-486,5	-470,7	-456,7	-344,6
Investimenti di portafoglio, netti	120,6	-91,1	-229,8	-129,0	-245,7	-142,6	-138,1	203,5
Altri investimenti, netti (2)	211,6	-45,3	-2,5	163,4	431,1	96,0	415,7	514,8
Riserve ufficiali	685,9	519,5	817,8	756,6	423,7	578,5	126,8	-558,9
				Europa				
Conto finanziario	-160,1	-53,0	-89,1	-107,6	-65,3	-64,3	-40,2	-5,5
Investimenti diretti, netti	-63,3	-30,7	-27,0	-40,0	-27,2	-25,2	-30,5	-29,6
Investimenti di portafoglio, netti	14,4	-10,1	-45,4	-53,2	-70,2	-39,9	-19,2	23,2
Altri investimenti, netti (2)	-120,0	-42,4	-52,6	-30,2	7,2	-13,9	8,7	7,2
Riserve ufficiali	5,9	31,0	35,9	14,6	27,9	18,5	-0,1	-5,3
				Paesi dell'ex URSS				
Conto finanziario	92,7	23,1	66,0	92,9	49,2	24,5	-6,0	58,5
Investimenti diretti, netti	-49,4	-17,2	-9,4	-16,1	-27,8	2,4	19,8	1,9
Investimenti di portafoglio, netti	35,8	-6,3	-14,4	17,9	3,5	17,4	23,4	6,9
Altri investimenti, netti (2)	131,8	36,3	35,9	66,0	44,5	28,1	69,0	82,7
Riserve ufficiali	-26,7	7,2	52,0	23,9	27,5	-23,8	-118,3	-32,6
				Asia				
Conto finanziario	443,9	211,2	141,3	65,6	11,5	33,5	57,2	147,0
Investimenti diretti, netti	-153,7	-115,3	-224,9	-277,9	-222,9	-274,0	-268,8	-138,7
Investimenti di portafoglio, netti	5,9	-70,4	-96,1	-58,7	-115,7	-64,7	-125,4	159,2
Altri investimenti, netti (2)	114,2	-63,9	-104,3	-30,7	215,5	-81,1	254,6	454,5
Riserve ufficiali	476,5	462,1	566,7	434,4	135,2	451,7	196,6	-327,6
				America latina				
Conto finanziario	-53,9	-33,1	-104,6	-99,0	-169,5	-201,7	-185,6	-212,0
Investimenti diretti, netti	-102,6	-72,7	-111,9	-147,1	-150,4	-142,9	-140,9	-131,9
Investimenti di portafoglio, netti	-9,9	-27,8	-98,7	-92,4	-96,4	-110,9	-116,9	-68,2
Altri investimenti, netti (2)	16,0	12,4	26,3	15,8	18,5	45,2	30,8	15,6
Riserve ufficiali	41,3	54,5	79,0	122,4	59,5	6,1	37,9	-33,5

Fonte: FMI.
(1) Saldo degli afflussi e dei deflussi di capitali verso e dalle aree indicate. – (2) Gli altri investimenti comprendono crediti bancari e commerciali, depositi in valuta, altre attività e passività.

Quotazioni dell'euro, dell'oro e del DSP (1)

(dati medi)

PERIODI	Dollaro statunitense	Yen giapponese	Dollaro canadese	Sterlina britannica	Corona danese	Corona norvegese	Corona svedese	Franco svizzero	Yuan cinese	Oro *(dollari per oncia)*	DSP (2)
2006	1,256	146,02	1,424	0,6817	7,459	8,047	9,254	1,573	10,010	604,01	1,4714
2007	1,371	161,25	1,468	0,6843	7,451	8,017	9,250	1,643	10,418	696,52	1,5309
2008	1,471	152,45	1,559	0,7963	7,456	8,224	9,615	1,587	10,224	871,85	1,5809
2009	1,395	130,34	1,585	0,8909	7,446	8,728	10,62	1,510	9,528	972,54	1,5426
2010	1,326	116,24	1,365	0,8578	7,447	8,004	9,537	1,380	8,971	1.225,43	1,5260
2011	1,392	110,96	1,376	0,8679	7,451	7,793	9,030	1,233	8,996	1.571,02	1,5788
2012	1,285	102,49	1,284	0,8109	7,444	7,475	8,704	1,205	8,105	1.667,33	1,5317
2013	1,328	129,66	1,368	0,8493	7,458	7,807	8,652	1,231	8,165	1.410,38	1,5197
2014	1,329	140,31	1,466	0,8061	7,455	8,354	9,099	1,215	8,186	1.265,34	1,5194
2015	1,110	134,31	1,419	0,7258	7,459	8,950	9,354	1,068	6,973	1.159,23	1,3992
2014 – 1° trim.	1,370	140,80	1,511	0,8279	7,463	8,347	8,857	1,224	8,358	1.291,68	1,5409
2° trim.	1,371	140,00	1,495	0,8147	7,463	8,205	9,052	1,219	8,544	1.288,65	1,5444
3° trim.	1,326	137,75	1,442	0,7938	7,452	8,275	9,205	1,212	8,173	1.281,87	1,5222
4° trim.	1,250	142,75	1,419	0,7891	7,442	8,588	9,272	1,205	7,682	1.200,30	1,4700
2015 – 1° trim.	1,126	134,12	1,396	0,7434	7,450	8,732	9,380	1,072	7,023	1.218,26	1,4060
2° trim.	1,105	134,29	1,359	0,7211	7,462	8,563	9,300	1,041	6,857	1.192,47	1,3977
3° trim.	1,112	135,86	1,454	0,7174	7,462	9,138	9,429	1,072	7,008	1.124,47	1,4016
4° trim.	1,095	132,95	1,462	0,7220	7,461	9,338	9,302	1,085	7,000	1.104,01	1,3914
2016 – 1° trim.	1,102	127,00	1,515	0,7704	7,461	9,527	9,327	1,096	7,210	1.181,86	1,3900
2014 – dic.	1,233	147,06	1,422	0,7883	7,440	8,980	9,404	1,203	7,633	1.198,99	1,4569
2015 – gen.	1,162	137,47	1,404	0,7668	7,441	8,932	9,417	1,094	7,227	1.249,76	1,4207
feb.	1,135	134,69	1,420	0,7405	7,450	8,619	9,490	1,062	7,096	1.227,19	1,4124
mar.	1,084	130,41	1,366	0,7236	7,459	8,643	9,245	1,061	6,762	1.178,63	1,3851
apr.	1,078	128,94	1,331	0,7212	7,466	8,506	9,325	1,038	6,686	1.197,96	1,3839
mag.	1,115	134,75	1,357	0,7212	7,461	8,410	9,304	1,039	6,917	1.198,19	1,4045
giu.	1,121	138,74	1,385	0,7208	7,460	8,755	9,272	1,046	6,959	1.181,50	1,4047
lug.	1,100	135,68	1,412	0,7069	7,462	8,936	9,386	1,049	6,827	1.130,04	1,3960
ago.	1,114	137,12	1,464	0,7142	7,463	9,182	9,516	1,078	7,063	1.118,31	1,4024
set.	1,122	134,85	1,488	0,7313	7,461	9,308	9,392	1,091	7,146	1.124,53	1,4063
ott.	1,124	134,84	1,469	0,7329	7,460	9,289	9,349	1,088	7,135	1.159,25	1,4061
nov.	1,074	131,60	1,425	0,7066	7,460	9,257	9,313	1,083	6,840	1.085,70	1,3824
dic.	1,088	132,36	1,490	0,7260	7,461	9,464	9,245	1,083	7,019	1.067,89	1,3856
2016 – gen.	1,086	128,32	1,545	0,7546	7,462	9,590	9,283	1,094	7,139	1.095,60	1,3819
feb.	1,109	127,35	1,532	0,7756	7,463	9,563	9,411	1,102	7,266	1.199,91	1,3930
mar.	1,110	125,39	1,470	0,7802	7,457	9,430	9,285	1,092	7,222	1.244,13	1,3951
apr.	1,134	124,29	1,456	0,7923	7,443	9,322	9,203	1,093	7,346	1.242,26	….

Fonte: BCE, FMI e Thomson Reuters Datastream.
(1) Le quotazioni dell'euro sono definite come unità di valuta per un euro. – (2) Quotazioni in dollari del DSP.

Statistiche di commercio internazionale

(variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Commercio mondiale (1)										
Beni e servizi	9,3	8,0	3,0	-10,5	12,4	7,1	2,8	3,4	3,5	2,8
Beni	9,3	7,4	2,5	-11,6	14,3	6,9	2,5	3,1	3,2	2,4
Prezzi in dollari delle merci oggetto di scambi mondiali										
Manufatti (2)	4,0	5,7	6,2	-5,6	2,4	6,4	0,5	-1,0	-0,7	-4,0
Petrolio (3)	20,5	10,7	36,4	-36,3	27,9	31,6	1,0	-0,9	-7,5	-47,2
Materie prime non petrolifere	23,3	14,0	7,9	-16,0	26,6	18,0	-10,0	-1,4	-4,0	-17,5
Agricoli	8,7	5,0	-0,7	-17,1	33,2	22,7	-12,7	1,6	1,9	-13,5
Metalli	56,2	17,4	-7,8	-19,2	48,2	13,5	-16,8	-4,3	-10,3	-23,1
Esportazioni (4)										
Paesi avanzati	8,7	7,0	2,0	-11,2	12,0	5,9	2,3	3,0	3,5	3,4
Area dell'euro (5)	8,5	7,4	0,8	-12,6	10,9	6,4	2,3	2,3	3,9	5,1
Giappone	9,9	8,7	1,4	-24,2	24,8	-0,4	-0,2	1,2	8,3	2,7
Regno Unito	12,4	-1,6	1,3	-8,8	5,8	5,8	0,7	1,2	1,2	5,0
Stati Uniti	9,0	9,3	5,7	-8,8	11,9	6,9	3,4	2,8	3,4	1,1
Altre economie avanzate	9,0	8,3	3,7	-6,9	13,1	6,4	2,5	4,9	2,3	1,9
Paesi emergenti e in via di sviluppo	11,3	9,7	4,9	-8,2	13,3	9,0	4,0	4,4	3,1	1,7
Africa subsahariana	1,1	7,3	1,9	-4,2	6,4	1,4	1,3	3,7	0,3	5,9
America latina	5,7	3,5	0,1	-9,3	9,4	5,6	2,8	1,5	1,8	3,7
Asia	19,0	14,7	6,9	-8,5	20,9	12,0	4,5	6,8	5,0	0,2
di cui: Cina	26,0	20,9	10,6	-11,3	25,6	14,6	5,9	8,8	4,8	-2,1
Europa centrale e orientale	12,5	11,5	5,6	-8,1	11,6	7,4	4,6	6,2	6,0	4,2
Medio Oriente e Africa settentrionale	3,9	5,4	5,6	-4,1	4,4	8,0	3,9	2,6	2,3	6,6
Paesi dell'ex URSS	9,6	8,5	5,2	-14,8	8,5	8,9	4,6	0,2	-2,2	-6,6
Importazioni (4)										
Paesi avanzati	7,8	5,3	0,4	-11,7	11,4	5,0	1,1	2,2	3,5	4,3
Area dell'euro (5)	8,5	6,7	0,3	-11,5	9,4	4,1	-1,3	1,3	4,2	5,9
Giappone	4,5	2,3	0,3	-15,7	11,1	5,9	5,3	3,1	7,2	0,2
Regno Unito	10,2	-1,3	-1,7	-9,2	8,3	0,6	2,9	2,8	2,4	6,2
Stati Uniti	6,3	2,5	-2,6	-13,7	12,7	5,5	2,2	1,1	3,8	4,9
Altre economie avanzate	8,8	8,7	4,0	-9,6	14,8	7,0	1,9	4,0	1,8	2,7
Paesi emergenti e in via di sviluppo	12,5	15,4	9,5	-8,5	14,0	11,4	5,6	5,2	3,7	0,5
Africa subsahariana	9,4	17,3	12,3	-3,6	9,5	9,4	5,6	2,9	6,8	-0,2
America latina	12,5	12,9	8,3	-14,8	20,8	11,0	4,3	3,4	0,9	-2,0
Asia	12,5	12,9	7,9	-2,4	17,8	14,1	5,8	6,2	4,9	4,3
di cui: Cina	17,7	14,8	7,4	2,2	19,9	17,7	6,6	10,6	5,4	2,0
Europa centrale e orientale	13,5	16,0	4,3	-14,6	12,0	7,7	-0,3	5,5	5,4	4,5
Medio Oriente e Africa settentrionale	8,7	20,0	16,3	-2,3	-0,1	4,0	8,4	6,7	7,6	2,2
Paesi dell'ex URSS	18,5	23,5	13,5	-25,1	17,1	16,6	10,3	3,3	-6,1	-22,9
Ragioni di scambio										
Paesi avanzati	-1,2	0,1	-2,7	3,7	-1,8	-2,1	-1,3	0,8	0,1	1,8
Paesi emergenti	3,0	1,8	4,2	-4,9	1,8	3,5	0,5	0,1	-0,4	-4,1
Paesi esportatori di petrolio	7,9	3,4	15,1	-20,2	12,4	14,1	1,7	-0,7	-3,7	-26,7
Paesi non esportatori di petrolio	0,8	1,1	-0,3	2,3	-2,2	-0,7	0,1	0,5	1,2	5,0

Fonte: FMI.
(1) Valutato a prezzi e cambi del 2005; media aritmetica delle variazioni delle esportazioni e delle importazioni. – (2) Valori medi unitari dei manufatti esportati dai paesi avanzati. – (3) Media delle quotazioni a pronti delle qualità di greggio Brent, Dubai e West Texas Intermediate. – (4) Include beni e servizi; valutato a prezzi e cambi del 2005. – (5) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi; include il commercio intra-area.

Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti

(miliardi di dollari; in percentuale del PIL)

PAESI	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
			Saldo					**in % del PIL**		
Paesi industriali										
Stati Uniti	-460,4	-449,7	-376,8	-389,5	-484,1	-3,0	-2,8	-2,3	-2,2	-2,7
Giappone	129,8	59,7	40,7	24,4	137,5	2,2	1,0	0,8	0,5	3,3
Area dell'euro (1)	51,2	159,7	283,0	335,9	370,4	0,4	1,3	2,1	2,5	3,2
Regno Unito	-43,9	-86,7	-121,8	-152,2	-123,5	-1,7	-3,3	-4,5	-5,1	-4,3
Canada	-49,6	-65,7	-57,9	-40,6	-51,4	-2,8	-3,6	-3,2	-2,3	-3,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
Emergenti esportatori di petrolio	**616,9**	**591,7**	**454,8**	**288,4**	**-78,6**	**10,0**	**8,8**	**6,8**	**4,4**	**-1,5**
OPEC										
Algeria	19,8	12,3	0,8	-9,4	-27,0	9,9	5,9	0,4	-4,4	-15,7
Angola	13,1	13,9	8,3	-3,7	-8,7	12,6	12,0	6,7	-2,9	-8,5
Arabia Saudita	158,6	164,8	135,4	73,8	-41,5	23,7	22,4	18,2	9,8	-6,4
Ecuador	-0,4	-0,2	-1,0	-0,6	-2,8	-0,5	-0,2	-1,0	-0,6	-2,9
Emirati Arabi Uniti	50,9	79,6	71,4	54,6	13,5	14,7	21,3	18,4	13,7	3,9
Indonesia (2)	1,7	-24,4	-29,1	-27,5	-17,8	0,2	-2,7	-3,2	-3,1	-2,1
Iran	59,4	23,4	26,5	15,9	1,4	10,5	4,0	7,0	3,8	0,4
Iraq	22,3	14,5	3,2	-1,7	-10,8	12,0	6,7	1,4	-0,8	-6,4
Kuwait	65,7	78,7	69,5	53,8	13,9	42,7	45,2	39,5	31,3	11,5
Libia	3,2	23,8	8,9	-12,4	-16,7	9,1	29,1	13,5	-27,8	-43,6
Nigeria	12,6	20,4	20,1	1,3	-11,9	3,0	4,4	3,9	0,2	-2,4
Qatar	52,1	62,0	60,5	49,7	9,1	30,7	32,6	29,9	23,6	4,9
Venezuela	16,3	2,6	4,6	3,6	-18,2	4,9	0,8	2,0	1,4	-7,6
Non OPEC										
Kazakistan	10,2	1,1	0,9	6,0	-4,5	5,4	0,5	0,4	2,8	-2,6
Messico (2)	-13,4	-16,6	-30,3	-24,8	-32,4	-1,1	-1,4	-2,4	-1,9	-2,8
Russia	97,3	71,3	34,1	59,5	65,8	4,8	3,3	1,5	2,9	5,0
Altri emergenti non esportatori di petrolio	**-236,6**	**-231,0**	**-265,2**	**-143,0**	**6,8**	**-1,2**	**-1,1**	**-1,1**	**-0,6**	**..**
America latina										
Argentina	-3,7	-1,3	-4,6	-7,4	-16,1	-0,7	-0,2	-0,7	-1,4	-2,8
Brasile	-77,0	-74,2	-74,8	-104,2	-58,9	-2,9	-3,0	-3,0	-4,3	-3,3
Asia										
Cina	136,1	215,4	148,2	219,7	293,2	1,8	2,5	1,6	2,1	2,7
Corea del Sud	18,7	50,8	81,1	84,4	105,9	1,6	4,2	6,2	6,0	7,7
Hong Kong	13,8	4,1	4,1	3,8	9,4	5,6	1,6	1,5	1,3	3,0
India	-78,2	-88,2	-32,4	-26,7	-26,2	-4,3	-4,8	-1,7	-1,3	-1,3
Malaysia	32,5	16,2	11,3	14,5	8,7	10,9	5,2	3,5	4,3	2,9
Singapore	60,6	49,8	54,1	53,2	57,6	22,0	17,2	17,9	17,4	19,7
Taiwan	39,9	49,0	55,3	65,4	76,2	8,2	9,9	10,8	12,3	14,5
Thailandia	8,9	-1,5	-5,2	15,4	34,8	2,4	-0,4	-1,2	3,8	8,8
Europa										
Polonia	-27,4	-18,6	-6,7	-11,1	-2,2	-5,2	-3,7	-1,3	-2,0	-0,5
Repubblica Ceca	-4,8	-3,2	-1,1	0,4	1,6	-2,1	-1,6	-0,5	0,2	0,9
Turchia	-74,4	-48,0	-63,6	-43,6	-32,2	-9,6	-6,1	-7,7	-5,5	-4,4
Ungheria	1,0	2,3	5,4	3,1	6,1	0,8	1,8	4,0	2,3	5,1

Fonte: FMI (provider: Thomson Reuters Datastream), Eurostat.
(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. – (2) L'Indonesia e il Messico non sono compresi nell'aggregato dei paesi emergenti esportatori di petrolio del FMI.

Riserve ufficiali delle principali economie e gruppi di paesi

(miliardi di dollari; dati di fine periodo)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Totale riserve ufficiali (1)	**5.307,4**	**6.756,0**	**7.414,2**	**8.540,2**	**9.647,9**	**10.655,0**	**11.406,0**	**12.128,0**	**11.985,0**	**11.272,0**
Valute convertibili	5.253,1	6.704,6	7.346,0	8.164,8	9.265,3	10.206,0	10.953,0	11.683,0	11.591,0	10.924,0
(quota in dollari; in percentuale)	65,0	63,9	63,8	62,1	62,1	62,6	61,5	61,2	63,3	64,1
di cui: passività degli Stati Uniti verso istituzioni ufficiali	2.587,4	3.239,3	4.062,2	4.097,4	4.556,1	5.068,9	5.524,9	5.815,3	5.977,8	6.000,6
DSP	32,3	33,9	33,0	319,9	314,6	313,6	313,8	314,4	295,8	282,9
posizioni di riserva sul FMI	26,3	21,7	38,7	60,6	75,2	150,9	158,7	150,2	118,4	87,9
Paesi avanzati	**2.302,6**	**2.482,9**	**2.552,7**	**3.038,4**	**3.358,9**	**3.720,9**	**4.019,3**	**4.131,7**	**4.126,9**	**4.198,6**
di cui: Stati Uniti	54,9	59,5	66,6	119,7	121,4	136,9	139,1	133,5	119,1	106,5
Area dell'euro	197,0	215,3	218,7	282,8	300,2	316,7	332,5	331,0	327,6	333,9
Giappone	879,7	952,8	1.009,4	1.022,2	1.061,5	1.258,2	1.227,1	1.237,2	1.231,0	1.207,0
Paesi emergenti dell' Asia	**2.288,0**	**3.007,5**	**3.388,4**	**4.169,6**	**4.850,3**	**5.304,8**	**5.559,2**	**6.102,2**	**6.183,7**	**5.727,5**
di cui: Cina	1.080,8	1.547,3	1.966,2	2.453,2	2.914,2	3.255,8	3.387,9	3.880,4	3.899,3	3.407,3
India	199,2	309,7	252,0	279,1	304,8	294,4	292,0	304,2	341,6	356,0
Asean-5	226,5	300,4	314,8	359,6	449,6	507,7	543,3	510,7	498,8	481,4
NIEs	768,1	832,3	838,0	1.050,0	1.147,8	1.212,0	1.289,3	1.355,0	1.384,7	1.420,9
America Latina	**321,2**	**461,1**	**513,9**	**568,0**	**648,1**	**776,0**	**836,9**	**831,1**	**858,2**	**822,8**
di cui: Brasile	85,8	180,3	193,8	238,5	288,6	352,0	373,1	358,8	363,6	365,1
Principali paesi esportatori di petrolio	**744,6**	**1.367,6**	**1.492,2**	**1.446,0**	**1.569,9**	**1.782,0**	**2.022,5**	**2.130,5**	**2.021,2**	**1.799,7**
OPEC (2)	289,0	722,8	891,3	834,7	886,1	1.052,0	1.237,8	1.358,1	1.344,1	1.166,2
Algeria	77,8	110,2	143,1	148,9	162,2	182,2	190,7	194,0	177,4	142,6
Angola	8,2	11,2	17,5	12,9	18,4	27,2	31,7	32,0	27,8	24,4
Arabia Saudita	....	305,6	442,7	410,1	445,1	544,0	656,6	725,7	732,4	611,9
Ecuador	2,0	3,5	4,5	3,8	2,6	3,0	2,5	4,4	3,9	2,5
Emirati Arabi Uniti	28,0	77,9	30,9	25,5	32,8	37,2	47,1	68,2	78,5	94,0
Iran	55,5	70,8	79,0	71,7	70,8	92,2	104,4	117,6	126,2	125,9
Iraq	19,7	31,7	50,4	44,9	50,9	61,2	69,3	77,8	66,7	54,3
Kuwait	12,7	16,7	17,2	20,4	21,4	26,0	29,0	32,2	32,3	29,3
Nigeria	42,3	51,3	53,0	42,3	32,3	32,6	44,0	42,8	34,3	28,3
Qatar	5,4	9,6	9,9	18,4	30,8	16,4	32,8	41,8	42,7	36,9
Venezuela	37,4	34,2	43,1	35,8	18,6	29,9	29,9	21,5	22,1	16,4
Kazakistan	19,1	17,6	19,9	23,1	28,3	29,3	28,3	24,7	29,0	29,0
Messico	76,3	87,2	95,2	99,9	120,6	149,2	167,1	180,2	195,7	177,6
Norvegia	56,5	61,1	59,5	48,9	55,6	52,8	51,7	57,9	66,9	58,5
Russia	303,7	478,8	426,3	439,4	479,4	498,6	537,6	509,6	385,5	368,4

Fonte: FMI, Riserva federale e nostre elaborazioni.
(1) Escluso l'oro; inclusi, oltre alle riserve valutarie, i DSP e le posizioni di riserva sul FMI. – (2) Non include la Libia e l'Indonesia.

PIL, importazioni e principali componenti della domanda nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)

(quantità a prezzi concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PAESI	2013	2014	2015	2015			
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
				PIL			
Francia (2)	0,6	0,6	1,3	0,7	..	0,4	0,3
Germania (3)	0,3	1,6	1,7	0,4	0,4	0,3	0,3
Italia (3)	-1,7	-0,3	0,8	0,4	0,3	0,2	0,2
Spagna (3) (4)	-1,7	1,4	3,2	0,9	1,0	0,8	0,8
Area dell'euro (3) (5)	-0,3	0,9	1,6	0,6	0,4	0,3	0,3
				Importazioni			
Francia (2)	2,1	4,7	6,6	2,1	0,9	1,8	2,1
Germania	3,1	3,7	5,8	2,2	0,6	1,1	0,5
Italia	-2,3	3,2	6,0	2,9	1,6	-0,2	1,0
Spagna (4)	-0,3	6,4	7,5	2,6	1,5	3,1	0,3
Area dell'euro (5)	1,3	4,5	5,7	2,1	1,0	1,2	0,9
				Esportazioni			
Francia (2)	1,9	3,3	6,1	1,9	2,0	-0,3	1,0
Germania	1,6	4,0	5,4	1,5	1,8	0,3	-0,6
Italia	0,6	3,1	4,3	1,2	1,4	-1,3	1,3
Spagna (4)	4,3	5,1	5,4	1,0	1,4	1,8	0,9
Area dell'euro (5)	2,1	4,1	5,0	1,4	1,7	0,2	0,2
				Consumi delle famiglie (6)			
Francia (2)	0,5	0,7	1,5	0,6	..	0,4	-0,1
Germania	0,6	0,9	1,9	0,4	0,1	0,6	0,3
Italia	-2,5	0,6	0,9	0,1	0,4	0,5	0,3
Spagna (4)	-3,1	1,2	3,1	0,8	0,8	1,1	0,7
Area dell'euro (5)	-0,6	0,8	1,7	0,5	0,3	0,5	0,2
				Consumi collettivi			
Francia (2)	1,5	1,2	1,4	0,2	0,3	0,4	0,5
Germania	0,8	1,7	2,4	0,5	0,7	0,5	1,0
Italia	-0,3	-1,0	-0,7	-0,7	-0,3	0,2	0,6
Spagna (4)	-2,8	..	2,7	1,9	0,7	0,5	0,4
Area dell'euro (5)	0,2	0,8	1,3	0,5	0,3	0,3	0,6
				Investimenti fissi lordi			
Francia (2)	-0,8	-0,3	1,0	0,3	..	0,1	0,7
Germania	-1,3	3,5	2,2	1,5	-0,6	0,1	1,5
Italia	-6,6	-3,4	0,8	0,6	..	0,2	0,8
Spagna (4)	-2,5	3,5	6,4	1,6	2,3	1,3	1,1
Area dell'euro (5)	-2,6	1,3	2,7	1,4	0,1	0,4	1,3
				Domanda nazionale (7)			
Francia (2)	....	....	....	0,7	-0,3	1,0	0,7
Germania	0,8	1,3	1,6	0,6	-0,2	0,6	0,8
Italia	-2,6	-0,4	1,1	0,9	0,3	0,5	..
Spagna (4)	-3,1	1,6	3,8	1,4	1,0	1,2	0,6
Area dell'euro (5)	-0,7	0,9	1,8	0,8	..	0,7	0,6

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) I dati trimestrali non includono la revisione dei dati annuali diffusa il 17 maggio; da essa non è possibile desumere con precisione l'aggregato della domanda nazionale. – (3) I dati trimestrali incorporano informazioni resesi disponibili successivamente alla pubblicazione del quadro completo dei conti. – (4) La variazione percentuale annua è ottenuta sulla base dei dati trimestrali grezzi. – (5) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. – (6) Consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp). – (7) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Tavola a3.2

Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia (1)

PERIODI	€-COIN	ITA-COIN	PERIODI	€-COIN	ITA-COIN
2011 – gennaio	0,48	0,34	2014 – gennaio	0,31	0,16
febbraio	0,57	0,30	febbraio	0,35	0,18
marzo	0,57	0,28	marzo	0,38	0,16
aprile	0,60	0,31	aprile	0,39	0,12
maggio	0,62	0,33	maggio	0,31	0,02
giugno	0,52	0,33	giugno	0,31	-0,02
luglio	0,45	0,01	luglio	0,27	-0,04
agosto	0,22	-0,13	agosto	0,19	-0,12
settembre	0,03	-0,26	settembre	0,13	-0,20
ottobre	-0,13	-0,37	ottobre	0,08	-0,27
novembre	-0,20	-0,44	novembre	0,06	-0,25
dicembre	-0,20	-0,34	dicembre	0,11	-0,21
2012 – gennaio	-0,14	-0,36	2015 – gennaio	0,16	-0,18
febbraio	-0,06	-0,35	febbraio	0,23	-0,18
marzo	-0,03	-0,35	marzo	0,26	-0,16
aprile	-0,08	-0,30	aprile	0,33	-0,13
maggio	-0,03	-0,41	maggio	0,38	-0,10
giugno	-0,17	-0,50	giugno	0,39	-0,03
luglio	-0,24	-0,66	luglio	0,41	-0,02
agosto	-0,33	-0,76	agosto	0,43	0,01
settembre	-0,32	-0,76	settembre	0,39	0,03
ottobre	-0,29	-0,67	ottobre	0,36	0,01
novembre	-0,29	-0,65	novembre	0,37	0,12
dicembre	-0,27	-0,66	dicembre	0,45	0,20
2013 – gennaio	-0,23	-0,58	2016 – gennaio	0,48	0,26
febbraio	-0,20	-0,55	febbraio	0,47	0,20
marzo	-0,12	-0,50	marzo	0,34	0,10
aprile	-0,10	-0,50	aprile	0,28	0,02
maggio	-0,15	-0,54			
giugno	-0,18	-0,50			
luglio	-0,09	-0,36			
agosto	-0,04	-0,19			
settembre	0,12	-0,06			
ottobre	0,20	0,01			
novembre	0,23	0,05			
dicembre	0,29	0,05			

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro

(dati annuali corretti per i giorni lavorativi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PERIODI	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Germania					Francia				
2009	-5,6	-21,2	-18,2	-5,1	-16,3	-3,9	-17,2	-19,4	-4,4	-13,2
2010	3,0	12,8	14,8	3,3	10,9	0,7	4,6	6,0	4,9	4,1
2011	2,3	12,7	7,5	-4,5	7,2	3,1	4,1	4,5	-5,0	2,8
2012	-1,9	1,3	-2,2	1,8	-0,4	0,4	-1,6	-5,9	0,1	-2,3
2013	0,7	0,6	-0,2	-1,0	0,2	-1,6	-0,1	-0,7	1,6	-0,4
2014	1,4	2,3	1,8	-3,8	1,3	-0,8	0,9	-0,6	-5,6	-0,7
2015	0,1	0,9	-0,1	5,1	0,8	3,6	1,3	0,6	2,8	1,8
2015 – 1° trim.	-0,6	-0,3	..	2,6	..	1,7	0,5	0,4	4,8	1,3
2° trim.	1,0	0,7	-0,2	0,3	0,4	1,2	0,7	0,3	-3,4	0,2
3° trim.	-0,5	0,1	-0,3	1,1	..	-0,3	0,6	0,3	1,2	0,4
4° trim.	-1,2	-0,5	0,2	-2,9	-0,6	1,2	0,1	1,1	-0,7	0,6
2016 – 1° trim.	1,6	2,6	1,5	-1,4	1,6	-1,7	-0,1	-0,7	0,6	-0,6
	Spagna					Area dell'euro (1)				
2009	-8,3	-22,0	-21,0	-8,2	-15,8	-5,2	-21,0	-19,6	-5,2	-14,9
2010	0,7	-3,4	2,6	2,5	0,8	2,6	8,9	10,0	3,9	7,2
2011	-1,5	0,6	-2,4	-3,7	-1,7	1,0	8,5	4,1	-4,4	3,5
2012	-5,0	-11,3	-9,2	0,2	-6,9	-2,5	-1,0	-4,4	..	-2,3
2013	-2,1	1,4	-2,5	-3,4	-1,7	-0,4	-0,5	-0,9	-0,8	-0,7
2014	1,7	1,0	2,9	-2,0	1,3	2,6	1,8	1,3	-5,4	0,9
2015	1,4	7,4	4,1	0,6	3,4	2,0	2,1	0,9	0,5	1,6
2015 – 1° trim.	0,4	3,0	1,2	3,1	1,6	1,0	0,5	0,6	2,4	0,8
2° trim.	0,9	2,7	1,9	-2,5	1,4	..	1,0	0,2	-3,4	..
3° trim.	1,2	2,0	0,4	0,9	0,7	0,6	0,5	..	0,9	0,3
4° trim.	0,9	2,1	1,5	-2,8	0,9	..	-0,1	0,7	-0,6	0,4
2016 – 1° trim.	0,2	1,0	0,2	-1,6	0,1	1,1	1,9	1,0	0,1	0,9

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.
(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Occupati totali

(migliaia di persone)

AREE E PAESI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
					Maschi e femmine				
UE (1)	220.363	222.876	218.952	216.121	216.219	215.807	215.399	218.284	220.706
Area dell'euro (2)	145.354	146.759	143.820	142.198	142.296	141.452	140.648	142.059	143.520
Austria	3.924	3.994	3.982	4.017	4.052	4.085	4.105	4.113	4.148
Belgio	4.380	4.446	4.421	4.489	4.509	4.524	4.530	4.544	4.552
Cipro	378	383	383	395	398	385	365	363	361
Estonia	658	656	594	568	603	615	621	625	641
Finlandia	2.492	2.531	2.457	2.448	2.474	2.483	2.457	2.447	2.437
Francia	25.587	25.926	25.674	25.731	25.759	25.800	25.764	26.377	26.382
Germania	37.989	38.542	38.471	37.993	38.787	39.127	39.531	39.871	40.211
Grecia	4.564	4.611	4.556	4.390	4.054	3.695	3.513	3.536	3.611
Irlanda	2.143	2.128	1.961	1.882	1.849	1.838	1.881	1.914	1.964
Italia (3)	22.894	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465
Lettonia	1.057	1.055	909	851	862	876	894	885	896
Lituania	1.452	1.427	1.317	1.248	1.254	1.276	1.293	1.319	1.335
Lussemburgo	203	202	217	221	225	236	239	246	258
Malta	155	159	160	163	167	170	176	182	186
Paesi Bassi	8.464	8.593	8.596	8.370	8.291	8.345	8.285	8.236	8.319
Portogallo	5.093	5.117	4.969	4.898	4.740	4.547	4.429	4.500	4.549
Slovacchia	2.358	2.434	2.366	2.318	2.315	2.329	2.329	2.363	2.424
Slovenia	985	996	981	966	936	924	906	917	917
Spagna	20.580	20.470	19.107	18.725	18.421	17.633	17.139	17.344	17.866
					Femmine				
UE (1)	98.238	99.837	99.205	98.157	98.466	98.620	98.734	100.190	101.343
Area dell'euro (2)	64.057	65.161	64.733	64.366	64.662	64.605	64.516	65.303	66.022
Austria	1.786	1.831	1.849	1.869	1.890	1.913	1.925	1.938	1.954
Belgio	1.937	1.985	1.991	2.031	2.047	2.058	2.080	2.108	2.118
Cipro	169	171	178	187	189	184	175	178	177
Estonia	323	322	303	290	301	306	307	305	313
Finlandia	1.202	1.216	1.202	1.188	1.196	1.206	1.195	1.193	1.188
Francia	12.042	12.234	12.189	12.211	12.228	12.296	12.340	12.703	12.746
Germania	17.244	17.509	17.655	17.571	17.986	18.108	18.389	18.570	18.757
Grecia	1.787	1.824	1.834	1.789	1.664	1.527	1.448	1.480	1.524
Irlanda	922	935	898	872	860	857	865	875	897
Italia (3)	9.083	9.270	9.158	9.152	9.258	9.372	9.276	9.334	9.380
Lettonia	517	524	474	448	445	447	453	446	452
Lituania	715	707	687	657	650	658	657	672	681
Lussemburgo	89	87	93	96	98	104	105	110	116
Malta	50	53	54	56	58	62	66	70	72
Paesi Bassi	3.832	3.917	3.948	3.844	3.816	3.845	3.827	3.776	3.836
Portogallo	2.367	2.391	2.357	2.329	2.253	2.190	2.141	2.180	2.214
Slovacchia	1.036	1.070	1.040	1.033	1.023	1.026	1.034	1.047	1.075
Slovenia	446	453	450	443	430	424	411	418	417
Spagna	8.513	8.665	8.374	8.301	8.269	8.025	7.823	7.902	8.106
					Maschi				
UE (1)	122.125	123.039	119.748	117.964	117.753	117.187	116.664	118.094	119.363
Area dell'euro (2)	81.297	81.597	79.087	77.832	77.634	76.847	76.132	76.756	77.498
Austria	2.138	2.164	2.134	2.148	2.162	2.171	2.180	2.175	2.194
Belgio	2.444	2.461	2.429	2.458	2.462	2.466	2.451	2.435	2.434
Cipro	210	212	205	209	209	202	190	185	184
Estonia	335	334	291	278	303	309	315	320	328
Finlandia	1.290	1.315	1.255	1.259	1.278	1.277	1.261	1.254	1.249
Francia	13.545	13.692	13.485	13.520	13.531	13.504	13.424	13.674	13.637
Germania	20.745	21.033	20.816	20.423	20.802	21.019	21.143	21.301	21.454
Grecia	2.777	2.787	2.722	2.601	2.390	2.168	2.065	2.056	2.086
Irlanda	1.222	1.194	1.064	1.010	989	981	1.016	1.039	1.067
Italia (3)	13.812	13.820	13.541	13.375	13.340	13.194	12.914	12.945	13.085
Lettonia	540	531	435	403	416	428	441	439	444
Lituania	736	720	630	591	604	618	636	647	654
Lussemburgo	114	116	124	125	127	132	134	136	141
Malta	105	106	106	107	108	108	110	112	114
Paesi Bassi	4.631	4.676	4.648	4.526	4.475	4.501	4.459	4.460	4.482
Portogallo	2.725	2.725	2.612	2.569	2.487	2.357	2.288	2.320	2.334
Slovacchia	1.322	1.364	1.326	1.285	1.292	1.304	1.295	1.316	1.349
Slovenia	540	543	531	524	506	500	495	499	501
Spagna	12.067	11.805	10.733	10.424	10.153	9.608	9.316	9.443	9.760

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) UE-28. – (2) Euro-19. – (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di attività e tasso di occupazione

(valori percentuali)

AREE E PAESI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
					Tasso di attività				
UE (1)	70,3	70,7	70,8	71,0	71,1	71,7	72,0	72,3	72,5
Area dell'euro (2)	70,8	71,2	71,3	71,3	71,4	72,0	72,2	72,3	72,4
Austria	73,5	73,9	74,3	74,4	74,6	75,1	75,5	75,4	75,5
Belgio	67,1	67,1	66,9	67,7	66,7	66,9	67,5	67,7	67,6
Cipro	73,9	73,6	73,0	73,6	73,5	73,5	73,6	74,3	73,6
Estonia	73,2	74,2	74,0	73,9	74,7	74,8	75,1	75,2	76,7
Finlandia	75,6	76,0	75,0	74,5	74,9	75,2	75,2	75,4	75,8
Francia	69,7	69,9	70,3	70,3	70,1	70,7	71,1	71,1	71,2
Germania	75,6	75,9	76,3	76,7	77,3	77,2	77,6	77,7	77,6
Grecia	66,5	66,7	67,4	67,8	67,3	67,5	67,5	67,4	67,8
Irlanda	72,6	72,1	70,6	69,4	69,2	69,2	69,8	69,8	70,0
Italia (3)	62,4	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0
Lettonia	72,6	74,2	73,5	73,0	72,8	74,4	74,0	74,6	75,7
Lituania	67,9	68,4	69,6	70,2	71,4	71,8	72,4	73,7	74,1
Lussemburgo	66,9	66,8	68,7	68,2	67,9	69,4	69,9	70,8	70,9
Malta	58,8	59,1	59,4	60,4	61,8	63,1	65,0	66,3	67,6
Paesi Bassi	78,5	79,3	79,7	78,2	78,1	79,0	79,4	79,0	79,6
Portogallo	73,9	73,9	73,4	73,7	73,6	73,4	73,0	73,2	73,4
Slovacchia	68,3	68,8	68,4	68,7	68,7	69,4	69,9	70,3	70,9
Slovenia	71,3	71,8	71,8	71,5	70,3	70,4	70,5	70,9	71,8
Spagna	71,8	72,7	73,1	73,5	73,9	74,3	74,3	74,2	74,3
					Tasso di occupazione				
UE (1)	65,2	65,7	64,5	64,1	64,2	64,1	64,1	64,8	65,6
Area dell'euro (2)	65,5	65,8	64,4	64,0	64,1	63,7	63,4	63,8	64,5
Austria	69,9	70,8	70,3	70,8	71,1	71,4	71,4	71,1	71,1
Belgio	62,0	62,4	61,6	62,0	61,9	61,8	61,8	61,9	61,8
Cipro	71,0	70,9	69,0	68,9	67,6	64,6	61,7	62,1	62,4
Estonia	69,8	70,1	63,8	61,2	65,3	67,1	68,5	69,6	71,9
Finlandia	70,3	71,1	68,7	68,1	69,0	69,4	68,9	68,7	68,5
Francia	64,3	64,9	64,1	64,0	63,9	64,0	64,1	63,8	63,8
Germania	69,0	70,1	70,3	71,3	72,7	73,0	73,5	73,8	74,0
Grecia	60,9	61,4	60,8	59,1	55,1	50,8	48,8	49,4	50,8
Irlanda	69,2	67,4	61,9	59,6	58,9	58,8	60,5	61,7	63,3
Italia (3)	58,6	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3
Lettonia	68,1	68,2	60,3	58,5	60,8	63,0	65,0	66,3	68,1
Lituania	65,0	64,4	59,9	57,6	60,2	62,0	63,7	65,7	67,2
Lussemburgo	64,2	63,4	65,2	65,2	64,6	65,8	65,7	66,6	66,1
Malta	55,0	55,5	55,3	56,2	57,9	59,1	60,8	62,4	63,9
Paesi Bassi	76,0	77,2	77,0	74,7	74,2	74,4	73,6	73,1	74,1
Portogallo	67,6	68,0	66,1	65,3	63,8	61,4	60,6	62,6	63,9
Slovacchia	60,7	62,3	60,2	58,8	59,3	59,7	59,9	61,0	62,7
Slovenia	67,8	68,6	67,5	66,2	64,4	64,1	63,3	63,9	65,2
Spagna	65,8	64,5	60,0	58,8	58,0	55,8	54,8	56,0	57,8

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) UE-28. – (2) Euro-19. – (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Struttura dell'occupazione

(valori percentuali)

AREE E PAESI	Lavoratori indipendenti (1)		Occupati a tempo parziale (2)		Dipendenti a tempo determinato (3)		Composizione settoriale (1)					
							Agricoltura		Industria		Servizi	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
UE (4)	15,1	14,9	20,4	20,4	14,0	14,2	4,7	4,5	24,1	24,0	70,6	70,9
Area dell'euro (5)	14,9	14,8	22,3	22,3	15,2	15,5	3,4	3,3	23,7	23,6	72,3	72,4
Austria	11,3	11,4	27,9	28,3	9,1	9,1	4,8	4,5	25,7	25,8	69,4	69,7
Belgio	13,7	14,3	24,1	24,7	8,7	9,0	1,2	1,2	21,4	21,4	77,4	77,4
Cipro	16,0	13,5	14,1	13,7	18,9	18,4	4,4	3,9	16,4	16,1	79,1	79,9
Estonia	8,9	9,2	9,6	10,8	3,2	3,5	3,9	3,9	30,1	30,6	65,9	65,3
Finlandia	13,5	13,8	15,4	15,5	15,5	15,3	4,2	4,2	21,8	21,6	73,5	73,8
Francia	11,2	11,2	19,0	18,8	16,0	16,7	2,8	2,7	20,4	20,1	75,8	75,9
Germania	10,5	10,4	27,6	28,0	13,0	13,0	1,4	1,4	28,1	27,7	70,5	70,9
Grecia	31,3	30,6	9,5	9,5	11,7	11,9	13,6	12,9	15,0	14,9	71,4	72,2
Irlanda	16,6	16,4	23,5	22,8	9,2	8,6	5,7	5,6	18,2	19,0	75,9	75,1
Italia	24,7	24,4	18,4	18,5	13,6	14,0	3,6	3,8	26,9	26,6	69,5	69,6
Lettonia	10,7	11,8	7,4	7,9	3,3	3,8	7,5	7,9	23,8	23,6	68,6	68,3
Lituania	10,8	11,1	9,1	8,3	2,8	2,1	9,2	9,1	24,4	24,9	66,0	65,7
Lussemburgo	8,3	8,9	18,9	18,8	8,1	10,1	1,4	1,0	10,7	11,4	85,7	78,9
Malta	13,8	13,9	16,6	15,7	7,8	7,6	1,3	1,6	21,0	19,5	77,6	78,4
Paesi Bassi	16,1	16,3	50,4	50,8	21,3	20,1	2,1	2,1	15,0	15,2	75,1	74,9
Portogallo	19,2	17,9	13,1	12,5	21,4	22,0	8,6	7,5	23,9	24,3	67,4	68,1
Slovacchia	15,3	15,0	5,2	6,0	8,9	10,6	3,5	3,2	35,4	36,1	61,0	60,6
Slovenia	12,7	12,5	11,2	10,8	16,6	17,9	9,6	7,0	30,8	31,6	59,1	60,2
Spagna	17,0	16,7	15,9	15,7	24,0	25,1	4,2	4,1	19,5	19,9	76,3	76,0

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) In percentuale dell'occupazione totale. – (2) Dipendenti e indipendenti, in percentuale dell'occupazione totale. – (3) In percentuale dell'occupazione dipendente. – (4) UE-28. – (5) Euro-19.

Tavola a3.7

Tasso di disoccupazione

(valori percentuali)

AREE E PAESI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
UE (1)	7,2	7,0	9,0	9,6	9,7	10,5	10,9	10,2	9,4
Area dell'euro (2)	7,5	7,6	9,6	10,2	10,2	11,4	12,0	11,6	10,9
Austria	4,9	4,1	5,3	4,8	4,6	4,9	5,4	5,6	5,7
Belgio	7,5	7,0	7,9	8,3	7,2	7,6	8,4	8,5	8,5
Cipro	3,9	3,7	5,4	6,3	7,9	11,9	15,9	16,1	15,1
Estonia	4,6	5,5	13,5	16,7	12,3	10,0	8,6	7,4	6,2
Finlandia	6,9	6,4	8,2	8,4	7,8	7,7	8,2	8,7	9,4
Francia	8,0	7,4	9,1	9,3	9,2	9,8	10,3	10,3	10,4
Germania	8,5	7,4	7,6	7,0	5,8	5,4	5,2	5,0	4,6
Grecia	8,4	7,8	9,6	12,7	17,9	24,5	27,5	26,5	24,9
Irlanda	4,7	6,4	12,0	13,9	14,7	14,7	13,1	11,3	9,4
Italia	6,1	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9
Lettonia	6,1	7,7	17,5	19,5	16,2	15,0	11,9	10,8	9,9
Lituania	4,3	5,8	13,8	17,8	15,4	13,4	11,8	10,7	9,1
Lussemburgo	4,2	4,9	5,1	4,6	4,8	5,1	5,9	6,0	6,4
Malta	6,5	6,0	6,9	6,9	6,4	6,3	6,4	5,8	5,4
Paesi Bassi	4,2	3,7	4,4	5,0	5,0	5,8	7,3	7,4	6,9
Portogallo	9,1	8,8	10,7	12,0	12,9	15,8	16,4	14,1	12,6
Slovacchia	11,2	9,6	12,1	14,5	13,7	14,0	14,2	13,2	11,5
Slovenia	4,9	4,4	5,9	7,3	8,2	8,9	10,1	9,7	9,0
Spagna	8,2	11,3	17,9	19,9	21,4	24,8	26,1	24,5	22,1

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) UE-28. – (2) Euro-19.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari e energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi (2)	26,6	44,2	70,7	12,1	7,4	195	9,7	82,9	100,0
2012	1,2	1,8	1,5	3,1	3,0	3,1	7,6	1,8	2,5
2013	0,6	1,4	1,1	2,2	3,5	2,7	0,6	1,3	1,4
2014	0,1	1,2	0,8	1,2	-0,8	0,5	-1,9	0,9	0,4
2015	0,3	1,2	0,8	0,6	1,6	1,0	-6,8	0,8	0,0
2014 – gen.	0,2	1,2	0,8	2,0	1,3	1,7	-1,3	1,0	0,8
feb.	0,4	1,3	1,0	1,8	0,9	1,5	-2,3	1,1	0,7
mar.	0,2	1,1	0,7	1,7	-0,1	1,0	-2,1	0,9	0,5
apr.	0,1	1,6	1,0	1,6	-0,7	0,7	-1,2	1,1	0,7
mag.	0,0	1,1	0,7	1,5	-2,1	0,1	0,0	0,8	0,5
giu.	-0,1	1,3	0,8	1,3	-2,8	-0,2	0,1	0,9	0,5
lug.	-0,1	1,2	0,8	1,1	-2,6	-0,3	-1,0	0,8	0,4
ago.	0,3	1,3	0,9	1,0	-2,4	-0,3	-2,0	1,0	0,4
set.	0,2	1,1	0,8	1,0	-0,9	0,3	-2,3	0,8	0,3
ott.	-0,1	1,2	0,7	0,8	0,0	0,5	-2,0	0,7	0,4
nov.	-0,1	1,1	0,7	0,6	0,2	0,5	-2,5	0,7	0,3
dic.	0,0	1,2	0,7	0,5	-1,0	0,0	-6,3	0,7	-0,2
2015 – gen.	-0,1	1,0	0,6	0,4	-0,9	-0,1	-9,2	0,6	-0,6
feb.	-0,1	1,2	0,7	0,5	0,4	0,5	-7,9	0,7	-0,3
mar.	0,0	1,0	0,6	0,6	0,7	0,6	-6,0	0,6	-0,1
apr.	0,1	1,0	0,6	0,7	1,3	1,0	-5,8	0,7	0,0
mag.	0,2	1,3	0,9	0,6	2,1	1,2	-4,8	0,9	0,3
giu.	0,3	1,1	0,8	0,7	1,9	1,2	-5,1	0,8	0,2
lug.	0,4	1,2	1,0	0,6	1,4	0,9	-5,6	0,9	0,2
ago.	0,4	1,2	0,9	0,6	2,4	1,3	-7,2	0,9	0,1
set.	0,3	1,2	0,9	0,6	2,7	1,4	-8,9	0,8	-0,1
ott.	0,6	1,3	1,1	0,6	3,2	1,6	-8,5	1,0	0,1
nov.	0,6	1,2	0,9	0,7	2,7	1,5	-7,3	0,9	0,1
dic.	0,5	1,1	0,9	0,8	2,0	1,2	-5,9	0,8	0,2
2016 – gen.	0,7	1,2	1,0	0,8	1,4	1,0	-5,4	1,0	0,3
feb.	0,7	0,9	0,8	0,6	0,6	0,6	-8,1	0,8	-0,2
mar.	0,5	1,4	1,0	0,4	1,3	0,8	-8,7	1,0	0,0
apr.	0,5	0,9	0,7	0,5	1,2	0,8	-8,7	0,7	-0,2

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. – (2) I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2016.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Francia		Germania		Italia		Spagna		Area euro (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici
2012	2,2	1,5	2,1	1,3	3,3	2,0	2,4	1,3	2,5	1,5
2013	1,0	0,7	1,6	1,2	1,2	1,2	1,5	1,3	1,4	1,1
2014	0,6	1,0	0,8	1,1	0,2	0,7	-0,2	-0,1	0,4	0,8
2015	0,1	0,6	0,1	1,1	0,1	0,7	-0,6	0,3	0,0	0,8
2014 – gen.	0,8	0,8	1,1	1,1	0,6	0,9	0,3	-0,1	0,8	0,8
feb.	1,1	1,4	1,0	1,1	0,4	0,8	0,1	0,0	0,7	1,0
mar.	0,8	1,1	0,8	0,8	0,3	0,8	-0,2	-0,3	0,5	0,7
apr.	0,8	1,2	1,2	1,4	0,5	1,1	0,3	0,1	0,7	1,0
mag.	0,8	1,1	0,7	0,7	0,4	0,8	0,2	-0,1	0,5	0,7
giu.	0,6	0,9	0,9	1,1	0,3	0,7	0,0	-0,1	0,5	0,8
lug.	0,6	0,9	0,7	1,1	0,0	0,5	-0,4	-0,1	0,4	0,8
ago.	0,5	1,2	0,8	1,2	-0,1	0,4	-0,5	0,0	0,4	0,9
set.	0,4	0,9	0,8	1,2	-0,1	0,5	-0,3	-0,2	0,3	0,8
ott.	0,5	0,8	0,8	1,1	0,2	0,5	-0,2	-0,2	0,4	0,7
nov.	0,4	0,7	0,5	0,9	0,3	0,6	-0,5	-0,2	0,3	0,7
dic.	0,1	0,7	0,0	1,1	0,0	0,7	-1,1	-0,1	-0,2	0,7
2015 – gen.	-0,4	0,4	-0,4	1,0	-0,5	0,5	-1,5	0,0	-0,6	0,6
feb.	-0,3	0,3	0,0	1,1	0,1	0,9	-1,2	0,0	-0,3	0,7
mar.	0,0	0,4	0,2	1,0	0,0	0,5	-0,8	0,0	-0,1	0,6
apr.	0,1	0,5	0,3	1,1	-0,1	0,3	-0,7	0,0	0,0	0,6
mag.	0,3	0,7	0,6	1,4	0,2	0,6	-0,3	0,3	0,3	0,9
giu.	0,3	0,7	0,2	0,8	0,2	0,7	0,0	0,4	0,2	0,8
lug.	0,2	0,8	0,1	0,9	0,4	1,0	0,0	0,5	0,2	1,0
ago.	0,1	0,6	0,1	1,1	0,3	1,0	-0,5	0,4	0,1	0,9
set.	0,1	0,7	-0,1	1,0	0,2	0,9	-1,1	0,4	-0,1	0,9
ott.	0,2	0,8	0,2	1,3	0,3	1,0	-0,9	0,6	0,1	1,1
nov.	0,1	0,7	0,2	1,2	0,1	0,7	-0,4	0,7	0,1	0,9
dic.	0,3	0,8	0,2	1,0	0,1	0,5	-0,1	0,6	0,2	0,9
2016 – gen.	0,3	0,9	0,4	1,1	0,4	0,9	-0,4	0,7	0,3	1,0
feb.	-0,1	0,7	-0,2	0,8	-0,2	0,5	-1,0	0,8	-0,2	0,8
mar.	-0,1	0,7	0,1	1,3	-0,2	0,8	-1,0	0,8	0,0	1,0
apr.	-0,1	0,6	-0,3	0,7	-0,4	0,6	-1,2	0,5	-0,2	0,7

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

Tavola a3.10

Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

ANNI	Area euro	Austria	Belgio	Cipro	Estonia	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda
					Prezzi al consumo armonizzati (1)					
2004	2,1	2,0	1,9	1,9	3,0	0,1	2,3	1,8	3,0	2,3
2005	2,2	2,1	2,5	2,0	4,1	0,8	1,9	1,9	3,5	2,2
2006	2,2	1,7	2,3	2,2	4,4	1,3	1,9	1,8	3,3	2,7
2007	2,1	2,2	1,8	2,2	6,7	1,6	1,6	2,3	3,0	2,9
2008	3,3	3,2	4,5	4,4	10,6	3,9	3,2	2,8	4,2	3,1
2009	0,3	0,4	0,0	0,2	0,2	1,6	0,1	0,2	1,3	-1,7
2010	1,6	1,7	2,3	2,6	2,7	1,7	1,7	1,1	4,7	-1,6
2011	2,7	3,6	3,4	3,5	5,1	3,3	2,3	2,5	3,1	1,2
2012	2,5	2,6	2,6	3,1	4,2	3,2	2,2	2,1	1,0	1,9
2013	1,4	2,1	1,2	0,4	3,2	2,2	1,0	1,6	-0,9	0,5
2014	0,4	1,5	0,5	1,2	0,5	1,2	0,6	0,8	-1,4	0,3
2015	0,0	0,8	0,6	-3,0	0,1	-0,2	0,1	0,1	-1,1	0,0
					Prezzi alla produzione (2)					
2004	2,3	2,0	6,9	4,4	3,4	0,6	1,8	1,6	3,6	–
2005	4,2	3,4	5,7	4,9	1,7	4,2	2,8	4,4	5,9	–
2006	5,1	2,1	5,8	5,3	4,3	6,3	3,6	5,4	7,3	3,6
2007	2,6	4,1	2,1	3,6	9,6	3,9	2,5	1,3	4,1	2,3
2008	6,0	4,8	9,3	11,7	9,6	8,6	5,2	5,4	10,0	6,1
2009	-4,8	-1,8	-7,2	-1,8	-0,3	-6,3	-5,2	-4,0	-5,8	-3,6
2010	2,7	4,0	5,4	4,0	1,7	6,7	2,7	1,5	6,1	1,5
2011	5,7	4,7	8,1	5,9	4,6	5,8	5,4	5,1	7,4	6,5
2012	2,8	0,9	3,5	8,1	3,4	2,3	2,8	1,7	4,9	3,1
2013	-0,2	-1,0	0,6	-2,1	9,9	0,9	0,3	0,0	-0,7	1,5
2014	-1,5	-1,5	-4,6	-3,1	-2,3	-0,9	-1,3	-0,9	-0,8	-0,3
2015	-2,7	-2,1	-4,2	-5,7	-2,8	-2,2	-2,2	-1,8	-5,8	-4,4

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) L'aggregato dell'area si riferisce alla media ponderata degli indici armonizzati dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. – (2) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

continua

Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

ANNI	Italia	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Portogallo	Slovacchia	Slovenia	Spagna
					Prezzi al consumo armonizzati (1)					
2004	2,3	6,2	1,2	3,2	2,7	1,4	2,5	7,5	3,7	3,1
2005	2,2	6,9	2,7	3,8	2,5	1,5	2,1	2,8	2,5	3,4
2006	2,2	6,6	3,8	3,0	2,6	1,6	3,0	4,3	2,5	3,6
2007	2,0	10,1	5,8	2,7	0,7	1,6	2,4	1,9	3,8	2,8
2008	3,5	15,3	11,1	4,1	4,7	2,2	2,7	3,9	5,5	4,1
2009	0,8	3,3	4,2	0,0	1,8	1,0	-0,9	0,9	0,9	-0,2
2010	1,6	-1,2	1,2	2,8	2,0	0,9	1,4	0,7	2,1	2,0
2011	2,9	4,2	4,1	3,7	2,5	2,5	3,6	4,1	2,1	3,0
2012	3,3	2,3	3,2	2,9	3,2	2,8	2,8	3,7	2,8	2,4
2013	1,2	0,0	1,2	1,7	1,0	2,6	0,4	1,5	1,9	1,5
2014	0,2	0,7	0,2	0,7	0,8	0,3	-0,2	-0,1	0,4	-0,2
2015	0,1	0,2	-0,7	0,1	1,2	0,2	0,5	-0,3	-0,8	-0,6
					Prezzi alla produzione (2)					
2004	2,7	7,3	2,5	9,1	1,3	2,4	2,6	2,7	4,4	3,4
2005	4,0	7,1	5,9	3,6	5,0	6,8	6,0	3,7	2,8	4,7
2006	5,2	9,6	6,8	12,8	18,1	9,0	3,6	6,3	2,4	5,4
2007	3,3	18,6	9,2	4,4	-3,3	6,0	1,8	1,8	5,5	3,6
2008	5,8	15,7	15,8	15,1	15,1	8,9	5,0	6,1	5,6	6,5
2009	-5,4	-1,7	-6,7	-9,2	9,3	-10,8	-4,3	-2,6	-0,4	-3,4
2010	3,1	-0,2	3,9	1,5	11,5	4,2	3,6	-2,8	2,0	3,7
2011	5,1	8,8	10,4	4,4	2,2	9,8	6,0	2,7	3,8	6,9
2012	4,1	5,3	5,6	3,6	2,3	3,8	2,9	3,8	1,0	3,8
2013	-1,2	1,1	-0,3	1,3	0,9	-1,3	0,1	-0,2	0,3	0,6
2014	-1,8	0,1	-5,1	-4,8	-1,2	-3,2	-1,2	-3,6	-1,1	-1,3
2015	-3,4	-1,4	-9,2	-0,5	-3,2	-7,3	-3,0	-4,3	-0,5	-2,1

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) L'aggregato dell'area si riferisce alla media ponderata degli indici armonizzati dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. – (2) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale generale	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
	Francia					Germania				
2012	0,0	0,7	6,8	1,0	2,8	1,2	0,4	3,0	0,7	1,7
2013	-0,4	-0,7	-0,4	0,1	0,3	0,6	-0,9	-0,8	-0,1	0,0
2014	-0,9	-1,3	-4,2	0,0	-1,3	0,5	-0,9	-3,2	0,0	-0,9
2015	-1,1	-1,8	-6,8	-1,2	-2,2	0,6	-0,9	-5,4	-0,1	-1,8
2015 – gen.	-1,4	-2,4	-10,8	-1,8	-3,4	0,5	-0,9	-6,3	-0,1	-2,2
feb.	-1,4	-2,1	-6,3	-1,7	-2,3	0,5	-1,1	-5,5	-0,2	-1,9
mar.	-1,3	-1,5	-5,2	-0,7	-1,9	0,5	-0,9	-4,7	0,0	-1,6
apr.	-0,6	-1,0	-4,5	-1,2	-1,7	0,5	-0,6	-4,4	0,1	-1,5
mag.	-0,9	-1,0	-4,6	-1,2	-1,7	0,4	-0,5	-4,1	0,2	-1,3
giu.	-0,9	-1,0	-4,5	-1,2	-1,6	0,5	-0,4	-4,4	0,2	-1,4
lug.	-0,9	-1,0	-4,2	-0,5	-1,5	0,6	-0,4	-4,1	0,2	-1,3
ago.	-1,8	-1,7	-6,6	-1,6	-2,2	0,8	-0,8	-5,0	0,0	-1,6
set.	-1,4	-2,1	-8,8	-1,0	-2,7	0,8	-1,1	-6,1	-0,2	-2,0
ott.	-0,8	-2,7	-8,6	-1,0	-2,6	0,8	-1,4	-6,5	-0,4	-2,2
nov.	-1,0	-2,6	-7,8	-1,1	-2,4	0,8	-1,7	-7,1	-0,5	-2,4
dic.	-1,2	-2,3	-9,4	-1,1	-2,7	0,9	-1,7	-6,8	-0,5	-2,2
2016 – gen.	-1,3	-2,1	-9,5	-1,0	-2,8	0,6	-1,7	-7,3	-0,5	-2,3
feb.	-1,6	-2,3	-15,1	-1,2	-4,2	0,7	-1,8	-9,4	-0,5	-3,0
mar.	-1,5	-2,8	-13,4	-1,4	-4,0	0,7	-2,0	-9,2	-0,6	-3,0
	Spagna					Area dell'euro (2)				
2012	0,8	1,4	9,7	0,7	3,8	0,9	0,7	6,6	0,7	2,8
2013	0,4	-0,5	0,5	-0,3	0,6	0,3	-0,6	-1,6	-0,2	-0,2
2014	0,4	-1,5	-3,1	-0,4	-1,3	0,3	-1,1	-4,4	-0,1	-1,5
2015	0,7	-0,7	-8,8	0,0	-2,1	0,2	-1,3	-8,1	-0,4	-2,7
2015 – gen.	0,7	-1,3	-10,4	-0,3	-2,8	0,1	-1,7	-10,5	-0,5	-3,5
feb.	0,9	-1,2	-6,4	-0,1	-1,6	0,3	-1,7	-8,1	-0,5	-2,8
mar.	0,8	-0,4	-6,1	0,2	-1,3	0,3	-1,2	-6,8	-0,2	-2,3
apr.	0,9	0,0	-5,4	0,5	-0,9	0,1	-0,8	-6,4	0,0	-2,1
mag.	0,7	0,2	-7,5	0,7	-1,4	0,0	-0,6	-6,2	0,1	-2,0
giu.	0,5	0,1	-7,4	0,6	-1,4	0,1	-0,6	-6,8	0,1	-2,1
lug.	0,5	-0,1	-7,1	0,4	-1,3	0,1	-0,8	-6,5	0,0	-2,1
ago.	0,6	-0,3	-9,9	0,2	-2,2	0,1	-1,1	-8,2	-0,3	-2,6
set.	0,7	-0,9	-14,3	-0,1	-3,6	0,2	-1,5	-10,0	-0,5	-3,2
ott.	0,4	-1,5	-13,4	-0,6	-3,6	0,2	-1,9	-9,8	-0,8	-3,2
nov.	0,9	-1,8	-9,4	-0,6	-2,6	0,2	-2,1	-9,3	-0,8	-3,2
dic.	0,9	-1,6	-7,8	-0,5	-2,2	0,2	-1,9	-8,9	-0,7	-3,0
2016 – gen.	0,8	-1,7	-15,0	-0,6	-4,2	0,0	-1,8	-9,0	-0,8	-3,0
feb.	0,6	-2,2	-19,5	-0,8	-5,7	-0,1	-2,2	-12,7	-0,9	-4,2
mar.	0,9	-2,7	-17,7	-1,0	-5,4	-0,1	-2,6	-12,1	-1,1	-4,2

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Il peso dei beni di consumo non alimentari è ottenuto come differenza tra quello dei beni di consumo totali e quello dei beni alimentari, che tuttavia contengono alcune voci classificate come beni intermedi. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Tavola a3.12

Dettaglio del sostegno finanziario ai paesi in difficoltà (1)

(miliardi di euro)

PAESI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale fino a maggio 2016 (2)	Totale del piano di sostegno
IRLANDA								
Prestiti bilaterali	0,0	0,5	2,5	1,9	–	–	4,8	4,8
EFSF	0,0	7,6	4,4	5,7	–	–	17,7	17,7
EFSM	0,0	13,9	7,8	0,0	0,8	–	22,5	22,5
FMI	0,0	12,8	6,4	3,3	–	–	22,6	22,5
Totale	**0,0**	**34,7**	**21,1**	**10,9**	**0,8**	**–**	**67,6**	**67,5**
PORTOGALLO								
EFSF	–	6,9	11,3	6,6	1,2	–	26,0	26,0
EFSM	–	14,1	8,0	0,0	2,2	–	24,3	26,0
FMI	–	13,0	8,2	3,4	1,8	–	26,3	26,0
Totale	**–**	**34,0**	**27,5**	**10,0**	**5,2**	**–**	**76,6**	**78,0**
GRECIA								
Primo piano di sostegno								
Prestiti bilaterali	21,0	31,9	–	–	–	–	52,9	52,9
FMI	10,5	9,6	–	–	–	–	20,1	20,1
Totale	**31,5**	**41,5**	**–**	**–**	**–**	–	**73,0**	**73,0**
Secondo piano di sostegno								
EFSF	–	–	108,2	25,3	8,3	-10,9	130,9 (3)	143,6
FMI	–	–	1,7	6,7	3,4	–	11,8	28,0
Totale	**–**	**–**	**109,9**	**32,0**	**11,7**	**-10,9**	**142,7** (3)	**171,6**
Terzo piano di sostegno								
ESM	–	–	–	–	–	21,4	21,4	86,0
Totale	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**21,4** (4)	**21,4**	**86,0**
SPAGNA								
ESM	–	–	39,5	1,9	–	–	41,3	41,3
Totale	**–**	**–**	**39,5**	**1,9**	**–**	**–**	**41,3**	**41.3**
CIPRO								
ESM	–	–	–	4,6	1,1	0,6	6,3	9,0
FMI	–	–	–	0,3	0,2	0,4	1,0	1,0
Totale	**–**	**–**	**–**	**4,9**	**1,3**	**1,0**	**7,3**	**10,0**
TOTALE	**31,5**	**110,2**	**197,9**	**59,7**	**18,9**	**11,5**	**429,8**	**527,4**

Fonte: per i prestiti bilaterali all'Irlanda, National Treasury Management Agency; per i prestiti concessi dall'EFSF, dall'EFSM e dall'ESM, rispettivi siti internet; per il primo piano di sostegno alla Grecia, Commissione europea, *The second economic adjustment programme for Greece*, marzo 2012; per i prestiti dell'FMI non inclusi in tale piano, comunicati stampa dell'FMI diffusi in occasione di ogni erogazione.

(1) I programmi di sostegno consistono di risorse finanziarie messe a disposizione dai paesi dell'Unione europea su base bilaterale, nonché dall'EFSF, dall'EFSM, dall'ESM e dall'FMI in favore di paesi dell'area dell'euro in difficoltà finanziarie; l'erogazione di tali risorse è vincolata a una precisa condizionalità in termini di politiche economiche da attuare per ripristinare un ordinato funzionamento del sistema economico nazionale. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali e alla fluttuazione dei tassi di cambio tra la valuta di erogazione del prestito e l'euro. – (2) Dati aggiornati al 19 maggio 2016. – (3) Il dato tiene conto della restituzione all'EFSF, nel febbraio 2015, di obbligazioni emesse dall'EFSF, trasferite all'Hellenic Financial Stability Fund e non utilizzate (10,9 miliardi). – (4) A luglio 2015 la Grecia ha ricevuto un prestito transitorio per 7,2 miliardi erogato dall'EFSM e restituito il mese sucessivo.

Tavola a4.1

Tassi d'interesse ufficiali dell'Eurosistema

(valori percentuali)

DATA DI ANNUNCIO	Operazioni attivabili su iniziativa delle controparti			Operazioni di rifinanziamento principali		
	Data di decorrenza	Depositi overnight presso l'Eurosistema	Operazioni di rifinanziamento marginale	Data di decorrenza	Tasso fisso (per aste a tasso fisso)	Tasso minimo di offerta (per aste a tasso variabile)
22.12.1998	1.1.1999	2,00	4,50	7.1.1999	3,00	–
22.12.1998	4.1.1999	2,75	3,25	–	–	–
22.12.1998	22.1.1999	2,00	4,50	–	–	–
8.4.1999	9.4.1999	1,50	3,50	14.4.1999	2,50	–
4.11.1999	5.11.1999	2,00	4,00	10.11.1999	3,00	–
3.2.2000	4.2.2000	2,25	4,25	9.2.2000	3,25	–
16.3.2000	17.3.2000	2,50	4,50	22.3.2000	3,50	–
27.4.2000	28.4.2000	2,75	4,75	4.5.2000	3,75	–
8.6.2000	9.6.2000	3,25	5,25	15.6.2000	4,25	–
8.6.2000	–	–	–	28.6.2000	–	4,25
31.8.2000	1.9.2000	3,50	5,50	6.9.2000	–	4,50
5.10.2000	6.10.2000	3,75	5,75	11.10.2000	–	4,75
10.5.2001	11.5.2001	3,50	5,50	15.5.2001	–	4,50
30.8.2001	31.8.2001	3,25	5,25	5.9.2001	–	4,25
17.9.2001	18.9.2001	2,75	4,75	19.9.2001	–	3,75
8.11.2001	9.11.2001	2,25	4,25	14.11.2001	–	3,25
5.12.2002	6.12.2002	1,75	3,75	11.12.2002	–	2,75
6.3.2003	7.3.2003	1,50	3,50	12.3.2003	–	2,50
5.6.2003	6.6.2003	1,00	3,00	9.6.2003	–	2,00
1.12.2005	6.12.2005	1,25	3,25	6.12.2005	–	2,25
2.3.2006	8.3.2006	1,50	3,50	8.3.2006	–	2,50
8.6.2006	15.6.2006	1,75	3,75	15.6.2006	–	2,75
3.8.2006	9.8.2006	2,00	4,00	9.8.2006	–	3,00
5.10.2006	11.10.2006	2,25	4,25	11.10.2006	–	3,25
7.12.2006	13.12.2006	2,50	4,50	13.12.2006	–	3,50
8.3.2007	14.3.2007	2,75	4,75	14.3.2007	–	3,75
6.6.2007	13.6.2007	3,00	5,00	13.6.2007	–	4,00
3.7.2008	9.7.2008	3,25	5,25	9.7.2008	–	4,25
8.10.2008	8.10.2008	2,75	4,75	–	–	–
8.10.2008	9.10.2008	3,25	4,25	15.10.2008	3,75	–
6.11.2008	12.11.2008	2,75	3,75	12.11.2008	3,25	–
4.12.2008	10.12.2008	2,00	3,00	10.12.2008	2,50	–
18.12.2008	21.1.2009	1,00	3,00	–	–	–
15.1.2009	21.1.2009	1,00	3,00	21.1.2009	2,00	–
5.3.2009	11.3.2009	0,50	2,50	11.3.2009	1,50	–
2.4.2009	8.4.2009	0,25	2,25	8.4.2009	1,25	–
7.5.2009	13.5.2009	0,25	1,75	13.5.2009	1,00	–
7.4.2011	13.4.2011	0,50	2,00	13.4.2011	1,25	–
7.7.2011	13.7.2011	0,75	2,25	13.7.2011	1,50	–
3.11.2011	9.11.2011	0,50	2,00	9.11.2011	1,25	–
8.12.2011	14.12.2011	0,25	1,75	14.12.2011	1,00	–
5.7.2012	11.7.2012	0,00	1,50	11.7.2012	0,75	–
2.5.2013	8.5.2013	0,00	1,00	8.5.2013	0,50	–
7.11.2013	13.11.2013	0,00	0,75	13.11.2013	0,25	–
5.6.2014	11.6.2014	-0,10	0,40	11.6.2014	0,15	–
4.9.2014	10.9.2014	-0,20	0,30	10.9.2014	0,05	–
3.12.2015	9.12.2015	-0,30	0,30	9.12.2015	0,05	–
9.3.2016	16.3.2016	-0,40	0,25	16.3.2016	0,00	–

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro				
			di cui: crediti verso l'FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di fine-tuning e di tipo strutturale	Operazioni di rifinanziamento marginale e crediti connessi a scarti di garanzia
2013	68.677	36.825	11.880	886	1.390	235.869	22.160	213.709	–	–
2014	77.865	39.278	11.840	1.241	1.655	194.522	25.743	168.779	–	–
2015 – gen.	87.876	41.862	12.373	1.410	1.677	163.216	15.491	147.725	–	–
feb.	85.141	41.873	12.047	1.384	1.684	141.329	30.498	110.830	–	–
mar.	86.969	43.052	11.997	1.171	1.705	165.696	19.688	146.008	–	–
apr.	82.958	41.800	11.734	1.157	1.677	159.224	15.682	143.541	–	–
mag.	85.612	42.105	11.801	1.371	1.652	149.474	11.799	137.675	–	–
giu.	82.499	42.471	11.679	1.383	1.623	165.674	10.872	154.802	–	–
lug.	78.951	42.679	11.380	1.320	1.703	162.894	9.859	153.035	–	–
ago.	79.778	42.090	11.373	1.230	1.689	158.287	8.928	149.359	–	–
set.	78.386	42.256	11.402	1.180	1.690	164.002	10.599	153.403	–	–
ott.	81.737	42.890	11.492	1.199	1.697	157.338	9.638	147.700	–	–
nov.	79.127	44.282	11.760	1.257	1.708	154.345	16.795	137.550	–	–
dic.	76.914	43.202	11.567	1.213	1.653	158.276	18.728	139.548	–	–
2016 – gen.	80.258	42.874	11.501	1.315	1.689	150.978	15.844	135.134	–	–
feb.	89.406	41.520	9.755	1.315	1.717	151.503	17.067	134.069	–	367
mar.	85.458	40.306	9.515	1.153	1.733	150.824	16.555	134.270	–	–

PERIODI	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche		Attività verso l'Eurosistema				Altre attività	Totale attività
				Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre attività nette		
2013	117.690	15.642	22.210	1.377	7.219	12.867	746	66.150	565.339
2014	129.692	18.893	31.203	1.333	7.134	22.368	369	58.547	552.896
2015 – gen.	131.931	19.667	33.944	1.333	7.134	25.477	–	58.087	539.671
feb.	134.871	20.283	35.563	1.333	7.134	27.097	–	57.559	519.687
mar.	144.990	20.580	36.567	1.333	7.134	28.100	–	54.924	555.654
apr.	152.564	19.946	37.215	1.333	7.134	28.748	–	53.778	550.318
mag.	160.057	19.086	38.725	1.333	7.134	30.258	–	54.753	552.836
giu.	165.998	18.089	40.962	1.333	7.134	32.495	–	53.392	572.091
lug.	176.776	19.130	41.211	1.333	7.134	32.744	–	52.291	576.953
ago.	183.230	18.764	41.498	1.333	7.134	33.031	–	50.334	576.899
set.	194.393	19.208	42.246	1.333	7.134	33.780	–	49.271	592.632
ott.	205.368	19.578	43.204	1.333	7.134	34.737	–	50.382	603.393
nov.	215.144	19.718	43.387	1.333	7.134	34.920	–	50.819	609.786
dic.	220.473	19.461	41.075	1.333	7.134	32.296	312	49.248	611.515
2016 – gen.	230.687	19.714	41.675	1.333	7.134	33.208	–	49.462	618.652
feb.	239.586	19.638	41.775	1.333	7.134	33.308	–	49.195	635.655
mar.	249.851	19.927	41.355	1.333	7.134	32.888	–	48.805	639.414

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

continua

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione		Passività in euro verso IFM dell'area dell'euro					Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro
			Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di fine-tuning	Depositi connessi a scarti di garanzia		
2013	157.541	20.789	18.392	2.377	20	–	–	33.888	555
2014	164.527	15.436	15.058	378	–	–	–	13.928	24
2015 – gen.	161.518	17.781	17.781	–	–	–	–	29.520	199
feb.	161.984	10.185	10.185	–	–	–	–	15.266	176
mar.	163.509	12.991	12.895	96	–	–	–	16.919	150
apr.	165.147	17.256	17.256	–	–	–	–	27.160	35
mag.	166.028	14.637	14.637	–	–	–	–	43.281	11
giu.	167.642	17.825	17.775	50	–	–	–	42.252	86
lug.	170.051	17.015	17.015	–	–	–	–	38.067	128
ago.	169.645	24.947	24.522	425	–	–	–	13.107	15
set.	169.306	22.925	22.741	184	–	–	–	9.490	153
ott.	169.549	20.916	20.630	286	–	–	–	27.235	20
nov.	170.345	20.186	20.136	50	–	–	–	26.109	143
dic.	174.324	24.138	22.600	1.538	–	–	–	7.709	23
2016 – gen.	170.974	20.860	20.860	–	–	–	–	13.570	206
feb.	171.068	19.256	19.256	–	–	–	–	23.820	142
mar.	172.319	20.415	20.385	30	–	–	1	13.855	81

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività		Totale passività
					Debiti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre passività nette		*di cui:* contropartite dei DSP dell'FMI	
2013	402	2	64.391	23.538	–	229.128	35.104	7.348	565.339
2014	387	2	88.097	24.297	–	208.945	37.254	7.847	552.896
2015 – gen.	409	2	102.866	24.297	–	164.474	38.604	8.201	539.671
feb.	388	180	102.763	24.297	–	164.565	39.883	8.234	519.687
mar.	359	3	106.656	24.297	–	191.510	39.260	8.432	555.654
apr.	328	2	99.463	24.297	–	177.232	39.398	8.247	550.318
mag.	380	3	100.134	24.297	–	163.994	40.071	8.336	552.836
giu.	334	2	92.687	25.046	–	188.630	37.588	8.266	572.091
lug.	329	3	93.011	25.046	–	195.221	38.081	8.363	576.953
ago.	331	2	90.688	25.046	–	214.593	38.525	8.231	576.899
set.	330	2	90.786	25.046	–	235.655	38.937	8.240	592.632
ott.	412	2	97.523	25.046	–	223.031	39.659	8.338	603.393
nov.	394	3	97.443	25.046	–	229.596	40.523	8.530	609.786
dic.	373	3	91.346	25.046	–	248.859	39.693	8.370	611.515
2016 – gen.	351	3	96.217	25.046	–	251.264	40.162	8.313	618.652
feb.	333	3	105.900	25.046	–	249.533	40.555	8.343	635.655
mar.	286	2	103.088	25.046	–	263.320	41.001	8.138	639.414

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Circolante e depositi in conto corrente	Depositi con durata prestabilita fino a 2 anni	Depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi	Totale	Pronti contro termine	Quote di fondi comuni monetari	Obbligazioni con scadenza fino a 2 anni	Totale passività monetarie	Contributo agli aggregati monetari dell'area, escluso il circolante		
									M1	M2	M3
2013	962.128	169.758	310.200	1.442.087	6.388	9.434	27.002	1.484.911	799.283	1.279.240	1.322.064
2014	1.038.921	142.843	312.915	1.494.679	3.860	7.222	15.824	1.521.585	868.254	1.324.012	1.350.918
2015 – gen.	1.043.890	136.907	313.553	1.494.350	5.308	7.021	14.921	1.521.600	872.912	1.323.372	1.350.622
feb.	1.040.737	137.853	314.012	1.492.602	4.941	6.709	14.809	1.519.061	869.281	1.321.145	1.347.604
mar.	1.048.730	132.658	314.519	1.495.907	5.108	6.436	14.629	1.522.080	875.945	1.323.122	1.349.295
apr.	1.057.195	130.444	313.764	1.501.402	4.683	6.201	13.596	1.525.882	882.958	1.327.166	1.351.646
mag.	1.074.176	129.041	313.417	1.516.634	4.617	6.048	12.038	1.539.337	898.623	1.341.081	1.363.784
giu.	1.071.736	126.846	313.670	1.512.252	3.164	5.978	10.897	1.532.291	894.686	1.335.203	1.355.242
lug.	1.075.597	128.600	311.255	1.515.452	3.658	5.931	9.561	1.534.602	896.068	1.335.922	1.355.072
ago.	1.073.733	129.016	311.613	1.514.362	3.903	6.083	10.021	1.534.369	894.710	1.335.340	1.355.347
set.	1.084.777	127.970	310.155	1.522.903	4.308	6.176	7.796	1.541.183	905.984	1.344.109	1.362.389
ott.	1.109.005	125.262	309.115	1.543.382	4.472	6.163	7.280	1.561.297	929.472	1.363.850	1.381.765
nov.	1.098.652	122.934	309.246	1.530.833	5.113	6.032	7.649	1.549.627	918.680	1.350.860	1.369.654
dic.	1.124.470	120.890	311.347	1.556.707	3.778	5.902	9.081	1.575.468	942.024	1.374.261	1.393.022
2016 – gen.	1.124.167	116.913	313.691	1.554.771	4.100	5.761	8.406	1.573.038	942.949	1.373.553	1.391.820
feb.	1.120.156	111.817	314.317	1.546.290	4.084	5.737	8.513	1.564.624	939.103	1.365.237	1.383.571
mar.	1.132.241	110.963	313.602	1.556.805	3.429	5.679	7.300	1.573.213	950.496	1.375.060	1.391.468

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Totale passività monetarie	Altre passività delle IFM					
		Depositi delle Amministrazioni centrali	Passività a medio e lungo termine nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie"				Passività verso non residenti nell'area dell'euro
			Depositi con durata prestabilita oltre i 2 anni e depositi rimborsabili con preavviso oltre 3 mesi	Obbligazioni con scadenza oltre i 2 anni	Capitale e riserve	Totale	
2013	1.484.911	49.779	178.321	472.181	379.190	1.029.692	125.951
2014	1.521.585	58.173	159.145	417.800	435.722	1.012.667	128.498
2015 – gen.	1.521.600	88.679	160.963	417.346	467.675	1.045.984	130.512
feb.	1.519.061	80.655	159.805	406.002	470.899	1.036.706	137.241
mar.	1.522.080	88.314	158.214	401.911	474.367	1.034.492	133.320
apr.	1.525.882	93.097	156.312	394.387	454.026	1.004.725	144.599
mag.	1.539.337	113.228	154.746	386.335	457.102	998.183	141.564
giu.	1.532.291	113.527	152.603	383.095	461.493	997.191	133.433
lug.	1.534.602	109.274	150.762	373.098	465.262	989.122	142.389
ago.	1.534.369	85.007	155.246	368.903	463.250	987.399	131.691
set.	1.541.183	78.124	154.318	365.323	465.744	985.385	124.460
ott.	1.561.297	97.620	155.294	359.711	474.659	989.664	130.251
nov.	1.549.627	90.547	153.411	359.634	479.063	992.108	129.734
dic.	1.575.468	49.698	153.637	354.512	472.920	981.069	126.473
2016 – gen.	1.573.038	77.338	150.665	341.883	481.791	974.339	128.345
feb.	1.564.624	87.295	150.448	331.047	485.350	966.845	125.488
mar.	1.573.213	81.586	150.605	325.042	478.663	954.311	125.226

continua

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Attività delle IFM									Altre contropartite
	Attività verso residenti italiani e del resto dell'area								Attività verso non residenti nell'area dell'euro	
	Finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche			Finanziamenti agli "altri residenti"				Totale		
	Prestiti	Obbligazioni	Totale	Prestiti	Obbligazioni	Azioni e partecipazioni	Totale			
2013	263.032	566.050	829.082	1.615.663	165.471	97.837	1.878.971	2.708.053	140.826	-158.546
2014	271.104	596.680	867.784	1.581.856	135.525	91.959	1.809.340	2.677.124	150.634	-106.835
2015 – gen.	269.790	618.214	888.004	1.579.335	133.277	93.566	1.806.178	2.694.182	162.517	-69.924
feb.	269.787	632.939	902.726	1.571.789	133.237	94.557	1.799.583	2.702.309	161.829	-90.475
mar.	271.583	639.623	911.206	1.581.198	132.434	94.065	1.807.697	2.718.903	169.677	-110.374
apr.	271.815	644.173	915.988	1.573.255	132.265	93.955	1.799.475	2.715.463	168.384	-115.544
mag.	274.001	650.088	924.089	1.571.087	131.825	93.909	1.796.821	2.720.910	163.614	-92.212
giu.	276.758	643.687	920.445	1.587.148	127.377	91.956	1.806.481	2.726.926	162.142	-112.626
lug.	272.037	657.065	929.102	1.584.252	125.579	93.087	1.802.918	2.732.020	165.062	-121.695
ago.	271.380	657.347	928.727	1.570.065	129.322	92.321	1.791.708	2.720.435	157.849	-139.817
set.	269.538	665.687	935.225	1.575.505	128.487	92.370	1.796.362	2.731.587	155.964	-158.399
ott.	267.493	675.839	943.332	1.569.284	127.565	92.083	1.788.932	2.732.264	162.705	-116.137
nov.	268.431	685.531	953.962	1.586.535	126.191	92.663	1.805.389	2.759.351	164.698	-162.033
dic.	272.134	672.019	944.153	1.576.277	126.230	91.942	1.794.449	2.738.602	162.306	-168.200
2016 – gen.	273.590	690.745	964.335	1.571.110	121.314	90.791	1.783.215	2.747.550	161.552	-156.042
feb.	273.974	707.410	981.384	1.568.476	120.313	89.568	1.778.356	2.759.740	160.579	-176.066
mar.	272.684	718.701	991.385	1.571.633	120.856	89.806	1.782.295	2.773.680	158.938	-198.282

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Tavola a4.5

Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario

(dati medi giornalieri per il periodo indicato)

VOCI	11.12.2013 10.6.2014	11.6.2014 9.12.2014	10.12.2014 9.6.2015	10.6.2015 8.12.2015	9.12.2015 26.4.2016
Operazioni di rifinanziamento principali					
Volumi (1)					
Area dell'euro	118,8	104,8	118,2	72,7	64,5
Italia	11,4	10,3	17,3	11,0	15,6
Quota Italia (2)	9,6	9,9	14,6	15,2	24,2
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	147	145	144	117	109
Italia	29	34	36	29	28
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine					
Volumi (3)					
Area dell'euro	550,6	411,7	407,4	457,1	463,2
Italia	204,1	159,9	144,1	149,2	136,2
Quota Italia (2)	37,1	38,8	35,4	32,6	29,4
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	57	104	157	108	71
Italia	27	39	65	50	41
Operazioni su iniziativa delle controparti (4)					
Rifinanziamento marginale					
Area dell'euro	0,3	0,2	0,3	0,3	0,1
Italia	..	..	..	..	..
Depositi overnight presso l'Eurosistema					
Area dell'euro	37,1	26,2	66,0	144,7	228,1
Italia	0,3	..	..	0,2	0,4
Riserve in eccesso (5)					
Area dell'euro	104,8	94,7	149,1	329,7	447,0
Italia	6,3	2,7	2,9	4,9	5,7
Tassi di interesse del mercato monetario					
Eonia	0,20	0,01	-0,06	-0,13	-0,27
Differenziale Eonia-tasso deposit facility (6)	20,3	16,3	13,7	7,2	6,4
Volatilità del differenziale Eonia-tasso deposit facility (7)	9,2	5,2	4,1	1,2	1,6

Fonte: Banca d'Italia e BCE.
(1) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) mediante operazioni di rifinanziamento principali; miliardi di euro. – (2) Fondi assegnati alle controparti italiane in percentuale del totale aggiudicato in asta. – (3) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle IFM mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine; miliardi di euro. – (4) Miliardi di euro. – (5) Calcolate come differenza tra i fondi detenuti dalle controparti sui conti correnti presso le banche centrali nazionali e l'obbligo di riserva; miliardi di euro. – (6) Differenziale fra il tasso Eonia e quello sulla deposit facility; punti base. – (7) Deviazione standard del differenziale fra il tasso Eonia e quello sulla deposit facility; punti base.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali							Risparmio nazionale lordo
	Spesa delle famiglie residenti e Isp					Spesa delle AAPP	Totale	Investimenti lordi
	Sul territorio economico	All'estero dei residenti (+)	Sul territorio dei non residenti (-)	Delle Isp	Totale			
2006	929.395	14.234	30.403	8.282	921.509	300.894	1.222.403	339.021
2007	960.750	15.325	31.157	8.498	953.415	304.833	1.258.248	357.085
2008	978.916	16.461	31.130	8.144	972.391	317.133	1.289.524	355.504
2009	957.939	15.996	28.884	8.689	953.740	324.433	1.278.173	305.022
2010	983.044	16.388	29.279	8.779	978.932	327.648	1.306.580	329.530
2011	1.012.781	16.505	30.909	8.819	1.007.196	320.918	1.328.114	335.062
2012	1.001.015	16.149	32.097	8.658	993.725	315.448	1.309.173	288.155
2013	989.291	15.813	33.067	8.911	980.948	315.416	1.296.364	272.107
2014	997.526	16.964	34.244	9.231	989.477	312.559	1.302.036	262.974
2015	1.008.406	17.428	35.866	9.322	999.291	310.258	1.309.549	274.350

ANNI	Risparmio nazionale lordo						Totale	Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il resto del mondo	
	Operazioni correnti con il resto del mondo: saldi									
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Reddti da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale			Totale	Saldo operazioni in conto capitale
2006	-12.950	1.288	405	3.389	-16.272	-24.141	314.881	1.537.283	-22.594	1.547
2007	-5.782	1.257	-3.842	2.803	-17.800	-23.364	333.721	1.591.969	-21.542	1.822
2008	-12.877	849	-19.559	2.921	-18.106	-46.771	308.732	1.598.256	-46.951	-179
2009	-10.317	864	-7.719	5.063	-18.386	-30.494	274.528	1.552.701	-30.276	218
2010	-31.596	2.178	-9.211	2.857	-19.996	-55.768	273.762	1.580.342	-55.720	48
2011	-25.713	2.618	-11.131	3.059	-19.253	-50.420	284.642	1.612.756	-49.386	1.033
2012	15.937	3.676	-10.068	3.026	-19.515	-6.944	281.211	1.590.384	-2.985	3.959
2013	36.007	2.967	-10.187	3.342	-18.060	14.070	286.177	1.582.541	14.231	162
2014	46.874	3.579	-8.898	3.915	-15.816	29.654	292.628	1.594.664	33.010	3.356
2015	52.473	3.919	-9.136	2.203	-14.614	34.846	309.196	1.618.744	37.244	2.398

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

Tavola a6.1

Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca

BRANCHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Valore aggiunto a prezzi base *(quantità a prezzi concatenati; milioni di euro, anno di riferimento 2010)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**28.452**	**28.782**	**28.314**	**28.417**	**28.960**	**28.210**	**28.603**	**27.932**	**28.997**
Industria in senso stretto	**309.087**	**301.495**	**253.812**	**270.579**	**273.676**	**266.606**	**260.529**	**258.685**	**262.047**
di cui: attività manifatturiere	263.268	254.721	209.759	228.279	232.880	224.835	221.193	220.405	223.652
Costruzioni	**94.343**	**91.609**	**84.350**	**81.207**	**76.979**	**71.649**	**68.054**	**64.927**	**64.465**
Servizi	**1.082.917**	**1.080.031**	**1.052.382**	**1.063.043**	**1.072.083**	**1.049.871**	**1.037.652**	**1.040.910**	**1.045.260**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	175.574	172.909	155.320	160.670	166.011	159.122	158.086	159.756	163.116
Servizi di alloggio e ristorazione	51.803	52.048	51.554	51.656	52.095	51.612	49.745	50.374	51.164
Trasporti e magazzinaggio	83.096	81.073	77.253	77.902	76.834	73.886	72.217	72.218	71.698
Servizi di informazione e comunicazione	59.165	60.451	61.389	62.264	62.263	60.479	58.847	58.209	57.152
Attività finanziarie e assicurative	73.096	72.738	72.028	75.910	77.534	78.948	76.537	74.676	75.010
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	332.833	333.387	325.364	324.709	326.689	320.255	318.494	319.669	321.293
Pubblica amministrazione (2)	103.436	102.639	103.163	103.094	102.200	100.923	100.161	99.068	98.484
Istruzione	63.399	64.029	63.956	63.723	63.960	63.453	62.887	63.339	63.888
Sanità e assistenza sociale	85.522	85.474	86.278	86.052	86.138	84.595	84.846	86.720	86.512
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	38.042	38.107	38.344	39.058	40.315	38.220	37.263	37.688	37.535
Attività di famiglie e convivenze	17.789	17.800	17.922	18.006	18.045	18.372	18.437	19.023	19.161
Totale	**1.514.368**	**1.501.603**	**1.418.573**	**1.443.247**	**1.451.697**	**1.416.148**	**1.394.602**	**1.391.953**	**1.400.297**
	Deflatori *(indici: 2010=100)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**107,0**	**105,9**	**99,4**	**100,0**	**106,6**	**112,4**	**117,5**	**112,2**	**114,1**
Industria in senso stretto	**95,9**	**98,3**	**102,4**	**100,0**	**100,1**	**100,4**	**102,8**	**104,2**	**105,7**
di cui: attività manifatturiere	97,5	98,9	102,8	100,0	99,7	99,1	100,4	101,7	103,9
Costruzioni	**91,6**	**96,8**	**100,8**	**100,0**	**106,6**	**108,7**	**109,1**	**110,6**	**111,6**
Servizi	**95,3**	**97,9**	**99,6**	**100,0**	**101,1**	**102,0**	**102,9**	**103,3**	**104,0**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	94,5	96,6	101,6	100,0	99,9	101,8	101,1	100,8	100,6
Servizi di alloggio e ristorazione	98,8	99,1	101,6	100,0	102,0	102,1	103,4	103,3	106,0
Trasporti e magazzinaggio	92,2	95,8	98,6	100,0	102,7	103,7	107,3	108,5	116,4
Servizi di informazione e comunicazione	105,9	104,2	101,9	100,0	98,9	96,1	92,7	91,2	91,7
Attività finanziarie e assicurative	110,5	109,9	101,4	100,0	101,7	98,8	105,4	111,7	108,5
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	92,2	95,8	98,3	100,0	102,2	105,0	105,7	105,8	106,4
Pubblica amministrazione (2)	93,5	96,9	98,5	100,0	101,0	99,3	100,3	99,9	99,7
Istruzione	100,3	99,6	102,4	100,0	96,7	97,5	98,2	98,8	97,6
Sanità e assistenza sociale	90,0	96,3	97,5	100,0	101,1	102,9	102,7	102,9	104,9
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	92,9	96,5	98,3	100,0	101,9	103,2	105,1	103,1	102,3
Attività di famiglie e convivenze	88,7	94,9	99,0	100,0	100,1	100,5	103,6	103,1	103,5
Totale	**95,5**	**98,1**	**100,2**	**100,0**	**101,3**	**102,3**	**103,5**	**104,0**	**104,9**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca

(milioni di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
					Valore aggiunto al costo dei fattori				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**32.210**	**32.519**	**32.295**	**31.115**	**34.183**	**35.174**	**37.756**	**36.250**	**35.926**
Industria in senso stretto	**284.974**	**286.281**	**251.596**	**262.308**	**265.237**	**258.662**	**259.911**	**260.774**	**268.446**
di cui: attività manifatturiere	247.389	244.170	209.477	222.225	225.860	215.979	216.388	217.957	226.532
Costruzioni	**83.244**	**85.670**	**82.334**	**78.628**	**79.398**	**75.560**	**72.215**	**69.915**	**70.121**
Servizi	**999.044**	**1.027.844**	**1.021.866**	**1.034.701**	**1.054.124**	**1.026.650**	**1.026.810**	**1.031.082**	**1.042.470**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	160.635	162.219	153.925	156.328	161.349	157.764	155.834	156.878	160.252
Servizi di alloggio e ristorazione	49.718	50.225	51.126	50.384	51.835	51.440	50.302	50.847	53.107
Trasporti e magazzinaggio	75.058	76.174	75.532	76.822	77.649	75.293	76.323	76.732	81.841
Servizi di informazione e comunicazione	60.159	61.125	60.957	60.677	59.848	56.658	53.324	51.823	51.202
Attività finanziarie e assicurative	76.501	76.010	69.483	71.968	74.664	73.920	75.185	79.728	76.668
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	298.852	313.625	314.766	319.326	328.286	314.518	318.054	315.608	319.416
Pubblica amministrazione (2)	92.721	95.322	97.536	98.940	99.161	96.324	96.590	95.131	94.363
Istruzione	61.727	61.636	63.286	61.597	59.602	59.926	59.747	60.561	60.507
Sanità e assistenza sociale	73.316	78.660	80.575	82.380	83.437	83.722	83.945	86.049	87.559
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	34.569	35.949	36.933	38.273	40.230	38.624	38.406	38.119	37.721
Attività di famiglie e convivenze	15.787	16.900	17.747	18.006	18.065	18.461	19.100	19.607	19.834
Totale	**1.399.472**	**1.432.315**	**1.388.091**	**1.406.753**	**1.432.941**	**1.396.046**	**1.396.692**	**1.398.021**	**1.416.962**
					Risultato lordo di gestione				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**24.350**	**24.858**	**24.592**	**23.074**	**25.923**	**26.891**	**29.653**	**28.024**	**27.234**
Industria in senso stretto	**134.474**	**132.214**	**107.959**	**117.784**	**116.582**	**111.846**	**113.727**	**112.949**	**116.904**
di cui: attività manifatturiere	109.355	102.838	79.187	91.202	91.070	83.442	84.540	84.755	90.005
Costruzioni	**46.950**	**47.712**	**44.044**	**40.891**	**41.817**	**40.704**	**40.566**	**40.334**	**40.189**
Servizi	**576.485**	**588.363**	**576.682**	**582.662**	**597.149**	**573.539**	**575.566**	**577.420**	**581.340**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	100.190	98.893	89.221	90.519	93.898	90.481	89.134	90.318	92.564
Servizi di alloggio e ristorazione	28.429	27.954	28.465	27.221	27.840	26.902	26.114	26.416	27.845
Trasporti e magazzinaggio	40.391	40.686	40.383	41.429	41.761	39.910	40.652	40.839	44.885
Servizi di informazione e comunicazione	38.495	38.896	37.670	37.390	36.508	33.381	29.965	28.679	26.999
Attività finanziarie e assicurative	39.461	38.420	33.381	35.501	37.765	37.977	41.185	44.962	41.254
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	254.204	266.319	266.514	268.603	275.309	262.248	264.786	261.168	262.430
Pubblica amministrazione (2)	25.709	26.597	28.063	28.534	28.504	27.311	28.381	28.305	28.236
Istruzione	6.032	5.534	5.258	5.016	4.738	5.967	5.955	6.237	6.726
Sanità e assistenza sociale	23.004	23.732	26.173	25.802	26.599	27.426	27.675	29.309	30.245
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	20.569	21.331	21.554	22.646	24.227	21.935	21.718	21.187	20.158
Attività di famiglie e convivenze	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Totale	**782.260**	**793.147**	**753.276**	**764.411**	**781.471**	**752.980**	**759.513**	**758.727**	**765.668**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.
(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto per ora lavorata e costo del lavoro per unità di prodotto per branca

BRANCHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Valore aggiunto al costo dei fattori per ora lavorata *(quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento 2010)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**11,5**	**12,2**	**12,2**	**12,4**	**13,1**	**13,2**	**13,5**	**13,2**	**13,3**
Industria in senso stretto	**32,9**	**32,7**	**30,8**	**33,6**	**34,0**	**34,6**	**34,8**	**34,6**	**35,0**
di cui: attività manifatturiere	30,0	29,5	27,5	30,6	31,2	31,6	32,0	32,0	32,5
Costruzioni	**24,0**	**23,4**	**21,9**	**21,6**	**20,8**	**21,4**	**22,7**	**22,8**	**22,7**
Servizi	**34,7**	**34,5**	**34,1**	**34,4**	**34,5**	**34,2**	**34,5**	**34,3**	**34,1**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	22,8	22,7	20,9	21,7	22,5	21,9	22,5	22,8	23,4
Servizi di alloggio e ristorazione	19,4	19,2	19,7	19,7	19,5	19,3	19,2	19,3	19,3
Trasporti e magazzinaggio	35,1	34,4	34,2	34,7	34,1	33,7	33,3	32,8	32,1
Servizi di informazione e comunicazione	50,6	52,3	53,0	55,0	55,9	55,1	54,0	54,1	51,8
Attività finanziarie e assicurative	54,8	53,9	54,3	58,2	59,8	62,0	61,5	61,3	61,2
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	64,2	63,1	63,8	61,8	60,6	60,0	61,0	60,1	58,9
Pubblica amministrazione (2)	45,9	46,1	46,2	46,7	46,8	47,9	48,2	48,5	48,8
Istruzione	32,8	33,4	33,7	35,1	35,7	36,2	36,7	36,4	36,5
Sanità e assistenza sociale	32,0	30,7	30,5	30,5	29,9	29,6	29,6	29,7	29,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	21,6	21,7	21,6	21,6	22,3	21,2	21,1	21,5	21,2
Attività di famiglie e convivenze	8,3	8,3	8,2	8,0	8,0	8,0	8,0	8,0	8,0
Totale	**32,1**	**31,9**	**31,2**	**32,0**	**32,1**	**32,2**	**32,5**	**32,5**	**32,4**
	Costo del lavoro per unità di prodotto basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (4) *(unità di euro correnti per quantità a prezzi concatenati espresse in unità di euro riferite all'anno 2010)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**0,8**	**0,8**	**0,8**	**0,8**	**0,8**	**0,8**	**0,8**	**0,8**	**0,8**
Industria in senso stretto	**0,6**	**0,6**	**0,7**	**0,7**	**0,7**	**0,7**	**0,7**	**0,7**	**0,7**
di cui: attività manifatturiere	0,6	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8
Costruzioni	**0,7**	**0,7**	**0,8**	**0,9**	**0,9**	**0,9**	**0,9**	**0,9**	**0,9**
Servizi	**0,6**	**0,6**	**0,6**	**0,6**	**0,6**	**0,6**	**0,6**	**0,6**	**0,6**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	0,7	0,8	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,8
Servizi di alloggio e ristorazione	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Trasporti e magazzinaggio	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7
Servizi di informazione e comunicazione	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6
Attività finanziarie e assicurative	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Pubblica amministrazione (2)	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Istruzione	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,9
Sanità e assistenza sociale	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9
Attività di famiglie e convivenze	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Totale	**0,6**	**0,6**	**0,7**	**0,7**	**0,7**	**0,7**	**0,7**	**0,7**	**0,7**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali;* cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi. – (4) Redditi da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente diviso per il valore aggiunto al costo dei fattori per unità standard di lavoro.

Tavola a6.4

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi	4,1	22,4	26,5	28,1	32,6	12,8	100,0
2007	1,1	1,3	1,2	5,7	2,0	-1,4	2,5
2008	-3,2	-0,3	-0,8	-2,6	-5,6	-1,6	-3,2
2009	-17,8	-4,4	-7,1	-24,8	-25,0	-9,1	-18,7
2010	-0,7	2,7	2,1	11,2	9,1	2,5	7,0
2011	-4,4	-2,0	-2,3	4,1	0,5	-2,1	0,4
2012	-7,3	-3,7	-4,3	-5,9	-8,8	-2,6	-6,0
2013	-6,5	-1,7	-2,4	-4,7	-1,3	-5,5	-3,1
2014	0,1	-0,9	-0,8	0,0	-0,6	-5,3	-1,1
2015	0,5	1,1	1,0	4,4	-0,2	2,5	1,8
2009 – 1° trim.	-8,0	-5,0	-5,6	-13,8	-14,5	-4,9	-10,6
2° trim.	-6,2	-0,3	-1,3	-6,0	-3,6	-0,6	-2,1
3° trim.	2,2	2,0	2,0	-0,3	1,4	0,9	1,3
4° trim.	0,0	2,4	1,9	5,3	5,7	1,0	2,5
2010 – 1° trim.	2,1	-0,4	0,0	4,0	2,0	2,7	2,5
2° trim.	-3,4	0,3	-0,3	4,3	3,1	-2,4	2,0
3° trim.	-0,8	1,0	0,7	3,2	0,1	-1,9	1,2
4° trim.	1,5	-2,0	-1,4	0,4	2,9	5,1	0,9
2011 – 1° trim.	-3,0	0,3	-0,2	2,8	0,5	-2,1	0,7
2° trim.	3,5	1,0	1,3	0,2	-0,5	-2,4	0,0
3° trim.	-3,1	-2,4	-2,5	0,1	-1,6	1,1	-1,3
4° trim.	-5,5	-0,5	-1,2	-2,9	-2,6	-2,9	-2,0
2012 – 1 trim.	-1,1	-2,7	-2,4	-2,4	-4,1	2,5	-2,5
2° trim.	-0,9	0,4	0,2	-2,2	-1,4	-3,3	-1,4
3° trim.	-1,3	0,8	0,4	1,6	-1,3	1,7	0,0
4° trim.	-0,5	-3,0	-2,5	-2,4	-3,5	-5,5	-2,7
2013 – 1° trim.	-2,7	0,6	0,1	-4,5	1,0	1,8	-0,5
2° trim.	-3,2	-1,7	-1,8	2,2	0,6	-3,2	-0,3
3° trim.	0,4	1,5	1,3	-1,3	1,9	-1,1	0,0
4° trim.	-3,4	0,3	-0,2	0,3	0,8	0,3	0,5
2014 – 1° trim.	4,5	-0,5	0,1	1,1	-0,4	-4,5	-0,3
2° trim.	0,2	-0,1	-0,1	-1,6	-1,0	2,3	-0,4
3° trim.	-2,0	-0,3	-0,5	0,3	-1,0	-2,1	-0,7
4° trim.	1,8	-0,2	0,1	2,1	-0,7	-1,1	0,3
2015 – 1° trim.	-1,7	1,0	0,6	0,2	0,0	2,8	0,4
2° trim.	-0,9	-0,2	-0,2	2,0	0,2	0,5	0,7
3° trim.	2,5	-0,3	0,0	0,6	-0,2	2,6	0,4
4° trim.	0,5	-0,5	-0,4	-0,1	0,6	-4,1	-0,1
2016 – 1° trim.	0,1	0,2	0,2	3,7	0,7	-0,5	0,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi	4,5	24,8	29,3	26,8	35,6	8,3	100,0
2007	4,2	4,9	4,8	7,3	7,7	2,8	6,4
2008	-5,3	3,7	2,1	0,1	-1,3	13,9	1,3
2009	-15,2	-6,0	-7,6	-17,0	-25,6	-27,8	-18,6
2010	3,3	3,4	3,4	6,2	14,9	24,7	9,8
2011	-2,4	4,0	3,0	3,0	7,1	20,7	5,9
2012	-7,4	-1,4	-2,3	-4,6	-7,1	4,7	-3,9
2013	-1,5	-0,5	-0,6	-3,1	-3,7	-9,7	-3,3
2014	0,9	0,1	0,2	2,8	-1,4	-8,5	-0,5
2015	3,2	1,8	2,0	6,0	0,5	-15,3	1,0
2009 – 1° trim.	-8,1	-3,2	-4,1	-12,7	-13,8	-15,3	-10,6
2° trim.	-2,0	-4,2	-3,8	3,1	-3,4	0,8	-1,7
3° trim.	-1,9	1,0	0,4	-1,7	2,1	5,8	1,0
4° trim.	2,8	0,8	1,3	2,4	4,1	2,7	2,6
2010 – 1° trim.	3,9	2,5	2,8	4,8	5,1	13,4	5,1
2° trim.	-0,7	-0,9	-1,0	1,4	5,1	3,9	2,2
3° trim.	1,2	2,5	2,2	-3,2	1,8	-1,0	0,4
4° trim.	-2,7	0,2	-0,2	2,0	3,5	7,5	2,3
2011 – 1° trim.	1,1	2,2	2,0	4,6	5,8	12,0	4,9
2° trim.	-0,6	1,4	1,1	-0,2	-1,7	3,6	..
3° trim.	-0,3	0,7	0,6	0,5	-0,7	-3,5	-0,4
4° trim.	-2,3	0,4	-0,1	-3,4	-2,9	5,2	-1,5
2012 – 1° trim.	-3,8	-2,1	-2,2	-2,5	-2,9	4,5	-1,8
2° trim.	-1,3	-0,5	-0,7	3,1	-1,0	-3,2	-0,1
3° trim.	-0,2	0,5	0,4	-3,6	-0,2	0,2	-0,9
4° trim.	-3,0	-1,7	-1,8	-1,3	-3,0	-2,7	-2,2
2013 – 1° trim.	-0,9	..	-0,2	-3,8	-2,4	-2,6	-2,1
2° trim.	1,8	..	0,2	2,0	0,8	-6,3	0,2
3° trim.	0,6	1,0	1,0	2,3	1,2	2,3	1,5
4° trim.	2,0	1,4	1,5	-1,0	..	-3,2	-0,2
2014 – 1° trim.	-0,4	-1,4	-1,3	2,4	-0,2	-1,5	0,1
2° trim.	-0,9	1,3	1,0	-2,1	-2,0	-1,1	-1,1
3° trim.	0,2	-1,2	-1,0	1,9	..	-3,5	-0,1
4° trim.	1,0	0,3	0,4	3,0	-0,1	-6,2	0,3
2015 – 1° trim.	0,7	1,1	1,0	1,0	0,5	-8,6	..
2° trim.	1,2	0,3	0,4	1,0	0,3	9,1	1,2
3° trim.	..	-1,1	-0,9	0,7	-1,4	-11,7	-1,5
4° trim.	-0,4	0,9	0,7	1,0	0,4	-6,6	0,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia, per quota di fatturato esportato e sede amministrativa

(variazioni percentuali a prezzi 2015, salvo diversa indicazione) (1)

VOCI	Totale	Quota di fatturato esportato				Sede amministrativa (2)			
		0	0 - 1/3	1/3 - 2/3	oltre 2/3	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto									
di cui: manifattura									
consuntivo per il 2015	2,9	5,3	-6,4	9,8	5,2	1,5 (0,6)	6,8 (2,0)	-3,7 (20,2)	12,4 (-3,7)
tasso di realizzo (3)	98,2	104,4	104,6	94,3	96,1	92,9	104,0	103,6	106,2
programmi per il 2016	1,8	-8,3	3,4	4,0	0,3	6,7 (4,3)	0,7 (0,7)	-6,2 (4,6)	-9,8 (-8,1)
Consuntivo per il 2015	3,3	3,9	-2,9	9,9	5,1	1,2 (-0,1)	7,2 (3,8)	1,3 (15,2)	10,8 (-0,8)
Tasso di realizzo (3)	97,7	99,0	101,3	94,3	96,0	93,3	103,0	100,3	102,3
Programmi per il 2016	2,6	1,3	4,5	3,8	0,3	6,4 (4,8)	-0,4 (-0,1)	0,9 (4,6)	-4,0 (-1,0)
Servizi (4)									
Consuntivo per il 2015 (5)	8,9	6,2	14,2	::	::	4,5 (5,3)	5,1 (7,3)	15,6 (14,8)	2,7 (12,3)
Tasso di realizzo (3) (5)	104,0	105,6	103,2	::	::	100,2	102,4	107,9	105,6
Programmi per il 2016 (5)	2,1	0,9	4,4	::	::	0,7 (-0,7)	-2,6 (-1,0)	5,3 (2,8)	5,1 (9,3)
Totale									
Consuntivo per il 2015	6,4	5,5	7,3	9,1	1,8	2,8 (2,9)	6,1 (5,7)	10,8 (15,0)	6,9 (5,3)
Programmi per il 2016	2,4	1,0	4,5	1,9	0,9	3,7 (1,6)	-1,6 (-0,6)	4,0 (3,5)	0,1 (4,1)

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Medie robuste, ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti. Il deflatore degli investimenti è calcolato sulla base dei deflatori individuali forniti dalle stesse imprese. – (2) Tra parentesi i dati secondo la localizzazione effettiva. – (3) Rapporto percentuale a prezzi correnti tra investimenti realizzati e investimenti programmati (come riportati nell'indagine dello scorso anno) per il 2015. – (4) Servizi privati non finanziari. – (5) Per quote di fatturato esportato superiori a 1/3 la numerosità campionaria non consente di ottenere stime significative.

Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria per raggruppamenti principali di industrie

(dati destagionalizzati; in percentuale)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
2007	76,5	75,3	75,6	78,2	78,7	79,2	77,6
2008	72,2	73,9	73,6	74,9	74,3	76,6	74,3
2009	61,4	70,4	68,7	62,4	64,9	76,3	65,3
2010	66,0	73,9	72,4	70,3	72,3	72,6	71,7
2011	66,1	75,3	73,8	71,8	74,2	70,3	73,3
2012	64,6	73,0	71,8	71,3	70,8	67,5	71,2
2013	70,2	74,7	73,9	72,2	72,5	70,1	72,8
2014	70,8	74,4	74,0	73,6	73,7	76,4	73,7
2015	72,1	75,5	74,9	77,7	75,5	82,6	76,1
2009 – 1° trim.	63,6	69,7	67,8	62,4	64,1	76,1	65,0
2° trim.	59,2	71,2	68,5	63,0	63,5	77,3	64,8
3° trim.	59,3	70,1	68,5	61,2	66,0	76,8	65,3
4° trim.	63,5	70,4	69,8	62,8	65,8	75,0	66,1
2010 – 1° trim.	63,8	72,7	70,7	66,3	69,6	73,8	68,9
2° trim.	65,1	74,5	72,5	69,6	71,9	70,9	71,3
3° trim.	68,3	74,5	73,4	72,1	73,0	73,8	72,9
4° trim.	66,9	73,7	73,0	73,1	74,7	71,7	73,8
2011 – 1° trim.	65,7	75,4	73,8	73,7	76,0	71,7	74,6
2° trim.	66,9	75,9	74,3	70,7	74,8	69,9	73,3
3° trim.	66,0	75,0	73,5	71,3	74,1	68,9	73,0
4° trim.	65,7	74,8	73,7	71,4	72,0	70,7	72,3
2012 – 1° trim.	65,6	73,7	72,4	72,5	71,4	70,9	72,0
2° trim.	66,0	73,1	71,9	70,2	72,0	67,4	71,4
3° trim.	64,1	73,7	72,0	71,2	70,5	65,8	71,1
4° trim.	62,8	71,3	70,7	71,3	69,1	66,0	70,2
2013 – 1° trim.	66,3	72,1	71,8	67,5	70,1	65,2	69,5
2° trim.	72,2	74,4	74,0	73,7	72,9	69,8	73,4
3° trim.	71,2	76,4	74,7	75,1	73,7	71,5	74,6
4° trim.	71,0	76,0	75,0	72,6	73,2	73,8	73,8
2014 – 1° trim.	70,0	74,5	74,0	72,3	73,7	74,9	73,2
2° trim.	70,4	73,3	73,7	73,3	74,3	74,8	73,5
3° trim.	70,0	74,7	74,1	74,5	73,7	77,0	74,0
4° trim.	72,8	75,0	74,2	74,2	73,2	79,0	74,2
2015 – 1° trim.	73,4	75,6	74,9	76,4	75,4	82,5	75,6
2° trim.	70,3	75,0	74,9	77,3	75,0	82,8	75,6
3° trim.	71,3	75,3	74,9	78,4	75,7	83,0	76,3
4° trim.	73,3	76,0	75,0	78,5	75,8	81,9	76,8
2016 – 1° trim.	72,5	74,6	74,0	77,6	75,6	79,9	75,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Spesa per ricerca e sviluppo
(in percentuale del PIL)

PAESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Francia										
Totale	2,11	2,11	2,08	2,06	2,21	2,18	2,19	2,23	2,24	2,26
Imprese	1,31	1,33	1,31	1,29	1,36	1,37	1,40	1,44	1,45	1,46
Germania										
Totale	2,51	2,54	2,53	2,60	2,72	2,71	2,79	2,87	2,83	2,84
Imprese	1,74	1,78	1,77	1,80	1,84	1,82	1,89	1,95	1,90	1,93
Italia										
Totale	1,09	1,13	1,17	1,16	1,22	1,22	1,21	1,27	1,31	1,29
Imprese	0,55	0,55	0,61	0,62	0,65	0,66	0,66	0,69	0,71	0,72
Regno Unito										
Totale	1,70	1,72	1,75	1,69	1,74	1,69	1,69	1,62	1,66	1,70
Imprese	1,04	1,06	1,09	1,05	1,05	1,03	1,07	1,03	1,06	1,10
Spagna										
Totale	1,12	1,20	1,27	1,32	1,35	1,35	1,33	1,28	1,26	1,22
Imprese	0,60	0,67	0,71	0,72	0,70	0,69	0,69	0,68	0,67	0,64
UE (1)										
Totale	1,73	1,75	1,76	1,77	1,84	1,84	1,88	1,92	1,93	1,94
Imprese	1,08	1,10	1,11	1,11	1,12	1,13	1,17	1,21	1,21	1,22
Stati Uniti										
Totale	2,51	2,55	2,63	2,77	2,82	2,74	2,76	2,70	2,74	....
Imprese	1,73	1,79	1,86	1,97	1,96	1,86	1,90	1,87	1,94	....
Giappone										
Totale	3,31	3,41	3,46	3,47	3,36	3,25	3,38	3,34	3,47	3,58
Imprese	2,53	2,63	2,70	2,72	2,54	2,49	2,60	2,56	2,64	2,79
OCSE										
Totale	2,19	2,22	2,26	2,29	2,34	2,30	2,33	2,34	2,37	2,37
Imprese	1,48	1,52	1,56	1,58	1,56	1,53	1,57	1,58	1,61	1,62

Fonte: OCSE, *Main Science and Technology Indicators*, 2015.
(1) UE-28.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2014 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**85.181**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Biglietti, monete e depositi a vista	**259.527**	**32.558**	**357.965**	**1.338.533**	**45.389**	**–**	**15.935**	**–**	**21.425**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	209.844	–	99.110	1.338.533	44.322	–	15.767	–	16.928	–
presso altri residenti	4.407	32.558	150.280	–	409	–	–	–	195	–
presso resto del mondo	45.276	–	108.575	–	658	–	168	–	4.301	–
Altri depositi	**21.916**	**–**	**539.760**	**1.554.742**	**143.556**	**..**	**123.341**	**–**	**1.563**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	21.916	–	524.940	1.554.742	143.556	–	123.341	–	1.540	–
presso altri residenti	..	–	5.048	–	–	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	..	–	9.772	–	..	–	..	–	23	–
Titoli a breve termine	**412**	**4.984**	**28.401**	**..**	**13.541**	**57**	**2.407**	**–**	**9.806**	**–**
emessi dalle Amm. pubbliche	395	–	18.446	–	12.624	–	2.407	–	7.664	–
emessi da altri residenti	..	4.984	5.039	..	2	57	–	–	–	–
emessi dal resto del mondo	17	–	4.916	–	915	–	–	–	2.142	–
Titoli a medio/lungo termine	**62.380**	**163.236**	**1.021.402**	**737.042**	**223.796**	**204.402**	**104.125**	**–**	**492.986**	**15.348**
emessi da istituzioni finanz. mon.	115	–	275.145	737.042	2.621	–	9.868	–	25.738	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.681	–	66.381	–	3.102	–	7.348	–	14.598	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	48.744	–	437.703	–	70.543	–	80.566	–	321.712	–
emessi dalle Amm. locali	3	–	6.352	–	155	–	781	–	95	–
emessi da altri residenti	3.823	163.236	126.188	–	33.111	204.402	5.561	–	11.225	15.348
emessi dal resto del mondo	8.013	–	109.634	–	114.264	–	–	–	119.618	–
Derivati e stock option di dipendenti	**16.841**	**13.313**	**226.259**	**241.034**	**6.174**	**4.692**	**1.980**	**8.223**	**653**	**1.514**
Prestiti a breve termine	**44.723**	**390.808**	**577.730**	**..**	**29.811**	**118.779**	**..**	**90.989**	**5**	**489**
di istituzioni finanz. mon.	–	301.783	577.730	..	–	67.909	–	90.989	–	489
di altre società finanziarie	–	17.114	–	..	29.811	–	..	–	5	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	44.723	51.641	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	20.270	–	..	–	50.869	–	–	–	–
Prestiti a medio/lungo termine	**26.510**	**748.979**	**1.298.046**	**24.268**	**196.778**	**113.187**	**..**	**5.612**	**8.997**	**10.520**
di istituzioni finanz. mon.	–	505.858	1.298.046	14.031	–	76.093	–	5.606	–	3.700
di altre società finanziarie	–	96.717	–	1.047	196.778	..	..	..	8.997	14
di Amm. pubbliche	–	37.386	–	1.344	–	..	–	6	–	956
di altri residenti	26.510	15.166	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	93.852	–	7.847	–	37.093	–	–	–	5.850
Azioni e altre partecipazioni	**549.279**	**1.599.690**	**202.910**	**209.832**	**147.346**	**40.588**	**..**	**5.907**	**77.513**	**60.520**
emesse da residenti	269.250	1.599.690	128.961	209.832	82.410	40.588	..	5.907	38.108	60.520
di cui: azioni quotate	95.159	304.411	29.460	106.420	19.033	11.956	–	–	13.977	34.218
emesse dal resto del mondo	280.029	–	73.948	–	64.936	–	–	–	39.405	–
Quote di fondi comuni	**10.073**	**–**	**10.901**	**7.353**	**170.807**	**246.342**	**4.718**	**–**	**125.394**	**–**
emesse da residenti	4.650	–	7.026	7.353	5.106	246.342	4.718	–	33.141	–
emesse dal resto del mondo	5.423	–	3.875	–	165.701	–	–	–	92.253	–
Riserve assicurative e garanzie standard	**17.281**	**98.623**	**4.183**	**21.026**	**–**	**–**	**–**	**–**	**1.533**	**678.911**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	98.623	–	21.026	–	–	–	–	–	612.669
Altre riserve	17.281	–	4.183	–	–	–	–	–	1.533	66.242
Altri conti attivi e passivi	**607.121**	**544.908**	**7.799**	**296**	**777**	**..**	**–**	**–**	**2**	**1.718**
Crediti commerciali	565.320	498.156	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	41.801	46.752	7.799	296	777	..	–	–	2	1.718
Totale	**1.616.063**	**3.597.099**	**4.360.535**	**4.134.127**	**977.976**	**728.046**	**252.505**	**110.730**	**739.877**	**769.020**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.* L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2014 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**85.181**	**85.181**	**85.181**
Biglietti, monete e depositi a vista	**24.707**	**161.680**	**11.986**	**–**	**10.116**	**–**	**744.738**	**–**	**251.164**	**210.181**	**1.742.952**	**1.742.952**
presso istituzioni finanz. mon.	4.836	–	9.777	–	10.116	–	676.828	–	251.004	–	1.338.533	1.338.533
presso altri residenti	9.413	161.680	..	–	..	–	29.373	–	161	–	194.238	194.238
presso resto del mondo	10.458	–	2.208	–	..	–	38.537	–	–	210.181	210.181	210.181
Altri depositi	**42.753**	**82.400**	**5.048**	**–**	**420**	**–**	**502.354**	**–**	**266.428**	**9.996**	**1.647.138**	**1.647.138**
presso istituzioni finanz. mon.	42.753	–	4.847	–	420	–	425.003	–	266.428	–	1.554.742	1.554.742
presso altri residenti	–	82.400	–	–	–	–	77.351	–	–	–	82.400	82.400
presso resto del mondo	..	–	201	–	..	–	..	–	–	9.996	9.996	9.996
Titoli a breve termine	**15**	**125.387**	**43**	**..**	**897**	**–**	**10.393**	**–**	**73.015**	**8.503**	**138.931**	**138.931**
emessi dalle Amm. pubbliche	15	125.387	43	..	897	–	9.880	–	73.015	–	125.387	125.387
emessi da altri residenti	–	–	–	–	–	–	..	–	–	–	5.041	5.041
emessi dal resto del mondo	–	–	–	–	–	–	514	–	–	8.503	8.503	8.503
Titoli a medio/lungo termine	**2.596**	**1.904.056**	**6.814**	**20.862**	**30.296**	**–**	**541.470**	**–**	**1.039.393**	**480.312**	**3.525.258**	**3.525.258**
emessi da istituzioni finanz. mon.	41	–	524	–	1.082	–	251.993	–	169.915	–	737.042	737.042
emessi dalle Amm. centrali: CCT	67	117.285	643	–	922	–	6.738	–	15.804	–	117.285	117.285
emessi dalle Amm. centrali: altri	1.131	1.786.771	646	–	8.413	–	140.879	–	676.434	–	1.786.771	1.786.771
emessi dalle Amm. locali	..	–	..	20.862	..	–	2.936	–	10.541	–	20.862	20.862
emessi da altri residenti	1.357	–	2.586	–	18.532	–	13.904	–	166.699	–	382.986	382.986
emessi dal resto del mondo	–	–	2.415	–	1.347	–	125.020	–	–	480.312	480.312	480.312
Derivati e stock option di dipendenti	**..**	**39.236**	**..**	**1.287**	**–**	**–**	**842**	**69**	**169.971**	**113.353**	**422.720**	**422.720**
Prestiti a breve termine	**..**	**5.873**	**–**	**7.858**	**–**	**153**	**15.576**	**58.787**	**71.139**	**65.248**	**738.983**	**738.983**
di istituzioni finanz. mon.	–	4.058	–	6.154	–	153	–	57.832	–	48.363	577.730	577.730
di altre società finanziarie	–	1.815	–	1.705	–	–	–	955	–	8.227	29.816	29.816
di Amm. pubbliche	..	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..	..
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	15.576	–	–	8.658	60.299	60.299
del resto del mondo	–	–	–	–	–	–	–	–	71.139	–	71.139	71.139
Prestiti a medio/lungo termine	**124.780**	**93.872**	**6.680**	**112.128**	**8.850**	**60**	**–**	**633.714**	**188.055**	**116.356**	**1.858.696**	**1.858.696**
di istituzioni finanz. mon.	–	50.434	–	63.237	–	60	–	538.830	–	40.197	1.298.046	1.298.046
di altre società finanziarie	–	25	–	5.021	–	1	–	86.019	–	16.933	205.775	205.775
di Amm. pubbliche	124.780	2.383	6.680	41.486	8.850	–	–	8.866	–	47.883	140.310	140.310
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	11.344	26.510	26.510
del resto del mondo	–	41.029	–	2.383	–	–	–	–	188.055	–	188.055	188.055
Azioni e altre partecipazioni	**104.459**	**–**	**14.826**	**..**	**883**	**–**	**911.325**	**–**	**436.627**	**528.631**	**2.445.168**	**2.445.168**
emesse da residenti	98.367	–	13.019	..	473	–	849.322	–	436.627	–	1.916.537	1.916.537
di cui: azioni quotate	12.502	–	2.526	–	473	–	64.741	–	219.134	–	457.005	457.005
emesse dal resto del mondo	6.092	–	1.807	–	410	–	62.003	–	–	528.631	528.631	528.631
Quote di fondi comuni	**71**	**–**	**2.868**	**–**	**1.290**	**–**	**394.268**	**–**	**2.610**	**469.306**	**723.001**	**723.001**
emesse da residenti	67	–	62	–	1.265	–	195.049	–	2.610	–	253.695	253.695
emesse dal resto del mondo	4	–	2.806	–	25	–	199.219	–	–	469.306	469.306	469.306
Riserve assicurative e garanzie standard	**127**	**3.031**	**1.152**	**–**	**29**	**–**	**803.417**	**37.208**	**12.609**	**1.533**	**840.331**	**840.331**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	–	–	–	–	–	765.557	37.208	3.968	–	769.525	769.525
Altre riserve	127	3.031	1.152	–	29	–	37.861	–	8.641	1.533	70.806	70.806
Altri conti attivi e passivi	**51.519**	**13.329**	**12.448**	**52.316**	**51.861**	**9.340**	**105.312**	**187.789**	**42.129**	**69.272**	**878.968**	**878.968**
Crediti commerciali	–	7.600	–	42.407	–	2.423	102.369	93.138	36.628	60.592	704.316	704.316
Altri	51.519	5.729	12.448	9.909	51.861	6.917	2.943	94.651	5.501	8.680	174.652	174.652
Totale	**351.027**	**2.428.863**	**61.864**	**194.450**	**104.643**	**9.553**	**4.029.695**	**917.567**	**2.553.141**	**2.157.871**	**15.047.326**	**15.047.326**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.* L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2014 (1)

(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**6**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Biglietti, monete e depositi a vista	**19.274**	**456**	**23.119**	**60.536**	**6.174**	**–**	**3.737**	**–**	**-2.486**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	16.178	–	1.882	60.536	6.610	–	3.648	–	-1.733	–
presso altri residenti	410	456	15.683	–	115	–	–	–	22	–
presso resto del mondo	2.686	–	5.554	–	-551	–	89	–	-774	–
Altri depositi	**-5.510**	**–**	**-12.776**	**-48.316**	**-11.768**	**..**	**-4.408**	**–**	**-208**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	-5.510	–	-12.140	-48.316	-11.768	–	-4.408	–	12	–
presso altri residenti	..	–	54	–	–	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	..	–	-689	–	..	–	..	–	-221	–
Titoli a breve termine	**-566**	**3**	**-19.260**	**..**	**-1.800**	**..**	**-5.143**	**–**	**4.126**	**–**
emessi dalle Amm. pubbliche	-518	–	-19.211	–	-289	–	-5.143	–	3.457	–
emessi da altri residenti	..	3	..	..	3	..	–	–	–	–
emessi dal resto del mondo	-47	–	-49	–	-1.515	–	–	–	669	–
Titoli a medio/lungo termine	**-3.701**	**3.876**	**-84.902**	**-155.096**	**28.413**	**-20.976**	**94**	**–**	**35.871**	**3.778**
emessi da istituzioni finanz. mon.	-4.519	–	-86.747	-155.096	1.208	–	283	–	-293	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-285	–	452	–	-2.696	–	1.989	–	1.034	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	3.241	–	20.116	–	17.223	–	-3.998	–	23.141	–
emessi dalle Amm. locali	177	–	-462	–	-1.824	–	873	–	103	–
emessi da altri residenti	-542	3.876	-20.188	–	-4.191	-20.976	947	–	1.538	3.778
emessi dal resto del mondo	-1.773	–	1.926	–	18.694	–	–	–	10.349	–
Derivati e stock option di dipendenti	**–**	**7**	**..**	**–**	**1.205**	**1.219**	**..**	**..**	**–**	**..**
Prestiti a breve termine	**2.319**	**6.890**	**12.920**	**..**	**-1.382**	**-21.215**	**..**	**16.192**	**-18**	**175**
di istituzioni finanz. mon.	–	5.140	12.920	..	–	-13.255	–	16.192	–	175
di altre società finanziarie	–	596	–	..	-1.382	–	..	–	-18	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	2.319	2.645	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	-1.492	–	..	–	-7.960	–	–	–	–
Prestiti a medio/lungo termine	**1.299**	**-8.425**	**-31.571**	**-8.593**	**-7.922**	**-10.483**	**..**	**-167**	**-60**	**3.483**
di istituzioni finanz. mon.	–	-12.908	-31.571	..	–	2.950	–	-167	–	-647
di altre società finanziarie	–	-3.442	–	-297	-7.922	-592	..	..	-60	-18
di Amm. pubbliche	–	122	–	-450	–	..	–	..	–	..
di altri residenti	1.299	3.353	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	4.450	–	-7.847	–	-12.842	–	–	–	4.148
Azioni e altre partecipazioni	**49.571**	**29.560**	**216**	**34.504**	**11.551**	**697**	**..**	**364**	**1.977**	**567**
emesse da residenti	36.062	29.560	-1.183	34.504	12.315	697	..	364	-402	567
di cui: azioni quotate	-11.663	2.324	-688	9.405	879	14	–	–	621	567
emesse dal resto del mondo	13.510	–	1.399	–	-764	–	–	–	2.379	–
Quote di fondi comuni	**1.483**	**–**	**1.214**	**-2.222**	**41.956**	**43.434**	**-470**	**–**	**5.857**	**–**
emesse da residenti	729	–	1.230	-2.222	1.409	43.434	-470	–	6.256	–
emesse dal resto del mondo	754	–	-16	–	40.547	–	–	–	-398	–
Riserve assicurative e garanzie standard	**-207**	**-1.461**	**595**	**-1.211**	**–**	**–**	**–**	**–**	**-452**	**54.936**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	-1.461	–	-1.211	–	–	–	–	–	55.367
Altre riserve	-207	–	595	–	–	–	–	–	-452	-431
Altri conti attivi e passivi	**-38.905**	**-34.047**	**2.288**	**29**	**..**	**..**	**–**	**–**	**-36**	**7**
Crediti commerciali	-38.863	-36.117	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	-42	2.070	2.288	29	..	..	–	–	-36	7
Totale	**25.056**	**-3.141**	**-108.152**	**-120.370**	**66.428**	**-7.326**	**-6.190**	**16.389**	**44.571**	**62.945**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.* L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2014 (1)

(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**6**	**6**	**6**
Biglietti, monete e depositi a vista	**-672**	**16.029**	**303**	**–**	**938**	**–**	**43.682**	**–**	**-16.101**	**946**	**77.966**	**77.966**
presso istituzioni finanz. mon.	-564	–	303	–	938	–	49.412	–	-16.138	–	60.536	60.536
presso altri residenti	-109	16.029	..	–	..	–	327	–	37	–	16.484	16.484
presso resto del mondo	..	–	..	–	..	–	-6.057	–	–	946	946	946
Altri depositi	**8.949**	**-1.403**	**-355**	**–**	**87**	**–**	**-14.147**	**–**	**-10.494**	**-910**	**-50.629**	**-50.629**
presso istituzioni finanz. mon.	8.949	–	-355	–	87	–	-12.691	–	-10.494	–	-48.316	-48.316
presso altri residenti	–	-1.403	–	–	–	–	-1.457	–	–	–	-1.403	-1.403
presso resto del mondo	..	–	..	–	..	–	..	–	–	-910	-910	-910
Titoli a breve termine	**-1**	**-15.603**	**-56**	**..**	**495**	**–**	**-3.542**	**–**	**9.333**	**-814**	**-16.414**	**-16.414**
emessi dalle Amm. pubbliche	-1	-15.603	-56	..	495	–	-3.670	–	9.333	–	-15.603	-15.603
emessi da altri residenti	–	–	–	–	–	–	..	–	–	–	3	3
emessi dal resto del mondo	–	–	–	–	–	–	128	–	–	-814	-814	-814
Titoli a medio/lungo termine	**-54**	**81.821**	**-33**	**-1.238**	**520**	**–**	**-106.051**	**–**	**66.285**	**24.277**	**-63.557**	**-63.557**
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	–	..	–	..	–	-74.161	–	9.133	–	-155.096	-155.096
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-14	-5.566	18	–	-200	–	-3.893	–	-1.971	–	-5.566	-5.566
emessi dalle Amm. centrali: altri	-62	87.387	-50	–	-23	–	-23.526	–	51.327	–	87.387	87.387
emessi dalle Amm. locali	..	–	..	-1.238	..	–	104	–	-208	–	-1.238	-1.238
emessi da altri residenti	22	–	..	–	744	–	344	–	8.005	–	-13.321	-13.321
emessi dal resto del mondo	–	–	..	–	..	–	-4.918	–	–	24.277	24.277	24.277
Derivati e stock option di dipendenti	**3.354**	**-1.829**	**267**	**..**	**–**	**–**	**20**	**..**	**-5.450**	**–**	**-603**	**-603**
Prestiti a breve termine	**..**	**157**	**–**	**-2.913**	**–**	**48**	**384**	**1.080**	**-9.452**	**4.358**	**4.771**	**4.771**
di istituzioni finanz. mon.	–	901	–	-1.374	–	48	–	1.526	–	3.567	12.920	12.920
di altre società finanziarie	–	-744	–	-1.539	–	–	–	-446	–	734	-1.399	-1.399
di Amm. pubbliche	..	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..	..
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	384	–	–	58	2.703	2.703
del resto del mondo	–	–	–	–	–	–	–	–	-9.452	–	-9.452	-9.452
Prestiti a medio/lungo termine	**12.646**	**-303**	**122**	**6.724**	**205**	**7**	**–**	**-6.530**	**-8.519**	**-9.514**	**-33.801**	**-33.801**
di istituzioni finanz. mon.	–	-3.197	–	-4.463	–	7	–	-7.003	–	-6.144	-31.571	-31.571
di altre società finanziarie	–	-157	–	-604	–	..	–	268	–	-3.141	-7.982	-7.982
di Amm. pubbliche	12.646	-569	122	11.841	205	–	–	205	–	1.824	12.973	12.973
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	-2.054	1.299	1.299
del resto del mondo	–	3.621	–	-50	–	–	–	–	-8.519	–	-8.519	-8.519
Azioni e altre partecipazioni	**119**	**–**	**-27**	**..**	**805**	**–**	**-13.622**	**–**	**36.191**	**21.090**	**86.781**	**86.781**
emesse da residenti	-3.241	–	-27	..	805	–	-14.828	–	36.191	–	65.692	65.692
di cui: azioni quotate	-542	–	..	–	..	–	4.422	–	19.282	–	12.310	12.310
emesse dal resto del mondo	3.360	–	..	–	..	–	1.206	–	–	21.090	21.090	21.090
Quote di fondi comuni	**..**	**–**	**..**	**–**	**..**	**–**	**57.687**	**–**	**49**	**66.564**	**107.776**	**107.776**
emesse da residenti	..	–	..	–	..	–	32.009	–	49	–	41.212	41.212
emesse dal resto del mondo	..	–	..	–	..	–	25.677	–	–	66.564	66.564	66.564
Riserve assicurative e garanzie standard	**-2**	**609**	**-14**	**–**	**0**	**–**	**52.693**	**458**	**264**	**-452**	**52.878**	**52.878**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	–	–	–	–	–	52.785	458	368	–	53.153	53.153
Altre riserve	-2	609	-14	–	0	–	-92	–	-103	-452	-274	-274
Altri conti attivi e passivi	**3.667**	**1.079**	**771**	**-6.994**	**273**	**1.694**	**1.278**	**1.119**	**-1.923**	**4.528**	**-32.585**	**-32.585**
Crediti commerciali	–	-510	–	-7.257	–	-30	-737	-40	-1.284	3.070	-40.884	-40.884
Altri	3.667	1.589	771	263	273	1.724	2.015	1.159	-639	1.458	8.299	8.299
Totale	**28.006**	**80.557**	**978**	**-4.421**	**3.323**	**1.749**	**18.383**	**-3.872**	**60.183**	**110.078**	**132.589**	**132.589**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.* L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2015 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**84.543**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Biglietti, monete e depositi a vista	**288.282**	**34.979**	**379.634**	**1.470.952**	**49.262**	**–**	**18.792**	**–**	**27.023**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	234.601	–	109.126	1.470.952	48.527	–	16.327	–	19.256	–
presso altri residenti	3.858	34.979	156.811	–	314	–	–	–	302	–
presso resto del mondo	49.823	–	113.697	–	420	–	2.465	–	7.464	–
Altri depositi	**25.220**	**–**	**513.313**	**1.532.528**	**131.188**	**..**	**150.434**	**–**	**1.900**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	25.220	–	499.155	1.532.528	131.188	–	150.434	–	1.867	–
presso altri residenti	..	–	5.090	–	–	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	..	–	9.068	–	..	–	..	–	34	–
Titoli a breve termine	**206**	**4.982**	**30.334**	**..**	**7.165**	**57**	**4.225**	**–**	**8.825**	**–**
emessi dalle Amm. pubbliche	204	–	20.226	–	5.626	–	4.225	–	7.315	–
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	..	..	57	–	–	–	–
emessi dal resto del mondo	2	–	5.069	–	1.539	–	–	–	1.510	–
Titoli a medio/lungo termine	**61.008**	**157.517**	**1.047.527**	**644.155**	**227.576**	**183.103**	**84.554**	**–**	**547.065**	**16.529**
emessi da istituzioni finanz. mon.	340	–	237.065	644.155	17.482	–	10.093	–	27.721	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.044	–	68.743	–	2.061	–	9.896	–	15.852	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	48.117	–	496.042	–	85.402	–	59.162	–	334.112	–
emessi dalle Amm. locali	1	–	4.056	–	67	–	387	–	63	–
emessi da altri residenti	4.172	157.517	114.500	–	27.283	183.103	5.016	–	12.651	16.529
emessi dal resto del mondo	7.335	–	127.121	–	95.281	–	–	–	156.665	–
Derivati e stock option di dipendenti	**18.897**	**16.234**	**180.896**	**192.361**	**5.390**	**4.098**	**900**	**3.940**	**216**	**1.409**
Prestiti a breve termine	**43.911**	**367.136**	**537.949**	**..**	**27.273**	**122.046**	**..**	**90.092**	**8**	**338**
di istituzioni finanz. mon.	–	281.063	537.949	..	–	59.725	–	90.092	–	338
di altre società finanziarie	–	15.597	–	..	27.273	–	..	–	8	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	43.911	47.406	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	23.070	–	..	–	62.321	–	–	–	–
Prestiti a medio/lungo termine	**24.216**	**749.279**	**1.324.871**	**24.652**	**174.261**	**101.182**	**..**	**5.645**	**8.303**	**10.679**
di istituzioni finanz. mon.	–	512.432	1.324.871	14.031	–	69.257	–	5.639	–	4.086
di altre società finanziarie	–	97.092	–	1.066	174.261	..	..	..	8.303	14
di Amm. pubbliche	–	37.790	–	1.185	–	..	–	6	–	956
di altri residenti	24.216	12.329	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	89.636	–	8.370	–	31.925	–	–	–	5.622
Azioni e altre partecipazioni	**566.326**	**1.677.040**	**198.051**	**267.229**	**180.094**	**41.765**	**..**	**5.499**	**82.966**	**68.849**
emesse da residenti	276.324	1.677.040	121.533	267.229	114.031	41.765	..	5.499	38.894	68.849
di cui: azioni quotate	103.722	358.268	30.010	134.038	26.633	10.967	–	–	17.382	35.005
emesse dal resto del mondo	290.002	–	76.517	–	66.063	–	–	–	44.072	–
Quote di fondi comuni	**12.980**	**–**	**11.436**	**5.964**	**173.852**	**280.285**	**5.283**	**–**	**158.516**	**–**
emesse da residenti	5.514	–	7.376	5.964	6.443	280.285	5.283	–	21.040	–
emesse dal resto del mondo	7.466	–	4.060	–	167.409	–	–	–	137.476	–
Riserve assicurative e garanzie standard	**16.896**	**98.825**	**4.975**	**19.177**	**–**	**–**	**–**	**–**	**1.811**	**743.976**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	98.825	–	19.177	–	–	–	–	–	677.441
Altre riserve	16.896	–	4.975	–	–	–	–	–	1.811	66.535
Altri conti attivi e passivi	**622.263**	**566.861**	**7.395**	**215**	**777**	**..**	**–**	**–**	**14**	**1.706**
Crediti commerciali	580.836	518.427	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	41.427	48.434	7.395	215	777	..	–	–	14	1.706
Totale	**1.680.205**	**3.672.854**	**4.320.924**	**4.157.233**	**976.837**	**732.536**	**264.187**	**105.175**	**836.647**	**843.485**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.* L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2015 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**84.543**	**84.543**	**84.543**
Biglietti, monete e depositi a vista	**24.176**	**168.725**	**12.744**	**–**	**10.077**	**–**	**791.264**	**–**	**291.866**	**218.464**	**1.893.119**	**1.893.119**
presso istituzioni finanz. mon.	3.230	–	10.535	–	10.077	–	727.558	–	291.714	–	1.470.952	1.470.952
presso altri residenti	10.489	168.725	..	–	..	–	31.777	–	152	–	203.703	203.703
presso resto del mondo	10.458	–	2.208	–	..	–	31.929	–	–	218.464	218.464	218.464
Altri depositi	**34.618**	**81.486**	**4.492**	**–**	**259**	**–**	**481.971**	**–**	**279.921**	**9.302**	**1.623.316**	**1.623.316**
presso istituzioni finanz. mon.	34.618	–	4.291	–	259	–	405.575	–	279.921	–	1.532.528	1.532.528
presso altri residenti	–	81.486	–	–	–	–	76.396	–	–	–	81.486	81.486
presso resto del mondo	..	–	201	–	..	–	..	–	–	9.302	9.302	9.302
Titoli a breve termine	**17**	**115.118**	**7**	**..**	**18**	**–**	**2.929**	**–**	**75.005**	**8.573**	**128.729**	**128.729**
emessi dalle Amm. pubbliche	17	115.118	7	..	18	–	2.476	–	75.005	–	115.118	115.118
emessi da altri residenti	–	–	–	–	–	–	..	–	–	–	5.039	5.039
emessi dal resto del mondo	–	–	–	–	–	–	453	–	–	8.573	8.573	8.573
Titoli a medio/lungo termine	**3.596**	**1.975.922**	**3.902**	**17.135**	**34.719**	**–**	**439.081**	**–**	**1.050.428**	**505.096**	**3.499.458**	**3.499.458**
emessi da istituzioni finanz. mon.	48	–	524	–	1.082	–	187.162	–	162.640	–	644.155	644.155
emessi dalle Amm. centrali: CCT	218	120.173	122	–	1.084	–	5.187	–	15.966	–	120.173	120.173
emessi dalle Amm. centrali: altri	1.420	1.855.749	546	–	7.482	–	117.181	–	706.284	–	1.855.749	1.855.749
emessi dalle Amm. locali	..	–	..	17.135	..	–	6.730	–	5.831	–	17.135	17.135
emessi da altri residenti	1.911	–	295	–	23.724	–	7.890	–	159.706	–	357.149	357.149
emessi dal resto del mondo	–	–	2.415	–	1.347	–	114.931	–	–	505.096	505.096	505.096
Derivati e stock option di dipendenti	**..**	**30.754**	**..**	**1.146**	**–**	**–**	**888**	**68**	**132.582**	**89.759**	**339.769**	**339.769**
Prestiti a breve termine	**..**	**7.440**	**–**	**7.217**	**–**	**79**	**13.707**	**57.682**	**85.391**	**56.210**	**708.239**	**708.239**
di istituzioni finanz. mon.	–	4.389	–	5.719	–	79	–	56.701	–	39.845	537.949	537.949
di altre società finanziarie	–	3.051	–	1.498	–	–	–	981	–	6.154	27.281	27.281
di Amm. pubbliche	..	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..	..
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	13.707	–	–	10.212	57.618	57.618
del resto del mondo	–	–	–	–	–	–	–	–	85.391	–	85.391	85.391
Prestiti a medio/lungo termine	**126.750**	**94.701**	**7.084**	**114.760**	**8.281**	**35**	**–**	**634.827**	**180.726**	**118.733**	**1.854.493**	**1.854.493**
di istituzioni finanz. mon.	–	49.852	–	61.306	–	34	–	563.344	–	44.888	1.324.871	1.324.871
di altre società finanziarie	–	24	–	5.010	–	..	–	63.186	–	16.171	182.564	182.564
di Amm. pubbliche	126.750	1.954	7.084	46.141	8.281	–	–	8.297	–	45.786	142.115	142.115
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	11.887	24.216	24.216
del resto del mondo	–	42.869	–	2.304	–	–	–	–	180.726	–	180.726	180.726
Azioni e altre partecipazioni	**105.719**	**–**	**14.742**	**..**	**878**	**–**	**957.361**	**–**	**504.945**	**550.699**	**2.611.081**	**2.611.081**
emesse da residenti	99.626	–	12.935	..	469	–	891.625	–	504.945	–	2.060.382	2.060.382
di cui: azioni quotate	13.761	–	2.938	–	469	–	66.667	–	276.697	–	538.279	538.279
emesse dal resto del mondo	6.092	–	1.807	–	410	–	65.736	–	–	550.699	550.699	550.699
Quote di fondi comuni	**71**	**–**	**2.868**	**–**	**1.290**	**–**	**456.832**	**–**	**1.168**	**538.047**	**824.296**	**824.296**
emesse da residenti	67	–	62	–	1.265	–	238.031	–	1.168	–	286.249	286.249
emesse dal resto del mondo	4	–	2.806	–	25	–	218.801	–	–	538.047	538.047	538.047
Riserve assicurative e garanzie standard	**124**	**3.849**	**1.126**	**–**	**28**	**–**	**864.520**	**37.658**	**15.815**	**1.811**	**905.295**	**905.295**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	–	–	–	–	–	825.734	37.658	7.367	–	833.101	833.101
Altre riserve	124	3.849	1.126	–	28	–	38.787	–	8.448	1.811	72.195	72.195
Altri conti attivi e passivi	**52.973**	**10.417**	**10.055**	**49.972**	**52.548**	**10.915**	**108.596**	**188.214**	**38.552**	**64.872**	**893.173**	**893.173**
Crediti commerciali	–	6.961	–	39.807	–	2.265	104.389	94.696	33.813	56.880	719.037	719.037
Altri	52.973	3.456	10.055	10.165	52.548	8.650	4.207	93.518	4.739	7.992	174.136	174.136
Totale	**348.044**	**2.488.410**	**57.019**	**190.230**	**108.099**	**11.029**	**4.117.150**	**918.450**	**2.656.400**	**2.246.110**	**15.365.512**	**15.365.512**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.* L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2015 (1)

(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**-172**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Biglietti, monete e depositi a vista	**22.945**	**2.421**	**19.056**	**132.222**	**3.872**	**–**	**475**	**–**	**5.345**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	24.757	–	10.016	132.222	4.205	–	560	–	2.328	–
presso altri residenti	-549	2.421	6.531	–	-95	–	–	–	107	–
presso resto del mondo	-1.263	–	2.508	–	-238	–	-85	–	2.910	–
Altri depositi	**3.304**	**–**	**-26.837**	**-25.995**	**-12.368**	**..**	**27.093**	**–**	**322**	**–**
presso istituzioni finanz. mon.	3.304	–	-25.785	-25.995	-12.368	–	27.093	–	327	–
presso altri residenti	..	–	42	–	–	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	..	–	-1.095	–	..	–	..	–	-5	–
Titoli a breve termine	**-213**	**-1**	**2.032**	**..**	**-5.847**	**..**	**899**	**–**	**-998**	**–**
emessi dalle Amm. pubbliche	-197	–	1.846	–	-6.454	–	899	–	-365	–
emessi da altri residenti	..	-1	..	..	-1	..	–	–	–	–
emessi dal resto del mondo	-16	–	186	–	608	–	–	–	-633	–
Titoli a medio/lungo termine	**1.919**	**-1.790**	**21.297**	**-107.195**	**11.865**	**-17.638**	**-26.608**	**–**	**33.012**	**1.236**
emessi da istituzioni finanz. mon.	1.253	–	-36.346	-107.195	97	–	1.449	–	3.542	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	698	–	1.985	–	-668	–	1.258	–	791	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	-619	–	55.700	–	11.630	–	-26.578	–	9.911	–
emessi dalle Amm. locali	-924	–	-1.318	–	-1.009	–	-854	–	-473	–
emessi da altri residenti	2.136	-1.790	-14.413	–	-246	-17.638	-1.884	–	1.478	1.236
emessi dal resto del mondo	-625	–	15.690	–	2.060	–	–	–	17.764	–
Derivati e stock option di dipendenti	**–**	**7**	**..**	**–**	**859**	**873**	**..**	**..**	**–**	**..**
Prestiti a breve termine	**-2.084**	**-25.859**	**-38.481**	**..**	**-2.390**	**4.390**	**..**	**-897**	**..**	**-151**
di istituzioni finanz. mon.	–	-19.095	-38.481	..	–	-6.383	–	-897	–	-151
di altre società finanziarie	–	-257	–	..	-2.390	–	..	–	..	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	-2.084	-4.235	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	-2.272	–	..	–	10.773	–	–	–	–
Prestiti a medio/lungo termine	**-2.487**	**-3.565**	**20.442**	**-164**	**-10.438**	**-308**	**..**	**33**	**-694**	**159**
di istituzioni finanz. mon.	–	7.466	20.442	..	–	1.369	–	33	–	386
di altre società finanziarie	–	-1.299	–	20	-10.438	..	..	..	-694	..
di Amm. pubbliche	–	404	–	-184	–	..	–	..	–	..
di altri residenti	-2.487	-2.837	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	-7.299	–	..	–	-1.676	–	–	–	-227
Azioni e altre partecipazioni	**11.791**	**27.938**	**-1.317**	**15.395**	**12.703**	**560**	**..**	**-302**	**-3.425**	**-1.091**
emesse da residenti	4.344	27.938	-3.826	15.395	12.463	560	..	-302	-5.366	-1.091
di cui: azioni quotate	6.896	1.824	-799	3.904	435	..	–	–	9	..
emesse dal resto del mondo	7.447	–	2.509	–	241	–	–	–	1.941	–
Quote di fondi comuni	**2.822**	**–**	**469**	**-1.389**	**1.591**	**31.324**	**-1.091**	**–**	**49.221**	**–**
emesse da residenti	759	–	324	-1.389	1.337	31.324	-1.091	–	5.317	–
emesse dal resto del mondo	2.063	–	145	–	254	–	–	–	43.904	–
Riserve assicurative e garanzie standard	**-386**	**202**	**792**	**-1.849**	**–**	**–**	**–**	**–**	**278**	**53.921**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	202	–	-1.849	–	–	–	–	–	53.628
Altre riserve	-386	–	792	–	–	–	–	–	278	293
Altri conti attivi e passivi	**15.145**	**21.953**	**-404**	**-81**	**..**	**..**	**–**	**–**	**12**	**-12**
Crediti commerciali	15.516	20.271	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	-371	1.682	-404	-81	..	..	–	–	12	-12
Totale	**52.758**	**21.306**	**-3.124**	**10.943**	**-151**	**19.202**	**768**	**-1.166**	**83.072**	**54.062**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2015 (1)

(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**-172**	**-172**	**-172**
Biglietti, monete e depositi a vista	**-728**	**7.044**	**758**	**–**	**-39**	**–**	**46.584**	**–**	**40.701**	**-2.718**	**138.969**	**138.969**
presso istituzioni finanz. mon.	-1.803	–	758	–	-39	–	50.730	–	40.710	–	132.222	132.222
presso altri residenti	1.076	7.044	..	–	..	–	2.404	–	-9	–	9.465	9.465
presso resto del mondo	..	–	..	–	..	–	-6.550	–	–	-2.718	-2.718	-2.718
Altri depositi	**-8.135**	**-914**	**-555**	**–**	**-161**	**–**	**-20.383**	**–**	**9.712**	**-1.100**	**-28.009**	**-28.009**
presso istituzioni finanz. mon.	-8.135	–	-555	–	-161	–	-19.427	–	9.712	–	-25.995	-25.995
presso altri residenti	–	-914	–	–	–	–	-956	–	–	–	-914	-914
presso resto del mondo	..	–	..	–	..	–	..	–	–	-1.100	-1.100	-1.100
Titoli a breve termine	**2**	**-10.422**	**-37**	**..**	**-879**	**–**	**-7.216**	**–**	**1.910**	**76**	**-10.347**	**-10.347**
emessi dalle Amm. pubbliche	2	-10.422	-37	..	-879	–	-7.147	–	1.910	–	-10.422	-10.422
emessi da altri residenti	–	–	–	–	–	–	..	–	–	–	-1	-1
emessi dal resto del mondo	–	–	–	–	–	–	-69	–	–	76	76	76
Titoli a medio/lungo termine	**807**	**46.655**	**-2.912**	**-4.947**	**4.423**	**–**	**-107.040**	**–**	**8.173**	**28.616**	**-55.063**	**-55.063**
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	–	..	–	..	–	-71.464	–	-5.726	–	-107.195	-107.195
emessi dalle Amm. centrali: CCT	150	2.030	-521	–	162	–	-1.520	–	-304	–	2.030	2.030
emessi dalle Amm. centrali: altri	289	44.625	-100	–	-931	–	-27.038	–	22.359	–	44.625	44.625
emessi dalle Amm. locali	..	–	..	-4.947	..	–	3.667	–	-4.037	–	-4.947	-4.947
emessi da altri residenti	368	–	-2.291	–	5.192	–	-4.412	–	-4.119	–	-18.192	-18.192
emessi dal resto del mondo	–	–	..	–	..	–	-6.274	–	–	28.616	28.616	28.616
Derivati e stock option di dipendenti	**2.940**	**-3.562**	**250**	**..**	**–**	**–**	**20**	**..**	**-6.752**	**–**	**-2.682**	**-2.682**
Prestiti a breve termine	**..**	**1.567**	**–**	**-641**	**–**	**-74**	**-1.868**	**-129**	**8.501**	**-14.528**	**-36.322**	**-36.322**
di istituzioni finanz. mon.	–	331	–	-434	–	-74	–	-155	–	-11.622	-38.481	-38.481
di altre società finanziarie	–	1.236	–	-206	–	–	–	26	–	-3.188	-2.390	-2.390
di Amm. pubbliche	..	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..	..
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	-1.868	–	–	282	-3.952	-3.952
del resto del mondo	–	–	–	–	–	–	–	–	8.501	–	8.501	8.501
Prestiti a medio/lungo termine	**1.871**	**829**	**404**	**2.632**	**-569**	**-25**	**–**	**196**	**-7.441**	**1.301**	**1.088**	**1.088**
di istituzioni finanz. mon.	–	-582	–	-1.931	–	-25	–	10.224	–	3.502	20.442	20.442
di altre società finanziarie	–	-1	–	-11	–	..	–	-9.459	–	-381	-11.132	-11.132
di Amm. pubbliche	1.871	-429	404	4.655	-569	–	–	-569	–	-2.170	1.706	1.706
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	350	-2.487	-2.487
del resto del mondo	–	1.841	–	-79	–	–	–	–	-7.441	–	-7.441	-7.441
Azioni e altre partecipazioni	**-4.395**	**–**	**-84**	**..**	**1.247**	**–**	**17.671**	**–**	**23.510**	**15.203**	**57.702**	**57.702**
emesse da residenti	-4.745	–	-84	..	1.247	–	14.956	–	23.510	–	42.499	42.499
di cui: azioni quotate	2.749	–	..	–	..	–	-15.146	–	11.583	–	5.727	5.727
emesse dal resto del mondo	350	–	..	–	..	–	2.715	–	–	15.203	15.203	15.203
Quote di fondi comuni	**..**	**–**	**..**	**–**	**..**	**–**	**42.685**	**–**	**-98**	**65.663**	**95.598**	**95.598**
emesse da residenti	..	–	..	–	..	–	23.387	–	-98	–	29.935	29.935
emesse dal resto del mondo	..	–	..	–	..	–	19.298	–	–	65.663	65.663	65.663
Riserve assicurative e garanzie standard	**-3**	**818**	**-26**	**–**	**-1**	**–**	**49.988**	**450**	**3.176**	**278**	**53.820**	**53.820**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	–	–	–	–	–	49.062	450	3.369	–	52.431	52.431
Altre riserve	-3	818	-26	–	-1	–	926	–	-193	278	1.389	1.389
Altri conti attivi e passivi	**1.454**	**-2.913**	**-2.394**	**-2.345**	**687**	**1.576**	**3.284**	**425**	**-3.577**	**-4.400**	**14.204**	**14.204**
Crediti commerciali	–	-640	–	-2.600	–	-157	2.020	1.558	-2.815	-3.712	14.721	14.721
Altri	1.454	-2.273	-2.394	255	687	1.733	1.264	-1.133	-762	-688	-517	-517
Totale	**-6.186**	**39.103**	**-4.596**	**-5.301**	**4.708**	**1.476**	**23.726**	**942**	**77.815**	**88.220**	**228.787**	**228.787**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica (1)

(consistenze in milioni di euro)

	BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
		2014	2015	2016	2014	2015	2016
		4° trim.	4° trim.	1° trim.	4° trim.	4° trim.	1° trim.
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.771	18.664	18.540	25.649	25.694	25.479
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	2.686	3.128	2.928	57	54	53
C	Attività manifatturiere	202.698	203.881	204.859	7.924	7.568	7.469
	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	29.855	30.049	30.720	1.395	1.301	1.286
	Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	21.353	21.079	21.294	1.124	1.076	1.047
	Industria del legno e dell'arredamento	13.131	12.763	12.690	1.103	1.042	1.024
	Fabbricazione di carta e stampa	9.496	9.382	9.272	323	323	318
	Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	14.402	15.835	15.427	139	137	132
	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10.730	10.971	11.074	156	145	143
	Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	53.930	52.902	52.501	1.982	1.891	1.896
	Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	11.996	11.980	12.054	325	308	301
	Fabbricazione di macchinari	21.797	22.053	22.584	302	294	285
	Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	8.125	8.960	9.297	153	141	137
	Altre attività manifatturiere	7.881	7.909	7.946	922	910	898
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	32.356	28.429	28.793	87	94	101
E	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	9.289	8.989	8.959	147	140	140
F	Costruzioni	144.200	137.405	134.375	10.381	9.998	9.855
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio. Riparazione di autoveicoli e motocicli	122.314	123.048	123.380	20.503	20.188	20.001
H	Trasporto e magazzinaggio	41.660	38.294	36.531	2.449	2.333	2.274
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	31.557	31.167	31.054	5.673	5.606	5.540
J	Servizi di informazione e comunicazione	15.188	16.075	16.383	697	720	707
L	Attività immobiliari	116.825	112.485	110.666	2.310	2.248	2.225
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	28.480	29.285	28.810	7.523	7.741	7.677
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17.994	18.752	18.843	1.187	1.290	1.274
Z	Attività residuali	23.622	23.892	24.232	8.656	8.580	8.501
	Totale	**807.641**	**793.495**	**788.354**	**93.243**	**92.255**	**91.295**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese (1)

(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita		*di cui:* non più censiti alla data finale
			Dicembre 2010 - Dicembre 2011				
No anomalia	873.304	5.090	29.287	9.580	12	935.180	17.908
Scaduti	1.750	822	2.035	665	3	5.522	247
Altri prestiti deteriorati	5.481	165	43.333	14.090	23	64.119	1.028
Sofferenze	347	7	392	112.553	1.188	115.051	565
Totale	**880.882**	**6.083**	**75.048**	**136.887**	**1.225**	**1.119.873**	**19.747**
			Dicembre 2011 - Dicembre 2012				
No anomalia	841.577	8.726	39.854	13.305	11	921.497	18.024
Scaduti	1.503	733	2.716	673	1	5.834	207
Altri prestiti deteriorati	4.356	260	48.703	16.084	55	70.534	1.075
Sofferenze	148	9	450	127.373	897	129.529	651
Totale	**847.585**	**9.728**	**91.724**	**157.435**	**963**	**1.127.393**	**19.957**
			Dicembre 2012 - Dicembre 2013				
No anomalia	765.892	6.610	46.964	12.121	11	846.831	15.235
Scaduti	2.217	924	4.920	1.151	1	9.467	253
Altri prestiti deteriorati	3.685	201	55.833	26.488	24	87.483	1.252
Sofferenze	158	12	428	148.172	816	150.215	628
Totale	**771.952**	**7.747**	**108.145**	**187.932**	**852**	**1.093.997**	**17.368**
			Dicembre 2013 - Dicembre 2014				
No anomalia	675.184	3.817	41.745	6.743	9	742.141	14.643
Scaduti	1.717	498	4.071	942	1	7.482	253
Altri prestiti deteriorati	4.151	142	73.609	24.374	39	103.633	1.317
Sofferenze	179	11	484	177.645	1.016	180.825	1.490
Totale	**681.231**	**4.467**	**119.909**	**209.704**	**1.066**	**1.034.081**	**17.703**
			Dicembre 2014 - Dicembre 2015				
No anomalia	631.870	3.559	25.594	5.035	14	680.873	14.801
Scaduti	832	544	2.347	457	2	4.317	136
Altri prestiti deteriorati	4.294	364	84.586	24.709	71	115.636	1.612
Sofferenze	243	22	795	199.318	1.174	202.912	1.360
Totale	**637.239**	**4.490**	**113.323**	**229.519**	**1.260**	**1.003.739**	**17.909**

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) I dati relativi al 2015 sono provvisori. La definizione della categoria "altri prestiti deteriorati" non è omogenea nel periodo considerato. A partire da gennaio 2015 è in vigore una nuova definizione di crediti deteriorati armonizzata a livello europeo. Per una descrizione delle sottoclassi che compongono il totale dei crediti deteriorati cfr. il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 (Matrice dei conti).

Tavola a6.15

Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica

(valori percentuali)

VOCI	Società non finanziarie (a)				Famiglie produttrici (b)			
	2015				2015			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6,10	5,92	5,75	5,69	7,99	7,68	7,35	7,44
Estrazioni di minerali da cave e miniere	7,05	6,87	6,66	6,54	8,40	6,65	7,03	7,21
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,59	4,39	4,31	4,04	9,17	8,81	8,66	8,57
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	5,52	5,11	4,92	4,76	8,15	7,71	7,79	7,64
Industria del legno e dell'arredamento	5,91	5,59	5,40	5,40	8,83	8,35	8,42	8,38
Fabbricazione di carta e stampa	5,53	5,25	4,88	4,81	9,94	9,79	9,29	9,25
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	4,00	3,85	3,56	3,60	9,31	9,45	8,45	8,82
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5,03	4,72	4,37	4,32	8,60	8,23	8,10	8,03
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	5,02	4,75	4,47	4,48	9,43	8,94	8,89	8,75
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	4,78	4,55	4,32	4,20	8,02	7,37	7,21	7,27
Fabbricazione di macchinari	5,06	4,85	4,59	4,57	8,06	7,69	7,86	8,23
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	3,94	3,80	3,73	3,61	9,59	7,82	8,21	8,36
Altre attività manifatturiere	6,16	5,89	5,81	5,78	9,68	9,25	9,18	9,01
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3,10	3,15	3,39	2,63	6,64	5,86	6,33	5,50
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5,83	5,84	5,70	5,79	10,61	10,46	10,24	9,93
Costruzioni	6,80	6,45	6,33	6,18	9,64	9,15	9,15	9,12
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	5,89	5,59	5,32	5,16	8,73	8,35	8,04	8,44
Trasporto e magazzinaggio	6,68	6,45	6,20	6,19	9,97	9,28	9,28	9,25
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,72	7,36	7,43	7,30	8,91	8,21	8,00	8,12
Servizi di informazione e comunicazione	5,22	5,15	4,70	4,25	9,77	8,94	9,14	9,30
Attività immobiliari	5,60	5,30	5,14	5,02	5,95	5,88	5,62	5,77
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7,04	6,62	6,45	6,41	7,88	7,69	7,26	7,43
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5,85	5,58	5,27	4,66	8,72	8,34	8,33	8,29
Attività residuali	6,05	5,86	5,73	5,70	6,07	5,75	5,53	5,77
Totale	**5,71**	**5,45**	**5,24**	**5,09**	**8,46**	**8,09**	**7,83**	**7,99**
Per memoria: **Imprese** (a+b)	**5,81**	**5,55**	**5,34**	**5,20**				

Fonte: *Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.* Per le definizioni delle serie cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Totale	Prestiti fino a 1 milione di euro					Prestiti oltre 1 milione di euro			
		Totale	*Per memoria:* Prestiti per altri scopi alle famiglie produttrici	Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso		
				fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
2012 – dic.	3,64	4,41	5,67	4,37	5,75	5,67	3,15	3,12	3,38	5,30
2013 – dic.	3,45	4,34	5,23	4,32	5,34	5,52	2,82	2,79	3,69	4,54
2014 – dic.	2,57	3,31	4,17	3,27	4,60	4,51	2,16	2,14	2,94	2,87
2015 – gen.	2,52	3,39	4,35	3,37	4,46	4,33	1,98	1,97	1,94	3,24
feb.	2,54	3,26	4,27	3,24	4,37	4,40	2,01	1,99	2,69	3,24
mar.	2,40	3,09	4,15	3,06	4,11	4,55	1,93	1,91	2,67	3,01
apr.	2,39	3,13	3,94	3,11	3,88	4,03	1,92	1,91	2,10	3,52
mag.	2,17	3,00	3,90	2,97	3,89	4,10	1,61	1,59	2,17	2,99
giu.	2,13	2,88	3,76	2,85	3,81	4,00	1,70	1,68	2,55	2,97
lug.	2,06	2,93	3,79	2,90	3,68	4,02	1,56	1,53	1,74	2,97
ago.	2,10	2,99	3,92	2,96	3,97	4,00	1,52	1,50	2,14	2,36
set.	1,98	2,82	3,83	2,79	3,77	4,07	1,43	1,39	1,92	4,54
ott.	2,01	2,86	3,85	2,83	3,70	4,00	1,45	1,40	1,99	3,71
nov.	1,87	2,76	3,78	2,73	3,40	3,91	1,28	1,25	1,69	2,94
dic.	1,91	2,72	3,57	2,69	3,22	3,66	1,45	1,42	1,98	3,08
2016 – gen.	2,03	2,78	3,74	2,75	3,63	3,94	1,55	1,53	1,78	2,55
feb.	1,92	2,73	3,69	2,70	3,43	3,88	1,34	1,31	1,78	2,57
mar.	1,90	2,57	3,58	2,54	3,00	3,67	1,39	1,37	1,61	2,70

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Famiglie									Società non finanziarie					Famiglie e società non finanziarie	
	Totale	Prestiti per l'acquisto di abitazioni			Credito al consumo e altri prestiti con durata:					Totale	Prestiti con durata:				Prestiti con durata fino a 1 anno	
		Totale	*di cui* con durata:		fino a 1 anno			tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		fino a 1 anno		tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		
			tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale fino a 1 anno	*di cui:* conti correnti attivi	*di cui:* finanziamenti con carte di credito					*di cui:* conti correnti attivi				*di cui:* conti correnti attivi
2012 – dic.	3,96	3,05	3,61	3,05	6,99	7,31	15,14	6,22	4,41	3,62	4,81	5,15	3,27	2,77	5,14	5,55
2013 – dic.	3,93	3,01	3,56	3,01	6,75	6,97	15,10	6,40	4,47	3,68	4,77	5,16	3,59	2,87	5,08	5,52
2014 – dic.	3,79	2,88	3,62	2,88	6,14	6,40	14,62	6,38	4,48	3,49	4,17	4,65	3,36	3,01	4,49	5,02
2015 – gen.	3,81	2,86	3,58	2,86	6,30	6,57	14,54	6,34	4,47	3,46	4,15	4,69	3,29	2,98	4,50	5,09
feb.	3,79	2,85	3,54	2,85	6,29	6,57	14,53	6,28	4,47	3,42	4,08	4,64	3,22	2,97	4,44	5,04
mar.	3,76	2,83	3,76	2,82	6,11	6,37	14,53	6,22	4,46	3,36	4,02	4,57	3,08	2,95	4,36	4,95
apr.	3,73	2,80	3,76	2,80	6,09	6,36	14,54	6,17	4,44	3,31	3,95	4,51	2,99	2,93	4,29	4,90
mag.	3,70	2,78	3,73	2,78	6,00	6,28	14,53	6,11	4,43	3,23	3,79	4,39	2,89	2,92	4,15	4,80
giu.	3,77	2,75	3,65	2,75	5,98	6,27	14,70	6,24	4,65	3,17	3,70	4,31	2,74	2,92	4,07	4,74
lug.	3,74	2,73	3,60	2,73	5,90	6,19	14,67	6,18	4,64	3,12	3,65	4,27	2,65	2,88	4,01	4,69
ago.	3,72	2,72	3,55	2,72	5,83	6,12	14,67	6,14	4,63	3,10	3,66	4,25	2,61	2,86	4,02	4,67
set.	3,70	2,69	3,54	2,69	5,85	6,13	14,66	6,09	4,62	3,07	3,61	4,22	2,57	2,85	3,98	4,65
ott.	3,70	2,67	3,51	2,66	5,83	6,11	14,65	6,05	4,63	3,03	3,57	4,21	2,51	2,83	3,95	4,65
nov.	3,69	2,64	3,46	2,64	5,83	6,12	14,63	5,99	4,63	3,01	3,54	4,14	2,45	2,82	3,92	4,59
dic.	3,64	2,61	3,40	2,61	5,64	5,91	14,60	5,94	4,61	2,94	3,43	4,03	2,37	2,80	3,80	4,46
2016 – gen.	3,62	2,58	3,28	2,57	5,78	6,07	14,61	5,89	4,58	2,95	3,52	4,11	2,34	2,77	3,89	4,56
feb.	3,59	2,55	3,24	2,55	5,77	6,07	14,61	5,83	4,57	2,91	3,47	4,06	2,26	2,75	3,85	4,51
mar.	3,56	2,51	3,19	2,51	5,67	5,97	14,60	5,79	4,55	2,85	3,35	3,95	2,22	2,72	3,74	4,42

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie (1)

(consistenze di fine periodo)

PAESI E ANNI	Circolante e depositi	Titoli pubblici e altre obbligazioni	Azioni, altre partecipazioni e quote di fondi comuni	*di cui:* quote di fondi comuni	Riserve assicurative e previdenziali (2)	Attività finanziarie	Passività finanziarie (3)	*di cui:* debiti finanziari	*di cui:* mutui	Ricchezza finanziaria netta
	Quote percentuali sul totale delle attività						**In rapporto al reddito disponibile**			
Italia										
2014	30,9	13,7	32,4	9,8	19,9	3,66	0,83	0,63	0,33	2,83
2015	30,9	10,7	34,3	11,1	21,0	3,71	0,83	0,62	0,33	2,88
Francia										
2014	28,6	1,7	26,8	6,5	36,9	3,34	1,00	0,86	0,62	2,35
2015	28,3	1,4	27,8	7,0	36,3	3,45	1,01	0,88	0,63	2,44
Germania										
2014	39,2	3,8	19,4	9,5	36,9	2,81	0,86	0,85	0,56	1,95
2015	39,1	3,2	20,3	9,9	36,8	2,86	0,85	0,85	0,56	2,00
Spagna										
2014	43,0	1,3	37,0	11,3	16,8	2,94	1,20	1,12	0,86	1,75
2015	42,2	1,4	37,6	12,4	16,7	2,92	1,14	1,06	0,80	1,79
Area dell'euro										
2014	34,7	4,8	24,8	8,0	33,2	3,31	1,08	0,95	0,61	2,24
2015	34,4	3,9	25,9	8,8	33,4	3,37	1,07	0,95	0,61	2,30
Regno Unito										
2014	24,2	1,6	10,8	3,6	60,0	4,99	1,44	1,33	0,92	3,55
2015	24,4	1,5	11,6	4,1	58,8	4,98	1,43	1,34	0,91	3,55
Stati Uniti (4)										
2014	13,2	4,7	47,7	12,9	31,7	5,27	1,08	1,04	0,72	4,19
2015	13,7	4,6	47,2	13,0	31,7	5,18	1,07	1,03	0,70	4,11

Fonte: Banca d'Italia e Istat per i dati italiani. Per gli altri paesi: BCE (per l'area dell'euro e per i paesi dell'area); BCE e Bank of England (Regno Unito); Federal Reserve System-Board of Governors e Bureau of Economic Analysis (Stati Uniti).
(1) Famiglie consumatrici, famiglie produttrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per la definizione delle serie e per le modalità di calcolo, cfr. la sezione: *Note metodologiche.* La composizione percentuale delle attività non include alcune partite minori. – (2) Riserve tecniche di assicurazione, fondi pensione e fondi di quiescenza. – (3) Debiti finanziari, debiti commerciali e altre partite minori. – (4) Dati riferiti alle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio della famiglie.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie (1)

(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita		*di cui:* non più censiti alla data finale
				Dicembre 2010 - Dicembre 2011			
No anomalia	367.253	2.174	3.556	1.463	8	392.732	18.277
Scaduti	857	579	816	350	2	2.762	159
Altri prestiti deteriorati	1.095	84	4.621	3.526	26	9.715	362
Sofferenze	157	12	74	27.960	588	29.348	556
Totale	**369.363**	**2.850**	**9.066**	**33.300**	**624**	**434.557**	**19.354**
				Dicembre 2011 - Dicembre 2012			
No anomalia	381.647	2.673	4.765	1.090	6	406.513	16.332
Scaduti	767	612	971	397	1	2.872	124
Altri prestiti deteriorati	977	82	4.685	3.082	9	9.119	283
Sofferenze	157	14	96	32.412	485	34.465	1.300
Totale	**383.548**	**3.381**	**10.516**	**36.981**	**502**	**452.968**	**18.039**
				Dicembre 2012 - Dicembre 2013			
No anomalia	376.171	2.692	4.483	1.044	5	399.923	15.528
Scaduti	875	763	1.275	443	1	3.514	158
Altri prestiti deteriorati	934	99	6.676	5.570	18	13.629	331
Sofferenze	122	15	77	36.478	608	38.195	894
Totale	**378.102**	**3.569**	**12.511**	**43.535**	**632**	**455.261**	**16.911**
				Dicembre 2013 - Dicembre 2014			
No anomalia	366.183	1.609	4.383	887	6	387.362	14.294
Scaduti	972	544	1.487	405	2	3.553	143
Altri prestiti deteriorati	937	51	6.959	3.153	24	11.485	360
Sofferenze	152	15	123	39.661	833	41.811	1.027
Totale	**368.244**	**2.219**	**12.952**	**44.105**	**865**	**444.211**	**15.825**
				Dicembre 2014 - Dicembre 2015			
No anomalia	359.946	1.514	4.433	896	10	382.326	15.527
Scaduti	435	509	890	258	4	2.210	115
Altri prestiti deteriorati	864	216	8.071	3.694	35	13.234	354
Sofferenze	178	18	171	40.998	786	43.168	1.017
Totale	**361.423**	**2.258**	**13.565**	**45.845**	**834**	**440.939**	**17.013**

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) I dati relativi al 2015 sono provvisori. La definizione della categoria "altri prestiti deteriorati" non è omogenea nel periodo considerato. A partire da gennaio 2015 è in vigore una nuova definizione di crediti deteriorati armonizzata a livello europeo. Per una descrizione delle sottoclassi che compongono il totale dei crediti deteriorati cfr. il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 (Matrice dei conti).

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti per l'acquisto di abitazioni					Credito al consumo				Prestiti per altri scopi			TAEG	
	Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso				Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Credito al consumo
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	tra 5 e 10 anni	oltre 10 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		
2012 – dic.	3,69	3,43	4,03	4,52	4,64	7,72	5,98	7,86	8,66	5,11	6,24	5,66	3,92	8,87
2013 – dic.	3,50	3,19	3,44	4,28	4,73	7,29	5,84	7,01	8,31	4,52	5,50	5,14	3,80	8,57
2014 – dic.	2,83	2,55	2,94	3,11	3,68	6,86	5,32	6,93	7,78	4,03	5,31	4,63	3,08	8,11
2015 – gen.	2,82	2,53	2,92	3,25	3,66	7,29	5,66	7,15	8,09	4,30	5,18	4,39	3,07	8,71
feb.	2,75	2,45	2,83	3,02	3,51	7,25	5,53	7,17	8,01	3,95	5,13	4,37	3,01	8,64
mar.	2,68	2,35	2,78	2,95	3,35	7,10	5,14	7,21	7,89	4,22	5,06	4,55	2,95	8,46
apr.	2,63	2,30	2,66	2,91	3,10	7,15	5,21	7,37	7,76	4,13	4,79	4,30	2,86	8,49
mag.	2,65	2,21	2,60	2,92	3,04	7,05	5,22	7,15	7,69	4,01	4,64	4,17	2,91	8,40
giu.	2,77	2,20	2,73	2,99	3,16	6,96	4,93	7,11	7,63	3,94	4,45	4,05	3,01	8,33
lug.	2,75	2,14	2,58	2,99	3,18	7,00	5,01	7,09	7,64	4,01	4,07	4,09	3,02	8,37
ago.	2,82	2,23	2,66	3,07	3,19	7,00	5,21	7,04	7,57	4,27	4,67	4,20	3,04	8,50
set.	2,67	2,09	2,65	2,89	3,03	7,02	5,27	6,97	7,60	4,12	4,84	4,10	2,92	8,50
ott.	2,60	2,06	2,56	2,85	2,98	6,88	5,15	6,85	7,45	3,73	4,73	4,17	2,87	8,37
nov.	2,57	2,02	2,45	2,81	2,91	6,81	5,13	6,82	7,36	3,93	4,76	3,94	2,85	8,29
dic.	2,50	1,97	2,22	2,72	2,84	6,44	4,99	6,55	7,05	3,73	4,52	3,84	2,81	7,92
2016 – gen.	2,49	1,99	2,37	2,77	2,83	6,92	5,19	6,83	7,45	3,93	4,41	3,92	2,85	8,50
feb.	2,41	1,95	2,23	2,57	2,75	6,95	5,12	6,90	7,50	3,44	4,26	3,65	2,76	8,52
mar.	2,33	1,92	2,04	2,48	2,65	6,85	5,02	6,84	7,37	3,47	4,24	3,65	2,68	8,37

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Tavola a8.1

Occupazione totale e occupazione dipendente per branca

(migliaia di unità standard di lavoro)

BRANCHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
					Occupazione totale				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**985**	**963**	**942**	**960**	**942**	**919**	**892**	**893**	**913**
Industria in senso stretto	**4.906**	**4.856**	**4.633**	**4.470**	**4.440**	**4.370**	**4.251**	**4.205**	**4.171**
di cui: attività manifatturiere	4.599	4.551	4.328	4.166	4.135	4.057	3.941	3.894	3.858
Costruzioni	**1.961**	**1.966**	**1.945**	**1.912**	**1.868**	**1.779**	**1.643**	**1.570**	**1.544**
Servizi	**17.443**	**17.564**	**17.405**	**17.424**	**17.593**	**17.698**	**17.536**	**17.679**	**17.854**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.771	3.770	3.720	3.699	3.715	3.706	3.636	3.615	3.631
Servizi di alloggio e ristorazione	1.293	1.315	1.289	1.300	1.330	1.382	1.374	1.382	1.397
Trasporti e magazzinaggio	1.159	1.169	1.142	1.134	1.143	1.122	1.104	1.115	1.123
Servizi di informazione e comunicazione	603	604	609	597	595	591	585	586	599
Attività finanziarie e assicurative	708	710	700	690	685	682	670	660	661
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	2.846	2.899	2.825	2.878	2.963	3.011	2.994	3.056	3.137
Pubblica amministrazione (2)	1.390	1.374	1.367	1.363	1.345	1.316	1.291	1.275	1.260
Istruzione	1.647	1.630	1.588	1.546	1.525	1.500	1.488	1.501	1.513
Sanità e assistenza sociale	1.651	1.697	1.712	1.727	1.763	1.780	1.799	1.826	1.848
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	990	992	1.004	1.020	1.022	1.042	1.029	1.023	1.035
Attività di famiglie e convivenze	1.386	1.405	1.449	1.470	1.508	1.566	1.566	1.639	1.650
Totale	**25.295**	**25.349**	**24.926**	**24.766**	**24.843**	**24.765**	**24.323**	**24.347**	**24.481**
					Occupazione dipendente				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**441**	**429**	**416**	**424**	**428**	**434**	**424**	**424**	**434**
Industria in senso stretto	**4.245**	**4.213**	**4.037**	**3.887**	**3.864**	**3.805**	**3.698**	**3.646**	**3.631**
di cui: attività manifatturiere	3.954	3.923	3.746	3.597	3.571	3.505	3.400	3.347	3.330
Costruzioni	**1.244**	**1.254**	**1.218**	**1.182**	**1.144**	**1.079**	**978**	**916**	**909**
Servizi	**12.710**	**12.874**	**12.873**	**12.850**	**12.990**	**13.077**	**12.981**	**13.125**	**13.295**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.053	2.097	2.095	2.083	2.103	2.105	2.069	2.056	2.081
Servizi di alloggio e ristorazione	849	869	867	874	895	950	931	940	965
Trasporti e magazzinaggio	964	969	950	943	957	945	928	941	955
Servizi di informazione e comunicazione	461	465	477	467	465	467	469	470	480
Attività finanziarie e assicurative	585	590	583	572	567	565	554	552	549
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	1.550	1.600	1.580	1.606	1.664	1.667	1.671	1.711	1.772
Pubblica amministrazione (2)	1.390	1.374	1.367	1.363	1.345	1.316	1.291	1.275	1.260
Istruzione	1.543	1.530	1.499	1.456	1.435	1.411	1.406	1.419	1.429
Sanità e assistenza sociale	1.386	1.419	1.432	1.443	1.474	1.481	1.493	1.511	1.533
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	544	556	573	573	577	604	602	610	620
Attività di famiglie e convivenze	1.386	1.405	1.449	1.470	1.508	1.566	1.566	1.639	1.650
Totale	**18.640**	**18.770**	**18.544**	**18.342**	**18.426**	**18.394**	**18.081**	**18.111**	**18.270**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali.*
(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Popolazione e forze di lavoro (1)

(migliaia di unità)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Occupati	**22.407**	**22.758**	**22.894**	**23.090**	**22.699**	**22.527**	**22.598**	**22.566**	**22.191**	**22.279**	**22.465**
Dipendenti	16.426	16.748	16.913	17.213	17.030	16.833	16.940	16.945	16.682	16.780	16.988
Agricoltura	431	471	433	399	389	397	401	416	397	406	429
Industria in senso stretto	4.243	4.221	4.224	4.242	4.093	3.942	4.005	3.953	3.901	3.956	3.973
Costruzioni	1.170	1.165	1.200	1.238	1.197	1.169	1.098	1.033	919	861	864
Servizi	10.582	10.891	11.055	11.334	11.351	11.325	11.436	11.543	11.466	11.557	11.722
Indipendenti	5.981	6.010	5.981	5.877	5.668	5.694	5.658	5.621	5.508	5.499	5.477
Agricoltura	510	501	476	455	449	452	431	418	403	406	414
Industria in senso stretto	743	753	759	687	627	613	597	571	548	553	534
Costruzioni	719	701	714	714	720	720	693	667	634	623	605
Servizi	4.009	4.055	4.033	4.021	3.873	3.909	3.937	3.965	3.924	3.917	3.924
Persone in cerca di lavoro	**1.877**	**1.654**	**1.481**	**1.664**	**1.907**	**2.056**	**2.061**	**2.691**	**3.069**	**3.236**	**3.033**
Con precedenti esperienze lavorative	1.250	1.094	1.019	1.170	1.396	1.524	1.474	1.958	2.261	2.314	2.208
Senza precedenti esperienze lavorative	627	560	462	494	511	531	587	733	808	922	825
Forze di lavoro	**24.284**	**24.412**	**24.375**	**24.755**	**24.605**	**24.583**	**24.660**	**25.257**	**25.259**	**25.515**	**25.498**
Popolazione totale	**57.716**	**57.984**	**58.272**	**58.740**	**59.140**	**59.420**	**59.660**	**59.898**	**60.225**	**60.448**	**60.441**
0-14 anni	8.210	8.242	8.274	8.324	8.384	8.424	8.439	8.441	8.457	8.439	8.371
15-64 anni	38.371	38.377	38.452	38.713	38.912	39.028	39.115	39.108	39.172	39.161	39.035
65 anni e oltre	11.135	11.365	11.546	11.702	11.844	11.968	12.106	12.350	12.596	12.848	13.035

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età (1)

(medie annue; valori percentuali)

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre
Tasso di attività															
2005	38,2	87,4	93,1	44,3	60,9	28,7	67,0	62,1	21,5	38,1	33,6	77,2	77,5	32,5	49,1
2006	37,6	87,4	93,2	45,0	60,8	26,9	67,0	63,1	22,5	38,2	32,3	77,3	78,1	33,4	49,1
2007	36,0	86,9	93,0	46,2	60,4	25,4	66,0	63,3	23,4	37,9	30,8	76,5	78,0	34,5	48,8
2008	35,7	86,8	92,9	46,8	60,4	25,5	67,0	64,5	24,6	38,7	30,7	76,9	78,6	35,4	49,1
2009	33,8	85,0	92,2	48,4	59,6	23,7	65,9	64,0	26,0	38,2	28,8	75,4	78,0	36,9	48,5
2010	32,8	84,1	91,6	49,5	59,1	23,1	64,5	64,5	26,9	38,2	28,1	74,3	77,9	37,9	48,2
2011	31,2	83,5	91,5	50,5	58,7	22,8	64,3	64,8	28,8	38,4	27,1	73,9	78,0	39,3	48,1
2012	32,9	84,0	91,5	53,6	59,2	24,0	66,0	66,7	32,2	39,7	28,6	75,0	78,9	42,5	49,1
2013	30,7	81,7	90,9	56,6	58,6	23,4	64,5	66,7	34,7	39,7	27,1	73,1	78,7	45,3	48,8
2014	31,0	80,9	90,3	60,2	58,7	23,1	64,9	66,9	38,3	40,1	27,1	72,9	78,5	48,9	49,1
2015	30,4	81,1	90,2	63,3	58,9	21,7	63,9	66,6	39,6	39,8	26,2	72,6	78,3	51,1	49,0
Tasso di occupazione															
2005	30,0	80,2	89,8	42,7	57,2	20,8	58,3	57,8	20,8	34,2	25,5	69,3	73,7	31,4	45,3
2006	30,4	80,9	90,3	43,7	57,5	20,0	59,4	59,3	21,8	34,8	25,3	70,2	74,7	32,4	45,8
2007	29,4	81,1	90,3	45,0	57,5	19,5	59,1	59,8	23,0	35,0	24,5	70,1	74,9	33,7	45,8
2008	29,0	80,4	89,6	45,3	57,1	19,2	59,7	60,5	23,9	35,4	24,2	70,1	74,9	34,3	45,8
2009	25,9	77,3	87,9	46,6	55,6	16,9	57,7	59,7	25,3	34,7	21,5	67,5	73,7	35,6	44,7
2010	24,0	75,4	87,0	47,6	54,7	16,3	55,5	60,1	26,1	34,5	20,2	65,4	73,4	36,5	44,2
2011	22,8	75,0	86,8	48,2	54,3	15,5	55,6	60,4	28,1	34,7	19,2	65,3	73,4	37,8	44,1
2012	21,8	72,6	85,3	50,4	53,4	15,0	55,1	60,8	30,8	35,0	18,5	63,8	72,9	40,3	43,9
2013	18,7	68,2	83,4	52,8	51,9	13,7	52,1	60,2	33,2	34,5	16,3	60,1	71,7	42,7	42,9
2014	18,2	66,9	82,4	56,5	51,7	12,8	51,9	59,7	36,6	34,6	15,6	59,4	71,0	46,2	42,8
2015	18,6	67,8	82,7	59,3	52,2	12,4	51,4	60,2	37,9	34,7	15,6	59,7	71,3	48,2	43,1
Tasso di disoccupazione															
2005	21,6	8,2	7,2	3,6	6,2	27,6	12,9	13,7	3,3	10,0	24,1	10,2	9,8	3,5	7,7
2006	19,2	7,5	6,3	2,9	5,4	25,4	11,4	12,1	2,9	8,8	21,8	9,1	8,7	2,9	6,8
2007	18,4	6,6	5,8	2,6	4,9	23,3	10,4	11,1	2,1	7,8	20,4	8,3	7,9	2,4	6,1
2008	18,8	7,3	7,1	3,3	5,5	24,7	10,8	12,6	2,9	8,5	21,2	8,9	9,4	3,1	6,7
2009	23,2	9,0	9,1	3,7	6,7	28,5	12,5	13,3	2,8	9,2	25,3	10,6	10,9	3,4	7,7
2010	26,9	10,4	10,1	3,9	7,5	29,4	14,0	13,7	3,0	9,6	27,9	11,9	11,6	3,6	8,4
2011	27,1	10,2	10,4	4,6	7,5	32,1	13,6	13,7	2,7	9,5	29,2	11,7	11,8	3,8	8,4
2012	33,7	13,6	13,6	5,9	9,8	37,6	16,5	17,7	4,2	11,8	35,3	14,9	15,3	5,3	10,7
2013	39,0	16,5	16,5	6,7	11,5	41,5	19,3	19,7	4,2	13,1	40,0	17,7	17,8	5,7	12,1
2014	41,3	17,3	17,3	6,2	11,9	44,7	20,1	21,4	4,4	13,8	42,7	18,6	19,1	5,5	12,7
2015	38,8	16,4	16,7	6,4	11,3	42,6	19,6	19,2	4,3	12,7	40,3	17,8	17,8	5,5	11,9

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso (1)

(medie annue; valori percentuali)

ANNI	Nord			Centro			Sud e Isole			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Tasso di attività												
2005	77,5	58,7	68,2	75,2	55,7	65,3	69,9	37,5	53,5	74,4	50,5	62,4
2006	78,0	59,5	68,8	76,3	56,0	66,0	69,2	37,3	53,1	74,5	50,8	62,6
2007	78,2	59,7	69,0	75,9	55,8	65,7	68,3	36,6	52,3	74,3	50,6	62,4
2008	78,4	60,7	69,6	76,6	57,5	66,9	67,9	37,2	52,3	74,3	51,6	62,9
2009	78,0	60,4	69,2	76,5	57,3	66,8	66,3	36,1	51,0	73,5	51,1	62,3
2010	77,7	60,4	69,1	76,4	56,9	66,5	65,5	36,2	50,6	73,1	51,1	62,0
2011	77,5	60,8	69,1	75,6	56,9	66,1	65,3	36,7	50,9	72,8	51,4	62,1
2012	78,0	62,4	70,2	76,2	59,0	67,5	66,9	39,1	52,9	73,7	53,4	63,5
2013	77,7	62,5	70,1	75,7	59,6	67,5	66,2	38,9	52,4	73,3	53,6	63,4
2014	78,0	63,0	70,5	76,6	61,4	68,9	66,2	39,6	52,8	73,6	54,4	63,9
2015	78,5	62,7	70,6	77,1	61,0	68,9	66,7	39,3	52,9	74,1	54,1	64,0
Tasso di occupazione												
2005	75,1	55,2	65,2	71,4	51,0	61,0	61,8	30,2	45,8	69,7	45,4	57,5
2006	75,8	56,4	66,1	72,8	51,4	62,0	62,3	31,2	46,6	70,4	46,3	58,3
2007	76,2	56,9	66,6	72,8	51,8	62,2	62,2	31,2	46,5	70,6	46,6	58,6
2008	76,1	57,6	66,9	73,0	52,8	62,8	61,0	31,3	46,0	70,1	47,2	58,6
2009	74,4	56,5	65,5	72,1	52,1	61,9	59,0	30,6	44,6	68,5	46,4	57,4
2010	73,7	56,2	64,9	71,3	51,8	61,4	57,6	30,5	43,8	67,5	46,1	56,8
2011	73,6	56,7	65,1	70,5	51,9	61,0	57,3	30,8	43,9	67,3	46,5	56,8
2012	72,8	57,0	64,9	69,8	52,5	61,0	56,2	31,5	43,7	66,3	47,1	56,6
2013	71,7	56,6	64,1	68,3	52,4	60,2	53,7	30,6	42,0	64,7	46,5	55,5
2014	71,8	56,9	64,3	68,4	53,6	60,9	53,4	30,3	41,8	64,7	46,8	55,7
2015	72,6	57,0	64,8	69,1	54,0	61,4	54,4	30,9	42,5	65,5	47,2	56,3
Tasso di disoccupazione												
2005	3,0	5,9	4,3	5,0	8,4	6,4	11,3	19,5	14,2	6,2	10,1	7,7
2006	2,8	5,2	3,8	4,5	8,2	6,1	9,9	16,4	12,2	5,4	8,8	6,8
2007	2,6	4,7	3,5	3,9	7,1	5,3	8,9	14,8	11,0	4,9	7,8	6,1
2008	2,9	5,2	3,9	4,6	8,1	6,1	10,0	15,7	12,0	5,5	8,5	6,7
2009	4,5	6,4	5,3	5,7	9,1	7,2	10,9	15,3	12,5	6,7	9,2	7,8
2010	5,0	7,0	5,9	6,5	8,9	7,5	11,9	15,7	13,3	7,5	9,6	8,4
2011	4,9	6,7	5,7	6,6	8,8	7,5	12,1	16,1	13,5	7,5	9,6	8,4
2012	6,5	8,5	7,4	8,3	10,9	9,4	15,8	19,3	17,1	9,8	11,8	10,7
2013	7,6	9,4	8,4	9,6	12,0	10,7	18,7	21,4	19,7	11,5	13,1	12,2
2014	7,8	9,7	8,6	10,4	12,6	11,4	19,1	23,3	20,7	11,9	13,8	12,7
2015	7,3	9,1	8,1	10,2	11,3	10,6	18,3	21,3	19,4	11,4	12,7	11,9

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia)

BRANCHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
					Interventi ordinari (1)					
Attività economiche connesse con l'agricoltura	275	17	21	28	62	56	65	108	133	78
Estrazione minerali metalliferi e non	83	69	38	267	253	101	213	207	263	161
Legno	1.691	1.113	3.415	19.056	14.009	11.799	16.251	15.452	10.360	7.117
Alimentari	1.279	771	1.319	3.194	3.822	3.077	3.684	4.929	4.258	2.764
Metallurgiche	1.598	1.381	3.479	46.960	14.622	8.762	14.434	17.975	9.763	10.866
Meccaniche	21.864	15.785	37.183	299.026	153.143	81.465	127.629	134.813	88.594	61.858
Tessili	8.471	6.034	9.971	31.310	17.458	13.358	20.860	15.916	10.031	9.462
Abbigliamento	4.499	3.051	4.249	13.389	11.730	7.398	10.240	10.533	7.795	5.346
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	5.236	3.384	6.207	45.174	18.510	13.416	30.098	24.656	13.727	9.788
Pelli, cuoio e calzature	3.838	2.941	3.874	11.380	6.839	3.901	5.973	7.228	4.626	3.606
Lavorazione minerali non metalliferi	2.552	1.867	3.642	17.858	13.097	11.176	14.849	15.732	10.784	7.520
Carta, stampa ed editoria	1.537	1.386	2.211	8.660	7.803	5.390	8.727	9.364	6.688	4.442
Installazione impianti per l'edilizia	1.996	1.587	1.665	5.535	7.587	5.465	8.829	10.769	10.364	6.193
Energia elettrica, gas e acqua	21	8	..	27	64	71	169	218	159	209
Trasporti e comunicazioni	447	288	557	6.236	4.155	2.537	4.734	5.337	3.840	1.828
Tabacchicoltura	7	54	2	23	37	16	32	99	63	59
Servizi	13	..	..	22	25	25	18	33	20	5
Settori vari	362	365	909	3.960	2.192	1.540	2.314	3.200	2.309	1.662
Industria edile	26.615	20.059	21.886	41.248	42.583	39.536	46.643	53.157	44.573	30.998
Artigianato edile	12.453	9.135	10.996	20.128	20.552	17.720	20.458	22.547	19.154	14.087
Industria lapidei	1.533	1.198	1.299	2.928	3.002	2.711	3.536	4.036	3.038	2.010
Artigianato lapidei	232	160	163	280	252	259	285	323	303	219
Totale	**96.604**	**70.654**	**113.085**	**576.690**	**341.797**	**229.778**	**340.039**	**356.629**	**250.845**	**180.279**
					Totale (1)					
Attività economiche connesse con l'agricoltura	369	204	199	566	1.229	1.050	696	286	661	463
Estrazione minerali metalliferi e non	96	184	83	658	642	827	664	680	898	562
Legno	3.968	2.731	5.747	28.825	51.081	48.176	55.994	57.560	53.032	35.198
Alimentari	4.163	4.685	6.085	9.522	13.824	13.879	15.572	15.456	14.951	10.714
Metallurgiche	4.807	4.358	6.230	60.194	64.944	34.998	36.829	50.645	44.471	39.946
Meccaniche	80.750	59.137	77.248	419.924	513.992	354.594	356.589	377.172	353.133	228.971
Tessili	27.654	24.496	27.898	67.115	72.783	57.831	56.657	44.045	34.837	23.980
Abbigliamento	12.844	10.597	9.953	29.532	52.004	41.908	41.537	35.570	28.641	19.433
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	12.342	10.982	16.196	67.541	63.464	53.140	68.065	63.116	51.807	33.172
Pelli, cuoio e calzature	9.176	6.171	8.044	23.121	29.687	19.334	20.091	20.503	17.047	11.100
Lavorazione minerali non metalliferi	5.596	4.577	6.753	29.314	41.388	39.873	49.571	51.538	45.881	28.083
Carta, stampa ed editoria	4.132	4.704	5.471	16.680	27.322	24.415	29.731	28.544	28.920	20.084
Installazione impianti per l'edilizia	9.448	6.185	5.202	10.600	23.855	22.811	34.006	29.111	28.065	18.725
Energia elettrica, gas e acqua	21	21	116	128	188	653	775	935	902	1.260
Trasporti e comunicazioni	6.877	5.494	7.979	39.249	38.961	37.017	47.333	42.619	47.468	33.397
Tabacchicoltura	133	431	418	629	413	389	439	171	179	283
Servizi	49	83	73	920	2.460	2.494	4.338	4.148	3.679	1.394
Settori vari	2.609	1.801	1.863	7.483	11.008	10.626	10.798	11.675	13.341	9.897
Commercio	3.993	4.876	7.089	35.681	109.040	123.107	172.634	150.533	159.791	83.095
Industria edile	29.280	21.848	22.831	44.148	53.427	61.414	77.049	89.014	86.066	56.669
Artigianato edile	12.453	9.135	10.998	20.280	22.128	20.216	25.072	33.119	31.001	16.484
Industria lapidei	1.615	1.283	1.453	3.213	4.589	4.701	6.271	6.060	5.563	3.508
Artigianato lapidei	232	160	165	297	367	403	513	378	303	231
Altri interventi	137	611	472	1.516	1.709	2.016	3.102	2.288	1.739	670
Totale	**232.747**	**184.754**	**228.564**	**917.138**	**1.200.504**	**975.871**	**1.114.321**	**1.115.165**	**1.052.375**	**677.323**

Fonte: INPS.
(1) L'eventuale mancata quadratura dei totali dipende dagli arrotondamenti.

Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(flussi di assunzioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1994	....	....	12,1	15,9	9,6	9,6	8,5	18,2	11,0	19,3
1995	....	....	15,0	19,3	12,3	12,2	11,3	21,2	15,4	21,7
1996	....	....	15,4	22,6	12,8	9,2	8,3	30,3	13,7	18,9
1997	....	....	15,5	21,1	12,3	11,4	9,8	27,3	12,0	16,6
1998	....	....	15,5	21,5	11,9	11,2	10,7	26,2	11,6	12,4
1999	....	....	14,9	18,8	13,1	11,7	9,8	22,5	13,6	17,8
2000	17,7	19,4	17,0	20,1	15,6	14,3	12,6	23,5	15,7	18,5
2001	17,1	18,8	16,5	18,6	16,2	14,1	11,8	21,5	15,7	20,7
2002	15,7	16,9	15,2	16,5	14,9	13,7	10,9	18,9	16,2	20,3
2003	14,1	16,2	13,3	14,6	13,1	11,8	10,9	15,0	14,4	16,4
2004	12,5	12,1	12,7	13,4	11,9	12,3	9,6	14,2	14,1	18,6
2005	11,5	12,4	11,1	11,4	11,3	10,6	8,5	11,8	12,7	17,4
2006	12,9	13,5	12,7	13,6	12,5	11,6	10,1	13,3	14,1	18,5
2007	13,3	12,7	13,6	14,8	13,6	12,1	10,4	14,8	15,6	19,3
2008	11,6	11,0	11,8	12,3	11,8	11,2	9,7	12,3	12,9	16,6
2009	7,3	7,5	7,3	8,0	7,0	6,6	5,9	7,2	7,3	12,6
2010	8,5	8,9	8,4	9,4	8,7	7,0	6,5	9,1	8,7	12,6
2011	9,0	9,3	8,9	9,4	9,0	8,1	7,6	8,9	8,8	13,2
2012	7,9	7,9	8,0	8,9	6,9	7,4	6,9	7,6	8,6	12,2
2013	7,7	7,6	7,7	8,1	7,0	7,6	6,4	7,8	7,9	12,0
2014	8,0	7,5	8,2	9,5	7,2	7,4	6,5	9,0	8,6	12,4
2015	10,4	10,5	10,4	10,9	11,1	9,3	8,3	11,2	10,5	16,2
Industria in senso stretto										
2003	13,7	16,4	12,6	14,6	12,9	10,5	10,5	14,6	13,2	14,6
2004	12,2	12,5	12,1	13,3	11,8	11,0	9,3	13,8	12,9	16,6
2005	11,2	12,7	10,6	11,4	11,1	9,5	8,2	11,6	11,6	15,5
2006	12,6	13,7	12,2	13,5	12,4	10,6	10,0	13,0	13,2	16,7
2007	13,0	12,9	13,1	14,7	13,3	11,2	10,2	14,4	14,5	17,6
2008	11,4	11,1	11,4	12,4	11,6	10,4	9,5	11,9	11,9	15,6
2009	7,2	7,5	7,1	8,3	6,7	6,1	5,8	7,1	6,8	11,6
2010	8,5	9,0	8,3	9,5	8,8	6,7	6,6	8,9	8,0	11,9
2011	8,8	9,4	8,6	9,5	9,1	7,3	7,4	8,8	8,1	12,2
2012	7,9	7,8	7,9	9,3	7,4	6,7	6,7	7,4	8,4	12,4
2013	7,4	7,5	7,4	8,1	6,8	6,9	6,2	7,8	7,0	10,6
2014	7,9	7,6	8,0	9,3	6,8	7,1	6,4	8,8	8,0	10,9
2015	10,2	10,6	10,0	10,9	10,5	8,8	8,2	11,0	10,1	13,8
Servizi privati non finanziari										
2003	29,6	35,4	27,7	29,6	33,1	24,3	24,8	35,3	24,0	28,9
2004	26,1	28,9	25,2	29,6	26,9	21,5	21,6	29,1	24,5	28,9
2005	23,5	25,0	22,9	26,6	21,6	20,8	20,0	27,3	22,2	23,9
2006	24,1	23,3	24,3	28,6	22,7	21,9	20,2	28,9	26,3	24,5
2007	25,8	27,0	25,4	29,3	22,1	24,0	22,7	28,4	27,2	24,6
2008	23,6	26,5	22,6	25,6	25,8	19,4	19,4	24,1	24,4	25,2
2009	20,6	22,8	20,0	27,4	15,8	17,0	15,0	21,9	22,8	25,6
2010	18,9	21,9	18,1	24,3	14,7	15,8	15,2	18,7	19,9	21,7
2011	21,2	30,4	18,6	25,1	18,3	15,3	15,6	20,0	20,2	21,8
2012	20,2	29,0	17,7	25,8	15,6	14,1	14,8	18,9	18,8	21,6
2013	16,9	20,2	15,9	23,5	15,0	12,1	13,0	16,3	17,7	20,1
2014	18,1	18,3	18,0	22,4	22,6	14,3	14,3	19,5	17,6	25,1
2015	19,5	21,6	19,0	26,1	17,5	15,6	17,3	20,1	19,0	21,3

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(flussi di cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1994	....	....	15,8	20,1	12,9	13,4	12,9	19,0	17,4	24,1
1995	....	....	14,3	18,0	11,7	12,3	10,7	19,6	15,0	23,7
1996	....	....	17,5	24,2	14,7	11,9	11,2	31,1	15,8	19,3
1997	....	....	16,0	21,8	12,7	11,4	10,3	26,8	14,2	16,7
1998	....	....	16,7	21,8	12,6	13,5	12,3	26,1	14,5	13,4
1999	....	....	16,2	19,3	13,9	14,0	12,1	22,3	14,9	18,5
2000	16,9	17,3	16,7	19,7	15,5	14,1	12,8	22,2	15,1	19,3
2001	17,7	18,2	17,4	18,7	16,9	16,3	13,5	21,5	16,7	21,5
2002	16,5	17,0	16,3	17,4	15,8	15,3	13,2	18,8	17,2	20,6
2003	15,8	18,0	14,9	16,0	14,3	14,0	12,9	16,5	15,7	17,8
2004	13,6	13,3	13,7	14,4	12,9	13,4	11,3	15,1	14,4	18,7
2005	12,4	13,0	12,2	13,0	11,8	11,5	9,8	12,9	13,6	18,0
2006	12,8	13,1	12,6	13,4	11,7	12,2	10,6	12,8	13,7	18,6
2007	13,6	13,4	13,7	15,0	13,9	12,0	11,6	13,8	14,7	19,5
2008	12,5	12,5	12,4	13,2	11,4	12,1	10,4	12,6	13,5	18,0
2009	10,2	9,9	10,3	11,2	10,0	9,5	9,3	9,8	10,5	15,4
2010	10,3	10,0	10,4	11,0	10,7	9,5	9,4	10,3	9,5	15,1
2011	9,5	10,0	9,4	10,3	8,7	8,6	7,9	9,5	9,4	14,1
2012	9,2	9,9	9,0	9,9	8,3	8,3	7,3	8,8	9,6	14,9
2013	8,5	8,9	8,4	8,9	7,1	8,5	6,6	8,5	9,2	13,5
2014	9,3	9,1	9,4	9,9	9,0	9,0	7,6	10,1	9,4	14,5
2015	9,8	9,6	9,9	10,2	10,7	9,0	7,8	10,9	10,1	15,2
Industria in senso stretto										
2003	15,4	18,2	14,4	15,9	14,1	13,1	12,5	16,2	14,6	16,6
2004	13,3	13,7	13,2	14,3	12,6	12,3	11,1	14,5	13,3	17,0
2005	12,2	13,3	11,8	12,9	11,5	10,7	9,6	12,6	12,8	16,3
2006	12,5	13,3	12,3	13,3	11,5	11,5	10,4	12,6	12,9	17,1
2007	13,4	13,6	13,3	14,9	13,6	11,5	11,5	13,5	13,9	18,3
2008	12,2	12,5	12,0	13,2	11,3	11,2	10,1	12,2	12,4	17,1
2009	9,9	10,0	9,9	11,2	9,4	8,8	9,1	9,5	9,5	13,9
2010	10,2	10,2	10,2	11,1	10,4	9,1	9,4	10,2	8,7	13,8
2011	9,3	9,8	9,1	10,2	8,9	8,1	7,8	9,2	8,6	13,1
2012	9,1	9,8	8,9	10,1	8,8	7,6	7,2	8,6	9,0	14,6
2013	8,2	8,8	8,1	8,7	6,9	8,0	6,4	8,3	8,3	12,1
2014	9,1	9,3	9,0	9,7	8,5	8,6	7,4	9,9	8,7	12,8
2015	9,7	9,6	9,7	10,4	10,5	8,6	7,9	10,8	9,7	13,3
Servizi privati non finanziari										
2003	27,8	34,1	25,8	28,0	31,4	22,0	22,4	32,1	22,9	29,4
2004	24,8	28,1	23,8	27,8	25,5	20,3	20,4	28,2	22,8	26,3
2005	22,9	24,9	22,2	24,6	21,5	20,7	19,7	26,2	22,3	21,6
2006	22,9	23,8	22,7	26,5	21,7	20,3	20,0	26,3	22,8	23,1
2007	24,0	25,8	23,4	26,9	20,8	22,0	21,2	25,5	24,7	23,7
2008	23,0	28,9	21,0	24,2	23,1	18,1	18,8	21,4	23,1	22,6
2009	22,2	28,0	20,4	28,3	16,8	17,1	16,2	22,8	21,7	25,5
2010	19,1	23,7	17,7	24,4	14,6	15,1	15,2	18,8	19,1	20,2
2011	20,8	29,8	18,3	25,1	18,1	14,8	14,7	19,3	20,5	22,7
2012	20,8	31,1	17,9	26,7	15,6	14,0	15,4	18,3	19,2	21,5
2013	17,7	22,1	16,5	23,1	16,1	13,0	13,1	16,3	18,7	21,5
2014	19,3	20,2	19,0	25,0	24,0	14,4	16,2	19,1	18,3	26,5
2015	18,7	20,9	18,1	25,2	16,2	14,9	17,2	18,2	17,4	20,7

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(ore annue complessivamente lavorate in rapporto all'occupazione media annua, inclusi gli addetti in CIG)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1994	....	....	1.624	1.649	1.609	1.609	1.622	1.624	1.644	1.614
1995	....	....	1.655	1.682	1.650	1.632	1.651	1.656	1.689	1.633
1996	....	....	1.634	1.650	1.632	1.617	1.635	1.627	1.644	1.629
1997	....	....	1.656	1.658	1.650	1.656	1.664	1.643	1.637	1.673
1998	....	....	1.645	1.655	1.647	1.633	1.647	1.644	1.636	1.651
1999	....	....	1.652	1.669	1.638	1.640	1.644	1.658	1.663	1.650
2000	1.671	1.703	1.658	1.689	1.636	1.634	1.654	1.665	1.662	1.647
2001	1.657	1.703	1.639	1.670	1.639	1.602	1.646	1.618	1.660	1.648
2002	1.650	1.696	1.631	1.658	1.625	1.601	1.636	1.618	1.635	1.642
2003	1.641	1.699	1.618	1.657	1.615	1.572	1.615	1.614	1.635	1.619
2004	1.657	1.707	1.637	1.673	1.630	1.598	1.642	1.626	1.646	1.635
2005	1.643	1.684	1.626	1.662	1.616	1.587	1.619	1.622	1.645	1.643
2006	1.661	1.702	1.645	1.666	1.646	1.618	1.638	1.637	1.668	1.665
2007	1.658	1.707	1.638	1.671	1.654	1.590	1.632	1.637	1.654	1.649
2008	1.641	1.690	1.620	1.654	1.617	1.582	1.609	1.626	1.651	1.611
2009	1.516	1.594	1.485	1.533	1.500	1.420	1.462	1.502	1.541	1.458
2010	1.586	1.639	1.566	1.611	1.582	1.506	1.570	1.567	1.595	1.514
2011	1.598	1.650	1.578	1.614	1.593	1.525	1.588	1.571	1.588	1.547
2012	1.585	1.628	1.569	1.600	1.566	1.532	1.575	1.571	1.571	1.534
2013	1.580	1.625	1.563	1.593	1.579	1.517	1.570	1.568	1.568	1.515
2014	1.599	1.643	1.583	1.626	1.586	1.528	1.594	1.576	1.584	1.556
2015	1.618	1.642	1.609	1.640	1.622	1.564	1.609	1.607	1.602	1.625
Industria in senso stretto										
2003	1.633	1.698	1.608	1.657	1.617	1.553	1.609	1.611	1.614	1.593
2004	1.652	1.709	1.631	1.673	1.631	1.586	1.638	1.625	1.632	1.619
2005	1.641	1.684	1.624	1.664	1.619	1.583	1.620	1.621	1.637	1.632
2006	1.654	1.704	1.636	1.666	1.647	1.596	1.633	1.632	1.645	1.643
2007	1.658	1.708	1.638	1.671	1.656	1.594	1.633	1.635	1.650	1.652
2008	1.641	1.691	1.622	1.653	1.620	1.590	1.612	1.624	1.642	1.627
2009	1.528	1.599	1.502	1.536	1.515	1.458	1.475	1.507	1.558	1.510
2010	1.593	1.641	1.576	1.615	1.587	1.528	1.575	1.571	1.598	1.565
2011	1.601	1.653	1.582	1.610	1.598	1.543	1.591	1.572	1.592	1.573
2012	1.591	1.629	1.578	1.599	1.580	1.553	1.581	1.575	1.584	1.568
2013	1.584	1.625	1.570	1.592	1.587	1.534	1.573	1.572	1.577	1.547
2014	1.603	1.643	1.589	1.627	1.593	1.546	1.594	1.580	1.595	1.590
2015	1.621	1.640	1.614	1.639	1.627	1.579	1.610	1.610	1.609	1.647
Servizi privati non finanziari										
2003	1.652	1.735	1.624	1.749	1.660	1.525	1.595	1.590	1.672	1.699
2004	1.655	1.750	1.624	1.738	1.678	1.521	1.598	1.601	1.656	1.689
2005	1.640	1.743	1.606	1.735	1.632	1.501	1.608	1.555	1.631	1.651
2006	1.638	1.768	1.596	1.695	1.636	1.506	1.587	1.534	1.628	1.668
2007	1.637	1.779	1.590	1.700	1.688	1.475	1.587	1.541	1.613	1.648
2008	1.652	1.785	1.609	1.741	1.695	1.492	1.621	1.565	1.634	1.610
2009	1.611	1.746	1.569	1.711	1.618	1.470	1.584	1.519	1.588	1.587
2010	1.595	1.739	1.551	1.674	1.606	1.466	1.583	1.509	1.533	1.558
2011	1.597	1.775	1.545	1.648	1.599	1.472	1.563	1.504	1.516	1.594
2012	1.592	1.743	1.548	1.678	1.612	1.457	1.578	1.502	1.521	1.573
2013	1.571	1.710	1.530	1.646	1.545	1.461	1.550	1.486	1.531	1.545
2014	1.555	1.661	1.525	1.645	1.569	1.446	1.560	1.507	1.485	1.525
2015	1.573	1.699	1.538	1.676	1.601	1.444	1.567	1.510	1.494	1.576

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(incidenza percentuale sull'occupazione totale, inclusi gli addetti in CIG, a fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto										
2003	5,9	6,5	5,7	5,9	5,6	5,6	4,6	6,7	6,2	6,7
2004	6,8	10,0	5,5	6,4	5,4	4,7	4,6	6,3	5,9	6,1
2005	5,7	7,1	5,1	5,6	5,6	4,2	4,1	5,8	5,5	6,3
2006	5,8	6,6	5,4	6,1	5,4	4,7	4,5	6,3	5,8	6,0
2007	5,9	6,1	5,8	6,4	6,4	5,0	5,6	5,8	5,9	6,8
2008	5,6	6,4	5,3	6,1	5,4	4,3	4,9	5,3	5,3	6,6
2009	4,8	6,3	4,3	5,8	4,1	2,8	4,1	4,1	4,4	5,2
2010	5,9	7,4	5,4	6,5	5,1	4,4	5,3	5,7	4,9	5,4
2011	5,8	7,1	5,2	5,9	6,7	3,7	4,4	6,2	4,8	6,0
2012	5,3	5,1	5,4	6,5	6,0	3,8	4,6	6,5	4,6	5,9
2013	4,7	6,3	4,2	5,3	4,5	2,8	3,6	4,9	4,0	4,6
2014	5,4	6,2	5,1	6,0	5,8	3,6	3,8	6,3	5,4	5,7
2015	5,0	6,8	4,4	5,5	4,6	3,1	3,6	5,2	4,6	4,9
Servizi privati non finanziari										
2003	9,3	10,1	9,1	11,3	10,1	7,3	8,1	11,0	8,0	10,5
2004	9,7	11,0	9,3	12,3	8,8	7,4	9,4	9,4	8,9	9,1
2005	10,2	10,2	10,2	13,2	7,8	9,0	9,2	11,4	10,0	10,9
2006	10,4	10,9	10,3	12,5	10,3	8,6	9,6	10,8	10,7	10,3
2007	10,7	10,5	10,7	11,7	11,5	9,8	9,7	12,1	11,7	10,0
2008	10,2	12,6	9,4	11,6	9,5	8,0	7,6	11,7	9,8	9,8
2009	9,0	9,5	8,8	11,0	6,7	8,2	6,8	11,2	9,3	9,1
2010	7,9	9,4	7,4	10,3	5,3	6,5	6,3	8,8	8,7	6,5
2011	9,0	10,5	8,6	11,0	8,3	7,5	8,0	9,9	9,3	7,7
2012	8,2	10,7	7,5	10,3	7,8	5,9	6,7	7,6	8,4	7,9
2013	7,9	10,3	7,2	9,1	8,3	5,8	6,7	7,4	7,8	7,3
2014	8,5	9,4	8,3	10,9	8,0	7,0	8,0	8,5	8,7	8,0
2015	8,4	9,1	8,2	9,3	8,3	7,6	7,8	9,9	6,9	9,0

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto										
2003	4,1	3,7	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,2	4,0	4,3
2004	4,1	3,7	4,2	4,1	4,0	4,4	4,4	4,0	4,0	4,4
2005	4,0	3,5	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,1	4,0	4,4
2006	4,2	3,6	4,4	4,2	4,1	4,8	4,4	4,4	4,1	4,7
2007	4,3	3,9	4,5	4,3	4,4	4,7	4,5	4,4	4,2	4,6
2008	4,3	3,8	4,5	4,3	4,4	4,8	4,5	4,4	4,6	5,0
2009	3,6	3,1	3,8	3,8	4,0	3,8	3,8	3,6	3,9	4,4
2010	3,7	3,2	3,8	3,8	3,9	3,9	3,7	3,7	4,1	4,3
2011	3,9	3,3	4,1	4,0	4,0	4,2	4,0	4,2	3,9	4,3
2012	3,9	3,4	4,1	3,9	3,9	4,4	4,0	4,1	4,2	4,2
2013	3,9	3,7	3,9	3,7	3,9	4,3	4,0	3,8	3,8	4,0
2014	3,8	3,4	3,9	3,7	3,9	4,1	4,0	3,6	3,8	4,2
2015	3,9	3,5	4,0	3,8	4,1	4,2	4,1	3,8	4,0	4,3
Servizi privati non finanziari										
2003	5,3	4,2	5,7	5,3	5,6	6,1	6,0	5,3	5,8	5,2
2004	5,4	4,0	5,8	5,0	5,4	6,7	6,2	5,7	5,7	5,3
2005	5,4	3,9	6,0	5,1	5,5	7,0	6,5	6,1	5,3	5,6
2006	5,4	3,7	6,0	4,9	5,5	7,1	6,4	6,0	5,9	5,4
2007	5,4	3,8	6,0	5,2	5,5	6,8	5,9	6,3	5,9	5,8
2008	5,4	4,0	5,9	5,4	5,7	6,4	5,7	6,5	5,8	5,9
2009	5,0	3,8	5,5	5,0	5,0	6,0	5,1	5,9	5,6	5,4
2010	4,9	3,3	5,4	5,1	4,5	5,9	5,6	5,8	4,6	5,4
2011	5,1	3,6	5,6	5,2	4,6	6,2	6,0	5,6	4,9	5,6
2012	5,2	3,4	5,7	5,3	4,8	6,4	6,4	5,5	5,3	5,0
2013	4,8	3,3	5,2	4,2	4,5	6,2	5,5	4,9	5,3	5,0
2014	4,6	3,2	5,0	4,0	4,3	5,9	5,3	4,8	5,2	4,5
2015	4,9	3,3	5,4	4,9	4,4	6,0	5,8	5,0	5,2	5,2

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Retribuzioni contrattuali di operai e impiegati (1)

(indici: 2010=100)

BRANCHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Agricoltura	91,5	94,9	95,6	98,6	100,0	102,4	102,7	105,5	108,2	111,6
Industria in senso stretto	88,6	91,2	94,2	97,3	100,0	102,4	104,9	107,0	109,6	112,4
Estrattive	89,5	92,9	96,0	97,7	100,0	103,0	105,8	107,4	110,6	114,2
Energia, gas e acqua	89,1	93,1	96,3	98,8	100,0	102,7	105,7	106,5	109,2	111,9
Alimentari	88,2	90,3	93,8	96,2	100,0	101,8	103,4	107,6	109,7	110,5
Tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	89,2	91,7	94,1	97,2	100,0	102,6	105,5	106,3	108,2	111,3
Metalmeccaniche	88,6	90,9	94,2	97,2	100,0	102,4	104,8	107,1	109,9	112,9
Chimiche, gomma e plastica	88,1	91,6	94,2	97,5	100,0	103,1	105,9	107,2	110,3	113,6
Legno e mobili	87,5	90,4	93,6	97,7	100,0	103,7	105,3	107,5	111,0	113,9
Costruzioni	87,0	90,6	94,0	97,8	100,0	102,8	105,3	105,7	106,3	107,6
Servizi privati	90,6	92,2	95,1	97,8	100,0	101,7	103,5	105,4	106,5	107,4
Commercio e alberghi	89,5	91,2	93,9	97,2	100,0	102,0	103,9	106,1	107,1	108,0
Trasporti e comunicazioni	92,6	94,7	97,9	98,9	100,0	101,2	102,9	104,9	105,6	107,1
Credito e assicurazioni	90,5	91,0	95,9	97,8	100,0	101,0	102,1	104,0	105,9	106,7
Altri servizi privati	91,4	92,9	95,2	98,8	100,0	101,4	103,1	104,2	104,7	105,0
Totale settore privato	**89,5**	**91,8**	**94,7**	**97,7**	**100,0**	**102,1**	**104,2**	**106,1**	**107,8**	**109,5**
Pubblica amministrazione	90,7	92,0	95,8	98,7	100,0	100,7	100,7	100,7	100,7	100,7
Totale	**89,8**	**91,8**	**95,0**	**97,9**	**100,0**	**101,7**	**103,2**	**104,7**	**105,9**	**107,2**

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Per ora lavorata, esclusi gli assegni familiari.

Tavola a8.12

Tensione contrattuale

(quote percentuali; mesi)

INDICATORI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Dipendenti in attesa di rinnovo							
Agricoltura	..	31,7	..	4,4	..	71,4	..
Industria	2,2	9,2	3,1	1,3	28,8	11,9	3,5
Servizi privati	17,9	34,8	34,5	18,4	39,0	80,0	50,6
Totale settore privato	9,4	22,9	18,8	10,0	32,9	48,2	27,1
Attività della Pubblica amministrazione	38,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale economia	16,1	40,3	37,2	30,4	48,1	59,9	43,5
Durata media della vacanza contrattuale per i dipendenti in attesa di rinnovo							
Agricoltura	..	0,8	..	5,5	..	3,8	..
Industria	1,9	4,3	8,4	5,5	5,5	12,9	14,6
Servizi privati	17,3	16,5	19,7	34,2	21,1	17,3	35,4
Totale settore privato	15,7	14,1	18,9	32,1	14,7	16,5	33,6
Attività della Pubblica amministrazione	18,9	9,3	18,5	30,5	42,5	54,5	66,5
Totale economia	16,9	11,3	18,4	30,8	27,8	30,9	50,9
Durata media della vacanza contrattuale per il totale dei dipendenti							
Agricoltura	..	0,8	..	0,3	..	3,6	..
Industria	0,1	0,3	0,2	0,1	1,7	1,6	0,5
Servizi privati	3,1	5,7	5,8	6,2	8,1	13,9	16,3
Totale settore privato	1,5	3,0	3,0	3,1	4,8	7,8	8,4
Attività della Pubblica amministrazione	6,4	9,3	18,5	30,5	42,5	54,5	66,5
Totale economia	2,6	4,4	6,5	9,3	13,3	18,4	21,6

Fonte: Istat.

Tavola a8.13

Spesa pubblica per le politiche del lavoro

(milioni di euro)

SERVIZI E MISURE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Servizi per l'impiego: spese per il personale dipendente (1)	382	382	374	364	351	340	340
Spese per l'impiego: spese generali (2)	204	25	37	39	44	48	34
Orientamento, consulenza, informazione (Fondo sociale europeo)	105	86	48	97	109	101	40
Totale servizi (3)	**691**	**493**	**459**	**500**	**504**	**489**	**414**
Formazione professionale	646	494	541	541	478	559	404
Contratti a causa mista	2.182	2.042	1.700	1.578	1.699	1.779	1.713
Incentivi (4)	2.902	2.655	3.189	3.010	3.257	3.269	2.911
Creazione diretta di posti di lavoro	112	91	92	164	77	72	73
Incentivi all'autoimpiego	380	311	308	212	225	218	206
Totale politiche attive	**6.221**	**5.593**	**5.830**	**5.505**	**5.736**	**5.896**	**5.308**
Trattamenti di disoccupazione	11.141	19.217	20.730	19.996	23.709	24.082	24.548
Pensionamenti anticipati	1.440	1.567	1.569	1.334	1.241	1.079	1.203
di cui: per crisi occupazionale	162	138	121	175	166	172	226
Totale politiche passive	**12.581**	**20.783**	**22.299**	**21.329**	**24.950**	**25.162**	**25.751**
Totale politiche attive e passive	**18.802**	**26.376**	**28.129**	**26.834**	**30.686**	**31.058**	**31.058**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
(1) Dati stimati. – (2) Nel caso delle spese cofinanziate dall'FSE, alle misure della programmazione 2000-06 (le cui somme arrivano a coprire fino al 2009) si sono aggiunte quelle relative alla programmazione 2007-2013. – (3) Seguendo le definizioni dell'Eurostat, i servizi per l'impiego sono esclusi dal totale delle politiche attive e passive. – (4) Sono stati accorpati: Incentivi alle assunzioni, Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro, Incentivi al mantenimento dell'occupazione, Incentivi territoriali, Incentivi per i disabili.

Indici nazionali dei prezzi al consumo

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODO	Voci a prezzo libero									Voci a prezzo regolamentato			Totale beni energetici	Indice generale al netto di energetici alimentari e tabacchi	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (1)
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari			Beni energetici	Tabacchi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici	Servizi				
	Beni	Servizi	Totale	Trasformati	Freschi	Totale										
Pesi (2)	22,5	39,8	62,2	10,5	7,1	17,6	4,3	2,2	86,3	4,7	2,5	6,7	9,0	71,2	100,0	100,0
2012	1,2	1,9	1,6	2,7	2,2	2,6	14,3	6,8	2,8	13,4	-2,4	3,2	13,9	1,7	3,0	3,0
2013	0,4	1,3	1,0	2,0	3,0	2,4	-1,6	0,8	1,1	1,6	0,8	2,8	-0,2	1,1	1,2	1,1
2014	0,1	0,6	0,5	0,9	-0,9	0,2	-2,1	-0,4	0,3	-4,0	-0,1	2,5	-3,0	0,7	0,2	0,2
2015	0,2	0,7	0,5	0,3	2,3	1,1	-10,3	3,6	0,1	-2,5	1,4	0,5	-6,8	0,5	0,0	-0,1
2014 – gen.	0,3	0,7	0,6	1,8	0,8	1,4	-1,2	0,0	0,6	-3,4	0,3	3,6	-2,2	0,9	0,7	0,6
feb.	0,2	0,8	0,6	1,7	0,0	1,0	-3,0	0,0	0,5	-3,4	0,2	4,1	-3,3	0,9	0,5	0,5
mar.	0,2	0,6	0,5	1,5	-0,6	0,7	-3,7	-0,4	0,2	-3,4	0,2	4,1	-3,6	0,8	0,4	0,3
apr.	0,2	1,0	0,7	1,2	-0,7	0,5	-2,1	-0,6	0,5	-3,5	0,3	3,3	-2,8	1,0	0,6	0,5
mag.	0,3	0,6	0,5	1,1	-1,7	0,0	0,8	-0,6	0,4	-3,3	0,1	3,0	-1,0	0,7	0,5	0,4
giu.	0,2	0,4	0,4	0,9	-2,9	-0,6	0,4	-0,6	0,3	-3,4	-0,3	2,8	-1,4	0,7	0,3	0,3
lug.	0,2	0,5	0,4	0,8	-2,9	-0,6	0,4	-0,6	0,2	-6,6	-0,5	2,3	-2,8	0,6	0,1	0,1
ago.	0,2	0,3	0,3	0,6	-1,8	-0,3	-1,2	-0,4	0,2	-6,7	-0,6	1,9	-3,6	0,5	-0,1	-0,1
set.	0,1	0,2	0,2	0,6	-0,9	0,0	-2,8	-0,4	0,0	-6,6	-0,6	2,0	-4,5	0,4	-0,2	-0,1
ott.	0,0	0,5	0,4	0,4	-0,2	0,2	-2,2	-0,4	0,2	-2,6	-0,4	1,5	-2,5	0,5	0,1	0,1
nov.	-0,2	0,8	0,4	0,4	0,8	0,5	-3,1	-0,4	0,3	-2,5	0,1	1,4	-2,9	0,5	0,2	0,2
dic.	-0,1	1,0	0,6	0,3	-0,6	-0,1	-8,0	-0,4	0,0	-2,0	0,3	0,4	-5,3	0,7	0,0	-0,1
2015 – gen.	-0,1	0,6	0,3	0,4	-0,3	0,1	-14,0	-0,4	-0,6	-3,5	0,8	0,2	-9,1	0,3	-0,6	-0,7
feb.	0,0	0,9	0,5	0,3	2,0	0,9	-12,8	3,7	-0,1	-3,5	1,0	-0,2	-8,5	0,5	-0,1	-0,4
mar.	0,0	0,6	0,3	0,3	2,3	1,0	-9,0	4,1	0,1	-3,5	1,2	-0,1	-6,5	0,3	-0,1	-0,2
apr.	0,1	0,3	0,2	0,3	2,2	1,0	-8,7	4,3	0,0	-3,6	1,4	-0,1	-6,4	0,3	-0,1	-0,3
mag.	0,1	0,8	0,5	0,3	2,1	1,0	-7,2	4,4	0,3	-3,6	1,5	0,1	-5,8	0,6	0,1	-0,1
giu.	0,3	0,8	0,6	0,3	2,1	1,0	-7,2	4,0	0,3	-3,6	1,9	0,2	-5,8	0,6	0,2	-0,1
lug.	0,3	0,8	0,7	0,4	1,7	0,8	-8,7	4,0	0,3	-1,1	2,0	0,6	-5,5	0,7	0,2	-0,1
ago.	0,2	0,7	0,7	0,4	1,9	0,9	-10,4	3,9	0,1	-1,0	1,9	0,8	-6,4	0,7	0,2	-0,1
set.	0,3	0,9	0,7	0,5	3,3	1,5	-12,8	3,9	0,2	-1,1	1,8	1,0	-7,6	0,8	0,2	-0,1
ott.	0,4	1,0	0,8	0,4	4,1	1,8	-12,7	3,9	0,3	-2,0	1,1	1,0	-7,7	0,9	0,3	0,0
nov.	0,5	0,5	0,5	0,4	3,2	1,6	-11,2	3,9	0,2	-2,0	1,0	1,1	-6,8	0,6	0,1	0,0
dic.	0,6	0,2	0,4	0,4	2,3	1,1	-8,7	3,7	0,1	-2,0	1,0	1,3	-5,5	0,4	0,1	0,0
2016 – gen.	0,6	0,7	0,7	0,3	0,6	0,4	-5,9	3,7	0,3	-2,5	0,4	0,7	-4,2	0,7	0,3	0,3
feb.	0,5	0,4	0,5	0,3	-1,2	-0,3	-8,5	-0,4	-0,1	-2,6	0,3	0,8	-5,5	0,5	-0,3	-0,2
mar.	0,6	0,7	0,7	0,2	-1,1	-0,3	-11,2	-0,3	-0,2	-2,7	0,0	0,7	-7,0	0,7	-0,2	-0,3
apr.	0,6	0,5	0,5	0,2	-0,5	-0,1	-9,9	-0,3	-0,2	-6,4	-0,2	0,6	-8,3	0,5	-0,5	-0,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (2) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente; quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2016.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	25,8	43,5	69,4	11,9	9,2	21,1	9,6	81,2	100,0
2012	1,8	2,2	2,0	3,6	2,4	3,1	13,9	2,2	3,3
2013	0,7	1,6	1,2	1,5	2,7	2,0	-0,2	1,3	1,2
2014	0,5	0,8	0,7	0,5	-0,7	0,0	-3,0	0,7	0,2
2015	0,7	0,6	0,7	0,9	1,9	1,4	-6,8	0,7	0,1
2014 – gen.	0,5	1,0	0,9	1,1	0,9	1,0	-2,2	1,0	0,6
feb.	0,2	1,1	0,8	1,0	0,3	0,7	-3,3	0,9	0,4
mar.	0,7	0,9	0,8	0,9	-0,2	0,4	-3,6	0,9	0,3
apr.	0,8	1,2	1,1	0,7	-0,7	0,1	-2,8	1,1	0,5
mag.	0,7	0,9	0,8	0,6	-1,5	-0,2	-1,1	0,8	0,4
giu.	0,7	0,7	0,7	0,5	-2,3	-0,7	-1,3	0,7	0,3
lug.	0,2	0,6	0,5	0,4	-2,3	-0,7	-2,8	0,5	0,0
ago.	0,1	0,3	0,4	0,4	-1,4	-0,3	-3,6	0,4	-0,1
set.	0,8	0,3	0,5	0,2	-0,7	-0,2	-4,4	0,4	-0,1
ott.	0,5	0,6	0,5	0,2	-0,2	0,0	-2,5	0,5	0,2
nov.	0,4	0,7	0,6	0,1	0,7	0,4	-2,8	0,5	0,3
dic.	0,4	0,9	0,7	-0,1	-0,7	-0,3	-5,3	0,6	0,0
2015 – gen.	0,2	0,4	0,5	0,1	-0,2	0,0	-9,1	0,4	-0,5
feb.	0,5	0,7	0,9	0,9	1,6	1,2	-8,4	0,9	0,1
mar.	0,5	0,4	0,5	1,1	1,9	1,5	-6,5	0,5	0,0
apr.	0,7	0,1	0,3	1,0	2,0	1,5	-6,4	0,4	-0,1
mag.	0,8	0,5	0,6	1,1	1,9	1,4	-5,8	0,7	0,2
giu.	1,0	0,6	0,7	1,0	1,8	1,4	-5,8	0,7	0,2
lug.	0,8	0,6	1,0	0,9	1,4	1,1	-5,4	0,9	0,4
ago.	0,5	0,8	1,0	1,1	1,8	1,3	-6,4	1,0	0,3
set.	0,6	0,9	0,9	0,9	2,7	1,7	-7,6	0,9	0,2
ott.	0,9	1,0	1,0	1,1	3,6	2,1	-7,7	1,0	0,3
nov.	0,9	0,6	0,7	1,0	2,6	1,7	-6,8	0,7	0,1
dic.	0,8	0,3	0,5	0,9	2,0	1,4	-5,4	0,6	0,1
2016 – gen.	1,2	0,8	0,9	1,0	0,6	0,8	-4,1	0,9	0,4
feb.	1,0	0,4	0,5	0,1	-0,9	-0,3	-5,5	0,5	-0,2
mar.	0,9	0,6	0,8	-0,1	-0,8	-0,4	-7,0	0,6	-0,2
apr.	0,8	0,5	0,6	0,1	-0,2	0,0	-8,2	0,5	-0,4

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente, quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2016.

Tavola a9.3

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo (1)		Beni alimentari (2)	Beni strumentali	Beni intermedi	Beni energetici	Totali al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
	Totali	Non alimentari						
Pesi	23,1	12,2	12,2	17,2	27,2	32,6	55,2	100,0
2012	2,3	1,1	3,8	0,7	0,4	11,2	0,5	4,1
2013	1,2	0,4	2,3	0,4	-0,5	-4,7	-0,1	-1,2
2014	0,5	0,8	-0,3	0,5	-0,6	-5,5	0,1	-1,8
2015	0,0	0,2	-0,1	0,6	-0,5	-9,6	0,0	-3,4
2014 – gen.	0,9	0,7	0,3	0,3	-0,9	-4,5	0,0	-1,5
feb.	0,6	0,6	-0,3	0,2	-0,9	-4,8	-0,1	-1,7
mar.	0,4	0,7	-0,3	0,3	-0,9	-5,5	-0,1	-1,9
apr.	0,8	0,9	0,3	0,3	-0,9	-5,0	0,0	-1,7
mag.	0,8	1,1	0,1	0,2	-1,0	-4,7	-0,1	-1,7
giu.	0,7	0,7	0,0	0,3	-0,7	-5,2	0,0	-1,8
lug.	0,7	0,9	-0,1	0,5	-0,5	-5,8	0,2	-1,9
ago.	0,4	0,8	-0,7	0,8	-0,5	-7,1	0,3	-2,1
set.	-0,2	0,8	-1,4	0,9	-0,3	-6,4	0,4	-2,0
ott.	0,0	0,7	-1,1	0,8	-0,3	-4,5	0,4	-1,5
nov.	0,5	0,6	0,0	1,0	-0,1	-5,2	0,5	-1,5
dic.	0,2	0,5	-0,3	0,9	-0,2	-7,1	0,3	-2,1
2015 – gen.	0,0	0,4	-0,2	1,1	-0,4	-11,3	0,2	-3,8
feb.	0,2	0,6	0,1	1,0	-0,5	-9,5	0,1	-3,2
mar.	0,5	0,5	0,3	0,9	-0,5	-9,0	0,2	-3,0
apr.	-0,1	-0,1	-0,2	0,8	-0,2	-8,7	0,1	-3,0
mag.	-0,1	-0,2	-0,2	0,7	0,1	-7,8	0,3	-2,6
giu.	-0,1	0,1	-0,6	0,7	0,1	-9,1	0,4	-3,0
lug.	-0,2	0,0	-0,6	0,6	-0,1	-8,7	0,2	-3,0
ago.	0,0	0,1	-0,1	0,4	-0,1	-9,6	0,1	-3,5
set.	0,5	0,1	0,6	0,5	-0,5	-11,1	0,0	-3,9
ott.	0,5	0,2	0,7	0,6	-0,8	-10,2	-0,2	-3,7
nov.	-0,2	0,3	-0,6	0,3	-1,2	-10,6	-0,5	-4,1
dic.	-0,4	0,3	-0,9	0,3	-1,5	-9,7	-0,6	-3,9
2016 – gen.	-0,3	0,1	-0,7	0,1	-1,5	-7,4	-0,7	-3,0
feb.	-0,7	-0,2	-1,1	0,3	-1,8	-10,0	-0,8	-4,1
mar.	-0,8	-0,2	-1,5	0,3	-2,0	-9,3	-0,9	-3,9

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (2) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

Tavola a9.4

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali importati ed esportati al netto dei beni energetici

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Importazioni			Esportazioni		
	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale
2012	-0,2	1,4	0,5	0,9	1,5	1,2
2013	-1,6	-1,4	-1,5	-0,6	0,1	-0,2
2014	-1,6	-1,6	-1,6	-0,2	0,2	0,0
2015	-0,1	1,3	0,6	0,0	0,8	0,4
2012 – 1° trim.	0,3	1,3	0,7	1,7	2,4	2,0
2° trim.	-0,4	1,8	0,6	1,2	1,8	1,4
3° trim.	-0,4	1,5	0,4	0,5	1,2	0,9
4° trim.	-0,3	1,2	0,4	0,3	0,7	0,5
2013 – 1° trim.	-0,5	0,0	-0,2	-0,3	0,4	0,1
2° trim.	-1,4	-1,1	-1,3	-1,1	0,3	-0,3
3° trim.	-2,0	-1,9	-2,0	-0,7	0,0	-0,4
4° trim.	-2,5	-2,3	-2,4	-0,5	-0,1	-0,2
2014 – 1° trim.	-2,6	-2,2	-2,5	-0,5	0,0	-0,2
2° trim.	-1,9	-2,2	-2,1	-0,4	-0,3	-0,3
3° trim.	-1,2	-1,5	-1,3	0,0	0,3	0,1
4° trim.	-0,7	-0,4	-0,6	0,1	0,7	0,4
2015 – 1° trim.	-0,3	1,2	0,4	0,2	0,9	0,5
2° trim.	0,3	2,0	1,1	0,4	1,2	0,9
3° trim.	0,1	1,6	0,8	-0,2	0,7	0,3
4° trim.	-0,5	0,6	0,0	-0,5	0,4	0,0
2016 – 1° trim.	-1,2	-1,2	-1,2	-0,8	-0,6	-0,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Redditi orari reali da lavoro dipendente e quota del reddito da lavoro per branca

BRANCHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Redditi orari reali da lavoro dipendente basati sul deflatore del valore aggiunto al costo dei fattori (1) *(quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento 2010)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**9,9**	**9,8**	**10,2**	**10,8**	**10,1**	**9,7**	**9,1**	**9,5**	**10,1**
Industria in senso stretto	**20,7**	**20,9**	**21,0**	**22,1**	**22,7**	**23,3**	**23,2**	**23,4**	**23,4**
di cui: attività manifatturiere	20,0	20,4	20,5	21,8	22,4	23,2	23,4	23,6	23,4
Costruzioni	**17,5**	**17,2**	**17,1**	**17,8**	**17,1**	**17,3**	**17,6**	**17,4**	**17,3**
Servizi	**22,2**	**22,0**	**22,0**	**22,3**	**22,2**	**22,4**	**22,4**	**22,3**	**22,1**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17,9	18,0	17,6	18,4	18,9	18,9	19,5	19,6	19,8
Servizi di alloggio e ristorazione	14,6	14,4	14,7	15,3	15,4	15,2	15,8	15,8	15,3
Trasporti e magazzinaggio	21,2	20,9	20,6	20,9	20,4	20,2	19,9	19,5	18,2
Servizi di informazione e comunicazione	24,7	25,4	26,5	27,9	28,8	29,6	30,3	31,1	31,4
Attività finanziarie e assicurative	33,8	33,7	35,7	37,5	37,4	37,9	34,9	33,2	35,4
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	20,4	19,7	19,9	20,0	19,8	20,5	20,8	21,0	21,0
Pubblica amministrazione (3)	33,1	33,3	32,9	33,2	33,4	34,3	34,0	34,1	34,2
Istruzione	32,3	33,0	33,3	34,9	35,6	35,5	35,8	35,3	35,1
Sanità e assistenza sociale	26,6	25,9	25,0	25,6	24,9	24,6	24,4	24,1	23,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	17,1	16,8	16,9	17,0	17,0	17,1	17,0	17,4	17,9
Attività di famiglie e convivenze	8,3	8,3	8,2	8,0	8,0	8,0	8,0	8,0	8,0
Totale	**21,1**	**21,0**	**21,1**	**21,7**	**21,6**	**21,9**	**21,9**	**21,9**	**21,8**
	Quota del reddito da lavoro basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (5) *(valori percentuali)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**85,7**	**80,0**	**83,3**	**87,1**	**76,8**	**73,1**	**67,6**	**71,5**	**76,2**
Industria in senso stretto	**62,8**	**63,8**	**68,0**	**65,8**	**66,7**	**67,4**	**66,8**	**67,6**	**66,8**
di cui: attività manifatturiere	66,8	69,1	74,7	71,0	71,7	73,6	73,2	73,6	72,1
Costruzioni	**73,0**	**73,7**	**78,3**	**82,4**	**82,2**	**80,6**	**77,6**	**76,4**	**76,2**
Servizi	**64,0**	**63,8**	**64,3**	**64,9**	**64,4**	**65,5**	**65,0**	**64,9**	**64,8**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	78,7	79,1	84,4	84,8	83,9	86,4	86,5	85,8	84,6
Servizi di alloggio e ristorazione	75,2	75,4	74,7	77,7	78,8	78,9	82,2	81,6	79,1
Trasporti e magazzinaggio	60,5	60,9	60,4	60,1	59,9	60,0	59,7	59,4	56,6
Servizi di informazione e comunicazione	48,8	48,5	50,0	50,8	51,6	53,7	56,1	57,4	60,6
Attività finanziarie e assicurative	61,6	62,6	65,7	64,4	62,6	61,1	56,8	54,2	57,9
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	31,8	31,3	31,2	32,4	32,6	34,1	34,0	34,8	35,6
Pubblica amministrazione (3)	72,3	72,1	71,2	71,2	71,3	71,6	70,6	70,2	70,1
Istruzione	98,4	98,9	99,0	99,5	99,9	98,0	97,4	97,1	96,3
Sanità e assistenza sociale	83,0	84,4	82,1	84,0	83,2	82,9	82,5	81,2	80,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	79,0	77,3	78,2	78,7	76,3	80,6	80,7	80,9	84,3
Attività di famiglie e convivenze	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale	**65,9**	**65,9**	**67,5**	**67,8**	**67,3**	**68,1**	**67,3**	**67,4**	**67,4**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali;* cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Ottenuti dividendo i valori a prezzi correnti per i deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori. – (2) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (4) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi. – (5) Ottenuta moltiplicando la quota del reddito da lavoro dipendente sul valore aggiunto al costo dei fattori per il rapporto tra occupazione totale e occupazione dipendente.

Costo del lavoro e produttività in Italia

(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

ANNI	Valore aggiunto (1)	Ore di lavoro totali	Valore aggiunto per ora di lavoro (1)	Retribuzione per ora di lavoro dipendente	Costo del lavoro per ora di lavoro dipendente (2)	CLUP (2) (3)	Quota del lavoro sul valore aggiunto (2) (4)	Costo del lavoro reale per ora di lavoro dipendente (2) (5)	Retribuzione reale per ora di lavoro dipendente (6)
					Industria in senso stretto				
1996-2008	0,7	-0,2	0,9	3,3	2,8	1,9	60,4	1,1	1,0
2009-2011	3,8	-1,1	5,0	3,0	2,8	-2,1	64,7	4,0	0,8
2012-15	-0,6	-1,0	0,4	2,2	2,0	1,6	65,0	0,3	1,7
2014	-0,7	-0,3	-0,4	2,0	1,7	2,2	65,4	0,4	1,8
2015	1,3	0,1	1,2	1,8	1,7	0,5	64,8	0,2	1,8
					Servizi privati (7)				
1996-2008	1,8	1,7	0,2	2,6	2,0	1,8	53,2	-0,4	0,3
2009-2011	1,3	0,6	0,7	1,8	1,8	1,1	54,3	1,0	-0,4
2012-15	-0,2	-0,3	0,1	1,0	0,9	0,8	54,4	0,1	0,5
2014	0,1	0,5	-0,4	0,4	0,1	0,5	54,3	-0,5	0,1
2015	0,6	1,2	-0,5	0,8	0,8	1,3	54,5	-0,1	0,8
					Settore privato				
1996-2008	1,5	1,0	0,5	2,9	2,4	1,9	58,4	0,2	0,6
2009-2011	1,4	-0,3	1,8	2,3	2,2	0,4	61,0	1,7	0,1
2012-15	-0,5	-0,9	0,4	1,5	1,3	0,9	60,7	0,3	1,0
2014	-0,4	-0,3	-0,2	1,1	0,8	1,0	60,6	0,1	0,9
2015	0,8	0,9	-0,1	1,2	1,0	1,2	60,7	..	1,1
					Totale economia				
1996-2008	1,3	0,9	0,4	3,1	2,6	2,2	63,6	0,2	0,8
2009-2011	1,2	-0,2	1,4	1,6	1,7	0,3	65,9	1,1	-0,5
2012-15	-0,4	-0,6	0,2	0,9	0,7	0,5	65,2	-0,1	0,4
2014	-0,2	0,1	-0,2	0,4	0,2	0,4	65,1	-0,3	0,2
2015	0,6	0,9	-0,3	0,5	0,4	0,7	65,0	-0,4	0,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Valore aggiunto a prezzi base in quantità a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010. – (2) Nel 1998 l'introduzione dell'IRAP e la contestuale eliminazione di alcuni contributi a carico delle imprese hanno determinato una forte discontinuità nei dati. – (3) Rapporto tra il reddito da lavoro per ora di lavoro dipendente e il valore aggiunto per ora di lavoro a prezzi base in quantità a prezzi concatenati, anno di riferimento 2005. – (4) Valori percentuali; valore aggiunto a prezzi base. – (5) Reddito da lavoro per ora di lavoro dipendente deflazionato con il deflatore del valore aggiunto a prezzi base. – (6) Retribuzione per ora di lavoro dipendente deflazionata con l'indice dei prezzi al consumo. – (7) Includono commercio e riparazioni, alloggio e ristorazione, trasporti e magazzinaggio, informazione e comunicazioni, attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e di supporto.

Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali (1) (2)

(dati medi nel periodo; in base ai prezzi alla produzione del settore manifatturiero; indici: 1999=100)

PERIODI	Belgio	Canada	Francia	Germania	Giappone	Italia	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Stati Uniti
2006	107,5	112,0	100,9	96,3	74,9	102,9	111,7	91,1	108,4	102,7
2007	109,4	114,2	101,7	96,8	69,5	104,4	117,0	92,1	109,9	98,5
2008	111,1	109,0	102,4	95,1	75,1	104,9	120,6	81,3	111,8	97,7
2009	111,7	108,2	101,0	97,5	86,5	104,3	114,5	76,3	111,3	96,1
2010	110,6	115,4	96,3	92,2	86,1	100,3	113,2	75,5	108,5	94,0
2011	111,9	118,2	96,0	90,6	86,7	99,7	119,1	74,1	109,8	91,6
2012	110,1	117,6	93,9	87,8	86,2	97,3	118,2	80,2	108,4	95,1
2013	112,1	114,7	95,6	90,0	70,9	99,3	119,9	81,0	110,2	96,7
2014	111,0	109,9	96,1	91,4	68,4	100,3	119,6	80,3	110,3	100,0
2015	102,4	102,8	92,4	89,3	65,7	97,5	109,7	83,6	107,3	109,9
2013 – 4° trim.	113,2	112,7	96,3	91,3	69,4	100,7	120,8	82,9	110,7	96,9
2014 – 1° trim.	113,4	110,0	97,0	92,2	68,3	101,2	121,9	79,7	111,2	98,6
2° trim.	112,3	110,2	96,7	91,6	70,0	100,7	121,5	80,0	110,7	98,4
3° trim.	110,8	110,8	95,9	90,7	69,6	99,7	119,5	80,5	110,0	99,6
4° trim.	107,6	108,7	94,7	91,0	65,8	99,6	115,4	81,0	109,2	103,4
2015 – 1° trim.	102,5	104,4	92,3	89,1	65,5	97,6	109,2	83,4	106,9	107,2
2° trim.	103,5	105,0	91,6	87,5	64,1	96,3	110,1	82,9	106,9	108,1
3° trim.	102,6	101,2	92,7	89,8	65,6	98,0	110,6	83,9	108,0	111,8
4° trim.	101,0	100,4	92,8	90,6	67,4	98,0	109,0	84,2	107,3	112,6
2014 – nov.	108,1	109,2	94,7	90,8	64,8	99,5	116,0	80,7	109,2	103,4
dic.	105,8	108,0	94,8	91,8	64,1	100,3	113,2	81,7	109,1	104,5
2015 – gen.	102,2	105,4	93,1	90,4	65,6	98,6	109,4	82,4	107,2	105,7
feb.	102,8	104,1	92,9	89,5	65,8	98,1	109,7	83,8	107,4	107,2
mar.	102,5	103,6	91,1	87,3	65,2	96,2	108,6	84,1	106,0	108,6
apr.	102,2	104,8	90,8	86,6	65,2	95,4	108,7	83,6	105,9	107,5
mag.	104,2	105,6	91,8	87,6	64,0	96,4	110,5	82,3	107,2	107,7
giu.	104,1	104,6	92,3	88,4	63,1	97,1	111,2	82,7	107,7	109,0
lug.	102,9	102,3	91,9	88,4	64,3	96,8	110,4	83,9	107,3	111,2
ago.	102,3	100,8	92,7	90,1	65,4	98,2	110,8	84,4	108,1	112,5
set.	102,4	100,5	93,4	91,0	67,3	98,9	110,5	83,5	108,5	111,7
ott.	102,1	101,8	93,4	91,1	67,3	98,8	109,8	83,6	108,1	111,3
nov.	100,8	100,9	92,2	89,7	67,0	97,1	108,7	84,9	106,7	113,2
dic.	100,2	98,5	92,7	91,0	67,8	98,1	108,6	84,1	107,1	113,4
2016 – gen.	98,7	96,5	93,2	92,3	70,5	99,1	108,2	82,6	107,5	115,2
feb.	99,0	98,5	94,0	93,3	72,2	100,0	108,3	81,5	107,9	114,1

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Bilancia dei pagamenti (1)

(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Conto corrente	**-54.815**	**-49.302**	**-5.822**	**15.202**	**30.893**	**35.964**
Merci	-21.730	-18.583	16.829	36.063	47.867	52.677
Crediti	328.625	363.867	377.407	379.080	390.411	405.929
Debiti	350.355	382.449	360.579	343.018	342.545	353.252
Servizi	-9.176	-6.173	-123	261	-827	-1.161
Crediti	76.235	79.328	84.523	84.129	85.934	88.595
Debiti	85.411	85.500	84.645	83.868	86.761	89.756
Redditi primari	-3.907	-5.293	-3.012	-3.065	-334	-925
Crediti	60.824	65.706	58.794	57.634	61.833	58.573
Debiti	64.731	70.999	61.806	60.699	62.167	59.498
Redditi secondari	-20.002	-19.253	-19.516	-18.056	-15.812	-14.627
Crediti	12.106	14.020	13.882	14.262	15.202	15.016
di cui: istituzioni della UE	262	970	1.764	1.119	1.099	940
Debiti	32.108	33.273	33.398	32.319	31.014	29.642
di cui: istituzioni della UE	13.666	14.337	14.980	15.748	14.917	13.093
Conto capitale	**46**	**1.032**	**3.959**	**181**	**3.386**	**2.638**
Attività intangibili	-75	-49	1.835	-3.142	-942	-1.098
Trasferimenti unilaterali	121	1.081	2.124	3.322	4.328	3.736
di cui: istituzioni della UE	1.486	2.741	3.167	4.197	5.135	4.727
Conto finanziario	**-83.829**	**-64.374**	**-10.166**	**12.753**	**50.252**	**33.087**
Investimenti diretti	16.080	12.353	5.293	650	2.500	6.609
All'estero	23.254	37.044	5.241	15.288	15.427	13.777
In Italia	7.174	24.691	-52	14.638	12.928	7.168
Investimenti di portafoglio	43.989	11.445	-24.384	-13.190	1.030	89.556
Attività	32.874	-33.047	-59.972	22.030	98.734	112.084
Azioni e fondi comuni	41.247	-2.660	15.963	48.187	73.095	75.485
Titoli di debito	-8.373	-30.387	-75.935	-26.157	25.639	36.599
di cui: obbligazioni	-8.250	-38.394	-74.117	-25.002	26.386	35.998
Passività	-11.115	-44.492	-35.589	35.220	97.703	22.528
Azioni e fondi comuni	2.648	4.697	16.133	13.014	19.282	11.583
Titoli di debito	-13.763	-49.189	-51.722	22.205	78.422	10.945
di cui: obbligazioni	-4.745	-22.701	-70.083	7.843	68.179	43.408
Derivati	4.969	-7.257	5.839	3.035	-3.581	3.358
Altri investimenti	-149.899	-81.855	1.625	20.731	51.256	-66.970
Attività	-52.595	45.244	32.901	-25.038	19.191	-20.933
Passività	97.304	127.099	31.276	-45.769	-32.065	46.037
Variazione riserve ufficiali	1.033	941	1.461	1.528	-953	535
Errori e omissioni	**-29.059**	**-16.104**	**-8.303**	**-2.629**	**15.972**	**-5.515**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per settore di attività economica nel 2015

(composizione percentuale, variazioni percentuali e variazioni in milioni di euro per il saldo)

SETTORI (1)	Esportazioni		Importazioni		Variazione del saldo rispetto al 2014
	Composizione percentuale nel 2014	Variazioni percentuali sul 2014	Composizione percentuale nel 2014	Variazioni percentuali sul 2014	
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1,5	11,3	3,6	5,9	-94
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,3	-1,8	13,5	-18,8	9.064
Prodotti delle attività manifatturiere	96,0	3,7	79,5	6,9	-5.296
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	7,1	6,5	8,1	0,4	1.740
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	11,8	1,7	8,1	5,5	-798
Prodotti tessili	2,4	1,2	1,8	3,0	-82
Articoli di abbigliamento	4,7	1,0	3,5	7,0	-703
Articoli in pelle	4,7	2,6	2,7	5,2	-13
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2,0	4,0	2,6	5,5	-196
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3,5	-11,4	2,8	-27,9	1.237
Sostanze e prodotti chimici	6,5	4,0	9,6	2,4	236
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	5,2	4,5	5,6	11,5	-1.339
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6,0	4,1	3,5	5,0	366
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	11,2	-2,0	10,1	5,5	-2.889
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,0	11,0	6,5	9,8	-936
Apparecchi elettrici	5,2	5,3	3,8	13,3	-698
Macchinari e apparecchi n.c.a.	18,6	2,2	6,7	8,7	-451
Mezzi di trasporto	10,0	12,7	9,0	21,5	-1.840
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5,7	7,4	3,2	12,5	274
Altri settori (2)	2,3	1,2	3,3	4,6	-439
Totale	**100,0**	**3,8**	**100,0**	**3,3**	**3.234**

Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) I raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione Ateco 2007 utilizzata dall'Istat a partire da gennaio 2009. – (2) Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; altri prodotti non classificati.

Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per principali paesi e aree nel 2015

(composizione percentuale, variazioni percentuali e variazioni in milioni di euro per il saldo)

PAESI	Esportazioni		Importazioni		Variazione del saldo rispetto al 2014
	Composizione percentuale nel 2014	Variazioni percentuali sul 2014	Composizione percentuale nel 2014	Variazioni percentuali sul 2014	
Paesi della UE	**54,9**	**3,9**	**57,1**	**5,8**	**-3.431**
Area dell'euro a 19 paesi	40,4	3,3	45,4	5,2	-3.189
di cui: Francia	10,5	1,3	8,6	4,2	-775
Germania	12,6	1,8	15,2	4,5	-1.543
Spagna	4,5	10,1	4,8	6,7	669
Altri paesi della UE	14,5	5,6	11,7	8,3	-242
di cui: Regno Unito	5,3	7,4	2,9	2,8	1.252
Resto del mondo	**45,1**	**3,6**	**42,9**	**-0,1**	**6.665**
Cina	2,6	-0,7	7,0	12,3	-3.154
Giappone	1,3	3,0	0,8	15,5	-258
India	0,8	10,3	1,2	-4,1	485
OPEC	5,7	-1,3	5,8	-12,3	2.242
Russia	2,4	-25,2	4,8	-17,5	622
Stati Uniti	7,5	20,9	3,5	13,8	4.515
Svizzera	4,8	1,0	2,9	4,3	-259
Turchia	2,4	2,8	1,6	15,8	-632
Altri	17,6	3,0	15,3	-1,8	3.105
Totale	**100,0**	**3,8**	**100,0**	**3,3**	**3.234**

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Interscambio di servizi
(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
			Crediti			
Servizi di lavorazione per conto terzi	3.376	2.751	2.781	2.851	2.629	2.893
Servizi di manutenzione e riparazione	171	264	295	366	403	437
Trasporti	11.266	11.088	11.113	11.726	11.802	12.816
Viaggi	29.257	30.891	32.056	33.064	34.240	35.556
Costruzioni	93	93	615	428	411	476
Servizi assicurativi e pensionistici	1.851	1.538	1.937	1.811	1.865	1.825
Servizi finanziari	2.942	3.865	3.768	3.935	3.941	3.859
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	2.752	2.901	3.193	2.775	2.491	2.623
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	6.140	6.120	6.111	6.444	7.491	7.970
Altri servizi per le imprese	17.231	18.722	21.327	20.067	19.971	19.216
Servizi personali, culturali e ricreativi	258	222	133	138	137	157
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	897	871	1.195	523	551	766
Totale	**76.235**	**79.328**	**84.523**	**84.129**	**85.934**	**88.595**
			Debiti			
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.213	2.119	2.046	2.043	2.123	2.278
Servizi di manutenzione e riparazione	143	128	129	280	336	351
Trasporti	19.782	19.766	19.336	19.625	20.001	21.254
Viaggi	20.416	20.583	20.512	20.309	21.713	22.012
Costruzioni	72	76	387	83	117	123
Servizi assicurativi e pensionistici	3.401	3.135	3.376	2.871	2.490	2.337
Servizi finanziari	4.605	4.796	5.090	5.791	6.216	6.373
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	4.931	4.753	4.348	4.056	3.896	3.901
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	7.339	7.067	6.948	6.697	7.343	8.024
Altri servizi per le imprese	20.379	20.980	20.265	19.967	20.454	21.251
Servizi personali, culturali e ricreativi	513	406	385	387	493	427
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	1.616	1.693	1.822	1.758	1.581	1.426
Totale	**85.411**	**85.500**	**84.645**	**83.868**	**86.761**	**89.756**
			Saldi			
Servizi di lavorazione per conto terzi	1.163	633	735	808	506	615
Servizi di manutenzione e riparazione	28	137	166	85	67	86
Trasporti	-8.517	-8.677	-8.223	-7.899	-8.198	-8.437
Viaggi	8.841	10.308	11.543	12.755	12.528	13.544
Costruzioni	21	17	228	345	294	352
Servizi assicurativi e pensionistici	-1.550	-1.597	-1.439	-1.060	-625	-512
Servizi finanziari	-1.663	-931	-1.322	-1.856	-2.275	-2.514
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	-2.179	-1.852	-1.155	-1.281	-1.405	-1.277
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	-1.200	-947	-837	-253	149	-54
Altri servizi per le imprese	-3.148	-2.257	1.062	100	-482	-2.035
Servizi personali, culturali e ricreativi	-254	-183	-252	-249	-356	-269
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	-719	-822	-628	-1.235	-1.030	-660
Totale	**-9.176**	**-6.173**	**-123**	**261**	**-827**	**-1.161**

Interscambio di servizi di trasporto

(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
			Crediti			
Marittimi	4.782	4.116	4.187	4.048	3.775	4.261
Merci	2.389	2.190	2.160	2.155	1.872	2.060
Passeggeri	28	44	56	52	68	87
Servizi logistici ausiliari	2.365	1.882	1.971	1.841	1.835	2.114
Aerei	3.275	3.796	3.973	4.278	4.260	4.675
Merci	118	153	142	134	141	122
Passeggeri	1.032	1.296	1.389	1.568	1.490	1.632
Servizi logistici ausiliari	2.125	2.348	2.442	2.576	2.629	2.921
Altri	3.001	2.968	2.736	2.970	3.100	3.315
Merci	1.636	1.479	1.375	1.355	1.417	1.552
Passeggeri	169	180	176	155	165	163
Servizi logistici ausiliari	1.197	1.308	1.185	1.460	1.518	1.600
Servizi postali	207	208	217	430	667	565
Totale	**11.266**	**11.088**	**11.113**	**11.726**	**11.802**	**12.816**
			Debiti			
Marittimi	6.905	6.057	5.779	5.406	5.353	6.060
Merci	4.109	3.619	3.536	3.287	3.239	3.618
Passeggeri	142	133	87	69	58	45
Servizi logistici ausiliari	2.654	2.305	2.156	2.050	2.055	2.396
Aerei	7.036	7.513	7.714	7.673	7.895	8.226
Merci	562	526	529	674	722	681
Passeggeri	4.458	4.828	4.979	4.820	4.960	5.239
Servizi logistici ausiliari	2.015	2.159	2.206	2.180	2.213	2.306
Altri	5.630	6.003	5.653	6.173	6.211	6.512
Merci	4.159	4.392	4.210	4.415	4.389	4.597
Passeggeri	55	57	48	52	50	49
Servizi logistici ausiliari	1.416	1.554	1.395	1.705	1.772	1.866
Servizi postali	211	193	191	374	542	456
Totale	**19.782**	**19.766**	**19.336**	**19.625**	**20.001**	**21.254**
			Saldi			
Marittimi	-2.123	-1.940	-1.592	-1.358	-1.577	-1.798
Merci	-1.719	-1.428	-1.376	-1.132	-1.368	-1.558
Passeggeri	-115	-88	-31	-17	10	41
Servizi logistici ausiliari	-289	-423	-185	-209	-220	-282
Aerei	-3.761	-3.717	-3.741	-3.395	-3.635	-3.551
Merci	-444	-373	-388	-540	-582	-559
Passeggeri	-3.427	-3.532	-3.590	-3.251	-3.470	-3.607
Servizi logistici ausiliari	110	189	236	397	416	615
Altri	-2.629	-3.035	-2.917	-3.203	-3.110	-3.197
Merci	-2.523	-2.913	-2.836	-3.060	-2.972	-3.044
Passeggeri	113	123	129	103	115	114
Servizi logistici ausiliari	-219	-246	-210	-245	-254	-266
Servizi postali	-3	15	27	56	125	109
Totale	**-8.517**	**-8.677**	**-8.223**	**-7.899**	**-8.198**	**-8.437**

Tavola a10.6

Redditi primari
(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
				Crediti		
Redditi da lavoro dipendente	4.353	4.570	5.217	5.006	5.459	6.415
Redditi da capitale	51.365	55.726	48.455	47.369	50.419	47.686
Investimenti diretti	21.033	23.885	20.101	21.164	24.109	19.598
Investimenti di portafoglio	25.945	27.038	23.945	21.707	21.588	24.467
Altri investimenti	3.913	4.381	4.023	4.121	4.338	3.209
Attività di riserva	474	422	386	378	384	412
Altri redditi primari	5.107	5.410	5.122	5.258	5.955	4.472
Totale	**60.824**	**65.706**	**58.794**	**57.634**	**61.833**	**58.573**
				Debiti		
Redditi da lavoro dipendente	2.174	1.952	1.540	2.018	1.880	2.131
Redditi da capitale	60.319	66.686	58.159	56.731	58.230	55.086
Investimenti diretti	12.381	14.908	9.693	11.529	12.671	10.639
Investimenti di portafoglio	43.714	44.685	41.358	40.134	41.743	41.394
Altri investimenti	4.223	7.092	7.109	5.068	3.816	3.053
Altri redditi primari	2.238	2.362	2.107	1.949	2.058	2.281
Totale	**64.731**	**70.999**	**61.806**	**60.699**	**62.167**	**59.498**
				Saldi		
Redditi da lavoro dipendente	2.179	2.618	3.677	2.988	3.579	4.284
Redditi da capitale	-8.954	-10.959	-9.704	-9.362	-7.811	-7.400
Investimenti diretti	8.651	8.977	10.408	9.635	11.438	8.959
Investimenti di portafoglio	-17.769	-17.647	-17.413	-18.427	-20.154	-16.927
Altri investimenti	-310	-2.711	-3.085	-947	521	156
Attività di riserva	474	422	386	378	384	412
Altri redditi primari	2.869	3.048	3.015	3.309	3.898	2.191
Totale	**-3.907**	**-5.293**	**-3.012**	**-3.065**	**-334**	**-925**

Altri redditi primari e redditi secondari (1)

(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
				Crediti		
Altri redditi primari	**5.107**	**5.410**	**5.122**	**5.258**	**5.955**	**4.472**
Pubblici (2)	**5.087**	**5.383**	**5.111**	**5.243**	**5.935**	**4.454**
Tasse su produzione e importazioni	..	..	..	..	..	..
Sussidi	5.087	5.383	5.111	5.243	5.935	4.454
di cui: FEAGA	4.541	4.779	4.159	4.284	4.994	3.657
FEASR	243	294	626	631	619	638
Fondo sociale europeo	303	310	326	328	319	140
Rendite	....	....	....	....	....	....
Privati	**20**	**27**	**12**	**15**	**20**	**18**
di cui: sussidi	20	27	12	15	20	18
Redditi secondari	**12.106**	**14.020**	**13.882**	**14.262**	**15.202**	**15.016**
Pubblici	**2.896**	**3.566**	**4.423**	**3.887**	**4.846**	**4.971**
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	1.586	1.633	1.855	1.796	2.802	2.939
Contributi	838	751	594	761	725	821
Aiuti internazionali correnti	441	1.101	1.863	1.223	1.230	1.039
Altri trasferimenti	31	81	111	107	89	171
Privati	**9.210**	**10.454**	**9.459**	**10.375**	**10.356**	**10.045**
Contributi e prestazioni sociali	3.692	4.581	3.715	4.018	4.291	4.336
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	3.851	3.760	3.742	4.111	3.900	3.467
Altri trasferimenti	1.668	2.114	2.001	2.246	2.166	2.241
di cui: rimesse dei lavoratori	435	478	486	486	604	647
Per memoria:						
Totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	262	970	1.764	1.119	1.099	940
				Debiti		
Altri redditi primari	**2.238**	**2.362**	**2.107**	**1.949**	**2.058**	**2.281**
Pubblici (2)	**2.230**	**2.324**	**2.085**	**1.900**	**2.020**	**2.251**
Tasse su produzione e importazioni	2.230	2.324	2.085	1.900	2.020	2.251
di cui: dazi e prelievi agricoli	2.230	2.324	2.085	1.900	2.020	2.251
Sussidi	..	..	..	..	..	..
Rendite	....	....	....	....	....	....
Privati	**8**	**38**	**23**	**49**	**38**	**30**
di cui: tasse su produzione e importazioni	8	38	23	48	38	30
Redditi secondari	**32.108**	**33.273**	**33.398**	**32.319**	**31.014**	**29.642**
Pubblici	**16.866**	**17.778**	**18.020**	**19.247**	**18.488**	**16.334**
Contributi e prestazioni sociali	1.587	1.616	1.480	1.512	1.492	1.473
Aiuti internazionali correnti	1.615	1.825	1.561	1.986	2.078	1.767
Imposte sul valore aggiunto e altre risorse proprie della UE (2)	1.694	1.812	2.294	1.904	1.571	1.711
Altri trasferimenti (2)	11.970	12.524	12.686	13.845	13.346	11.383
Privati	**15.242**	**15.495**	**15.377**	**13.072**	**12.526**	**13.308**
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	1.303	1.440	1.349	1.234	1.023	1.734
Contributi e prestazioni sociali	1.064	773	922	749	811	1.005
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	5.215	4.741	5.374	4.276	4.098	3.987
Altri trasferimenti	7.660	8.541	7.732	6.813	6.595	6.581
di cui: rimesse dei lavoratori	6.572	7.395	6.833	5.546	5.334	5.255
Per memoria:						
Totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	13.666	14.337	14.980	15.748	14.917	13.093

(1) La somma degli altri redditi primari e dei redditi secondari corrisponde alla voce "trasferimenti correnti" secondo i precedenti standard stabiliti dall'FMI. – (2) Questa voce è interamente costituita da transazioni con istituzioni della UE come controparte.

Investimenti diretti per branca (1)

(flussi in milioni di euro)

VOCI	Criterio direzionale				Criterio direzionale esteso	
	2010	2011	2012	2013	2013	2014
All'estero (2)	**24.678**	**38.603**	**6.232**	**20.864**	**18.931**	**20.005**
Agricoltura e pesca	36	-483	-97	55	64	27
Industria estrattiva	1.506	2.714	-5.482	-1.089	-611	1.600
Industrie manifatturiere	10.345	11.013	16.462	1.150	312	6.792
Alimentari	296	1.895	348	-5	-530	752
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	98	86	597	-1.103	-858	36
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	1.507	1.090	3.019	-784	-449	1.169
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	4.072	6.982	6.358	4.896	4.274	1.692
Dei mezzi di trasporto	1.064	1.281	3.695	-374	-706	2.046
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	3.308	-321	2.447	-1.480	-1.419	1.097
Elettricità, gas, acqua	3.217	1.222	840	4.861	10.652	-181
Costruzioni	2.438	4.944	3.726	2.973	3.180	4.346
Servizi	5.509	18.328	-10.078	12.019	4.420	6.383
Commercio	298	-695	-3.869	12.366	12.011	-559
Trasporti e comunicazioni	3.549	9.212	-2.189	18.038	18.010	848
Alberghi e ristoranti	-2.444	150	189	133	130	102
Intermediazione finanziaria e assicurativa	1.792	8.096	-2.806	-17.291	-25.621	4.904
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	781	-2	256	134	252	-444
Altri servizi	1.533	1.567	-1.658	-1.361	-362	1.532
Non allocato (3)	1.627	865	860	895	914	1.038
In Italia (4)	**6.931**	**24.691**	**72**	**20.216**	**18.282**	**17.505**
Agricoltura e pesca	58	-16	-126	30	39	-301
Industria estrattiva	439	1.797	247	2.918	3.396	-78
Industrie manifatturiere	3.864	10.393	-5.846	6.741	5.903	5.672
Alimentari	1.203	5.127	1.008	690	165	345
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	916	32	-917	1.989	2.234	-57
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	776	2.097	-992	419	753	2.583
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	-217	1.672	-4.411	624	2	3.105
Dei mezzi di trasporto	653	1.180	97	2.711	2.380	102
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	533	285	-630	308	369	-406
Elettricità, gas, acqua	637	-269	4.269	-6.889	-1.099	2.791
Costruzioni	594	1.319	-708	624	831	-35
Servizi	5.369	9.674	249	15.443	7.845	7.789
Commercio	6.477	2.600	-6.882	1.118	763	2.166
Trasporti e comunicazioni	-3.869	82	5.504	1.993	1.966	301
Alberghi e ristoranti	1.161	-63	-780	511	509	-1
Intermediazione finanziaria e assicurativa	1.188	4.912	4.999	9.460	1.130	3.950
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	280	-491	445	-1.011	-894	2.096
Altri servizi	132	2.634	-3.037	3.372	4.371	-723
Non allocato (3)	-4.030	1.793	1.986	1.349	1.367	1.667

(1) Dati calcolati secondo il criterio direzionale; nelle ultime due colonne, dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano, tranne che per le ultime due colonne, dove la classificazione è in base al settore dell'operatore estero. – (3) Include l'attività privata di acquisto e vendita di immobili. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2014 (1)

(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Austria	Belgio	Brasile	Cina	Francia	Germania	Irlanda	Lussem-burgo
All'estero (3)	**26.094**	**11.130**	**6.496**	**7.064**	**19.147**	**33.446**	**9.043**	**18.010**
Agricoltura e pesca	..	..	14	..	6	..	..	65
Industria estrattiva	..	..	21	..	23	23	..	1
Industrie manifatturiere	672	757	4.467	4.812	4.217	4.503	1.111	1.537
Alimentari	178	77	114	96	420	78	114	1.056
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	28	378	75	55	452	168	2	..
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	70	73	1.087	404	597	985	933	221
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	309	110	1.231	2.608	773	1.600	25	253
Dei mezzi di trasporto	30	30	1.236	1.094	1.105	-387	..	..
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	57	89	724	555	870	2.059	37	7
Elettricità, gas, acqua	29	2	66	6	200	88	..	..
Costruzioni	3	12	307	99	750	269	2	229
Servizi	24.248	10.046	1.381	2.090	8.550	28.038	7.845	15.899
Commercio	254	2.685	616	683	2.089	2.526	600	185
Trasporti e comunicazioni	474	97	171	11	198	835	407	25
Alberghi e ristoranti	10	8	..	1	185	14	1	..
Intermediazione finanziaria e assicurativa	23.319	6.041	311	1.260	4.036	23.704	6.589	8.087
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	1	..	23	..	162	122	..	103
Altri servizi	190	1.215	260	135	1.880	837	248	7.499
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	1.141	314	240	57	5.401	525	85	279
Non allocato	1	-1	..	..	..	..	..	..
In Italia (4)	**3.876**	**17.394**	**100**	**-21**	**50.448**	**23.659**	**335**	**56.424**
Agricoltura e pesca	..	164	..	..	410	..	..	324
Industria estrattiva	..	..	..	..	1.534	-11	..	..
Industrie manifatturiere	452	7.262	25	-182	9.212	4.991	-454	8.767
Alimentari	239	444	..	-4	5.271	290	-2	1.713
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	20	69	..	-6	187	141	-67	80
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	56	6.300	-14	-47	2.524	1.413	-660	1.725
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	163	392	97	-16	951	2.183	279	3.095
Dei mezzi di trasporto	26	-3	-42	7	166	422	..	475
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-52	60	-16	-116	113	542	-4	1.679
Elettricità, gas, acqua	773	802	..	..	843	308	..	1.063
Costruzioni	263	271	..	..	323	401	..	855
Servizi	2.133	8.475	-129	103	35.348	15.169	709	44.404
Commercio	537	482	-1	54	1.593	3.688	-218	2.187
Trasporti e comunicazioni	59	3.384	..	-26	691	427	432	6.948
Alberghi e ristoranti	8	200	..	..	985	..	..	304
Intermediazione finanziaria e assicurativa	396	306	39	78	21.022	7.591	-330	5.587
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	..	397	..	..	2.582	631	..	4.343
Altri servizi	1.133	3.706	-167	-3	8.475	2.832	825	25.035
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	255	420	204	58	2.778	2.801	80	1.011

(1) La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa il 76% e per le passività il 94% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2014 (1)

(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Russia	Spagna	Stati Uniti	Svizzera	Totale (2)
All'estero (3)	**67.789**	**10.647**	**21.360**	**7.418**	**34.849**	**24.722**	**7.351**	**401.552**
Agricoltura e pesca	..	..	..	..	21	5	..	404
Industria estrattiva	1.304	1	-645	5	5	9	74	1.958
Industrie manifatturiere	1.890	3.304	5.583	5.712	3.330	8.686	1.114	94.414
Alimentari	167	74	60	194	387	1.535	76	6.830
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	29	465	18	69	194	391	547	4.094
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	534	211	1.164	108	1.310	1.399	-96	13.255
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	223	739	2.871	4.888	780	3.877	456	48.989
Dei mezzi di trasporto	351	1.622	480	71	205	354	3	9.965
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	586	193	990	382	454	1.130	128	11.281
Elettricità, gas, acqua	..	104	73	90	98	17	22	5.128
Costruzioni	1.980	510	29	1.212	111	464	141	28.824
Servizi	61.583	6.686	15.318	355	30.620	14.255	3.248	249.666
Commercio	2.253	253	1.219	348	2.190	5.524	285	27.342
Trasporti e comunicazioni	1.203	139	282	1	1.822	1.106	96	10.011
Alberghi e ristoranti	29	4	199	2	526	334	40	1.606
Intermediazione finanziaria e assicurativa	55.925	5.776	6.615	50	25.490	4.733	2.924	179.998
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	-63	6	177	-81	154	385	185	2.205
Altri servizi	2.236	508	6.826	35	438	2.173	-282	28.504
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	381	42	1.002	44	688	1.286	2.752	20.528
Non allocato	651	..	..	..	-24	..	..	630
In Italia (4)	**53.673**	**70**	**35.740**	**416**	**6.226**	**5.970**	**14.348**	**285.664**
Agricoltura e pesca	..	..	95	..	..	140	-56	1.110
Industria estrattiva	408	..	547	..	6	4	22	2.510
Industrie manifatturiere	21.842	-49	13.043	-71	705	760	2.898	73.728
Alimentari	3.880	-1	1.264	-3	-401	-173	1.225	13.755
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	184	1	-190	..	193	-1	106	1.142
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	6.365	-3	944	-3	127	853	848	22.437
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	6.910	-10	513	-13	489	56	1.936	20.135
Dei mezzi di trasporto	710	-24	9.438	-50	245	41	-72	10.969
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	3.793	-12	1.074	-2	52	-16	-1.145	5.290
Elettricità, gas, acqua	210	-1	256	..	191	..	954	6.050
Costruzioni	141	..	109	..	145	157	401	3.506
Servizi	30.457	70	17.834	400	4.746	3.413	8.314	178.514
Commercio	6.164	81	2.272	398	935	125	2.791	22.799
Trasporti e comunicazioni	2.121	-1	11.929	2	298	209	168	27.708
Alberghi e ristoranti	..	..	152	..	15	..	..	1.863
Intermediazione finanziaria e assicurativa	6.379	-1	-3.517	..	1.653	1.021	2.389	43.949
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	3.060	..	678	..	156	76	1.088	13.922
Altri servizi	12.733	-9	6.320	..	1.689	1.982	1.878	68.273
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	615	50	3.856	87	433	1.496	1.815	20.246

(1) La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa il 76% e per le passività il 94% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale

(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2014 (a)	Gennaio-dicembre 2015			Consistenze a fine 2015 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	**-13,4**	**-25,3**	**2,3**	**-23,0**	**-36,4**
Attività	**208,6**	**9,8**	**2,7**	**12,5**	**221,1**
Investimenti diretti	..	..	..	..	..
Investimenti di portafoglio	60,0	-0,5	0,3	-0,2	59,8
Azioni e fondi comuni	7,5	-0,5	0,8	0,3	7,9
Obbligazioni	52,5	..	-0,6	-0,6	51,9
Mercato monetario	..	..	..	..	..
Altri investimenti	31,5	9,7	..	9,8	41,2
Riserve (1)	117,1	0,5	2,4	3,0	120,1
Oro monetario	77,9	..	-1,0	-1,0	76,9
Diritti speciali di prelievo	7,3	-0,2	0,5	0,3	7,6
Posizione FMI	3,7	-1,1	0,2	-0,9	2,8
Altre attività di riserva	28,3	1,8	2,7	4,5	32,8
Cassa e depositi	2,3	2,7	0,3	3,0	5,3
Titoli	25,1	-1,1	2,3	1,2	26,4
Derivati	..	..	..	..	..
Altre attività	0,9	0,2	0,1	0,3	1,2
Passività	**222,0**	**35,1**	**0,4**	**35,5**	**257,5**
Altri investimenti	222,0	35,1	0,4	35,5	257,5
di cui: assegnazione di diritti speciali di prelievo	7,9	..	0,5	0,5	8,4

(1) Le componenti delle riserve ufficiali sono presentate secondo lo schema previsto dal FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6° ed., 2009.

Posizione patrimoniale verso l'estero (1)

(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Attività	**1.977,5**	**2.029,4**	**2.109,0**	**2.050,6**	**2.260,1**	**2.362,8**
Settori non bancari	**1.343,3**	**1.322,9**	**1.396,4**	**1.459,4**	**1.617,5**	**1.717,8**
Investimenti diretti	366,5	396,5	427,9	443,1	461,2	484,6
Immobiliari	16,4	17,4	18,4	19,4	20,5	19,5
Altri	350,1	379,2	409,6	423,7	440,6	465,1
Investimenti di portafoglio	748,3	674,0	699,5	745,5	880,9	969,4
Altri investimenti	209,1	229,0	247,7	249,7	252,2	238,0
Strumenti derivati	19,3	23,3	21,2	21,2	23,3	25,9
Banche	**440,6**	**492,6**	**495,2**	**401,8**	**433,9**	**423,8**
Investimenti diretti	68,5	68,6	63,3	62,5	61,4	61,4
Investimenti di portafoglio	86,9	83,5	61,1	60,9	59,3	82,4
Altri investimenti	192,4	223,0	241,9	195,9	210,8	203,8
Strumenti derivati	92,8	117,5	128,8	82,5	102,3	76,3
Banca centrale	**193,6**	**214,0**	**217,4**	**189,4**	**208,6**	**221,1**
Investimenti diretti	..	..	..	..	..	..
Investimenti di portafoglio	61,5	70,5	67,2	61,4	60,0	59,8
Altri investimenti	13,2	9,5	12,5	22,5	31,5	41,2
Riserve	118,9	133,9	137,7	105,5	117,1	120,1
di cui: oro	83,2	95,9	99,4	68,7	77,9	76,9
Passività	**2.309,1**	**2.343,5**	**2.493,8**	**2.467,2**	**2.659,2**	**2.758,4**
Settori non bancari	**1.520,9**	**1.405,6**	**1.519,6**	**1.584,1**	**1.745,2**	**1.819,3**
Investimenti diretti	296,2	319,7	353,7	360,5	384,9	401,0
Immobiliari	13,4	15,2	16,9	18,6	20,2	21,7
Altri	282,8	304,5	336,8	341,9	364,7	379,3
Investimenti di portafoglio	992,6	853,7	906,8	965,6	1.093,4	1.149,3
di cui: Amministrazioni pubbliche	730,5	619,8	631,0	655,0	772,8	801,1
Altri investimenti	196,4	179,7	204,7	209,6	203,8	208,4
Strumenti derivati	35,7	52,4	54,5	48,4	63,1	60,7
Banche	**770,6**	**728,5**	**710,1**	**641,0**	**692,0**	**681,5**
Investimenti diretti	19,2	19,9	20,2	21,0	21,8	24,5
Investimenti di portafoglio	199,9	171,6	184,5	199,7	234,0	239,5
Altri investimenti	445,1	398,3	351,6	322,2	311,3	325,0
Strumenti derivati	106,4	138,7	153,8	98,0	125,0	92,5
Banca centrale	**17,6**	**209,4**	**264,0**	**242,1**	**222,0**	**257,5**
Investimenti diretti	–	–	–	–	–	–
Investimenti di portafoglio	..	..	..	..	..	..
Altri investimenti	17,6	209,4	264,0	242,1	222,0	257,5
Posizione netta complessiva	**-331,6**	**-314,1**	**-384,9**	**-416,6**	**-399,1**	**-395,6**
Settori non bancari	-177,6	-82,7	-123,3	-124,7	-127,7	-101,5
Banche	-330,0	-235,9	-215,0	-239,2	-258,1	-257,7
Banca centrale	176,0	4,5	-46,6	-52,7	-13,4	-36,4

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze (1)

(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2014 (2)	Gennaio-dicembre 2015					Consistenze a fine 2015 (2)
		Flussi (3)	Aggiustamenti			Variazione delle consistenze	
			Totali	Di cambio	Altri		
	(a)	(b)	(c)=(d)+(e)	(d)	(e)	(f)=(b)+(c)	(a)+(f)
				Operatori residenti non bancari			
Attività	1.617,5	86,5	13,8	20,1	-6,3	100,3	1.717,8
Investimenti diretti	461,2	12,2	11,3	5,1	6,2	23,4	484,6
Investimenti di portafoglio	880,9	89,1	-0,6	14,9	-15,5	88,5	969,4
di cui: azioni e fondi comuni	544,9	75,0	6,8	10,7	-3,9	81,7	626,7
Altri investimenti	252,2	-16,9	2,7	0,1	2,6	-14,2	238,0
Strumenti derivati	23,3	2,1	0,4	..	0,4	2,6	25,9
Passività	1.745,2	33,9	40,2	3,9	36,4	74,1	1.819,3
Investimenti diretti	384,9	3,3	12,7	0,6	12,1	16,0	401,0
Investimenti di portafoglio	1.093,4	26,3	29,6	3,1	26,5	55,9	1.149,3
di cui: azioni e fondi comuni	135,5	6,7	26,6	..	26,6	33,3	168,7
titoli emessi dalle Amministrazioni pubbliche	772,8	21,1	7,2	2,0	5,2	28,3	801,1
Altri investimenti	203,8	4,3	0,3	0,2	0,2	4,6	208,4
Strumenti derivati	63,1	..	-2,4	..	-2,4	-2,4	60,7
Posizione netta	**-127,7**	**52,6**	**-26,5**	**16,2**	**-42,7**	**26,1**	**-101,5**
				Banche residenti			
Attività	433,9	12,6	-22,7	4,5	-27,2	-10,1	423,8
Passività	692,0	6,7	-17,2	5,0	-22,3	-10,5	681,5
Posizione netta	**-258,1**	**5,8**	**-5,4**	**-0,5**	**-4,9**	**0,4**	**-257,7**
				Banca centrale			
Attività	208,6	9,8	2,7	3,8	-1,0	12,5	221,1
Passività	222,0	35,1	0,4	0,5	..	35,5	257,5
Posizione netta	**-13,4**	**-25,3**	**2,3**	**3,3**	**-1,0**	**-23,0**	**-36,4**
				Totale settori			
Totale attività	2.260,1	108,8	-6,1	28,4	-34,5	102,7	2.362,8
Totale passività	2.659,2	75,7	23,4	9,4	14,1	99,2	2.758,4
Totale posizione netta	**-399,1**	**33,1**	**-29,6**	**19,0**	**-48,6**	**3,5**	**-395,6**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Ai prezzi e cambi di fine periodo. – (3) Ai prezzi e cambi in essere alla data della transazione.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)

(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Entrate						
Vendite	32.205	33.408	34.246	36.574	36.964	37.833
Imposte dirette	226.541	226.826	239.760	240.920	237.931	242.356
Imposte indirette	223.855	231.100	246.110	238.675	248.207	249.324
Contributi sociali effettivi	209.683	212.216	211.733	211.200	210.392	214.660
Contributi sociali figurativi	4.019	4.078	4.104	4.089	3.948	3.875
Redditi da capitale	9.127	10.231	8.846	10.236	11.403	10.968
Altre entrate correnti	20.781	19.228	20.936	21.012	20.653	19.670
Totale entrate correnti	**726.211**	**737.087**	**765.735**	**762.706**	**769.498**	**778.686**
Imposte in conto capitale	3.517	6.981	1.524	4.154	1.581	1.074
Altre entrate in conto capitale	2.645	3.713	4.424	5.163	5.519	4.281
Totale entrate in conto capitale	**6.162**	**10.694**	**5.948**	**9.317**	**7.100**	**5.355**
Totale entrate	**732.373**	**747.781**	**771.683**	**772.023**	**776.598**	**784.041**
in percentuale del PIL	45,6	45,7	47,8	48,1	48,2	47,9
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	172.548	169.615	166.142	164.784	163.622	161.746
Consumi intermedi	87.356	87.166	87.023	89.579	88.564	88.831
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	46.281	44.608	43.345	43.552	43.784	44.194
Prestazioni sociali in denaro	298.695	304.478	311.442	319.688	326.863	332.985
Contributi alla produzione	23.237	23.521	25.864	27.547	30.429	27.711
Interessi	68.836	76.416	83.566	77.568	74.340	68.440
Altre spese correnti	36.872	37.032	37.615	38.518	37.642	35.777
Totale spese correnti	**733.825**	**742.836**	**754.997**	**761.236**	**765.244**	**759.684**
Investimenti fissi lordi (2)	46.791	45.288	41.306	38.439	36.871	37.256
Contributi agli investimenti	17.937	17.651	17.029	13.977	13.170	15.684
Altre spese	1.941	-1.040	5.889	5.330	10.249	13.805
Totale spese in conto capitale	**66.669**	**61.899**	**64.224**	**57.746**	**60.290**	**66.745**
Totale spese	**800.494**	**804.735**	**819.221**	**818.982**	**825.534**	**826.429**
in percentuale del PIL	49,9	49,1	50,8	51,0	51,2	50,5
Saldo primario	**715**	**19.462**	**36.028**	**30.609**	**25.404**	**26.052**
in percentuale del PIL	0,0	1,2	2,2	1,9	1,6	1,6
Indebitamento netto	**68.121**	**56.954**	**47.538**	**46.959**	**48.936**	**42.388**
in percentuale del PIL	4,2	3,5	2,9	2,9	3,0	2,6

Fonte: Istat.
(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)

(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Entrate						
Vendite	7.252	7.471	7.624	8.243	8.736	9.140
Imposte dirette	195.194	194.582	204.681	205.681	202.312	206.446
Imposte indirette	158.560	163.642	174.456	169.820	177.191	180.857
Contributi sociali effettivi	55	40	54	78	75	72
Contributi sociali figurativi	2.147	2.230	2.252	2.291	2.234	2.173
Trasferimenti da enti pubblici	6.325	6.281	6.308	6.616	7.355	8.682
Redditi da capitale	6.769	7.139	6.025	7.091	8.383	8.040
Altre entrate correnti	13.697	11.611	12.459	12.835	12.967	12.105
Totale entrate correnti	**389.999**	**392.996**	**413.859**	**412.655**	**419.253**	**427.515**
Imposte in conto capitale	3.463	6.940	1.470	4.101	1.534	1.030
Altre entrate in conto capitale	7.581	5.255	5.381	5.991	5.697	4.734
Totale entrate in conto capitale	**11.044**	**12.195**	**6.851**	**10.092**	**7.231**	**5.764**
Totale entrate	**401.043**	**405.191**	**420.710**	**422.747**	**426.484**	**433.279**
in percentuale del PIL	25,0	24,7	26,1	26,3	26,5	26,5
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	96.261	95.050	93.719	93.453	93.591	93.174
Consumi intermedi	20.890	19.866	18.801	20.408	19.417	20.548
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	755	636	644	589	767	1.497
Trasferimenti a enti pubblici	200.440	193.518	194.149	197.445	200.639	202.826
Prestazioni sociali in denaro	3.902	4.149	4.115	4.316	10.511	13.797
Contributi alla produzione	11.647	12.676	14.733	16.265	18.179	16.393
Interessi	66.000	72.913	80.485	74.942	72.150	66.864
Altre spese correnti	23.729	24.381	24.842	25.888	25.061	23.294
Totale spese correnti	**423.624**	**423.189**	**431.488**	**433.306**	**440.315**	**438.393**
Investimenti fissi lordi (2)	21.111	21.647	17.376	15.847	16.760	15.364
Contributi agli investimenti	20.906	19.988	19.719	18.533	13.336	15.725
Altre spese	1.056	-2.512	4.936	3.834	8.497	10.565
Totale spese in conto capitale	**43.073**	**39.123**	**42.031**	**38.214**	**38.593**	**41.654**
Totale spese	**466.697**	**462.312**	**473.519**	**471.520**	**478.908**	**480.047**
in percentuale del PIL	29,1	28,2	29,4	29,4	29,7	29,3
Saldo primario	**346**	**15.792**	**27.676**	**26.169**	**19.726**	**20.096**
in percentuale del PIL	0,0	1,0	1,7	1,6	1,2	1,2
Indebitamento netto	**65.654**	**57.121**	**52.809**	**48.773**	**52.424**	**46.768**
in percentuale del PIL	4,1	3,5	3,3	3,0	3,3	2,9

Fonte: Istat.
(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)

(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Entrate						
Vendite	24.252	25.131	25.920	27.694	27.702	28.159
Imposte dirette	31.347	32.244	35.079	35.239	35.619	35.910
Imposte indirette	65.295	67.458	71.654	68.855	71.016	68.467
Contributi sociali effettivi	82	79	72	68	67	65
Contributi sociali figurativi	1.161	1.168	1.160	1.159	1.130	1.118
Trasferimenti da enti pubblici	102.858	94.838	88.456	83.835	86.880	89.019
Redditi da capitale	2.363	2.994	2.448	2.609	2.789	2.873
Altre entrate correnti	5.979	6.505	7.343	7.063	6.434	6.081
Totale entrate correnti	**233.337**	**230.417**	**232.132**	**226.522**	**231.637**	**231.692**
Imposte in conto capitale	54	41	54	53	47	44
Altre entrate in conto capitale	12.101	11.261	11.345	13.589	9.081	8.574
Totale entrate in conto capitale	**12.155**	**11.302**	**11.399**	**13.642**	**9.128**	**8.618**
Totale entrate	**245.492**	**241.719**	**243.531**	**240.164**	**240.765**	**240.310**
in percentuale del PIL	15,3	14,8	15,1	15,0	14,9	14,7
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	72.845	71.215	69.134	68.186	67.017	65.578
Consumi intermedi	64.018	64.817	65.655	66.742	67.179	66.361
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	45.231	43.454	42.143	42.281	42.396	42.079
Trasferimenti a enti pubblici	1.011	1.314	973	1.027	1.929	4.295
Prestazioni sociali in denaro	2.783	2.825	2.865	2.879	3.292	3.310
Contributi alla produzione	11.199	10.475	10.756	10.937	11.871	10.960
Interessi	3.684	4.346	3.919	3.373	3.378	2.891
Altre spese correnti	11.593	11.049	10.880	11.305	10.999	11.083
Totale spese correnti	**212.364**	**209.495**	**206.325**	**206.730**	**208.061**	**206.557**
Investimenti fissi lordi (2)	25.372	23.305	23.929	22.404	20.022	21.619
Contributi agli investimenti	11.324	10.396	8.927	9.021	8.167	8.544
Altre spese	3.629	1.542	1.638	2.336	2.678	1.482
Totale spese in conto capitale	**40.325**	**35.243**	**34.494**	**33.761**	**30.867**	**31.645**
Totale spese	**252.689**	**244.738**	**240.819**	**240.491**	**238.928**	**238.202**
in percentuale del PIL	15,7	14,9	14,9	15,0	14,8	14,6
Saldo primario	**-3.513**	**1.327**	**6.631**	**3.046**	**5.215**	**4.999**
in percentuale del PIL	-0,2	0,1	0,4	0,2	0,3	0,3
Indebitamento netto	**7.197**	**3.019**	**-2.712**	**327**	**-1.837**	**-2.108**
in percentuale del PIL	0,4	0,2	-0,2	0,0	-0,1	-0,1

Fonte: Istat.
(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)

(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Entrate						
Vendite	701	806	702	637	526	534
Contributi sociali effettivi	209.546	212.097	211.607	211.054	210.250	214.523
Contributi sociali figurativi	711	680	692	639	584	584
Trasferimenti da enti pubblici	97.585	98.778	105.701	113.610	113.779	113.858
Redditi da capitale	1.010	1.090	1.308	1.394	1.500	1.509
Altre entrate	1.105	1.112	1.134	1.114	1.252	1.484
Totale entrate correnti	**310.658**	**314.563**	**321.144**	**328.448**	**327.891**	**332.492**
Totale entrate in conto capitale	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale entrate	**310.658**	**314.563**	**321.144**	**328.448**	**327.891**	**332.492**
in percentuale del PIL	19,4	19,2	19,9	20,5	20,3	20,3
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	3.442	3.350	3.289	3.145	3.014	2.994
Consumi intermedi	2.448	2.483	2.567	2.429	1.968	1.922
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	295	518	558	682	621	618
Trasferimenti a enti pubblici	5.317	5.065	5.343	5.589	5.446	4.438
Prestazioni sociali in denaro	292.010	297.504	304.462	312.493	313.060	315.878
Interessi	167	149	97	111	81	139
Altre spese	1.941	1.972	2.268	1.670	1.961	1.758
Totale spese correnti	**305.620**	**311.041**	**318.584**	**326.119**	**326.151**	**327.747**
Totale spese in conto capitale (2)	**308**	**336**	**1**	**188**	**89**	**2.473**
Totale spese	**305.928**	**311.377**	**318.585**	**326.307**	**326.240**	**330.220**
in percentuale del PIL	19,1	19,0	19,7	20,3	20,2	20,2
Saldo primario	**4.897**	**3.335**	**2.656**	**2.252**	**1.732**	**2.411**
in percentuale del PIL	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Indebitamento netto	**-4.730**	**-3.186**	**-2.559**	**-2.141**	**-1.651**	**-2.272**
in percentuale del PIL	-0,3	-0,2	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1

Fonte: Istat.
(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Tavola a11.5

Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali

(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Imposte dirette	**31.347**	**32.244**	**35.079**	**35.239**	**35.619**	**35.910**
Regioni (1)	27.347	27.484	29.071	29.094	29.096	29.438
di cui: addizionale all'Irpef	8.167	8.483	10.674	10.596	10.964	11.332
tasse automobilistiche (famiglie)	4.501	4.531	4.650	4.342	4.642	4.535
Comuni	4.000	4.760	6.008	6.145	6.523	6.472
di cui: addizionale all'Irpef	2.892	3.217	3.890	4.207	4.371	4.384
imposta immobiliare (aree edificabili) (2)	579	590	610	1.024	976	965
Imposte indirette	**65.295**	**67.458**	**71.654**	**68.855**	**71.016**	**68.467**
Regioni (1)	46.418	47.854	47.664	44.545	42.661	40.195
di cui: IRAP	31.939	32.949	33.196	31.980	30.385	28.121
quota regionale accisa oli minerali e derivati	3.795	3.892	3.510	1.503	1.386	1.307
tasse automobilistiche (imprese)	1.043	1.045	1.076	1.005	1.085	1.061
addizionale imposta gas metano	567	550	484	482	517	350
tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti	173	159	134	129	116	98
Province	4.221	4.660	4.348	4.284	4.063	4.124
di cui: imposta sull'assicurazione RC auto	2.005	2.316	2.576	2.637	2.309	2.137
imposta di trascrizione	1.155	1.242	1.368	1.359	1.420	1.569
Comuni	12.914	13.247	17.958	18.311	22.592	22.841
di cui: imposta immobiliare (al netto aree edificabili) (3)	9.084	9.258	15.109	15.676	20.286	20.554
imposta sulla pubblicità e diritti affissioni pubbliche	384	440	424	424	392	405
Altri enti delle Amministrazioni locali	1.742	1.697	1.684	1.715	1.700	1.307
Totale imposte	**96.642**	**99.702**	**106.733**	**104.094**	**106.635**	**104.377**
Per memoria:						
Totale entrate	**245.492**	**241.719**	**243.531**	**240.164**	**240.765**	**240.310**
Totale spese	**252.689**	**244.738**	**240.819**	**240.491**	**238.928**	**238.202**

Fonte: Istat.
(1) Comprende le Province autonome di Trento e Bolzano. – (2) ICI fino al 2011, Imu dal 2012. – (3) ICI fino al 2011, Imu dal 2012, Imu e Tasi dal 2014.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua (1)

(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Monete e depositi	156.876	153.255	160.257	158.480	173.215	178.270
Titoli a breve termine	129.989	131.595	151.726	141.082	125.480	115.057
Titoli a medio e a lungo termine	1.424.971	1.481.692	1.511.826	1.604.788	1.678.387	1.716.426
Prestiti	164.049	167.849	191.818	206.225	211.924	214.087
Debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidato (a)	**1.875.885**	**1.934.392**	**2.015.627**	**2.110.576**	**2.189.006**	**2.223.839**
Monete e depositi	–	–	–	–	–	–
Titoli a breve termine	127	414	171	501	940	24
Titoli a medio e a lungo termine	6.367	8.716	9.220	10.880	10.624	9.234
Prestiti	17.891	17.481	16.456	29.348	41.240	42.912
Elementi di consolidamento (b)	**24.385**	**26.612**	**25.847**	**40.729**	**52.804**	**52.170**
Monete e depositi	156.876	153.255	160.257	158.480	173.215	178.270
Titoli a breve termine	129.862	131.181	151.555	140.581	124.540	115.032
Titoli a medio e a lungo termine	1.418.604	1.472.975	1.502.606	1.593.908	1.667.763	1.707.192
Prestiti	146.158	150.368	175.362	176.877	170.684	171.175
Debito delle Amministrazioni pubbliche (c=a-b)	**1.851.500**	**1.907.780**	**1.989.780**	**2.069.846**	**2.136.202**	**2.171.670**
in percentuale del PIL	115,4	116,5	123,3	129,0	132,5	132,7
Debito in valuta (2)	**2.149**	**2.151**	**2.043**	**1.888**	**3.220**	**3.487**
Debito con vita residua fino a un anno	466.164	495.497	497.836	517.235	524.779	498.457
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	562.154	540.804	633.825	679.624	697.224	714.797
di cui: a tasso variabile	128.787	113.384	174.083	204.079	217.996	210.754
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	823.182	871.479	858.119	872.987	914.199	958.416
di cui: a tasso variabile	153.262	163.328	134.898	127.942	150.313	153.297
Vita media residua (in anni)	**7,8**	**7,5**	**7,1**	**6,9**	**6,8**	**7,1**

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Non include le passività in valuta oggetto di operazioni di cross currency swap e forex forward.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori (1)

(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	1.743.615	1.800.974	1.885.543	1.973.394	2.049.216	2.088.841
di cui detenuto da:						
Amministrazioni locali	581	740	844	1.421	1.332	675
Enti di previdenza	5.911	8.390	8.547	9.960	10.232	8.584
Debito delle Amministrazioni centrali	**1.737.123**	**1.791.843**	**1.876.152**	**1.962.013**	**2.037.653**	**2.079.583**
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	132.162	133.284	129.935	137.023	139.577	134.885
di cui detenuto da:						
Amministrazioni centrali	17.891	17.481	16.456	29.348	41.240	42.912
Enti di previdenza	*2*	–	–	–	–	–
Debito delle Amministrazioni locali	**114.269**	**115.803**	**113.480**	**107.675**	**98.336**	**91.973**
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	108	135	149	158	213	114
di cui detenuto da:						
Amministrazioni centrali	–	–	–	–	–	–
Amministrazioni locali	–	–	–	–	–	–
Debito degli Enti di previdenza	**108**	**135**	**149**	**158**	**213**	**114**
Debito delle Amministrazioni pubbliche	**1.851.500**	**1.907.780**	**1.989.780**	**2.069.846**	**2.136.202**	**2.171.670**
di cui detenuto da:						
Banca d'Italia	69.889	93.567	100.842	103.756	106.355	169.560
istituzioni finanziarie monetarie	502.766	514.990	616.425	660.396	667.253	655.547
altre istituzioni finanziarie	300.914	302.842	364.919	405.069	443.316	487.752
altri operatori residenti	254.268	315.897	263.817	241.942	202.952	118.527
operatori non residenti	723.663	680.485	643.777	658.683	716.328	740.283
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM	**1.847.591**	**1.894.663**	**1.947.116**	**2.014.225**	**2.075.874**	**2.113.438**
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM, delle disponibilità liquide del Tesoro e dei depositi presso IFM residenti	**1.768.654**	**1.835.023**	**1.885.512**	**1.951.904**	**2.003.793**	**2.050.821**
Sostegno ai paesi della UEM	3.909	13.118	42.665	55.621	60.329	58.232
di cui: prestiti (2)	3.909	13.118	36.932	44.156	45.998	43.901
contributo al capitale dell'ESM	–	–	5.732	11.465	14.331	14.331
Disponibilità liquide del Tesoro	43.249	24.255	34.394	37.640	46.390	35.706
Depositi presso IFM residenti (3)	35.688	35.385	27.210	24.681	25.691	26.911

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. la sezione: *Note metodologiche.* – (2) Include i prestiti bilaterali alla Grecia e quelli erogati attraverso l'European Financial Stability Facility (EFSF). – (3) Al netto delle operazioni di impiego della liquidità del Tesoro.

Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica (1)

(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Debito delle Amministrazioni locali (non consolidato)	**132.162**	**133.284**	**129.935**	**137.023**	**139.577**	**134.885**
in percentuale del PIL	8,2	8,1	8,1	8,5	8,7	8,2
Debito delle Amministrazioni locali	**114.269**	**115.803**	**113.480**	**107.675**	**98.336**	**91.973**
in percentuale del PIL	7,1	7,1	7,0	6,7	6,1	5,6
Comparti						
Debito delle Regioni e Province autonome	40.639	40.668	40.558	37.740	34.653	31.363
Debito delle Province	9.091	9.146	8.890	8.441	8.042	7.798
Debito dei Comuni	47.687	48.553	47.203	45.689	43.418	41.939
Debito di altri enti	16.853	17.436	16.829	15.804	12.223	10.874
Strumenti						
Titoli emessi in Italia	9.186	8.675	8.133	7.610	7.076	6.572
Titoli emessi all'estero	16.320	15.503	14.667	14.251	13.599	10.422
Prestiti di IFM residenti	75.106	77.018	76.642	74.512	68.553	66.168
Prestiti di IFM non residenti	2.213	2.474	2.602	2.433	2.383	2.304
Altre passività (2)	11.444	12.133	11.436	8.868	6.725	6.508
Area geografica						
Nord Ovest	31.937	33.020	32.051	31.093	28.439	27.067
Nord Est	17.672	17.480	16.608	15.467	13.637	12.536
Centro	29.768	29.173	29.771	27.082	24.497	23.512
Sud	25.336	25.735	25.126	23.687	21.878	20.318
Isole	9.556	10.395	9.924	10.345	9.885	8.541

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Si tratta principalmente delle passività commerciali di Amministrazioni locali cedute al settore finanziario dalle imprese fornitrici con clausola pro soluto, delle operazioni di cartolarizzazione riclassificate tra i prestiti, delle operazioni di leasing finanziario effettuate con altre istituzioni finanziarie non bancarie e delle operazioni di Partenariato pubblico-privato (PPP) consolidate nei conti delle Amministrazioni pubbliche.

Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment) (1)

(in percentuale del PIL)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indebitamento netto (a)	**4,2**	**3,5**	**2,9**	**2,9**	**3,0**	**2,6**
Acquisizioni nette di attività (b)	**1,2**	**-0,3**	**2,2**	**1,4**	**1,3**	**-0,6**
Monete e depositi (2)	0,7	-1,2	0,1	..	0,6	-0,6
Titoli	0,2	0,2	0,2	..	..	0,2
Prestiti (3)	0,2	0,5	1,5	0,5	0,1	-0,2
Azioni e partecipazioni (4)	..	-0,1	-0,1	0,5	0,1	-0,2
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	..	..	..	..	..	..
Derivati e stock option dei dipendenti	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre attività	..	0,2	0,2	0,2	0,3	..
Variazione passività non incluse nel debito (c)	**0,2**	**0,3**	**-0,3**	**-0,6**	**-0,3**	**-0,4**
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	..	..	..	..	..	..
Derivati e stock option dei dipendenti	–	..	-0,1	..	-0,1	-0,2
Altre passività (5)	0,2	0,3	-0,2	-0,5	-0,3	-0,2
Apprezzamento/deprezzamento del debito in valuta (d)	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**
Differenza valutazione tra valore facciale e di mercato (e) (6)	**-0,1**	**0,5**	**-0,1**	**..**	**-0,4**	**-0,2**
Discrepanza statistica (f)	**-0,1**	**..**	**-0,2**	**0,1**	**-0,2**	**-0,1**
Variazione del debito (g=a+b-c+d+e+f)	**5,1**	**3,4**	**5,1**	**5,0**	**4,1**	**2,2**

Fonte: per l'indebitamento netto, Istat.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Include la variazione delle disponibilità liquide del Tesoro. – (3) Include i prestiti, bilaterali ed erogati attraverso l'EFSF, ai paesi della UEM. – (4) Include il contributo al capitale dell'ESM. – (5) Include la variazione dei debiti commerciali di parte corrente. – (6) Include scarti e premi all'emissione e al rimborso e la differenza cassa-competenza sugli interessi.

Tavola a11.10

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)

(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Transazioni in strumenti di debito	**80.936**	**44.798**	**76.484**	**80.208**	**74.536**	**40.249**
Monete e depositi	1.090	-3.620	7.002	-1.777	14.735	5.055
Titoli a breve termine	-10.048	1.319	20.372	-10.972	-16.041	-9.508
Titoli a medio e a lungo termine	87.949	42.894	24.116	91.710	82.036	44.210
Prestiti	1.946	4.206	24.994	1.247	-6.193	491
Disponibilità liquide del Tesoro (2)	**-11.518**	**18.994**	**-10.138**	**-3.247**	**-8.750**	**10.684**
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	**69.418**	**63.792**	**66.345**	**76.962**	**65.786**	**50.932**
in percentuale del PIL	4,3	3,9	4,1	4,8	4,1	3,1
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	68.523	62.258	68.655	83.010	75.093	58.103
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	841	1.508	-2.324	-6.058	-9.361	-7.071
Fabbisogno degli Enti di previdenza	54	26	14	9	55	-100
Per memoria:						
Dismissioni mobiliari (3)	8	1.525	7.874	1.877	3.328	6.560
Fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari	**69.427**	**65.317**	**74.220**	**78.839**	**69.114**	**57.493**
in percentuale del PIL	4,3	4,0	4,6	4,9	4,3	3,5

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Un valore negativo indica un aumento. – (3) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

Tavola a13.1

Banche e intermediari non bancari

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2014			31.12.2015		
	Numero intermediari			Numero intermediari		
	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari (2)	Totale	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari (2)	Totale
Gruppi bancari	–	–	75	–	–	75
Gruppi di SIM	–	–	17	–	–	18
Banche	150	513	663	139	504	643
di cui: banche spa	120	51	171	113	51	164
banche popolari	18	19	37	14	19	33
banche di credito cooperativo	11	365	376	11	354	365
succursali di banche estere	1	78	79	1	80	81
Società di intermediazione mobiliare	10	76	86	8	72	80
Società di gestione del risparmio	22	123	145	22	124	146
Società d'investimento a capitale fisso	–	–	–	–	1	1
Società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB ante D.lgs. 141/2010 (3)	46	130	176	39	119	158
Società finanziarie iscritte nell'elenco generale ex art. 106 del TUB ante D.lgs. 141/2010 (3)	29	473	502	6	401	407
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB (4)	–	–	–	–	1	1
Istituti di moneta elettronica	1	4	5	–	4	4
Istituti di pagamento	7	35	42	5	33	38
Altri intermediari vigilati (5)	–	2	2	–	2	2

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza
(1) Comprese le banche capogruppo. Le banche spa includono quelle appartenenti a gruppi aventi come capogruppo una banca popolare (29 nel 2014 e 16 nel 2015). – (2) Sono incluse le SIM (22 nel 2014 e 22 nel 2015), le SGR (6 nel 2014 e 7 nel 2015) e una società finanziaria iscritta nell'elenco ex art. 106 del TUB ante D.lgs. 141/2010 appartenenti a gruppi di SIM. – (3) Il 12 maggio 2016, con la conclusione del periodo transitorio disciplinato dall'art. 10 del D.lgs n. 141/2010, la Banca d'Italia ha cessato la tenuta degli Elenchi generale e speciale degli Intermediari finanziari, di cui agli articoli rispettivamente 106 e 107 del TUB nella versione antecedente alla riforma introdotta dal citato decreto, e tutti i soggetti iscritti sono stati cancellati. – (4) La riforma del titolo V del TUB operata dal D.lgs. 141/2010 ha, tra l'altro, istituito il nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB (cosidetto albo unico) in sostituzione dei previgenti Elenchi generale e speciale (cfr. nota 3). – (5) Bancoposta e Cassa depositi e prestiti.

Tavola a13.2

Presenza all'estero delle banche italiane

AREA GEOGRAFICA	31.12.2014		31.12.2015	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	48	67	50	72
Albania	–	2	–	2
Austria	1	9	1	10
Belgio	–	1	–	1
Bosnia ed Erzegovina	–	3	–	3
Bulgaria	–	1	–	1
Croazia	–	5	–	5
Francia	8	3	8	4
Germania	5	4	5	5
Irlanda	–	2	–	2
Lussemburgo	–	9	–	9
Moldavia	–	1	–	1
Paesi Bassi	1	–	1	–
Polonia	1	2	1	3
Principato di Monaco	–	1	–	1
Regno Unito	6	–	7	–
Repubblica Ceca	–	1	–	1
Romania	22	2	22	2
Russia	–	2	–	2
Spagna	3	1	4	2
Serbia	–	3	–	3
Slovacchia	–	1	–	1
Slovenia	–	2	–	2
Svizzera	–	7	–	7
Turchia	1	–	1	–
Ucraina	–	2	–	2
Ungheria	–	3	–	3
Africa e Medio Oriente	1	1	1	1
Dubai	1	–	1	–
Egitto	–	1	–	1
America centro-settentrionale	3	–	3	–
Stati Uniti	3	–	3	–
America latina	–	–	–	1
Brasile	–	–	–	1
Asia	5	–	5	–
Cina	4	–	4	–
Giappone	1	–	1	–
Centri offshore	4	–	4	–
Hong Kong	2	–	2	–
Isole Cayman	1	–	1	–
Singapore	1	–	1	–
Totale	**61**	**68**	**63**	**74**

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Banche e Bancoposta: canali distributivi

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2014						31.12.2015					
	Sportelli		Promo-tori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promo-tori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	25.210	61	26.950	1.319	34.322	1.736.061	24.642	63	29.620	1.370	36.477	1.621.962
di cui: banche spa	19.104	37	26.097	1.288	26.402	1.449.652	18.782	39	28.378	1.336	29.051	1.327.752
banche popolari	5.727	24	819	25	7.418	269.985	5.469	24	1.194	29	6.905	278.435
banche di credito cooperativo	378	–	34	6	502	16.424	390	–	48	5	521	15.775
succursali di banche estere	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
Banche non incluse nei gruppi	5.513	–	1.414	21	6.677	144.208	5.616	–	1.483	22	6.958	138.665
di cui: banche spa	657	–	856	5	1.092	37.324	646	–	1.012	7	1.130	38.549
banche popolari	552	–	93	–	701	23.782	677	–	86	–	853	30.213
banche di credito cooperativo	4.054	–	130	2	4.759	82.931	4.040	–	119	1	4.849	69.518
succursali di banche estere	250	–	335	14	125	171	253	–	266	14	126	385
Totale banche	**30.723**	**61**	**28.364**	**1.340**	**40.999**	**1.880.269**	**30.258**	**63**	**31.103**	**1.392**	**43.435**	**1.760.627**
Bancoposta	12.908	–	….	….	7.123	….	12.903	–	….	….	7.183	….

(1) Sono compresi anche i POS allocati presso società finanziarie del gruppo.

Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese			Famiglie consumatrici	Ist. sociali senza scopo di lucro e unità non classificabili e non classificate	Totale
			Medio-grandi	Piccole (2)	Famiglie produttrici (3)			
				Centro Nord				
2013 – dic.	-2,5	-4,9	-5,4	-5,7	-4,2	-3,1	-0,8	-3,6	-3,8
2014 – mar.	0,3	-5,5	-4,4	-4,7	-3,0	-2,6	-0,5	-3,4	-3,0
giu.	2,4	-3,2	-3,1	-3,2	-2,2	-1,9	-0,4	-2,4	-1,7
set.	2,2	-2,8	-3,2	-3,3	-2,8	-2,0	-0,2	-1,3	-1,6
dic.	4,2	-0,4	-2,0	-1,9	-2,4	-1,5	0,0	-1,5	-0,5
2015 – mar.	1,3	-0,8	-1,9	-1,7	-2,5	-1,4	0,1	-2,2	-0,8
giu.	3,5	-1,6	-1,4	-1,2	-2,5	-1,4	0,5	-0,7	-0,3
set.	2,7	-1,2	-0,8	-0,4	-2,5	-1,4	0,9	-1,8	0,1
dic.	0,5	-2,3	-0,9	-0,4	-2,9	-1,9	1,2	-2,0	-0,3
2016 – mar.	0,7	0,5	-0,7	-0,2	-3,0	-1,6	1,5	-0,8	0,2
				Sud e Isole				
2013 – dic.	-5,4	-3,0	-3,1	-3,0	-3,5	-3,0	-1,6	-3,0	-2,7
2014 – mar.	-5,0	-1,4	-2,6	-2,6	-2,7	-2,5	-1,3	-5,0	-2,3
giu.	-5,1	-4,1	-2,1	-2,1	-2,2	-2,3	-0,8	-3,6	-1,9
set.	-4,3	-4,5	-1,9	-1,7	-2,4	-2,2	-0,5	-3,1	-1,6
dic.	-4,0	-3,1	-1,4	-1,3	-1,8	-1,1	-0,4	-1,3	-1,2
2015 – mar.	-4,1	-5,2	-0,8	-0,5	-1,8	-1,1	-0,2	1,0	-0,9
giu.	-4,1	-4,6	-0,4	0,0	-1,6	-0,7	0,0	-0,7	-0,6
set.	-8,4	-2,2	-0,2	0,1	-1,3	-0,6	0,5	-2,7	-0,7
dic.	-4,3	-2,2	0,2	0,6	-1,0	-0,5	1,2	-3,3	0,2
2016 – mar.	-5,2	-0,1	0,2	0,5	-0,6	0,2	1,8	-3,8	0,4
				Italia				
2013 – dic.	-2,8	-4,9	-5,1	-5,3	-4,0	-3,1	-0,9	-3,5	-3,7
2014 – mar.	-0,2	-5,5	-4,2	-4,4	-3,0	-2,5	-0,7	-3,6	-2,9
giu.	1,6	-3,2	-2,9	-3,1	-2,2	-2,0	-0,5	-2,6	-1,7
set.	1,6	-2,9	-3,0	-3,0	-2,7	-2,0	-0,3	-1,5	-1,6
dic.	3,4	-0,5	-1,9	-1,8	-2,3	-1,4	-0,1	-1,5	-0,6
2015 – mar.	0,8	-1,0	-1,7	-1,6	-2,3	-1,4	0,0	-1,9	-0,9
giu.	2,8	-1,7	-1,3	-1,0	-2,4	-1,2	0,4	-0,7	-0,3
set.	1,7	-1,2	-0,7	-0,4	-2,3	-1,2	0,8	-1,9	0,0
dic.	0,1	-2,3	-0,7	-0,3	-2,5	-1,5	1,2	-2,1	-0,2
2016 – mar.	0,2	0,5	-0,5	-0,1	-2,5	-1,2	1,5	-1,2	0,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati di marzo 2016 sono provvisori. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. La ripartizione per area geografica si basa sulla residenza della clientela. Le variazioni percentuali sono corrette per tenere conto dell'effetto contabile di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Andamento delle principali poste dei bilanci bancari (1)

(dati mensili; flussi e variazioni percentuali e milioni di euro)

VOCI	Flussi sui 12 mesi				Variazioni percentuali sui 12 mesi				Consistenze a marzo 2016
	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Dicembre 2015	Marzo 2016	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Dicembre 2015	Marzo 2016	
					Attivo				
Cassa	-336	-161	-1.039	687	-2,5	-1,2	-8,1	7,1	10.394
Titoli di debito (2)	42.048	-20.804	-28.811	-29.021	8,5	-3,8	-5,3	-5,3	518.152
di cui: titoli di Stato	45.902	-395	-14.125	-14.099	13,3	-0,1	-3,4	-3,4	409.366
Prestiti	-69.217	-20.963	-6.207	-3.066	-3,6	-1,1	-0,3	-0,2	1.819.198
Attività verso controparti centrali	9.945	13.603	-1.566	2.069	14,7	17,6	-1,7	1,9	111.017
Attiività verso l'Eurosistema (3)	-6.875	-5.353	8.702	7.424	-24,9	-25,7	56,4	57,1	20.415
Attività sull'estero	-38.019	14.623	16.950	6.154	-11,1	5,1	5,4	1,8	341.998
Attività verso IFM residenti									
di cui: prestiti	7.716	5.911	13.391	17.622	2,2	1,7	3,5	4,6	404.583
titoli	-29.944	-88.743	-48.523	-28.800	-7,8	-25,1	-18,3	-12,2	206.791
Azioni e partecipazioni	3.786	-660	-3.774	-3.162	2,8	-0,5	-3,1	-2,6	118.453
Altre attività (4)	-82.837	36.516	-54.073	-72.813	-16,9	8,9	-12,1	-15,1	402.355
					Passivo				
Depositi da residenti in Italia (a)	34.355	76.866	42.461	44.784	2,8	6,1	3,2	3,3	1.399.448
Depositi da non residenti (b)	-26.272	-5.955	7.604	3.165	-7,6	-1,8	2,4	1,0	320.296
Obbligazioni (5) (c)	-49.527	-64.154	-61.709	-75.676	-8,6	-12,2	-13,3	-16,7	378.539
Passività verso controparti centrali	3.718	-4.619	28.002	17.904	3,1	-3,7	23,3	11,1	179.818
Passività verso l'Eurosistema (3) (d)	-35.915	-41.347	-36.246	-14.872	-13,2	-17,5	-18,6	-9,0	150.824
Passività connesse con operazioni di cessioni di crediti	-6.808	-16.692	-16.568	-16.780	-4,5	-11,2	-12,4	-12,8	117.069
Passività verso IFM residenti									
di cui: depositi	4.613	6.871	14.404	16.123	1,3	1,9	3,8	4,1	406.679
obbligazioni	-29.944	-88.743	-48.523	-28.800	-7,8	-25,1	-18,3	-12,2	206.791
Capitale e riserve	18.982	34.504	15.395	-5.431	5,1	8,8	3,6	-1,2	443.123
Altre passività	-77.205	37.871	-48.912	-43.841	-17,8	10,6	-12,8	-10,2	350.769
Per memoria:									
Passività nette verso controparti centrali (e)	-6.227	-18.222	29.568	15.835	-11,6	-38,4	101,2	29,9	68.801
Raccolta complessiva (f=a+b+c+d+e)	-83.585	-52.812	-18.322	-26.765	-3,4	-2,2	-0,8	-1,1	2.317.909

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.
(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) L'aggregato include i titoli derivanti da crediti cartolarizzati e non cancellati, esclude le obbligazioni emesse da Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti. – (3) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria; cfr. *Indicatori monetari e finanziari, Moneta e banche* (tavole 1.4a e 1.4b), in *Supplementi al Bollettino statistico*. – (4) L'aggregato comprende: quote di fondi comuni monetari, attività mobili e immobili e altre voci di minor rilievo. – (5) L'aggregato non include le obbligazioni detenute da IFM residenti in Italia.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ATTIVO

PERIODI	Cassa	Prestiti					Titoli diversi da azioni		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2012	13.360	361.012	267.775	1.727.587	113.169	107.785	382.002	344.862	147.149
2013	13.023	357.935	262.456	1.668.258	92.699	90.167	352.425	397.642	143.282
2014	12.862	394.366	270.492	1.648.979	96.204	96.260	264.696	410.342	126.140
2015 – gen.	9.353	404.051	269.121	1.641.562	97.155	104.514	256.447	426.236	123.064
feb.	9.378	390.794	269.112	1.647.383	93.948	102.604	246.278	433.692	122.323
mar.	9.705	396.122	270.918	1.665.859	94.557	108.516	237.017	427.246	121.394
apr.	10.038	405.542	271.143	1.643.774	93.202	108.160	233.645	425.218	120.786
mag.	9.703	402.303	273.334	1.642.186	95.158	102.760	232.916	425.091	120.288
giu.	9.965	404.194	276.076	1.658.931	98.465	100.049	225.744	414.896	115.903
lug.	10.147	404.001	271.339	1.652.115	95.154	101.703	224.860	416.567	113.792
ago.	10.203	410.723	270.685	1.637.271	100.954	95.699	220.317	413.393	117.560
set.	10.061	413.174	268.863	1.645.802	97.586	93.860	216.949	410.356	116.902
ott.	9.566	412.837	266.826	1.642.321	95.526	98.525	211.438	414.008	116.325
nov.	10.007	409.156	267.812	1.659.258	96.501	98.997	213.016	416.275	114.727
dic.	11.825	419.419	271.600	1.642.563	93.749	97.707	215.148	398.008	114.388
2016 – gen.	9.426	425.518	273.082	1.646.791	90.127	97.294	209.545	404.520	109.464
feb.	9.724	435.277	273.457	1.646.610	95.245	93.549	210.545	415.222	108.318
mar.	10.394	423.794	272.182	1.658.027	96.909	92.707	207.141	409.366	108.593

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizzazioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2012	44.102	12.673	57.683	76.199	56.862	8.995	72.008	417.792	4.211.015
2013	40.528	13.144	52.830	79.894	58.187	8.103	69.733	338.000	4.038.307
2014	36.886	14.280	54.162	73.362	58.755	8.136	63.258	385.168	4.014.348
2015 – gen.	41.292	15.647	49.946	73.549	59.517	8.194	61.474	427.627	4.068.751
feb.	48.168	16.231	49.859	73.840	59.768	8.405	60.885	415.635	4.048.305
mar.	53.551	16.632	49.052	73.625	59.355	8.681	60.684	421.883	4.074.799
apr.	56.595	16.733	48.430	73.876	59.216	8.735	60.774	395.784	4.031.651
mag.	57.779	17.046	48.500	73.947	59.019	8.774	60.863	386.020	4.015.687
giu.	57.383	17.788	49.392	72.332	59.006	8.887	60.934	347.728	3.977.671
lug.	59.142	17.980	49.075	73.040	59.299	9.307	61.099	347.131	3.965.753
ago.	58.755	17.490	49.088	72.803	59.397	9.320	60.890	340.543	3.945.091
set.	59.065	18.026	50.499	72.662	59.986	8.651	60.709	335.839	3.938.989
ott.	55.333	18.171	50.230	72.360	59.491	9.654	61.428	341.243	3.935.281
nov.	54.036	18.335	49.052	72.522	59.801	9.673	61.783	352.028	3.962.978
dic.	55.045	18.737	48.067	71.798	60.168	9.232	61.834	325.428	3.914.717
2016 – gen.	57.933	19.162	47.647	71.126	59.962	8.826	61.372	345.458	3.937.251
feb.	56.480	21.439	47.604	70.879	59.013	8.857	61.328	363.902	3.977.450
mar.	64.189	21.570	47.510	70.930	59.010	8.837	60.941	340.998	3.953.098

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PASSIVO

PERIODI	Depositi						
	Di residenti in Italia					Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro	
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti	*di cui:* connessi con operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti	IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti
2012	612.229	12.881	21.705	1.455.782	152.661	170.197	24.805
2013	583.189	22.233	19.050	1.479.867	145.760	170.080	26.929
2014	579.319	49.906	19.731	1.510.995	132.948	163.606	15.756
2015 – gen.	559.783	62.107	19.337	1.536.486	130.579	170.408	19.523
feb.	533.039	68.685	18.795	1.556.739	129.643	172.966	19.956
mar.	556.788	73.371	19.839	1.552.029	128.188	167.198	19.304
apr.	552.783	67.730	18.605	1.545.834	126.165	165.585	20.287
mag.	542.865	71.375	18.794	1.564.681	124.933	174.144	20.519
giu.	555.034	72.269	18.703	1.559.427	122.823	169.731	19.101
lug.	552.529	72.799	18.391	1.544.144	120.862	166.561	21.521
ago.	547.645	72.519	18.977	1.556.238	125.240	174.889	21.055
set.	558.137	70.438	18.850	1.556.129	123.912	165.706	20.787
ott.	552.754	72.522	19.004	1.560.650	124.622	174.656	21.568
nov.	544.212	67.074	19.661	1.551.023	122.639	169.029	20.402
dic.	555.930	44.480	18.347	1.580.830	122.237	175.419	21.093
2016 – gen.	560.670	66.390	18.604	1.575.848	118.383	174.813	23.143
feb.	571.847	65.682	18.896	1.595.459	117.877	175.510	21.076
mar.	559.672	69.855	18.527	1.607.767	116.883	172.602	22.592

PERIODI	Depositi del resto del mondo		Obbligazioni	Capitale e riserve	Altre passività	Totale passività
		di cui: banche				
2012	149.856	111.130	958.332	372.907	432.321	4.211.015
2013	122.820	81.688	878.352	390.652	345.135	4.038.307
2014	128.341	83.239	727.137	424.235	395.324	4.014.349
2015 – gen.	130.189	85.064	718.590	436.372	415.957	4.068.751
feb.	136.774	87.639	698.641	438.270	404.440	4.048.305
mar.	133.083	83.324	687.427	438.046	427.714	4.074.798
apr.	144.476	86.849	677.489	424.251	414.610	4.031.650
mag.	141.064	86.497	668.742	426.402	387.101	4.015.686
giu.	132.860	82.000	656.973	441.842	351.730	3.977.670
lug.	141.755	86.198	646.174	443.049	358.832	3.965.753
ago.	131.170	85.104	638.963	443.075	340.560	3.945.091
set.	124.000	81.484	630.531	446.002	348.411	3.938.990
ott.	130.175	84.154	620.201	447.020	336.730	3.935.281
nov.	129.538	81.831	622.952	449.756	389.330	3.962.977
dic.	126.397	80.229	621.882	448.490	321.847	3.914.716
2016 – gen.	128.096	80.088	603.987	451.502	334.197	3.937.251
feb.	125.303	79.782	595.431	447.900	360.347	3.977.450
mar.	125.102	77.651	585.654	443.119	348.208	3.953.099

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Banche residenti in Italia: raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Depositi					
	Di residenti in Italia					
	Depositi in c/c	Depositi con durata prestabilita		Depositi rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine	
		Fino a 2 anni	Oltre 2 anni			*di cui:* con controparti centrali (2)
2012	721.776	157.428	157.707	296.802	131.908	121.156
2013	741.742	158.110	156.391	299.520	130.020	124.874
2014	808.995	132.735	148.921	302.550	123.967	120.255
2015 – gen.	812.675	129.022	147.175	303.620	149.200	144.013
feb.	808.628	129.807	146.336	304.003	172.943	168.134
mar.	815.068	126.397	145.180	304.417	166.329	161.914
apr.	821.506	124.671	143.437	303.595	157.023	153.130
mag.	836.219	123.291	142.081	303.185	164.431	160.482
giu.	832.994	121.029	140.152	303.401	165.520	162.743
lug.	830.446	122.365	138.346	300.965	154.678	151.335
ago.	831.032	122.836	142.961	301.295	161.768	158.368
set.	842.116	122.041	141.942	299.816	154.175	150.919
ott.	864.943	118.970	142.919	298.750	139.321	135.473
nov.	851.001	116.933	140.898	298.830	148.457	144.230
dic.	877.005	111.983	140.602	301.010	151.328	148.258
2016 – gen.	874.441	108.124	136.961	304.023	153.723	150.098
feb.	869.917	105.524	136.699	304.640	179.281	175.879
mar.	883.585	104.593	136.576	303.895	182.536	179.818

PERIODI	Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro				Depositi del resto del mondo	Obbligazioni emesse (3)			Totale
	Depositi in c/c	Depositi con durata prestabilita	Depositi rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine		Fino a 2 anni	Oltre 2 anni	*Per memoria*: Obbligazioni emesse a tasso variabile	
2012	5.595	17.317	157	1.124	35.720	57.683	506.798	252.625	2.090.016
2013	5.755	19.299	174	1.212	35.893	29.836	480.714	230.728	2.058.665
2014	7.048	7.774	185	114	42.642	16.759	422.648	186.905	2.014.337
2015 – gen.	7.711	10.911	186	90	41.778	15.956	421.275	186.197	2.039.599
feb.	7.972	11.186	186	92	45.665	15.905	410.173	178.311	2.052.896
mar.	7.138	10.774	178	662	45.586	15.756	406.375	175.326	2.043.862
apr.	7.998	10.853	178	761	53.935	14.661	400.042	172.820	2.038.661
mag.	8.028	11.149	180	642	50.960	13.474	391.762	167.806	2.045.399
giu.	6.935	11.140	183	363	46.944	12.327	387.360	168.391	2.028.347
lug.	9.012	11.528	185	296	52.210	11.028	377.746	162.499	2.008.806
ago.	8.360	11.474	186	484	43.245	11.530	374.977	161.610	2.010.149
set.	7.659	11.447	205	1.034	38.897	9.105	371.249	160.486	1.999.686
ott.	8.700	11.695	194	604	43.001	8.340	365.428	159.551	2.002.864
nov.	7.331	11.604	264	867	43.809	8.653	365.365	160.511	1.994.010
dic.	6.927	12.932	213	693	43.309	10.059	361.002	157.990	2.017.064
2016 – gen.	9.043	13.162	190	461	43.603	9.380	348.991	155.439	2.002.103
feb.	6.762	13.183	190	666	41.060	9.465	338.690	152.187	2.006.078
mar.	7.958	13.434	190	695	42.902	8.228	333.045	147.645	2.017.636

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Per la definizione di controparte centrale cfr. nel *Glossario* la voce: Controparte centrale. – (3) Totale obbligazioni emesse al netto di quelle detenute da banche e (per le prime due colonne) fondi monetari e banca centrale.

Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Consistenze								
	Totale	*di cui:*			Famiglie			Società non finanziarie	
		conti correnti	pronti contro termine	depositi rimborsabili con preavviso	Conti correnti	Depositi con durata prestabilita		Conti correnti	Depositi con durata prestabilita
						fino a 2 anni	oltre 2 anni		
2012 – dic.	1,25	0,54	3,02	1,79	0,36	3,14	3,64	1,09	2,97
2013 – dic.	0,97	0,41	1,68	1,47	0,29	2,45	2,94	0,77	2,22
2014 – dic.	0,73	0,29	1,14	1,30	0,24	1,77	2,67	0,47	1,46
2015 – gen.	0,67	0,25	1,40	1,21	0,20	1,71	2,66	0,41	1,39
feb.	0,66	0,23	1,45	1,21	0,19	1,66	2,65	0,38	1,31
mar.	0,65	0,23	1,37	1,22	0,18	1,61	2,64	0,37	1,27
apr.	0,62	0,21	1,22	1,18	0,17	1,56	2,62	0,34	1,23
mag.	0,67	0,20	1,14	1,45	0,17	1,51	2,60	0,31	1,20
giu.	0,61	0,20	1,11	1,22	0,17	1,48	2,57	0,31	1,20
lug.	0,56	0,19	1,14	1,08	0,16	1,44	2,55	0,29	1,25
ago.	0,56	0,19	0,92	1,08	0,15	1,40	2,54	0,29	1,24
set.	0,56	0,19	0,89	1,10	0,15	1,37	2,51	0,29	1,25
ott.	0,54	0,17	0,88	1,11	0,14	1,33	2,47	0,26	1,20
nov.	0,54	0,17	1,13	1,13	0,14	1,30	2,43	0,26	1,17
dic.	0,52	0,16	1,20	1,11	0,14	1,28	2,39	0,23	1,14
2016 – gen.	0,50	0,14	1,26	1,09	0,12	1,25	2,35	0,20	1,06
feb.	0,49	0,14	0,92	1,07	0,12	1,22	2,31	0,21	1,10
mar.	0,49	0,14	0,80	1,07	0,12	1,19	2,25	0,20	1,01

PERIODI	Nuove operazioni					
	Depositi con durata prestabilita					Pronti contro termine
	Totale	Famiglie			Società non finanziarie	
		Totale	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno		
2012 – dic.	2,29	2,70	2,65	2,88	1,54	2,22
2013 – dic.	1,79	1,86	1,81	1,99	1,59	1,45
2014 – dic.	1,01	1,20	1,21	1,18	0,76	0,82
2015 – gen.	1,22	1,28	1,29	1,23	1,04	1,43
feb.	1,21	1,35	1,34	1,40	0,82	1,05
mar.	1,05	1,24	1,24	1,24	0,63	0,69
apr.	1,09	1,22	1,24	1,15	0,77	0,57
mag.	1,12	1,18	1,21	1,07	0,96	0,95
giu.	1,04	1,24	1,27	1,15	0,72	0,70
lug.	1,14	1,18	1,18	1,16	1,08	0,62
ago.	1,12	1,19	1,20	1,13	0,96	0,50
set.	1,09	1,08	1,04	1,21	1,13	0,65
ott.	1,06	1,10	1,06	1,20	0,97	0,47
nov.	1,05	1,13	1,12	1,15	0,84	1,10
dic.	1,01	1,22	1,26	1,08	0,60	0,76
2016 – gen.	0,97	1,14	1,17	0,99	0,54	0,72
feb.	1,14	1,12	1,15	1,00	1,24	0,53
mar.	1,00	1,14	1,18	1,01	0,55	0,51

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Residenti in Italia										
	IFM		Amministrazioni pubbliche			Altri residenti					
			Amministrazione centrale	Altre Amm. pubbl.		Altre istituzioni finanziarie (2)	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie (2)	Famiglie		
		di cui: banche		Enti locali	Enti di previdenza				Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Istituzioni senza fini di lucro
2012	361.012	333.211	186.327	81.382	66	248.171	4.712	864.654	502.054	97.853	10.143
2013	357.935	337.073	185.029	77.331	96	247.324	4.661	814.108	496.968	95.363	9.834
2014	394.366	378.798	198.151	72.195	145	240.597	4.189	807.641	493.838	93.243	9.472
2015 – gen.	404.051	386.119	196.490	72.510	122	228.272	4.342	810.417	495.938	92.912	9.681
feb.	390.794	380.354	196.738	72.260	115	239.653	4.226	805.841	495.428	92.654	9.581
mar.	396.122	383.011	197.534	73.251	133	252.945	4.201	809.769	496.300	93.080	9.565
apr.	405.542	388.133	197.473	73.541	129	233.764	4.207	806.672	496.916	92.713	9.503
mag.	402.303	387.540	199.062	74.106	166	235.796	4.267	802.822	497.548	92.285	9.468
giu.	404.194	386.149	203.988	71.975	113	235.340	4.589	810.418	505.739	93.420	9.424
lug.	404.001	386.851	200.090	70.948	302	227.991	4.219	810.372	507.273	92.906	9.353
ago.	410.723	385.478	199.835	70.549	300	224.133	4.270	801.359	505.482	92.682	9.345
set.	413.174	389.967	198.240	70.331	292	229.381	4.291	803.238	506.561	92.952	9.378
ott.	412.837	391.723	196.472	70.083	270	225.264	4.167	794.297	517.331	91.812	9.451
nov.	409.156	388.825	196.863	70.678	271	230.361	4.207	804.364	518.215	92.601	9.510
dic.	419.419	395.178	201.843	69.690	67	224.713	4.424	793.495	518.358	92.255	9.319
2016 – gen.	425.518	405.095	202.437	70.124	521	231.660	4.412	791.900	517.745	91.629	9.445
feb.	435.277	415.845	202.517	70.374	566	232.918	4.403	791.503	517.132	91.211	9.442
mar.	423.794	403.291	201.301	70.275	607	246.167	4.320	788.348	518.513	91.295	9.385

PERIODI	Residenti in altri paesi dell'area dell'euro							Resto del mondo	
	IFM		Amministrazioni pubbliche	Altri residenti					
		di cui: banche		Altre istituzioni finanziarie	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie	Famiglie		*di cui:* banche
2012	78.286	78.221	674	23.239	171	10.344	456	107.785	90.630
2013	67.271	67.156	576	16.876	164	7.391	421	90.167	74.938
2014	71.665	71.613	612	16.975	35	6.487	430	96.260	80.281
2015 – gen.	71.640	70.777	669	17.795	46	6.579	427	104.514	87.940
feb.	68.071	68.021	675	18.171	47	6.566	417	102.604	87.128
mar.	69.606	69.556	665	16.755	34	7.075	423	108.516	91.930
apr.	67.853	67.803	672	17.177	44	7.043	412	108.160	91.962
mag.	69.023	68.963	667	17.916	33	7.105	414	102.760	87.095
giu.	72.678	72.606	682	16.989	46	7.654	416	100.049	82.320
lug.	69.701	69.637	698	16.682	40	7.611	422	101.703	83.920
ago.	77.250	77.187	695	15.175	24	7.390	419	95.699	75.919
set.	73.103	73.037	675	15.949	37	7.397	426	93.860	78.294
ott.	71.642	71.578	667	15.436	33	7.316	431	98.525	83.932
nov.	72.270	72.202	619	16.069	34	7.078	432	98.997	83.977
dic.	70.017	69.920	534	15.140	30	7.594	434	97.707	82.365
2016 – gen.	65.891	65.786	508	15.839	25	7.431	433	97.294	81.743
feb.	71.005	70.916	517	14.182	26	9.085	431	93.549	77.244
mar.	71.784	71.600	502	14.709	21	9.462	432	92.707	75.704

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) A gennaio 2015, il Regolamento BCE/2013/33 ha comportato, per effetto del recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), un cambiamento nella classificazione statistica delle società di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie". L'ammontare dei prestiti riclassificati tra i due settori alla data contabile di dicembre 2014 è quantificabile in circa 9 miliardi.

Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio diversi da azioni e partecipazioni (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Titoli emessi da residenti italiani							
	Titoli di Stato					Altri titoli		
	Totale	*di cui:*				Totale	*di cui:*	
		BOT	CCT	BTP	CTZ		obbligazioni emesse da banche (2)	connessi con proprie cartolarizzazioni (3)
2012	331.102	49.013	52.516	190.864	28.486	542.910	381.997	126.396
2013	387.416	33.815	62.387	236.166	44.951	505.930	352.420	124.644
2014	400.537	15.251	64.584	286.329	24.151	400.639	264.695	109.289
2015 – gen.	416.426	17.506	65.490	297.276	25.860	389.319	256.447	106.188
feb.	423.944	16.426	66.900	301.050	27.868	378.349	246.278	105.421
mar.	417.501	14.346	66.181	296.494	27.683	368.156	237.017	104.451
apr.	415.506	14.607	66.839	292.896	29.056	364.142	233.645	103.085
mag.	415.425	14.487	67.088	291.237	29.342	362.868	232.915	102.165
giu.	405.386	15.568	67.283	286.932	22.374	351.155	225.743	98.255
lug.	407.070	16.366	68.573	287.190	21.726	348.148	224.859	96.428
ago.	403.905	16.156	69.287	281.690	23.555	347.363	220.317	100.044
set.	400.886	15.398	67.550	279.163	25.533	343.320	216.949	99.755
ott.	404.469	15.038	68.887	281.018	26.227	337.301	211.438	99.095
nov.	406.756	17.656	69.341	278.620	27.796	337.260	213.016	97.513
dic.	389.496	17.608	63.440	275.013	20.137	338.046	215.148	97.500
2016 – gen.	396.031	19.089	63.014	280.227	20.374	327.437	209.545	92.670
feb.	406.713	21.321	63.840	287.617	20.467	327.372	210.545	91.695
mar.	400.880	19.473	60.651	283.258	24.083	324.219	207.141	91.683

PERIODI	Totale titoli emessi da residenti italiani	Titoli emessi da residenti negli altri paesi dell'area euro			Titoli emessi dal resto del mondo		Totale titoli in portafoglio
		Totale	*di cui:*		Totale	*di cui:* banche	
			IFM	Amministrazioni pubbliche			
2012	874.013	44.102	16.487	4.205	12.673	4.584	930.788
2013	893.349	40.528	14.137	4.994	13.144	3.386	947.021
2014	801.178	36.886	15.820	13.243	14.280	3.481	852.343
2015 – gen.	805.747	41.292	15.458	17.320	15.647	3.738	862.686
feb.	802.294	48.168	15.746	23.490	16.231	3.840	866.693
mar.	785.658	53.551	16.008	28.752	16.632	3.790	855.841
apr.	779.650	56.595	16.243	31.647	16.733	3.840	852.978
mag.	778.294	57.779	16.160	33.068	17.046	3.853	853.119
giu.	756.542	57.383	15.126	33.914	17.788	3.939	831.713
lug.	755.219	59.142	15.046	35.739	17.980	3.919	832.341
ago.	751.270	58.755	14.932	35.613	17.490	4.005	827.515
set.	744.207	59.065	14.573	36.671	18.026	4.215	821.298
ott.	741.771	55.333	14.626	33.368	18.171	4.286	815.276
nov.	744.018	54.036	14.721	31.836	18.335	4.066	816.388
dic.	727.543	55.045	14.852	32.413	18.737	3.918	801.326
2016 – gen.	723.529	57.933	14.883	35.458	19.162	3.997	800.624
feb.	734.086	56.480	14.913	34.123	21.439	4.081	812.005
mar.	725.100	64.189	15.083	41.467	21.570	4.065	810.859

(1) Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) I dati comprendono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (3) Include il riacquisto di titoli emessi da società veicolo a fronte di cartolarizzazioni di prestiti "ceduti e non cancellati".

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	*di cui:* sofferenze	Di Stato	Altri		
				Banche sotto forma di spa			
2011	288.563	1.473.458	87.540	136.040	352.771	96.026	271.821
2012	273.276	1.479.336	98.248	208.404	386.722	97.917	248.042
2013	278.355	1.399.517	115.011	243.453	361.056	98.424	225.799
2014	323.605	1.380.625	133.595	236.035	281.611	95.158	229.081
2015	341.797	1.402.241	148.761	250.538	258.190	100.276	243.827
				Banche popolari			
2011	38.194	251.662	11.618	37.385	87.606	31.471	25.292
2012	27.971	276.709	16.803	69.699	115.402	27.250	22.205
2013	26.290	290.452	24.103	78.536	105.564	25.327	19.942
2014	21.569	302.813	30.933	87.122	86.633	23.294	21.300
2015	12.939	276.334	32.457	64.073	52.671	10.975	16.771
				Banche di credito cooperativo			
2011	9.145	138.786	7.183	27.420	9.382	1.655	1.460
2012	12.932	138.568	8.980	44.564	21.666	1.706	1.508
2013	13.231	135.754	11.680	58.099	21.344	1.835	1.308
2014	15.280	134.719	14.160	69.248	15.622	2.012	1.787
2015	13.847	133.347	15.324	67.414	12.607	2.104	1.988
				Filiali di banche estere			
2011	32.457	108.387	857	8.795	10.687	6.691	65.883
2012	19.032	100.748	943	8.437	19.119	7.010	71.831
2013	19.197	104.992	5.080	7.331	17.966	7.137	55.779
2014	18.345	101.315	4.986	8.133	16.774	7.060	58.353
2015	26.595	102.242	4.394	7.472	14.579	6.510	72.052

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 e nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	PASSIVO							
	Depositi di residenti					Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
	Banche e banca centrale	Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
Banche sotto forma di spa								
2011	487.500	558.466	183.028	250.687	76.047	676.576	292.590	197.248
2012	485.177	544.508	201.539	265.036	95.737	706.565	284.755	181.917
2013	458.743	556.160	195.139	269.611	95.813	638.840	292.073	166.381
2014	468.458	610.359	163.165	273.697	95.929	517.875	309.921	161.175
2015	456.305	653.612	157.684	273.140	126.753	487.618	343.030	175.618
Banche popolari								
2011	72.599	111.019	34.787	6.925	17.293	176.988	52.590	22.771
2012	80.625	113.522	62.089	7.891	31.877	186.625	51.859	20.056
2013	76.267	128.081	64.777	6.851	29.652	179.822	56.049	23.053
2014	63.649	153.253	64.921	7.154	24.773	159.233	68.449	18.921
2015	52.088	154.752	50.183	6.682	19.898	94.276	55.993	13.481
Banche di credito cooperativo								
2011	17.595	68.001	13.643	9.919	2.339	60.555	23.157	317
2012	30.409	65.826	28.364	9.830	1.463	63.617	24.128	377
2013	33.366	72.785	32.111	10.047	1.357	58.277	26.333	383
2014	39.182	80.815	31.523	9.978	1.309	48.783	28.948	459
2015	35.573	89.494	27.654	10.332	1.601	38.996	31.526	491
Filiali di banche estere								
2011	6.504	13.730	16.279	15.257	8.025	109	11.222	167.280
2012	12.834	20.970	24.774	14.094	2.849	1.525	12.165	142.508
2013	12.252	18.489	23.992	13.056	3.229	1.413	16.196	130.012
2014	6.715	26.914	23.087	11.765	1.991	1.246	16.916	127.148
2015	10.022	37.371	20.514	10.895	3.092	991	17.942	133.319

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 e nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	*di cui:* sofferenze	Di Stato	Altri		
				Primi 5 gruppi			
2011	258.292	903.867	65.856	87.795	312.296	81.210	215.090
2012	207.713	917.999	74.817	129.214	328.024	67.518	186.229
2013	203.527	859.166	89.358	146.606	298.303	64.548	171.876
2014	240.134	837.857	105.180	142.218	242.257	62.719	174.030
2015	255.954	833.209	110.539	132.395	198.315	56.190	191.925
				Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi			
2011	52.427	642.318	22.076	55.462	95.754	40.768	62.785
2012	75.764	654.446	26.488	88.962	127.117	51.914	63.836
2013	84.206	648.204	31.900	94.501	124.125	53.777	52.835
2014	85.904	660.694	38.280	103.721	92.419	49.776	54.054
2015	84.559	652.305	44.397	108.000	80.508	48.107	45.238
				Filiali di banche estere			
2011	32.457	108.387	857	8.795	10.687	6.691	65.883
2012	19.032	100.748	943	8.437	19.119	7.010	71.831
2013	19.197	104.992	5.080	7.331	17.966	7.137	55.779
2014	18.345	101.315	4.986	8.133	16.774	7.060	58.353
2015	26.595	102.242	4.394	7.472	14.579	6.510	72.052
				Banche piccole			
2011	9.152	131.256	8.413	20.069	25.980	4.722	14.938
2012	8.041	132.913	10.316	38.754	37.294	4.958	16.449
2013	7.120	132.288	13.701	50.733	35.125	4.511	17.471
2014	7.407	135.803	16.955	47.497	26.684	4.992	17.653
2015	8.157	140.646	19.175	45.745	25.752	5.754	17.677
				Banche minori			
2011	16.030	186.465	9.995	37.519	15.728	2.452	5.760
2012	22.661	189.255	12.409	65.737	31.356	2.482	5.241
2013	23.024	186.065	15.835	88.250	30.411	2.750	4.868
2014	27.009	183.803	18.273	98.968	22.505	2.977	6.430
2015	19.912	185.762	22.432	95.885	18.893	3.303	7.747

(1) La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella *Relazione annuale sull'anno 2012*. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 e nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	PASSIVO							
	Depositi di residenti					Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
	Banche e banca centrale	Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
Primi 5 gruppi								
2011	366.175	392.112	120.417	17.725	70.939	605.709	234.280	136.237
2012	323.133	378.421	117.963	17.475	75.510	631.932	219.433	130.520
2013	299.929	380.828	114.105	14.337	74.513	579.146	222.612	115.977
2014	330.491	406.468	91.241	13.379	80.374	482.050	239.972	105.254
2015	336.264	442.433	82.501	12.912	77.788	418.128	242.876	109.412
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi								
2011	146.689	183.094	69.335	231.546	17.351	193.393	78.483	60.889
2012	187.676	182.082	96.637	245.968	33.644	202.740	82.736	50.988
2013	168.336	197.380	93.521	252.852	32.445	188.411	88.337	56.606
2014	137.937	242.133	87.526	258.183	25.532	154.239	97.278	58.815
2015	122.849	245.282	76.171	257.812	44.415	132.872	105.978	57.610
Filiali di banche estere								
2011	6.504	13.730	16.279	15.257	8.025	109	11.222	167.280
2012	12.834	20.970	24.774	14.094	2.849	1.525	12.165	142.508
2013	12.252	18.489	23.992	13.056	3.229	1.413	16.196	130.012
2014	6.715	26.914	23.087	11.765	1.991	1.246	16.916	127.148
2015	10.022	37.371	20.514	10.895	3.092	991	17.942	133.319
Banche piccole								
2011	32.390	69.868	21.330	5.883	4.395	39.634	23.190	17.656
2012	35.075	71.940	37.695	5.652	12.725	42.059	24.807	15.330
2013	38.215	79.166	38.606	5.146	14.592	37.301	26.700	12.893
2014	38.929	85.833	36.590	5.695	6.819	30.009	30.182	12.170
2015	32.070	87.662	36.019	5.677	15.045	23.087	34.957	17.548
Banche minori								
2011	32.439	92.411	20.375	12.377	2.994	75.382	32.383	5.555
2012	50.327	91.412	39.697	13.662	7.198	80.076	33.766	5.513
2013	61.896	99.651	45.795	14.174	5.272	72.082	36.806	4.341
2014	63.932	109.993	44.252	13.572	9.286	59.592	39.887	4.317
2015	52.782	122.482	40.830	13.754	11.004	46.804	46.738	5.020

(1) La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella *Relazione annuale sull'anno 2012*. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 e nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011.

Banche e gruppi bancari: qualità del credito (1)

(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2015)

VOCI	Crediti (2)	Quota sul totale dei crediti	Tasso di copertura (3)	Quota sul totale dei crediti al netto delle rettifiche di valore
		Banche e gruppi con a capo spa		
Crediti verso clientela	1.537.151	100,0	8,6	100,0
in bonis	1.276.582	83,0	0,6	90,3
deteriorati	260.569	17,0	47,7	9,7
sofferenze	157.066	10,2	60,7	4,4
inadempienze probabili	93.995	6,1	28,5	4,8
esposizioni scadute e/o sconfinanti	9.508	0,6	22,8	0,5
		Banche e gruppi con a capo banche popolari		
Crediti verso clientela	319.794	100,0	9,5	100,0
in bonis	245.850	76,9	0,7	84,4
deteriorati	73.944	23,1	38,8	15,6
sofferenze	39.153	12,2	52,1	6,5
inadempienze probabili	31.863	10,0	25,0	8,3
esposizioni scadute e/o sconfinanti	2.928	0,9	11,2	0,9
		Banche di credito cooperativo		
Crediti verso clientela	133.015	100,0	8,5	100,0
in bonis	107.125	80,5	0,7	87,4
deteriorati	25.890	19,5	40,6	12,6
sofferenze	13.925	10,5	54,7	5,2
inadempienze probabili	10.540	7,9	26,3	6,4
esposizioni scadute e/o sconfinanti	1.424	1,1	7,9	1,1
		Totale sistema		
Crediti verso clientela	1.989.960	100,0	8,8	100,0
in bonis	1.629.557	81,9	0,7	89,2
deteriorati	360.403	18,1	45,4	10,8
sofferenze	210.145	10,6	58,7	4,8
inadempienze probabili	136.398	6,9	27,5	5,4
esposizioni scadute e/o sconfinanti	13.860	0,7	18,8	0,6
		***di cui:* maggiori gruppi** (4)		
Crediti verso clientela	1.231.818	100,0	9,0	100,0
in bonis	1.006.521	81,7	0,6	89,2
deteriorati	225.297	18,3	46,5	10,8
sofferenze	135.112	11,0	58,9	5,0
inadempienze probabili	82.801	6,7	28,2	5,3
esposizioni scadute e/o sconfinanti	7.384	0,6	23,9	0,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.
(1) Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti. Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere. Dati provvisori. – (2) I crediti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre 2015.

Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche (1)

(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)
		Manifattura	Edilizia	Servizi	
		Nuove sofferenze rettificate / Prestiti anno precedente			
		Centro Nord			
2011	1,39	2,44	2,16	4,40	2,15	1,73
2012	1,30	2,99	2,84	5,64	2,51	2,05
2013	1,28	4,24	3,99	8,08	3,65	2,63
2014	1,24	3,80	2,97	8,14	3,25	2,33
2015	1,38	3,89	2,71	8,31	3,54	2,43
		Sud e Isole			
2011	1,54	3,53	4,73	4,09	3,03	2,58
2012	1,63	5,09	6,31	6,95	4,52	3,52
2013	1,56	5,88	6,82	8,05	5,40	4,01
2014	1,65	6,25	6,15	10,38	5,33	4,09
2015	1,86	5,32	4,66	8,67	4,95	3,62
		Totale Italia			
2011	1,42	2,59	2,43	4,36	2,28	1,85
2012	1,37	3,28	3,21	5,84	2,80	2,25
2013	1,34	4,46	4,28	8,07	3,90	2,81
2014	1,33	4,13	3,30	8,47	3,55	2,55
2015	1,48	4,08	2,91	8,36	3,74	2,58
		Nuovi prestiti deteriorati rettificati / Prestiti anno precedente			
		Centro Nord			
2011	2,39	5,39	4,48	9,14	5,03	3,72
2012	2,89	7,13	5,68	13,89	6,34	4,89
2013	2,61	8,28	5,88	16,02	7,44	5,12
2014	2,20	7,70	6,31	16,25	6,70	4,62
2015	2,16	5,40	3,35	12,58	4,95	3,36
		Sud e Isole			
2011	2,91	7,88	8,01	9,45	7,51	5,55
2012	3,57	11,61	8,25	16,69	11,79	7,94
2013	3,26	11,95	11,14	14,84	12,44	7,90
2014	2,80	9,60	7,72	15,82	9,32	6,24
2015	2,59	7,49	4,29	13,51	7,40	5,58
		Totale Italia			
2011	2,50	5,72	4,84	9,19	5,39	3,97
2012	3,04	7,72	5,94	14,30	7,11	5,29
2013	2,75	8,75	6,42	15,85	8,12	5,47
2014	2,33	7,94	6,46	16,19	7,06	4,82
2015	2,25	5,67	3,45	12,72	5,28	3,65

Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Comprende anche i settori "Amministrazioni pubbliche", "Società finanziarie e assicurative", "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" e "Unità non classificabili e non classificate".

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti (1)

(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		*Per memoria:* Raccolta locale in valuta locale	
			di cui: esposizione locale in valuta locale							
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Area dell'euro	356.043	407.069	200.542	215.040	7,0	7,7	166.454	170.616	265.483	271.757
Altri paesi industriali	78.111	96.384	14.799	29.579	0,9	1,0	140.015	110.880	5.877	8.938
Istituzioni internazionali	8.746	9.012	–	–	3,3	3,2	1.309	1.053	–	–
Paesi in via di sviluppo	165.124	170.455	82.908	89.699	4,1	4,1	42.584	43.605	63.783	67.015
di cui: Europa (4)	124.253	131.311	68.485	76.360	15,3	15,1	25.900	27.373	52.650	57.309
paesi ex URSS	21.742	18.777	9.764	7.896	14,3	14,2	7.248	5.826	7.310	5.375
Africa e Medio Oriente	7.583	8.885	4.291	4.876	1,7	1,8	2.808	4.233	3.637	3.933
Asia e Pacifico	8.355	6.262	365	566	0,5	0,4	4.070	3.437	185	398
Centro e Sud America	3.191	5.221	3	1	0,3	0,6	2.558	2.735	0	0
Centri offshore e non classificabili	7.839	7.155	143	171	0,4	0,3	3.382	3.842	250	205
Totale verso non residenti	**615.863**	**690.075**	**298.391**	**334.490**	**3,1**	**3,2**	**353.745**	**329.996**	**335.393**	**347.916**
Per memoria:										
Esposizione totale	2.608.179	2.690.450					570.514	546.135		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Esposizione verso il "debitore ultimo", al lordo delle sofferenze e al netto delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi BancoPosta e CDP. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. Per il 2015 al denominatore della percentuale è stato usato il dato di settembre. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Tavola a13.16

Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile (1)

VOCI	2013	2014	2015	2014	2015
	In percentuale del totale delle attività			**Variazioni percentuali**	
Margine di interesse (a)	0,97	1,03	0,99	3,6	-4,3
Altri ricavi netti (b) (2)	1,26	1,28	1,41	-0,9	9,6
				(-0,7)	(7,0)
di cui: negoziazione e valutazione al fair value	0,23	0,20	0,24	-15,7	18,9
servizi	0,66	0,72	0,76	6,2	6,1
dividendi e proventi assimilati (2)	0,20	0,18	0,22	-13,5	20,9
				(-15,0)	(0,7)
Margine di intermediazione (c=a+b) (2)	2,23	2,30	2,40	1,0	3,4
				(1,2)	(1,0)
Costi operativi (d)	1,32	1,39	1,48	2,9	6,6
di cui: per il personale bancario (3)	0,67	0,71	0,72	2,6	1,4
Risultato di gestione (e=c-d) (2)	0,91	0,92	0,92	-1,7	-1,3
				(-1,4)	(-7,3)
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	1,32	1,11	0,72	-17,9	-35,6
di cui: su crediti	0,93	0,92	0,63	-2,5	-32,3
Proventi straordinari (g)	-0,33	-0,11	-0,07	67,8	36,1
Utile lordo (h=e-f+g) (2)	-0,74	-0,31	0,13	60,6	140,5
				(57,9)	(114,2)
Imposte (i) (4)	-0,09	-0,04	0,02	58,3	135,8
Utile netto (h-i)	-0,65	-0,27	0,11	61,0	141,1
			Altri indicatori		
Utile netto in percentuale del capitale e delle riserve (ROE) (5)	-6,0	-2,1	1,0		
		Consistenze		**Variazioni percentuali**	
Totale attività (milioni di euro)	3.392.808	3.299.365	3.292.702	-2,8	-0,2
Dipendenti medi totali	301.514	297.752	292.293	-1,2	-1,8
Totale attività per dipendente (migliaia di euro)					
Valori nominali	11.253	11.081	11.265	-1,5	1,7
Valori a prezzi costanti (6)	11.284	11.091	11.265	-1,7	1,6
Costo unitario del personale (migliaia di euro)					
Valori nominali (7)	73,2	74,4	76,6	1,6	3,0
Valori a prezzi costanti (6) (7)	73,4	74,5	76,6	1,5	2,8
Per memoria (8):					
Totale attività (milioni di euro)	3.440.866	3.355.550	3.387.100	-2,5	0,9
Numero dei dipendenti totali (9)	306.607	299.662	298.575	-2,3	-0,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.
(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. le sezioni: *Note metodologiche* e *Glossario*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Fra parentesi sono riportati i tassi di crescita calcolati escludendo i dividendi percepiti su partecipazioni bancarie se inclusi nell'aggregato. – (3) Comprendono le competenze, gli oneri per il trattamento di fine rapporto e quelli previdenziali nonché le provvidenze varie per il personale bancario; i dati includono anche gli oneri straordinari sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro. Il personale bancario è ottenuto sottraendo dal numero totale dei dipendenti gli addetti alle esattorie e quelli distaccati presso altri enti e sommando i dipendenti di altri enti distaccati presso la banca. – (4) Un valore negativo indica un credito d'imposta. – (5) All'utile sono sommati il reddito netto delle filiali all'estero. La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra avanzi e perdite risultante dagli esercizi precedenti; inoltre in linea con la definizione prevista dalle statistiche armonizzate del SEBC include i fondi rettificativi su esposizioni per cassa. – (6) Dati deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (indici: 2015=100). – (7) Sono esclusi dalle spese per il personale bancario gli oneri straordinari per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo. – (8) Dati riferiti all'intero sistema bancario, incluse le banche che non hanno inviato le informazioni di conto economico. – (9) Dati di fine periodo.

Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)

(milioni di euro)

VOCI	Banche sotto forma di spa (2)			Banche popolari		
	2013	2014	2015 (3)	2013	2014	2015 (3)
Interessi attivi	48.221	44.476	38.035	12.783	11.938	9.464
Finanziamenti a banche centrali	35	10	5	14	4	1
Finanziamenti a banche	3.436	3.254	2.335	183	147	41
Finanziamenti a clientela	34.586	32.102	28.357	9.155	9.088	7.575
Titoli	7.922	6.938	5.257	2.739	2.174	1.405
Attività nei confronti di non residenti	1.902	1.949	1.600	293	239	174
Interessi passivi	28.556	23.045	17.556	7.257	6.198	3.745
Debiti nei confronti di banche centrali	923	235	98	301	81	29
Debiti nei confronti di banche	3.572	3.030	2.267	435	274	140
Debiti nei confronti di clientela	5.996	4.135	2.534	2.023	1.691	1.052
Titoli di debito emessi (4)	16.160	13.689	11.338	4.223	3.977	2.446
Passività nei confronti di non residenti	1.850	1.902	1.257	253	154	57
Saldo contratti derivati di copertura	2.288	1.327	1.455	31	26	-121
Margine di interesse (a)	21.953	22.759	21.934	5.557	5.767	5.598
Altri ricavi netti (b)	31.364	29.495	33.485	6.569	7.082	7.157
di cui: da negoziazione e valutazione al fair value	4.862	3.160	4.011	1.497	1.478	1.877
da servizi	16.772	17.397	18.571	3.424	3.824	3.973
Margine di intermediazione (c=a+b)	53.317	52.254	55.419	12.125	12.849	12.755
Costi operativi (d)	31.308	31.771	34.261	7.323	7.814	8.074
di cui: per il personale bancario	15.958	16.064	16.484	3.917	4.224	4.092
Risultato di gestione (e=c-d)	22.009	20.483	21.158	4.802	5.034	4.681
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	35.767	23.850	13.374	5.465	9.248	6.919
di cui: su crediti	23.426	20.284	12.740	4.764	6.897	4.956
Proventi straordinari (g)	-10.614	-2.030	-1.987	-504	-1.554	-161
Imposte (h) (5)	-3.202	-537	869	-330	-1.178	-845
Utile netto (i=e-f+g-h)	-21.170	-4.860	4.928	-837	-4.590	-1.553
Totale attività	**2.380.946**	**2.300.163**	**2.383.095**	**521.327**	**520.088**	**446.412**
Capitale e riserve (6)	268.293	283.421	306.291	56.151	61.866	57.930
Dipendenti bancari medi	209.190	203.411	202.827	55.301	57.512	52.438

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.
(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (5) Un valore negativo indica un credito d'imposta. – (6) La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra avanzi e perdite risultante dagli esercizi precedenti; inoltre in linea con la definizione prevista dalle statistiche armonizzate del SEBC include i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

continua

Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)

(milioni di euro)

VOCI	Banche di credito cooperativo			Filiali di banche estere			Totale banche		
	2013	2014	2015 (3)	2013	2014	2015 (3)	2013	2014	2015 (3)
Interessi attivi	6.850	6.447	5.606	4.320	3.948	3.037	72.174	66.809	56.142
Finanziamenti a banche centrali	1	0	0	2	1	0	52	15	6
Finanziamenti a banche	201	165	82	311	353	316	4.131	3.920	2.775
Finanziamenti a clientela	5.055	4.882	4.499	2.892	2.708	2.167	51.686	48.781	42.599
Titoli	1.496	1.332	969	438	380	301	12.596	10.823	7.932
Attività nei confronti di non residenti	18	18	21	563	404	199	2.775	2.609	1.995
Interessi passivi	3.020	2.686	2.016	2.152	2.009	1.364	40.986	33.937	24.681
Debiti nei confronti di banche centrali	29	12	8	26	7	0	1.279	334	135
Debiti nei confronti di banche	138	66	27	640	590	294	4.785	3.961	2.728
Debiti nei confronti di clientela	1.209	1.105	803	500	525	525	9.728	7.456	4.915
Titoli di debito emessi (4)	1.634	1.494	1.169	29	66	24	22.047	19.225	14.977
Passività nei confronti di non residenti	6	5	4	922	793	484	3.032	2.854	1.802
Saldo contratti derivati di copertura	58	26	8	-492	-417	-493	1.885	963	849
Margine di interesse (a)	3.888	3.787	3.598	1.675	1.522	1.180	33.073	33.835	32.309
Altri ricavi netti (b)	2.844	3.763	3.602	1.949	1.844	2.120	42.726	42.184	46.365
di cui: da negoziazione e valutazione al fair value	1.080	1.912	1.665	329	-44	314	7.768	6.507	7.867
da servizi	1.228	1.270	1.359	1.088	1.317	1.249	22.512	23.806	25.152
Margine di intermediazione (c=a+b)	6.732	7.550	7.200	3.624	3.366	3.300	75.799	76.019	78.674
Costi operativi (d)	4.113	4.158	4.385	2.052	2.075	1.866	44.796	45.818	48.586
di cui: per il personale bancario	2.255	2.273	2.302	750	755	703	22.879	23.316	23.581
Risultato di gestione (e=c-d)	2.619	3.392	2.815	1.573	1.291	1.434	31.003	30.201	30.088
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	2.609	2.904	2.900	1.061	735	416	44.902	36.738	23.608
di cui: su crediti	2.450	2.699	2.571	791	624	348	31.431	30.503	20.615
Proventi straordinari (g)	2	2	-4	-14	3	-136	-11.130	-3.579	-2.288
Imposte (h) (5)	0	118	-3	508	296	458	-3.024	-1.301	479
Utile netto (i=e-f+g-h)	12	372	-86	-10	263	425	-22.005	-8.815	3.713
Totale attività	**217.556**	**229.828**	**241.140**	**272.979**	**249.286**	**219.677**	**3.392.808**	**3.299.365**	**3.290.324**
Capitale e riserve (6)	24.755	26.987	30.777	14.266	16.587	16.593	363.464	388.861	411.591
Dipendenti bancari medi	30.713	30.717	31.204	6.310	6.112	5.664	301.514	297.752	292.133

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.
(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (5) Un valore negativo indica un credito d'imposta. – (6) La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra avanzi e perdite risultante dagli esercizi precedenti; inoltre in linea con la definizione prevista dalle statistiche armonizzate del SEBC include i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

Tavola a13.18

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse (1)

VOCI	2012	2013	2014	2015
	Composizione dei bilanci bancari *(valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)*			
Fondi fruttiferi	100,00	100,00	100,00	100,00
Finanziamenti a banche centrali	0,59	0,67	0,52	0,57
Finanziamenti a banche	12,39	12,11	13,24	13,88
Finanziamenti a clientela	62,10	60,40	58,90	56,66
Titoli	16,15	18,55	19,26	18,83
Attività nei confronti di non residenti	8,77	8,27	8,08	10,06
Passività onerose	98,82	98,17	97,68	95,47
Debiti nei confronti di banche centrali	8,93	8,82	7,67	6,45
Debiti nei confronti di banche	13,82	12,77	13,73	14,63
Debiti nei confronti di clientela	38,62	41,94	43,77	45,79
Titoli di debito emessi (2)	29,08	26,61	24,84	21,32
Passività nei confronti di non residenti	8,37	8,03	7,67	7,29
	Rendimenti e costi unitari (3)			
Fondi fruttiferi	2,97	2,67	2,56	2,13
Finanziamenti a banche centrali	0,84	0,29	0,11	0,04
Finanziamenti a banche	1,41	1,24	1,09	0,71
Finanziamenti a clientela	3,45	3,18	3,18	2,87
Titoli	3,17	2,58	2,20	1,61
Attività nei confronti di non residenti	1,27	1,05	1,11	0,71
Passività onerose	1,72	1,56	1,33	0,98
Debiti nei confronti di banche centrali	0,80	0,56	0,17	0,08
Debiti nei confronti di banche	1,43	1,28	1,00	0,69
Debiti nei confronti di clientela	1,03	0,87	0,64	0,38
Titoli di debito emessi (2)	3,18	3,25	3,14	2,79
Passività nei confronti di non residenti	1,19	1,03	1,09	0,72
Differenziale fra finanziamenti a clientela e debiti nei confronti di clientela	2,42	2,31	2,54	2,49
	Interessi attivi e passivi (4) *(valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)*			
Fondi fruttiferi	2,97	2,67	2,56	2,13
Finanziamenti a banche centrali	0,01	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a banche	0,18	0,15	0,14	0,10
Finanziamenti a clientela	2,14	1,92	1,87	1,63
Titoli	0,51	0,48	0,42	0,30
Attività nei confronti di non residenti	0,11	0,09	0,09	0,07
Passività onerose	1,70	1,53	1,30	0,93
Debiti nei confronti di banche centrali	0,07	0,05	0,01	0,01
Debiti nei confronti di banche	0,20	0,16	0,14	0,10
Debiti nei confronti di clientela	0,40	0,36	0,28	0,17
Titoli di debito emessi (2)	0,93	0,87	0,78	0,60
Passività nei confronti di non residenti	0,10	0,08	0,08	0,05
Ricavi netti da interessi/Fondi fruttiferi totali	1,27	1,14	1,26	1,20
Saldo contratti derivati di copertura/Fondi fruttiferi totali	0,09	0,09	0,06	0,05
Margine d'interesse/Fondi fruttiferi totali	1,36	1,23	1,31	1,25

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.
(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. Sono escluse le filiali di banche estere. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Includono obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (3) Ricavi e costi in percentuale delle rispettive poste di bilancio. – (4) Dati ottenuti moltiplicando i rendimenti e i costi unitari per le quote delle rispettive poste di bilancio sui fondi fruttiferi totali.

Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria (1)

(milioni di euro)

VOCI	Banche e gruppi con a capo spa (I)		Banche e gruppi con a capo banche popolari (II)		Banche di credito cooperativo (III)		Totale sistema (IV=I+II+III)		*di cui:* maggiori gruppi (6)	
	2014	2015 (2)	2014	2015 (2)	2014	2015 (2)	2014	2015 (2)	2014	2015 (2)
Margine di interesse (a)	34.077	32.664	6.569	6.590	3.602	3.424	44.248	42.677	26.107	25.193
Altri ricavi (b)	33.538	35.763	6.836	7.813	3.536	3.418	43.909	46.994	25.234	27.943
di cui: commissioni	24.306	25.765	4.181	4.464	1.191	1.272	29.678	31.501	18.884	20.242
Margine di intermediazione (c=a+b)	67.615	68.427	13.405	14.403	7.137	6.841	88.157	89.672	51.341	53.136
Costi (d) (3)	42.466	44.093	8.412	9.199	3.961	4.180	54.839	57.472	33.012	34.744
di cui: spese per il personale	23.115	23.160	4.789	4.911	2.170	2.200	30.074	30.270	18.466	18.734
Risultato di gestione (e=c-d)	25.148	24.334	4.993	5.205	3.176	2.661	33.318	32.200	18.329	18.391
Accantonamenti e rettifiche di valore (f)	26.924	15.741	9.990	7.763	2.703	2.759	39.616	26.264	24.571	12.262
di cui: per deterioramento di crediti	22.825	13.921	7.914	5.519	2.579	2.533	33.318	21.974	20.641	10.721
Risultato operativo netto (g=e-f)	-1.776	8.593	-4.996	-2.559	473	-98	-6.299	5.936	-6.243	6.130
Proventi non ricorrenti (h)	1.869	1.889	127	402	-3	-5	1.993	2.286	1.368	1.404
Utile lordo (i=g+h)	94	10.482	-4.870	-2.157	471	-103	-4.305	8.222	-4.874	7.533
Imposte (l)	981	2.144	-1.279	-895	109	-3	-189	1.246	-582	1.350
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (m)	-26	-410	-9	-89	..	2	-35	-497	-43	-398
Utile di pertinenza di terzi (n)	732	784	-28	-34	–	–	704	750	415	421
Utile di pertinenza della capogruppo (o=i-l+m-n) (4)	-1.646	7.144	-3.572	-1.316	362	-98	-4.856	5.730	-4.750	5.365
Indicatori (valori percentuali)										
Rapporto tra gli altri ricavi e il margine di intermediazione	49,6	52,3	51,0	54,2	49,5	50,0	49,8	52,4	49,1	52,6
Cost-income ratio (5)	62,8	64,4	62,8	63,9	55,5	61,1	62,2	64,1	64,3	65,4
Incidenza delle rettifiche su crediti sul risultato di gestione	90,8	57,2	158,5	106,0	81,2	95,2	100,0	68,2	112,6	58,3
ROE	-0,5	4,4	-10,2	-3,7	1,4	-0,4	-1,8	2,6	-3,3	4,6
ROE al netto delle svalutazioni per avviamenti	0,5	4,4	-5,6	-0,6	1,5	-0,3	-0,3	3,1	-1,9	4,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.
(1) Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti. Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere. Per omogeneità nel confronto, la composizione dei gruppi bancari e la ripartizione delle banche, tra le diverse categorie istituzionali, fanno riferimento alla situazione in essere a fine 2015. Per la definizione degli aggregati cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori. – (3) Sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. – (4) Comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi. – (5) Il cost-income ratio è il rapporto tra i costi e il margine di intermediazione. – (6) Primi 5 gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2015.

Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)

(dati di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Capitale primario di classe 1 (CET1)	Capitale di classe 1 (Tier 1)	Totale fondi propri	Coefficiente relativo al CET1 (*valori percentuali*)	Coefficiente relativo al Tier 1 (*valori percentuali*)	Coefficiente di patrimonia-lizzazione (*valori percentuali*)	Deficienze patrimoniali (2)		Distribuzione requisiti patrimoniali (*valori percentuali*)			
							N. banche deficitarie	Ammontare deficienze	Rischio di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
Banche e gruppi con a capo spa												
2014	134.075	140.701	170.182	11,5	12,1	14,6	1	5	85,8	3,9	9,3	1,0
2015	139.437	146.299	175.798	12,1	12,7	15,2	–	–	86,5	3,6	9,1	0,8
Banche e gruppi con a capo banche popolari												
2014	29.351	29.764	34.229	11,5	11,7	13,4	2	330	88,0	2,3	8,7	0,9
2015	28.304	28.534	33.288	11,4	11,5	13,4	2	87	88,3	2,2	8,7	0,8
Banche di credito cooperativo												
2014	19.642	19.642	20.170	16,1	16,1	16,5	6	51	90,6	0,2	9,2	0,1
2015	19.372	19.374	19.900	16,5	16,5	17,0	3	16	90,7	0,1	9,1	0,1
Totale sistema												
2014	182.353	189.393	223.856	11,9	12,3	14,6	9	386	86,5	3,4	9,2	0,9
2015	187.156	194.251	229.031	12,3	12,8	15,1	5	103	87,2	3,1	9,0	0,7
***di cui:* maggiori gruppi** (3)												
2014	98.462	103.852	127.506	11,4	12,0	14,7	–	–	85,0	4,4	9,6	1,0
2015	100.081	106.526	129.841	11,7	12,5	15,2	–	–	85,9	4,0	9,2	0,9

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.
(1) Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti patrimonali cfr. la sezione: *Note metodologiche*. La ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2015. – (2) Le deficienze patrimoniali sono riferite rispetto ad un coefficiente di CET1 ratio pari al 7 per cento (somma tra il minimo del 4,5 per cento e il 2,5 per cento di riserva di conservazione di capitale). – (3) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2015.

Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale (1)

(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2014					Dicembre 2015				
	Banche e gruppi con a capo spa (A)	Banche e gruppi con a capo banche popolari (B)	Banche di credito cooperativo (C)	Totale (A+B+C)	*di cui:* maggiori gruppi	Banche e gruppi con a capo spa (A)	Banche e gruppi con a capo banche popolari (B)	Banche di credito cooperativo (C)	Totale (A+B+C)	*di cui:* maggiori gruppi
Attivo										
Cassa e disponibilità liquide	19.704	2.825	1.030	23.560	17.260	26.624	3.156	1.002	30.782	22.264
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	197.570	20.634	549	218.753	179.615	184.429	14.514	497	199.440	167.319
Attività finanziarie valutate al fair value	33.452	491	199	34.143	33.588	35.990	464	187	36.641	36.069
Attività finanziarie disponibili per la vendita	282.779	69.128	72.256	424.162	210.934	298.548	68.632	72.708	439.887	213.922
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	34.668	9.221	2.486	46.376	13.383	22.176	12.248	1.837	36.261	15.656
Crediti verso banche	193.371	15.008	16.109	224.488	117.475	191.448	12.199	14.426	218.073	129.554
Crediti verso clientela	1.373.635	295.619	122.015	1.791.269	1.120.887	1.412.227	293.190	121.708	1.827.125	1.124.554
Partecipazioni	23.449	2.764	71	26.284	13.821	24.726	2.997	104	27.827	14.167
Altre attività	174.617	37.789	7.620	220.026	129.182	147.936	32.841	8.448	189.225	122.292
Totale	**2.333.246**	**453.480**	**222.336**	**3.009.062**	**1.836.145**	**2.344.104**	**440.241**	**220.917**	**3.005.262**	**1.845.796**
Passivo										
Debiti verso banche	371.946	49.712	37.059	458.718	219.087	333.617	52.284	33.884	419.784	219.013
Debiti verso clientela	1.053.533	234.774	106.217	1.394.524	862.817	1.168.225	236.764	115.899	1.520.888	925.994
Titoli in circolazione	431.849	67.318	50.874	550.040	365.940	399.822	58.222	44.314	502.359	331.934
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	155.836	14.180	19	170.034	143.863	144.394	12.069	13	156.476	136.653
Passività finanziarie valutate al fair value	8.211	19.583	1.959	29.753	18.380	6.340	13.918	1.119	21.377	15.050
Capitale e riserve	164.380	35.780	19.405	214.585	122.131	177.019	34.977	19.381	231.378	130.267
Altre passività	147.492	32.132	6.803	191.407	103.927	114.687	32.006	6.309	153.002	86.885
Totale	**2.333.246**	**453.480**	**222.336**	**3.009.062**	**1.836.145**	**2.344.104**	**440.241**	**220.917**	**3.005.262**	**1.845.796**

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.
(1) La ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2015.

Tavola a13.22

Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM

(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2015)

VOCI	Fondi italiani aperti e chiusi (1)	Fondi esteri (2) (3)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (4)	Totale per tipologia operatore (5)	Quota di mercato per operatore
			2014			
Banche	–	–	68.010	–	68.010	5,4
SIM	–	–	6.837	–	6.837	0,5
SGR	216.253	141.065	493.101	4.226	854.645	67,3
SdG UE	3.126	336.485	–	–	339.611	26,8
GEFIA UE	–	–	–	–	–	–
Totale	**219.379**	**477.550**	**567.948**	**4.226**	**1.269.103**	**100,0**
			2015			
Banche	–	–	80.122	–	80.122	5,3
SIM	–	–	6.369	–	6.369	0,4
SGR	236.501	176.046	555.457	4.297	972.301	64,7
SdG UE	3.160	439.733	–	–	442.893	29,5
GEFIA UE	617	–	–	–	617	–
Totale	**240.278**	**615.779**	**641.948**	**4.297**	**1.502.302**	**100,0**

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Per le SGR: fondi esteri gestiti direttamente o in delega. – (3) Dati Assogestioni e segnalazioni di vigilanza per le gestioni in delega. – (4) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (5) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette.

Tavola a13.23

Società di gestione del risparmio e Sicaf

VOCI	31.12.2014		31.12.2015	
	Totale	*di cui:* di emanazione bancaria (1)	Totale	*di cui:* di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio	**145**	**29**	**146**	**32**
di cui: specializzate in				
fondi aperti (2)	50	20	51	21
fondi chiusi mobiliari	51	5	53	5
fondi chiusi immobiliari	44	4	42	*6*
Sicaf	**0**	**0**	**1**	**0**
Per memoria:				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	41	18	47	19
SGR che gestiscono OICR di altrui istituzione	4	3	0	0
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	10	7	9	6

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (OICVM e FIA) e di patrimoni su base individuale.

Società di gestione del risparmio: conto economico

(consistenze in milioni di euro; valori e variazioni percentuali)

ATTIVITÀ	2014		2015		Variazioni percentuali
	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	
Commissioni attive	5.612	258,8	6.637	256,5	18,2
Commissioni passive	3.444	158,8	4.049	156,5	17,6
Margine lordo della gestione caratteristica (2)	**2.169**	**100,0**	**2.587**	**100,0**	**19,3**
Spese amministrative	1.104	50,9	1.193	46,1	8,1
di cui: per il personale	596	27,5	653	25,2	9,6
Altri oneri di gestione	46	2,1	55	2,1	21,7
Totale costi operativi (3)	**1.222**	**56,3**	**1.316**	**50,8**	**7,7**
Altri proventi di gestione	88	4,1	91	3,5	3,7
Risultato della gestione caratteristica	**1.035**	**47,7**	**1.363**	**52,7**	**31,7**
Risultato della gestione finanziaria	142	6,5	97	3,8	-31,5
Risultato delle attività ordinarie	**1.177**	**54,3**	**1.460**	**56,4**	**24,1**
Imposte	466	21,5	458	17,7	-1,7
Utile netto (perdita) di esercizio	**711**	**32,8**	**1.002**	**38,7**	**41,0**

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) In percentuale del margine lordo della gestione caratteristica. – (2) Attività di gestione su base individuale e collettiva. – (3) Comprende le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Tavola a13.25

Società di intermediazione mobiliare

VOCI	31.12.2014	31.12.2015
Società di intermediazione mobiliare	**86**	**81**
di cui: di emanazione bancaria (1)	16	16
Per memoria:		
Autorizzazioni rilasciate:		
Negoziazione per conto proprio	16	15
esecuzione di ordini per conto dei clienti	23	23
sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	5	5
collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	44	43
gestione di portafogli	37	38
ricezione e trasmissione di ordini	45	43
consulenza in materia di investimenti	76	75
gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

(1) Società il cui capitale è posseduto da banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM

(dati di fine periodo in milioni di euro)

TIPO DI SIM	Rischi di mercato, di credito e operativi		Altri rischi		Capitale minimo (1)		Totale (3)		Fondi propri
	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	
SIM di negoziazione									
2014	9	71	–	–	7	7	16	78	379
2015	10	72	–	–	6	6	16	78	373
Altre SIM (2)									
2014	2	3	16	69	47	29	65	101	400
2015	2	3	18	87	41	26	61	116	427
Totale									
2014	11	74	16	69	54	36	81	179	779
2015	12	75	18	87	47	32	77	194	800

(1) La copertura relativa al capitale minimo è riferita alle SIM per le quali i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti risultano inferiori al capitale minimo richiesto per il rilascio dell'autorizzazione. – (2) Sono incluse le SIM di gestione dei sistemi multilaterali di negoziazione che, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove regole europee sul capitale (CRD4/CRR), non risultano più classificabili tra le SIM di negoziazione. – (3) Sono escluse dal totale 5 SIM non operative a fine 2015.

Tavola a13.27

Elenco speciale delle società finanziarie

ATTIVITÀ	Numero delle società				
	31.12.2014		Iscrizioni	31.12.2015	
		di cui: incluse in un gruppo bancario italiano o estero			*di cui:* incluse in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (1)**:**					
Concessione di finanziamenti	165	57	2	148	50
di cui: leasing	34	21	1	30	18
factoring (2)	25	16	–	24	15
credito al consumo	29	20	–	23	17
di cui: cessione del quinto	11	5	–	7	3
confidi	62	0	–	56	–
altre forme tecniche (3)	15	0	1	15	–
Assunzione di partecipazioni	2	1	–	2	1
Servicing in cartolarizzazioni	9	1	–	8	1
Totale elenco speciale	**176**	**59**	**2**	**158**	**52**

(1) L'attività prevalente viene determinata sulla base delle segnalazioni statistiche e degli approfondimenti svolti nel corso dell'anno; possono pertanto verificarsi passaggi di categoria nel periodo di riferimento. – (2) Incluse le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (3) Incluse le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Società finanziarie: qualità del credito (1)

(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Sofferenze/ Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2)/ Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3)/ Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettificate (5)/ Impieghi CR	Variazione	Sconfina-menti (6)/ Impieghi CR	Variazione
Leasing	14,9	2,0	9,7	-1,4	24,6	0,6	18,9	1,2	3,4	-0,8
Factoring	3,6	-0,4	4,3	-0,3	7,9	-0,7	4,2	-0,1	2,2	-0,1
Credito al consumo	6,0	-1,2	4,1	-0,5	10,1	-1,7	–	–	–	–
di cui: cessione del quinto	5,4	0,5	9,7	-1,6	15,1	-1,1	–	–	–	–
Altre forme tecniche	9,2	-0,9	4,8	1,3	14,0	0,4	3,2	-3,3	0,6	-0,7
Totale	**10,2**	**0,6**	**7,0**	**-0,8**	**17,2**	**-0,2**	**13,8**	**0,5**	**2,9**	**-0,6**

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31 dicembre 2015 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale); cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate. – (3) "Sofferenze" e "altre partite anomale". – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale che erogano finanziamenti in via esclusiva o prevalente, ad esclusione delle società per le quali l'attività di credito al consumo superi il 50 per cento delle attività. – (5) Cfr. nel *Glossario* la voce: Sofferenze rettificate. – (6) Per "sconfinamenti" si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

Società finanziarie: concentrazione del credito (1)

(milioni di euro; valori percentuali)

ATTIVITÀ	Numero di posizioni eccedenti il limite del 10 per cento (2)		Ammontare delle posizioni eccedenti il limite del 10 per cento (2)		Grandi rischi / totale attivo (3)
		di cui: superiori al 25 per cento		*di cui:* superiori al 25 per cento	
Leasing	160	16	2.732,9	330,1	4,8
Factoring	208	40	7.744,7	2.536,6	28,8
Credito al consumo	9	1	656,5	10,5	3,4
Confidi	114	15	448,3	61,1	5,3
Altre forme tecniche	87	20	2.024,1	966,9	32,4
Totale	**578**	**92**	**13.606,5**	**3.905,2**	**11,6**

(1) Dati al 31 dicembre 2015 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività svolta in via prevalente; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Il limite individuale di concentrazione è pari al 25 per cento del patrimonio di vigilanza; fino al 31 dicembre 2017, in via transitoria, è comunque consentita l'assunzione di posizioni di rischio fino ad un massimo del 40 per cento del patrimonio di vigilanza, applicando alla parte eccedente il limite del 25 per cento uno specifico requisito patrimoniale. – (3) Valore nominale dei grandi rischi rapportato al totale delle attività. Al 31 dicembre 2015 tra i grandi rischi rientrano le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10 per cento del patrimonio di vigilanza.

Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale (1)

(dati in milioni di euro e valori percentuali)

ANNI	ATTIVO											
	Crediti verso banche ed enti finanziari	Crediti verso clientela					Partecipazioni	Attività fin. detenute per la nego-ziazione	Attività fin. al fair value	Attività fin. disponibili per la vendita	Attività fin. detenute fino a scadenza	Altre attività
			Leasing	Factoring	Credito al consumo (2)	Altri						
2014	11.051	140.711	58.698	23.569	49.682	8.762	1.678	86	24	1.812	483	10.334
2015	9.486	115.527	55.603	23.123	30.029	6.772	595	56	18	1.862	394	8.021

ANNI	*Per memoria:* Impegni e rischi		PASSIVO								
	Garanzie rilasciate	Impegni	Debiti verso banche ed enti finanziari	Debiti verso clientela	Titoli emessi	Passività fin. di nego-ziazione	Passività fin. al fair value	Fondi per rischi e oneri	Patrimonio netto	Altre passività	Totale
2014	7.981	4.151	133.601	4.315	3.649	44	1	780	17.826	5.963	166.179
2015	4.628	2.977	105.922	5.290	4.306	14	3	598	14.748	5.078	135.959

VOCI	Distribuzione dei crediti nel 2015										
	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Ammini-strazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consuma-trici	Altro
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole							
Crediti	32,2	22,3	23,7	19,7	2,1	3,8	1,9	58,1	3,1	30,8	2,3
di cui: leasing	36,0	27,5	22,5	13,7	0,3	0,8	1,7	89,9	4,5	2,5	0,6
factoring (3)	25,3	12,9	32,5	10,2	19,1	27,2	0,3	52,3	0,6	–	19,6
credito al consumo (2)	26,7	15,7	21,5	36,1	–	–	–	–	–	100,0	–
altri finanziamenti	33,9	19,5	32,0	12,6	2,0	14,4	14,5	48,2	7,9	12,4	2,6

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.* – (2) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito. – (3) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti.

Società finanziarie: sistemi di commercializzazione

(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti e mediatori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	11,3	-2,3	33,2	-3,1	8,2	1,2	31,0	2,3	16,3	1,9
Factoring	79,9	-0,4	15,3	-0,1	0,8	0,2	2,0	–	2,0	0,3
Credito al consumo	19,1	-3,9	30,4	0,7	12,5	1,5	27,2	0,7	10,8	1,0
di cui: cessione del quinto	0,5	0,3	4,6	0,3	84,1	0,5	0,1	–	10,7	-1,1
Confidi	100,0	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre forme tecniche	96,0	-3,3	–	–	–	–	–	–	4,0	3,3
Totale	**68,1**	**-1,0**	**18,1**	**-0,3**	**2,6**	**0,4**	**7,1**	**0,3**	**4,1**	**0,6**

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2015 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Altre società finanziarie iscritte nell'elenco speciale o nel solo elenco generale ex art. 106 TUB, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Istituti di pagamento e Imel

ATTIVITÀ	Numero delle società			
	31.12.2015		31.12.2014	
		di cui: inclusi in un gruppo bancario italiano		*di cui:* inclusi in un gruppo bancario italiano
Suddivisione degli istituti di pagamento per servizi di pagamento autorizzati (1)				
Istituti di pagamento puri (2)	33	3	33	3
di cui: deposito di contante su conto di pagamento	4	–	4	–
prelievo di contante da conto di pagamento	4	–	4	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, …)	18	1	17	2
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, …) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	12	2	10	2
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	12	3	12	3
rimessa di denaro	9	–	14	–
servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione	1	–	1	–
Ibridi finanziari	5	2	7	4
di cui: deposito di contante su conto di pagamento	–	–	–	–
prelievo di contante da conto di pagamento	–	–	–	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, …)	2	1	1	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, …) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	4	2	6	4
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	4	2	6	4
rimessa di denaro	–	–	–	–
servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione	–	–	–	–
Totale istituti di pagamento	**38**	**5**	**40**	**7**
Imel puri	4	–	4	–
Imel ibridi finanziari	–	–	1	1
Totale Imel	**4**	**–**	**5**	**1**
Totale generale	**42**	**5**	**45**	**8**

(1) Gli istituti di pagamento possono essere autorizzati alla prestazione di più servizi di pagamento. – (2) Inclusi gli istituti di pagamento ibridi non finanziari.

Fondi comuni collocati in Italia: struttura del mercato (1)

(numero di unità e milioni di euro)

VOCI	Numero (2)		Patrimonio		Raccolta netta (3)	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Fondi aperti armonizzati	741	816	194.149	223.759	32.726	28.011
Azionari	116	113	18.347	19.923	-1.394	-160
Bilanciati	50	59	11.156	15.800	3.662	4.294
Obbligazionari	257	253	90.414	87.131	6.634	-1.070
Monetari	14	12	7.118	5.732	-2.195	-1.426
Flessibili	304	379	67.115	95.172	26.019	26.373
Fondi aperti non armonizzati (4)	92	79	9.591	8.127	748	-579
Totale (a)	**833**	**895**	**203.740**	**231.886**	**33.474**	**27.432**
			Fondi di diritto estero (5)			
Fondi aperti istituiti da intermediari italiani (6)	1.132	1.134	277.543	325.414	30.721	44.929
Fondi aperti istituiti da intermediari stranieri	2.342	2.483	200.007	290.365	28.506	23.530
Totale (b)	**3.474**	**3.617**	**477.550**	**615.779**	**59.227**	**68.459**
Fondi chiusi mobiliari	195	200	8.862	9.549	-742	732
Fondi chiusi immobiliari	398	408	37.659	38.967	7.620	2.023
Totale (b)	**593**	**608**	**46.521**	**48.516**	**6.878**	**2.755**
Per memoria:						
Totale fondi aperti sottoscritti in Italia (a+b)	**4.307**	**4.512**	**681.290**	**847.665**	**92.701**	**95.891**
Totale fondi di diritto italiano (a+c)	**1.426**	**1.503**	**250.261**	**280.402**	**40.352**	**30.187**

Fonte: Banca d'Italia e Assogestioni.
(1) Sono incluse le Sicav. – (2) Per i fondi italiani, fondi operativi alla fine dell'anno indicato. Per i fondi esteri, fondi acquistati da investitori italiani. – (3) I dati sulla raccolta sono al netto dei rimborsi. Con riferimento ai fondi chiusi, la raccolta netta è calcolata come differenza tra gli impegni di sottoscrizione raccolti e gli eventuali rimborsi effettuati dalle SGR, risultanti dalle segnalazioni di vigilanza. – (4) I fondi side pockets sono inclusi per il patrimonio netto e la raccolta netta; sono esclusi per il numero dei fondi. – (5) Il patrimonio e la raccolta netta fanno riferimento al controvalore delle quote rispettivamente detenute e sottoscritte da investitori italiani. – (6) Fondi comuni di società di gestione insediate in Lussemburgo o in Irlanda.

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Titoli di residenti							
	Titoli di Stato					Obbligazioni	Azioni	Totale
	Totale	*di cui:*						
		BOT	CTZ	BTP	CCT			
2009	75.415	17.028	12.709	26.715	17.398	6.906	5.594	87.915
2010	69.166	14.942	14.360	28.241	11.623	6.519	4.502	80.187
2011	50.947	18.431	5.865	18.953	7.697	5.354	3.456	59.757
2012	46.151	16.228	4.598	22.309	3.017	5.849	3.661	55.661
2013	48.496	16.991	3.990	24.963	2.552	7.260	4.529	60.284
2014	61.422	15.813	5.167	37.152	3.290	10.793	7.317	79.531
2015	59.726	8.390	4.828	43.121	3.387	11.950	11.433	83.109
2014 – gen.	51.116	18.246	3.335	26.560	2.975	7.840	4.596	63.552
feb.	52.651	18.514	3.564	27.669	2.904	8.341	4.941	65.933
mar.	52.818	18.443	3.630	28.359	2.386	8.753	5.303	66.874
apr.	54.006	17.408	3.812	30.257	2.528	9.339	5.670	69.014
mag.	58.135	17.921	4.428	33.040	2.746	9.591	6.481	74.207
giu.	59.129	17.755	4.557	33.913	2.904	9.742	6.686	75.557
lug.	60.906	16.998	4.962	35.669	3.277	9.950	6.721	77.577
ago.	61.467	17.120	5.589	35.457	3.302	10.066	6.842	78.375
set.	62.400	16.867	5.491	36.430	3.612	10.112	7.213	79.725
ott.	62.449	17.154	5.421	36.306	3.567	10.182	7.108	79.739
nov.	61.850	15.824	5.735	36.706	3.585	10.403	7.349	79.601
dic.	61.422	15.813	5.167	37.152	3.290	10.793	7.317	79.531
2015 – gen.	62.386	14.397	5.460	39.194	3.335	11.471	7.832	81.689
feb.	62.296	13.602	5.283	39.889	3.523	11.534	8.617	82.448
mar.	62.793	12.706	5.730	40.684	3.673	11.826	9.027	83.646
apr.	60.671	10.600	5.023	41.444	3.605	11.968	9.208	81.848
mag.	60.634	10.174	5.221	41.677	3.562	12.566	9.721	82.921
giu.	59.341	10.373	4.948	40.673	3.346	12.226	9.723	81.289
lug.	59.534	9.932	5.243	40.658	3.700	11.852	10.325	81.710
ago.	59.136	10.245	5.795	39.225	3.871	11.814	10.128	81.078
set.	58.377	10.220	4.983	39.695	3.478	11.855	10.447	80.678
ott.	59.830	9.307	5.427	41.381	3.715	12.075	11.049	82.954
nov.	60.173	8.475	5.119	42.586	3.993	12.175	11.554	83.902
dic.	59.726	8.390	4.828	43.121	3.387	11.950	11.433	83.109
2016 – gen.	56.810	7.764	4.329	41.436	3.280	11.637	10.675	79.121
feb.	56.420	7.226	4.232	41.626	3.336	11.431	10.590	78.441
mar.	55.733	7.148	3.669	41.465	3.451	11.426	10.765	77.924

(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

continua

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Titoli di non residenti	*di cui:* azioni	Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio netto	*Per memoria:* Raccolta lorda	*Per memoria:* Raccolta netta
2009	75.968	27.758	123	164.005	185.674	57.428	-6.657
2010	69.591	32.297	88	149.865	166.050	49.420	-23.748
2011	58.423	25.589	63	118.243	132.281	36.390	-29.767
2012	58.602	24.542	52	114.315	130.466	31.517	-11.782
2013	69.004	31.450	182	129.471	146.917	55.895	12.658
2014	95.805	44.824	425	175.761	194.149	81.334	32.726
2015	117.381	60.892	418	200.908	223.759	89.068	28.009
2014 – gen.	68.107	30.395	236	131.895	149.072	6.587	2.001
feb.	70.456	32.094	216	136.605	152.768	6.302	2.201
mar.	71.821	32.084	218	138.913	155.369	6.371	2.136
apr.	72.936	32.450	251	142.201	159.297	7.373	3.475
mag.	78.895	37.433	256	153.358	170.352	5.927	1.897
giu.	79.601	37.622	295	155.454	173.502	7.624	2.540
lug.	82.273	39.059	279	160.129	179.247	9.569	5.497
ago.	84.849	40.007	323	163.547	183.614	5.667	3.040
set.	86.295	40.686	340	166.360	187.019	7.068	3.215
ott.	90.947	42.811	359	171.045	190.362	8.570	3.950
nov.	94.227	44.011	392	174.221	193.696	5.550	1.870
dic.	95.805	44.824	425	175.761	194.149	4.724	904
2015 – gen.	99.842	47.090	513	182.043	202.036	8.361	3.660
feb.	106.505	51.895	517	189.469	208.919	9.296	3.479
mar.	109.910	54.753	529	194.086	213.897	10.254	3.437
apr.	112.016	56.550	478	194.341	218.131	11.223	5.207
mag.	113.243	58.265	490	196.654	221.149	8.733	3.032
giu.	111.808	58.110	419	193.516	217.800	6.431	1.073
lug.	114.938	59.674	423	197.072	221.330	7.446	1.458
ago.	112.254	57.704	382	193.713	217.874	5.031	1.582
set.	112.663	57.578	403	193.745	216.721	5.542	1.529
ott.	117.420	61.030	414	200.788	223.867	6.254	1.979
nov.	120.121	62.535	428	204.451	226.987	5.885	1.161
dic.	117.381	60.892	418	200.908	223.759	4.612	412
2016 – gen.	117.783	59.993	338	197.243	219.040	4.158	-395
feb.	116.079	59.416	325	194.844	216.836	4.394	-183
mar.	118.694	60.648	324	196.942	219.185	4.626	-275

(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: acquisti netti di titoli (1)

(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di Stato italiani					Obbligazioni		Azioni		Altre attività	Portafoglio
	Totale	BOT	CTZ	BTP	CCT	Italiane	Estere	Italiane	Estere		
2009	1.750	6.567	3.721	-5.762	-2.753	-1.854	-75	275	301	65	462
2010	-2.318	-2.244	2.228	2.678	-5.276	447	-9.384	-697	1.131	-35	-10.856
2011	-18.714	3.181	-8.794	-8.333	-3.501	-245	-1.981	-34	-3.588	-24	-24.586
2012	-4.863	-1.243	-1.241	2.224	-4.582	71	-854	73	-3.023	-12	-8.607
2013	2.880	797	-470	3.135	-428	1.426	2.363	355	5.934	130	13.089
2014	9.403	-1.378	580	9.363	844	2.678	5.437	2.351	6.785	243	26.897
2015	-1.276	-7.361	-300	6.167	131	1.079	1.869	3.119	14.720	-7	19.506
2014 – gen.	2.698	1.253	-589	1.479	535	694	-170	54	-466	54	2.863
feb.	1.338	253	249	924	-77	306	335	118	1.033	-19	3.109
mar.	2	-70	84	507	-524	374	745	170	-23	2	1.269
apr.	1.018	-1.034	187	1.782	144	434	-224	366	372	33	1.999
mag.	1.531	283	-115	1.155	193	94	-78	275	411	5	2.238
giu.	735	-160	132	615	150	130	-169	297	30	40	1.064
lug.	1.795	-720	439	1.671	390	193	671	166	1.353	-16	4.163
ago.	332	116	623	-419	25	81	846	143	198	44	1.644
set.	931	-253	-113	974	313	55	182	341	553	17	2.079
ott.	338	295	-59	123	-34	50	1.473	212	2.097	19	4.190
nov.	-857	-1.323	316	127	23	136	1.154	72	341	34	879
dic.	-458	-17	-574	426	-293	131	671	137	886	33	1.401
2015 – gen.	439	-1.424	293	1.560	67	442	-165	4	75	88	883
feb.	-571	-802	-179	219	180	-39	683	270	2.797	4	3.144
mar.	378	-900	451	670	153	224	-533	127	1.862	12	2.070
apr.	-1.723	-2.100	-722	1.162	-66	186	468	150	2.226	-52	1.256
mag.	545	-427	198	805	-39	599	-180	390	1.177	12	2.545
giu.	-324	194	-260	-67	-192	-170	-66	357	2.265	-71	1.991
lug.	-641	-447	282	-820	336	-375	481	212	822	4	504
ago.	-69	313	553	-1.112	176	29	-1	303	1.156	-42	1.377
set.	-671	57	-752	390	-390	191	580	559	1.441	21	2.122
ott.	1.160	-917	438	1.385	232	24	237	199	225	11	1.855
nov.	281	-835	-314	1.103	276	-7	80	329	219	14	916
dic.	-80	-74	-289	871	-600	-26	285	219	455	-10	843
2016 – gen.	-3.108	-627	-503	-1.810	-101	-190	1.250	79	1.533	-80	-516
feb.	-221	-537	-96	331	62	-77	-1.025	202	-87	-13	-1.221
mar.	-867	-79	-564	-338	113	-137	980	-100	218	..	93

(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato

(valori di fine periodo; milioni di euro e unità)

ANNI	Numero fondi operativi (1)	Totale attivo	*di cui:* beni immobili	Indebitamento	*Per memoria:* Leva finanziaria (2)
			Fondi retail		
2004	19	6.531	5.105	1.301	1,28
2005	23	8.057	6.407	1.797	1,33
2006	29	10.168	7.935	2.687	1,41
2007	30	10.731	8.900	2.960	1,42
2008	29	10.185	8.577	2.983	1,46
2009	27	9.461	7.971	2.978	1,50
2010	27	9.174	7.566	2.787	1,48
2011	28	8.523	7.198	2.501	1,47
2012	27	7.807	6.660	2.275	1,46
2013	26	7.062	5.986	1.983	1,43
2014	27	5.776	4.658	1.286	1,33
2015	26	5.038	4.109	1.070	1,31
			Fondi riservati (3)		
2004	12	5.778	5.415	2.678	1,94
2005	36	9.900	8.468	4.015	1,75
2006	78	13.641	11.496	5.311	1,70
2007	116	19.757	16.643	6.931	1,63
2008	156	26.219	22.578	9.636	1,67
2009	176	31.154	26.540	11.796	1,72
2010	191	32.797	28.464	11.910	1,66
2011	213	36.227	31.957	12.263	1,61
2012	235	36.923	32.389	12.021	1,57
2013	246	38.802	33.730	12.071	1,54
2014	270	42.293	36.597	11.359	1,43
2015	304	40.415	34.292	9.701	1,39
			Fondi riservati che ricorrono alla leva finanziaria su base sostanziale (3)		
2004	–	–	–	–	–
2005	2	369	336	207	2,50
2006	12	3.439	2.624	1.892	3,01
2007	28	5.564	4.838	3.563	3,02
2008	44	5.964	5.533	4.011	3,38
2009	64	6.879	6.297	4.742	3,70
2010	78	8.603	7.804	5.463	3,23
2011	88	8.862	7.725	5.252	2,94
2012	89	8.705	7.762	5.346	3,32
2013	89	9.348	8.247	5.766	3,22
2014	98	10.298	8.984	5.866	2,75
2015	87	14.884	13.101	6.571	1,97
			Totale		
2004	31	12.309	10.520	3.979	1,52
2005	61	18.326	15.211	6.019	1,55
2006	119	27.248	22.055	9.890	1,66
2007	174	36.052	30.380	13.453	1,67
2008	229	42.368	36.688	16.630	1,73
2009	267	47.494	40.809	19.517	1,81
2010	296	50.573	43.833	20.160	1,77
2011	329	53.612	46.880	20.017	1,71
2012	351	53.435	46.812	19.642	1,70
2013	361	55.212	47.963	19.821	1,67
2014	395	58.367	50.239	18.511	1,55
2015	417	60.338	51.502	17.342	1,49

(1) Fondi segnalanti. – (2) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto. – (3) Nel 2015, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva UE/2011/61 sui gestori di fondi alternativi, è stata eliminata la nozione di fondo speculativo. Tale categoria viene sostituita dai fondi riservati che ricorrono alla leva finanziaria in misura sostanziale (leva superiore a 3). In relazione a tale situazione, alcuni fondi hanno cambiato classificazione originando differenze.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Titoli di Stato				Obbligazioni		Titoli azionari	
	Totale	*di cui:*						
		BOT	BTP	CCT	Italiane	Estere	Italiani	Esteri
2014 - 1° trim.								
Banche	33.396	1.589	25.095	3.255	5.765	12.234	1.587	4.051
SIM	1.716	212	1.012	359	868	2.135	421	696
SGR	180.677	2.978	161.359	8.512	30.220	168.496	20.223	28.789
Totale	**215.790**	**4.779**	**187.466**	**12.126**	**36.852**	**182.865**	**22.231**	**33.537**
2014 - 2° trim.								
Banche	33.663	1.699	25.080	3.715	5.914	11.861	1.650	4.248
SIM	1.722	197	1.095	338	860	2.062	429	684
SGR	187.120	1.942	167.579	9.900	31.757	176.243	20.739	29.213
Totale	**222.505**	**3.838**	**193.754**	**13.953**	**38.530**	**190.166**	**22.818**	**34.145**
2014 - 3° trim.								
Banche	34.074	1.578	25.182	4.039	6.098	12.824	1.696	4.350
SIM	1.631	220	1.047	285	876	2.134	434	653
SGR	192.512	1.737	172.321	10.189	33.148	184.919	20.560	29.475
Totale	**228.217**	**3.534**	**198.550**	**14.513**	**40.123**	**199.877**	**22.690**	**34.479**
2014 - 4° trim.								
Banche	33.672	1.727	25.403	3.740	5.964	13.698	1.550	4.518
SIM	1.628	313	943	285	841	2.167	408	642
SGR	200.248	5.597	177.020	9.356	32.626	196.859	19.518	30.554
Totale	**235.548**	**7.637**	**203.366**	**13.381**	**39.432**	**212.724**	**21.476**	**35.714**
2015 - 1° trim.								
Banche	35.564	1.254	26.546	4.014	6.421	14.390	1.877	4.287
SIM	1.568	225	942	311	786	2.239	490	756
SGR	211.847	4.386	188.104	10.884	33.722	209.519	20.685	32.727
Totale	**248.979**	**5.865**	**215.592**	**15.209**	**40.928**	**226.148**	**23.052**	**37.770**
2015 - 2° trim.								
Banche	32.695	861	24.349	4.242	5.846	12.312	1.707	3.810
SIM	1.341	133	861	292	771	2.190	426	705
SGR	196.082	2.796	173.990	11.204	32.675	197.639	20.195	33.985
Totale	**230.118**	**3.789**	**199.200**	**15.737**	**39.292**	**212.141**	**22.327**	**38.500**
2015 - 3° trim.								
Banche	33.818	487	25.197	4.562	6.100	12.805	1.656	3.720
SIM	1.309	126	870	236	721	2.096	404	639
SGR	204.835	3.605	180.151	12.031	32.848	204.383	19.986	33.023
Totale	**239.961**	**4.218**	**206.217**	**16.829**	**39.670**	**219.284**	**22.046**	**37.382**
2015 - 4° trim. (2)								
Banche	34.249	352	25.788	4.533	6.031	12.774	1.721	4.365
SIM	1.315	208	765	231	734	2.180	427	679
SGR	207.685	2.335	183.585	12.554	33.290	213.849	20.036	33.422
Totale	**243.249**	**2.895**	**210.139**	**17.318**	**40.055**	**228.803**	**22.185**	**38.466**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	*Per memoria:*	
	Italiani	Esteri				Raccolta lorda	Raccolta netta
2014 - 1° trim.							
Banche	1.238	38.993	595	97.860	101.793	7.040	2.031
SIM	1.069	3.465	8	10.378	11.251	825	25
SGR	12.655	93.069	84	534.213	551.401	41.402	1.966
Totale	**14.962**	**135.527**	**687**	**642.451**	**664.444**	**49.267**	**4.022**
2014 - 2° trim.							
Banche	1.101	40.970	258	99.665	103.329	6.184	-178
SIM	905	3.654	4	10.321	11.350	666	46
SGR	13.567	96.631	215	555.484	572.560	29.518	4.702
Totale	**15.573**	**141.255**	**477**	**665.470**	**687.238**	**36.368**	**4.571**
2014 - 3° trim.							
Banche	1.222	42.547	261	103.072	107.700	5.571	2.303
SIM	941	3.556	6	10.234	11.408	428	-64
SGR	13.900	103.514	200	578.229	593.901	21.622	9.205
Totale	**16.064**	**149.617**	**467**	**691.535**	**713.008**	**27.621**	**11.444**
2014 - 4° trim.							
Banche	1.203	44.609	513	105.727	110.004	6.909	977
SIM	854	3.650	4	10.194	11.303	522	-125
SGR	13.820	109.419	313	603.358	615.855	17.664	4.424
Totale	**15.877**	**157.678**	**830**	**719.279**	**737.162**	**25.094**	**5.275**
2015 - 1° trim.							
Banche	1.505	53.425	246	117.716	123.414	10.102	5.082
SIM	927	4.163	5	10.934	11.943	563	-113
SGR	14.458	124.068	236	647.263	660.562	33.174	10.808
Totale	**16.891**	**181.657**	**488**	**775.912**	**795.918**	**43.839**	**15.777**
2015 - 2° trim.							
Banche	1.627	53.256	615	111.867	118.853	8.215	2.693
SIM	945	3.821	11	10.211	11.450	383	-247
SGR	14.278	126.295	231	621.380	635.961	36.875	6.691
Totale	**16.850**	**183.372**	**857**	**743.458**	**766.264**	**45.472**	**9.137**
2015 - 3° trim.							
Banche	1.699	52.698	226	112.724	118.871	6.351	1.884
SIM	927	3.579	12	9.687	10.980	461	-123
SGR	13.787	125.298	253	634.412	648.836	21.703	5.432
Totale	**16.412**	**181.575**	**492**	**756.824**	**778.688**	**28.515**	**7.193**
2015 - 4° trim. (2)							
Banche	1.848	55.134	186	116.308	122.497	6.976	1.327
SIM	977	3.889	12	10.213	11.199	542	117
SGR	12.769	131.205	231	652.488	667.100	45.785	9.982
Totale	**15.595**	**190.228**	**429**	**779.010**	**800.795**	**53.303**	**11.426**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli (1)

(milioni di euro e quote percentuali)

VOCI	2014	2015 (2)	2014	2015 (2)
	Flussi netti		**Consistenze di fine periodo** *(quote percentuali)*	
Obbligazioni italiane	**16.101**	**6.799**	**38,2**	**36,4**
A breve termine e indicizzate	4.466	5	2,9	2,6
BOT	2.476	-3.148	1,1	0,4
CCT	1.990	3.153	1,9	2,2
A medio e a lungo termine	11.635	6.794	35,3	33,8
CTZ	-662	401	0,9	1,0
BTP (3)	8.100	4.590	28,3	27,0
Altri titoli di Stato	-133	253	0,6	0,7
Obbligazioni	4.330	1.550	5,5	5,1
Azioni italiane	**-635**	**-600**	**3,0**	**2,8**
Quote di fondi comuni italiani	**744**	**498**	**2,2**	**2,0**
Titoli esteri	**37.236**	**32.125**	**56,5**	**58,7**
Titoli di Stato e altre obbligazioni	18.839	11.108	29,6	29,4
Azioni	539	-213	5,0	4,9
Quote di fondi comuni	17.858	21.230	21,9	24,4
Altre attività finanziarie	**-1.787**	**-1.111**	**0,1**	**0,1**
Totale	**51.659**	**37.711**	**100,0**	**100,0**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori. – (3) Sono inclusi i BTP assoggettati alla separazione delle cedole (coupon stripping).

Tavola a13.39

Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato

(numero di unità e milioni di euro)

VOCI	Numero fondi (1)		Numero iscritti (2)		Totale attività (3)	
	2014	2015 (4)	2014	2015 (4)	2014	2015 (4)
Fondi pensione istituiti dopo la riforma del 1993 (5)	95	87	3.001.314	3.569.270	53.964	58.358
Fondi negoziali	38	36	1.944.276	2.419.103	39.644	42.546
Fondi aperti	56	50	1.057.038	1.150.167	13.980	15.439
Fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993	323	304	650.133	642.491	30.081	30.364
Piani individuali pensionistici	78	78	2.823.929	3.061.191	23.219	26.282
Totale (6)	**496**	**469**	**6.475.376**	**7.272.952**	**107.264**	**115.004**

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Covip.
(1) I dati relativi ai piani individuali pensionistici di tipo assicurativo e al totale includono solo le polizze pensionistiche adeguate al D.lgs. 252/2005. – (2) Al lordo di possibili duplicazioni, ad eccezione di quelle dovute ai soggetti iscritti contemporaneamente ai PIP adeguati al D.lgs. 252/2005 e ai restanti piani individuali pensionistici. Per i fondi istituiti prima della riforma del 1993, i dati sono stimati. – (3) I dati relativi ai fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993 includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si ha la composizione di portafoglio degli attivi. – (4) Dati provvisori. – (5) Il numero dei fondi e il totale attività includono il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia. – (6) I dati includono FondInps.

Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività (1)

(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

VOCI	2014				2015 (2)			
		Fondi pensione		Enti di previdenza (5)		Fondi pensione		Enti di previdenza (5)
		Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)			Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)	
Liquidità	3.851	2.024	1.827	5.850	4.718	2.112	2.606	7.990
Portafoglio titoli	76.211	24.019	52.192	44.398	80.400	24.830	55.570	49.440
Obbligazioni	50.230	15.144	35.086	18.902	52.296	14.746	37.550	19.567
Azioni	14.711	4.304	10.407	4.657	16.807	5.701	11.106	6.892
Quote di fondi comuni	11.269	4.571	6.698	20.839	11.296	4.383	6.913	22.981
Mutui e altre attività finanziarie	2.889	3.061	-172	8.238	2.887	2.738	149	8.292
Immobili	2.254	2.254	..	5.558	1.981	1.981	..	4.371
Totale attività	**85.205**	**31.358**	**53.847**	**64.044**	**89.986**	**31.661**	**58.325**	**70.093**

Fonte: elaborazioni su dati ADEPP, Banca d'Italia, Covip.
(1) La composizione delle attività è parzialmente stimata. – (2) Dati provvisori. – (3) I dati includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si hanno informazioni sulla composizione degli attivi. – (4) È incluso il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia. La voce "mutui e altre attività finanziarie" è al netto delle passività. – (5) Dati riferiti agli enti iscritti all'ADEPP.

Rendimenti dei fondi comuni mobiliari e dei principali investimenti alternativi (1)

(valori percentuali)

ANNI	Fondi comuni (2)				Investimenti alternativi					
		di cui:			Azioni italiane (3)	Azioni estere (4)	BTP (5)	CCT (5)	BOT (6)	Obbligazioni estere (7)
		azionari	bilanciati	obbligazionari						
1990	-3,5	-13,3	-8,0	10,5	-23,6	-25,7	12,1	14,2	11,2	-0,8
1991	9,9	7,5	7,3	11,6	2,7	21,2	13,6	13,2	11,2	17,6
1992	8,3	5,2	3,9	11,3	-6,9	21,8	9,8	10,4	11,1	35,9
1993	25,4	37,1	32,8	19,9	39,6	42,6	25,0	17,3	12,1	29,8
1994	-2,4	-3,6	-1,2	-1,3	4,1	1,0	-0,8	7,4	7,4	-4,0
1995	6,8	1,3	3,9	10,4	-5,8	18,0	15,6	11,3	9,0	16,7
1996	9,3	8,4	9,5	9,4	10,9	10,1	19,2	9,9	8,9	-1,1
1997	11,8	30,3	24,8	6,6	60,8	33,6	11,4	6,1	5,7	18,1
1998	9,4	22,2	18,1	5,2	43,2	17,3	10,4	5,3	4,3	7,0
1999	12,6	35,7	16,7	0,3	24,8	45,8	-1,5	3,3	3,2	12,5
2000	-3,6	-8,8	-0,5	4,3	3,9	-6,9	6,3	4,4	3,8	9,4
2001	-8,0	-17,0	-7,2	2,8	-23,5	-11,7	6,6	4,9	4,7	4,3
2002	-9,1	-26,3	-12,1	2,2	-21,4	-31,7	8,7	3,8	3,3	1,2
2003	3,6	10,1	5,6	1,6	18,1	11,5	3,7	2,4	2,8	-5,0
2004	3,4	7,3	4,5	2,3	21,8	7,0	7,6	2,1	2,3	2,2
2005	6,5	17,1	9,7	2,1	17,8	26,0	5,3	2,0	2,2	8,1
2006	4,2	11,4	3,3	0,4	23,5	8,2	0,0	3,1	2,6	-5,1
2007	0,3	-1,6	-0,6	1,3	-4,7	-0,9	1,7	4,0	3,7	-0,2
2008	-9,7	-38,8	-15,7	2,1	-46,1	-37,7	5,5	2,0	4,0	17,0
2009	6,9	25,4	10,9	4,5	27,8	27,6	8,0	4,4	2,6	-1,4
2010	2,5	8,8	4,0	1,6	-5,1	20,2	-0,3	-1,5	1,0	14,1
2011	-3,2	-12,2	-4,8	-0,2	-19,2	-1,8	-5,5	-6,4	2,0	10,7
2012	8,2	12,3	9,9	8,1	13,9	14,3	19,8	13,6	6,0	-0,4
2013	4,9	15,7	8,1	1,6	24,5	22,3	6,6	5,8	1,5	-9,1
2014	4,7	9,6	7,4	4,3	2,2	19,9	14,4	3,0	0,7	14,5
2015	2,1	9,2	5,4	0,6	20,6	11,0	4,5	1,8	0,4	8,3

Fonte: Banca d'italia e Thomson Reuters Datastream.
(1) Rendimenti a 12 mesi di fine anno, salvo diversa indicazione. – (2) Dati al netto di imposte e commissioni riferiti a fondi comuni e Sicav armonizzati di diritto italiano; sono esclusi i fondi di fondi. – (3) Variazione percentuale dell'indice di capitalizzazione dei titoli quotati alla borsa italiana; include i dividendi. – (4) Variazione percentuale dell'indice Morgan Stanley delle borse mondiali; sono inclusi i dividendi e si tiene conto delle variazioni del tasso di cambio. – (5) Variazione percentuale dell'indice di capitalizzazione dei titoli quotati alla borsa italiana; fino al 1998, calcolata al netto della ritenuta del 12,5 per cento. – (6) Tasso all'emissione dei BOT a 12 mesi all'inizio dell'anno; fino al 1998, calcolato al netto della ritenuta del 12,5 per cento. – (7) Variazione percentuale dell'indice J.P. Morgan dei mercati obbligazionari mondiali, escluso il mercato italiano; sono incluse le cedole e si tiene conto delle variazioni del tasso di cambio.

Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto nei principali paesi europei e negli Stati Uniti (1)

(dati annuali)

VOCI		Italia	Francia	Germania	Lussemburgo e Irlanda	*di cui:* controllati da intermediari italiani	Area dell'euro (2)	Regno Unito	Stati Uniti (4)
					Raccolta netta *(milioni di euro)*				
Totale	**2014**	**32.726**	**-21.814**	**2.396**	**339.670**	**30.354**	**391.045**	**21.691**	**55.224**
	2015	**28.011**	**70.200**	**24.039**	**264.085**	**44.929**	**533.600**	**6.445**	**-108.235**
Azionari	2014	-1.394	-16.546	-8.303	63.225	4.370	40.932	8.154	20.769
	2015	-160	8.900	8.923	87.229	4.658	112.814	9.231	-70.589
Bilanciati (3)	2014	29.681	4.750	8.156	127.491	13.888	194.286	7.585	23.884
	2015	30.667	22.200	13.247	58.469	19.793	256.757	2.289	-19.096
Obbligazionari	2014	6.634	19.507	2.972	123.022	12.130	162.356	4.519	35.800
	2015	-1.070	12.200	1.489	69.171	14.953	88.233	-6.134	-23.419
Monetari	2014	-2.195	-29.526	-430	25.932	-34	-6.530	1.433	-25.229
	2015	-1.426	26.900	380	49.216	-5.526	75.796	1.059	4.869
					Patrimonio netto di fine anno *(miliardi di euro)*				
Totale	**2014**	**194**	**667**	**296**	**3.917**	**277**	**4.761**	**995**	**13.076**
	2015	**224**	**763**	**310**	**4.394**	**325**	**5.111**	**1.083**	**14.377**
in % del PIL (5)	2014	12,0	31,3	10,2	::	::	53,4	44,3	90,7
	2015	13,7	35,0	10,2	::	::	59,7	44,4	87,4

Fonte: elaborazioni su dati Assogestioni, Banca d'Italia, EFAMA e Investment Company Insititute.
(1) I dati si riferiscono agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari. – (2) Per la raccolta netta, i dati non includono Belgio, Slovenia, Slovacchia e Cipro. – (3) Sono incluse anche altre tipologie di fondi (per i fondi italiani e per quelli esteri controllati da intermediari italiani, i fondi flessibili). – (4) Sono esclusi i fondi monetari riservati. – (5) Il dato su Lussemburgo e Irlanda non viene riportato in quanto il fenomeno non è confrontabile con gli altri paesi riportati nella tavola.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

(depositi in euro; composizione per scadenza; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati							
	Overnight	Tomorrow next	Spot next	1 settimana	1 mese	3 mesi	Altre	Totale
1999	9.618	2.199	877	453	148	56	778	14.129
2000	11.916	2.103	575	450	147	53	491	15.736
2001	12.079	1.679	500	394	177	55	478	15.363
2002	14.050	1.755	551	354	219	69	584	17.582
2003	15.307	1.390	266	215	142	66	393	17.779
2004	18.642	871	133	203	154	77	438	20.517
2005	19.331	1.101	244	192	114	112	729	21.821
2006	21.363	1.060	246	294	111	63	1.071	24.207
2007	20.557	815	89	260	101	78	464	22.363
2008	11.790	580	57	223	108	54	571	13.383
2009	4.899	115	15	102	51	21	216	5.420
2010	4.764	78	18	54	14	7	155	5.090
2011	4.344	81	5	33	21	4	199	4.687
2012	2.507	42	8	29	5	2	100	2.692
2013	1.889	13	4	12	1	1	65	1.986
2014	2.121	13	3	14	1	0	55	2.207
2015	1.841	7	0	8	4	2	36	1.898
2014 – gen.	2.524	19	–	2	1	0	57	2.603
feb.	3.177	13	–	2	0	–	47	3.239
mar.	2.823	7	4	1	–	–	42	2.878
apr.	2.351	14	–	1	–	1	78	2.445
mag.	2.068	16	–	3	1	–	60	2.147
giu.	1.633	17	2	16	3	–	53	1.724
lug.	2.005	14	–	32	1	–	44	2.096
ago.	1.664	14	8	58	4	–	66	1.812
set.	1.996	6	5	26	4	–	59	2.095
ott.	1.901	2	8	3	–	–	46	1.959
nov.	1.650	4	3	3	–	–	61	1.721
dic.	1.655	30	6	24	–	–	45	1.760
2015 – gen.	1.564	28	–	12	0	–	70	1.674
feb.	1.927	14	–	14	2	3	45	2.003
mar.	1.792	3	–	8	9	2	31	1.845
apr.	1.952	2	–	13	10	–	65	2.041
mag.	1.917	5	–	20	6	2	39	1.989
giu.	1.482	9	1	7	7	2	43	1.550
lug.	1.880	1	–	4	–	2	12	1.898
ago.	1.918	0	–	1	3	5	16	1.942
set.	2.066	–	–	1	1	1	22	2.091
ott.	1.872	0	1	5	6	–	14	1.898
nov.	2.089	0	–	3	1	5	40	2.139
dic.	1.633	25	1	5	0	5	37	1.705
2016 – gen.	1.828	14	1	6	1	12	23	1.884
feb.	1.979	3	–	3	1	1	20	2.007
mar.	1.864	2	–	2	1	7	19	1.894

Fonte: e-MID SIM spa.

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) (1)
Composizione per comparto e scadenza
(dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						
	Comparto		Scadenza				
	General collateral	Special Repo	Overnight	Tomorrow next	Spot next	Altre	Totale
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2012	20.181	38.349	5.268	11.545	41.140	576	58.529
2013	24.484	49.051	4.979	11.583	55.986	987	73.534
2014	19.831	53.806	5.546	13.958	53.382	750	73.636
2015	22.819	52.833	5.233	22.983	46.982	455	75.652
2014 – gen.	20.199	49.938	5.157	10.866	53.395	720	70.137
feb.	20.003	54.242	4.521	12.424	56.774	526	74.244
mar.	22.819	53.277	5.030	11.355	59.109	602	76.095
apr.	19.689	53.550	5.533	11.390	55.326	991	73.239
mag.	20.140	57.060	7.176	11.801	57.674	549	77.199
giu.	21.678	54.974	6.522	13.029	56.120	982	76.651
lug.	20.735	55.349	6.413	11.332	57.203	1.136	76.083
ago.	16.537	56.063	4.007	10.205	57.661	728	72.600
set.	19.757	52.291	4.853	9.247	56.727	1.221	72.047
ott.	21.449	52.181	6.341	22.403	44.259	627	73.630
nov.	16.801	51.824	5.566	22.211	40.409	440	68.624
dic.	18.168	54.920	5.438	21.240	45.928	482	73.088
2015 – gen.	22.099	54.219	7.159	21.810	46.964	385	76.318
feb.	20.295	55.785	6.505	22.325	46.776	474	76.080
mar.	23.638	58.292	6.263	25.465	49.727	475	81.929
apr.	24.406	57.324	5.697	25.446	50.175	413	81.730
mag.	23.479	54.180	4.885	23.156	49.315	302	77.659
giu.	19.008	55.134	4.464	23.256	45.981	440	74.141
lug.	20.025	51.609	3.764	22.101	45.426	344	71.634
ago.	23.406	46.803	4.411	20.089	45.360	350	70.209
set.	21.084	49.582	5.227	21.714	43.314	409	70.665
ott.	24.126	51.915	4.070	24.532	46.827	613	76.041
nov.	26.346	52.828	5.444	24.987	48.115	628	79.173
dic.	25.917	46.325	4.902	20.915	45.802	624	72.242
2016 – gen.	22.574	48.173	5.013	19.350	45.968	417	70.747
feb.	22.827	51.023	4.575	20.860	47.995	420	73.849
mar.	23.792	53.310	4.593	22.915	48.973	621	77.102

Fonte: MTS spa.
(1) Sono escluse le operazioni concluse mediante le funzionalità di richiesta di quotazione (RFQ) e di registrazione di operazioni effettuate fuori mercato (OTC Registration).

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)
Titoli di Stato italiani

(composizione per strumento; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	Totale
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2012	685	1.135	97	139	181	2.237
2013	1.113	1.744	164	306	267	3.594
2014	1.876	2.876	172	540	401	5.866
2015	1.806	2.118	140	426	346	4.837
2014 – gen.	1.864	3.000	249	663	475	6.251
feb.	1.855	3.046	224	681	441	6.247
mar.	1.788	3.386	257	711	418	6.560
apr.	2.123	3.727	159	564	492	7.065
mag.	2.071	3.538	202	505	503	6.819
giu.	1.837	2.751	132	498	378	5.596
lug.	1.537	2.361	110	415	311	4.735
ago.	1.748	2.346	159	510	333	5.095
set.	2.217	3.199	206	494	393	6.510
ott.	2.297	2.981	161	636	490	6.564
nov.	1.750	2.234	146	440	296	4.866
dic.	1.430	1.938	66	365	286	4.086
2015 – gen.	1.800	2.645	201	470	306	5.423
feb.	1.942	2.648	191	428	170	5.378
mar.	2.629	2.622	305	523	306	6.385
apr.	2.232	2.287	154	612	349	5.633
mag.	1.478	1.973	131	445	247	4.273
giu.	1.153	1.523	95	355	166	3.292
lug.	984	1.184	117	230	143	2.658
ago.	1.071	1.209	95	244	213	2.831
set.	1.862	2.015	133	323	481	4.815
ott.	2.356	2.472	114	461	644	6.046
nov.	2.493	3.013	79	637	746	6.969
dic.	1.676	1.830	71	378	387	4.342
2016 – gen.	2.142	2.419	96	349	392	5.398
feb.	2.000	2.516	71	350	427	5.363
mar.	2.802	2.838	90	448	604	6.783

Fonte: MTS spa.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision)
Titoli di Stato italiani

(*composizione per strumento; milioni di euro*)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	Totale
2001	7	120	–	30	6	163
2002	24	176	–	71	27	298
2003	45	254	–	128	43	470
2004	130	361	8	186	73	759
2005	165	426	22	217	65	894
2006	294	494	17	229	107	1.141
2007	390	558	26	278	138	1.389
2008	259	488	29	167	105	1.049
2009	211	624	29	207	160	1.231
2010	274	684	27	198	155	1.337
2011	304	706	35	133	172	1.350
2012	512	968	56	133	186	1.855
2013	557	1.296	46	235	244	2.379
2014	606	1.643	55	467	249	3.021
2015	493	1.426	37	444	300	2.699
2014 – gen.	622	1.862	58	760	282	3.584
feb.	761	2.628	78	535	289	4.290
mar.	858	1.980	96	679	224	3.837
apr.	630	1.555	85	576	151	2.997
mag.	642	1.898	61	381	283	3.265
giu.	604	1.752	79	382	222	3.038
lug.	465	1.457	57	443	225	2.646
ago.	508	1.697	48	475	259	2.986
set.	500	1.272	32	404	284	2.492
ott.	624	1.306	28	303	244	2.503
nov.	465	1.241	28	335	290	2.359
dic.	595	1.070	13	332	244	2.254
2015 – gen.	587	2.006	56	750	358	3.757
feb.	551	1.979	35	644	293	3.502
mar.	618	1.919	36	466	282	3.321
apr.	440	1.308	17	679	439	2.881
mag.	422	1.354	33	317	240	2.366
giu.	645	1.318	44	274	289	2.570
lug.	556	990	35	314	262	2.157
ago.	345	870	38	315	194	1.761
set.	384	1.077	27	265	322	2.075
ott.	511	1.407	48	477	406	2.848
nov.	356	1.650	36	451	245	2.739
dic.	498	1.230	36	378	270	2.413
2016 – gen.	507	1.449	64	375	214	2.608
feb.	390	1.413	43	257	150	2.252
mar.	366	1.924	48	478	295	3.111

Fonte: MTS spa.

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)

(milioni di euro)

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni							
	Settore pubblico							
	Titoli di Stato							
	BOT	CTZ	CCT	BTP (2)	BTP€i e BTP Italia (3)	Prestiti della Repubblica (4)	Altri	Totale
				Emissioni lorde				
2011	205.813	32.737	20.569	155.081	15.510	11.375	..	441.086
2012	240.735	40.095	5.267	149.729	37.250	8.173	..	481.248
2013	218.336	38.157	19.544	153.376	50.085	1.155	..	480.653
2014	182.407	32.969	24.452	179.248	42.558	1.730	..	463.364
2015	164.130	27.388	29.503	167.798	22.476	4.000	..	415.294
				Rimborsi				
2011	204.174	37.301	33.426	93.048	1.467	14.579	55	384.050
2012	221.309	46.208	26.403	109.857	11.764	14.763	50	430.354
2013	228.356	23.043	17.417	124.157	303	4.297	50	397.622
2014	198.010	56.645	30.018	98.739	15.050	2.100	50	400.611
2015	174.552	31.487	27.472	142.720	..	9.217	51	385.499
				Scarti				
2011	–	2.114	1.019	5.503	753	24	..	9.413
2012	–	2.401	384	1.205	701	27	..	4.717
2013	–	1.133	357	-1.905	235	3	..	-177
2014	–	449	-258	-6.287	-672	117	..	-6.651
2015	–	83	-9	-3.525	2.225	..	..	-1.225
				Emissioni nette				
2011	1.639	-6.677	-13.876	56.530	13.291	-3.572	-54	47.281
2012	19.426	-8.514	-21.520	38.666	24.785	-5.219	-50	47.575
2013	-10.020	13.981	1.770	31.125	49.547	-3.666	-50	82.687
2014	-15.603	-24.125	-5.308	86.795	28.180	-364	-50	69.526
2015	-10.422	-4.182	2.039	28.603	20.250	-5.254	-49	30.985
				Cedole e dividendi (9)				
2010	1.620	2.370	1.741	46.239	2.159	2.605	–	56.734
2011	1.876	1.249	2.601	42.943	2.565	1.774	–	53.007
2012	4.679	1.789	3.463	45.739	2.877	1.831	–	60.378
2013	2.947	1.623	2.187	48.215	3.739	1.611	–	60.322
2014	1.291	3.111	1.747	50.324	4.434	1.687	–	62.595
2015	507	1.112	1.423	48.737	4.860	1.451	–	58.091

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.* – (2) Sono inclusi i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del conto di disponibilità del Tesoro. – (3) I rimborsi dei BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e dei BTP Italia sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (4) Le emissioni nette dei Prestiti della Repubblica includono sfasamenti contabili. – (5) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (6) Dal 2011 sono incluse le obbligazioni con garanzia statale emesse ai sensi del DL 201/2011. – (7) Dal 2011 sono incluse le cedole pagate sulle obbligazioni emesse dalle società veicolo per la cartolarizzazione. – (8) Le emissioni si riferiscono alle operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate. Sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. Da ottobre 2013 il totale di emissioni e dei rimborsi di azioni quotate è elaborato sulla base delle informazioni dell'Anagrafe Titoli della Banca d'Italia anzichè con i dati pubblicati dalla Borsa Italiana; a seguito della modifica, i dati si riferiscono alle sole azioni delle società di diritto italiano quotate sulla Borsa Italiana e/o sui mercati esteri. – (9) I valori si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT e delle obbligazioni bancarie.

continua

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)

(milioni di euro)

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni							Azioni quotate di società italiane (8)
	Settore pubblico			Obbligazioni			Totale titoli del settore pubblico e obbligazioni	
	Aziende autonome ed Ente FS (5)	Enti territoriali	Totale	Banche (6)	Imprese e intermediari finanziari (7)	Totale		
				Emissioni lorde				
2011	..	5	441.091	312.248	58.063	370.311	811.402	11.862
2012	..	90	481.338	286.931	85.889	372.820	854.158	10.188
2013	..	45	480.698	163.484	63.077	226.561	707.259	1.138
2014	..	..	463.364	151.104	46.250	197.354	660.717	12.310
2015	..	150	415.444	107.176	52.810	159.986	575.430	5.736
				Rimborsi				
2011	..	1.208	385.258	205.342	62.528	267.870	653.128	..
2012	..	1.397	431.751	242.780	76.913	319.693	751.444	..
2013	..	1.361	398.983	242.817	59.182	301.999	700.982	..
2014	1.000	1.323	402.934	303.202	59.322	362.524	765.458	..
2015	..	5.764	391.263	213.935	69.374	283.309	674.572	..
				Scarti				
2011	..	..	9.413	1.189	..	1.189	10.602	–
2012	..	..	4.717	1.092	..	1.092	5.809	–
2013	..	..	-177	622	..	622	445	–
2014	..	..	-6.651	575	..	575	-6.076	–
2015	..	..	-1.225	408	..	408	-817	–
				Emissioni nette				
2011	..	-1.203	46.078	105.718	-4.465	101.253	147.330	11.862
2012	..	-1.307	46.268	43.058	8.976	52.035	98.303	10.188
2013	..	-1.315	81.371	-79.955	3.896	-76.059	5.312	1.138
2014	-1.000	-1.323	67.203	-152.673	-13.072	-165.745	-98.542	12.310
2015	..	-5.614	25.370	-107.167	-16.564	-123.731	-98.361	5.736
				Cedole e dividendi (9)				
2010	389	1.364	58.487	16.219	3.445	19.664	78.151	16.036
2011	388	876	54.271	18.532	6.523	25.055	79.326	17.009
2012	404	866	61.648	19.989	5.728	25.717	87.365	13.207
2013	376	805	61.503	18.960	5.621	24.581	86.084	13.813
2014	369	775	63.739	16.841	6.574	23.415	87.153	13.156
2015	320	752	59.163	13.787	6.885	20.672	79.835	15.092

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.* – (2) Sono inclusi i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del conto di disponibilità del Tesoro. – (3) I rimborsi dei BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e dei BTP Italia sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (4) Le emissioni nette dei Prestiti della Repubblica includono sfasamenti contabili. – (5) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (6) Dal 2011 sono incluse le obbligazioni con garanzia statale emesse ai sensi del DL 201/2011. – (7) Dal 2011 sono incluse le cedole pagate sulle obbligazioni emesse dalle società veicolo per la cartolarizzazione. – (8) Le emissioni si riferiscono alle operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate. Sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. Da ottobre 2013 il totale di emissioni e dei rimborsi di azioni quotate è elaborato sulla base delle informazioni dell'Anagrafe Titoli della Banca d'Italia anzichè con i dati pubblicati dalla Borsa Italiana; a seguito della modifica, i dati si riferiscono alle sole azioni delle società di diritto italiano quotate sulla Borsa Italiana e/o sui mercati esteri. – (9) I valori si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT e delle obbligazioni bancarie.

Rimborsi dei titoli di Stato italiani (1)

(milioni di euro)

PERIODI	BOT fino a 3 mesi	BOT da 3 a 6 mesi	BOT oltre 6 mesi	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	Totale
2016 – gen.	–	7.150	8.413	–	–	–	–	15.563
feb.	–	6.750	7.700	–	–	–	–	14.450
mar.	–	6.500	6.502	–	7.292	–	–	20.293
apr.	–	6.000	6.500	16.235	–	–	12.413	41.148
1-18 mag.	–	–	7.142	13.749	–	–	–	20.891
Consistenze al 18.5. 2016	**–**	**38.675**	**79.592**	**1.284.766**	**239.349**	**131.398**	**42.804**	**1.816.586**
2016 – 19-31 mag.	–	5.500	–	–	–	–	–	5.500
giu.	–	6.600	7.150	–	1.738	–	–	15.488
lug.	–	6.500	7.067	–	–	13.380	–	26.948
ago.	–	6.875	6.000	25.930	–	–	13.828	52.632
set.	–	6.600	7.500	15.988	9.123	–	–	39.211
ott.	–	6.600	7.100	–	18.018	–	–	31.718
nov.	–	–	6.600	12.402	–	–	–	19.002
dic.	–	–	5.500	15.564	–	15	–	21.079
2017 – gen.	–	–	7.000	–	–	–	–	7.000
feb.	–	–	6.500	24.447	–	–	12.702	43.649
mar.	–	–	6.600	–	–	7.865	–	14.465
apr.	–	–	6.075	–	17.056	–	–	23.131
mag.	–	–	6.500	26.392	–	–	–	32.892
giu.	–	–	–	15.587	–	9.006	–	24.593
lug.	–	–	–	–	–	–	–	–
ago.	–	–	–	22.520	–	–	12.847	35.367
set.	–	–	–	–	13.592	–	–	13.592
ott.	–	–	–	–	–	13.314	–	13.314
nov.	–	–	–	16.509	22.272	–	–	38.780
dic.	–	–	–	–	–	–	–	–
2018	–	–	–	131.982	10.765	26.402	3.428	172.577
2019	–	–	–	130.069	17.321	12.680	–	160.069
2020	–	–	–	101.339	28.071	15.369	–	144.779
2021	–	–	–	120.015	17.312	–	–	137.327
2022	–	–	–	96.440	–	29.596	–	126.035
2023	–	–	–	68.988	27.029	3.771	–	99.789
2024	–	–	–	63.539	20.584	–	–	84.123
2025	–	–	–	61.485	–	–	–	61.485
2026	–	–	–	40.899	10.741	–	–	51.639
Tra il 2027 e il 2047	–	–	–	294.672	25.728	–	–	320.400

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore (1)

(valori di mercato; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico								Banche (3)	Imprese e altri intermediari finanziari (4)	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni
	Titoli di Stato				Totale	Aziende autonome Gruppo FS e altri (2)	Enti territoriali	Totale			
	di cui:										
	BOT	CTZ	CCT	BTP							
2013											
Intermediari finanziari	**-18.204**	**16.618**	**5.029**	**85.506**	**88.448**	**-287**	**-3.797**	**84.364**	**-29.661**	**-4.950**	**49.754**
Banca centrale	..	-85	40	3.798	3.679	..	..	3.679	-646	-353	2.680
Banche	-15.231	15.568	7.714	41.867	49.739	-299	-3.792	45.648	-25.396	-3.919	16.333
Istituti di previdenza	54	316	-179	1.918	2.109	12	-2	2.120	722	571	3.413
Istituti di assicurazione	-3.824	1.288	-2.118	34.788	30.042	..	-2	30.040	-4.995	-2.023	23.022
Fondi comuni	797	-470	-428	3.135	2.880	..	-1	2.878	654	774	4.306
Resto del mondo	**18.114**	**334**	**-189**	**-4.465**	**10.662**	**323**	**2.508**	**13.494**	**-6.319**	**16.351**	**23.526**
Altri investitori (5)	**-9.930**	**-2.970**	**-3.071**	**-369**	**-16.423**	**-37**	**-27**	**-16.486**	**-43.975**	**-7.506**	**-67.968**
Totale	**-10.020**	**13.981**	**1.770**	**80.672**	**82.687**	**..**	**-1.316**	**81.372**	**-79.955**	**3.896**	**5.312**
2014											
Intermediari finanziari	**-16.530**	**-19.843**	**2.067**	**70.854**	**36.418**	**-1.116**	**-503**	**34.798**	**-78.708**	**-11.019**	**-54.929**
Banca centrale	..	..	-608	3.852	3.194	..	..	3.194	3.176	0	6.370
Banche	-18.561	-20.793	1.144	37.951	-384	-1.098	-503	-1.985	-83.402	-16.655	-102.042
Istituti di previdenza	279	421	-185	1.355	1.870	-18	1	1.852	231	-62	2.020
Istituti di assicurazione	3.130	-51	872	18.333	22.335	..	3	22.338	-328	4.632	26.642
Fondi comuni	-1.378	580	844	9.363	9.403	..	-4	9.399	1.616	1.066	12.081
Resto del mondo	**9.464**	**-3.057**	**-858**	**55.736**	**59.933**	**-906**	**-208**	**58.819**	**9.741**	**8.857**	**77.416**
Altri investitori (5)	**-8.537**	**-1.225**	**-6.517**	**-11.615**	**-26.825**	**1.022**	**-612**	**-26.414**	**-83.706**	**-10.910**	**-121.030**
Totale	**-15.603**	**-24.125**	**-5.308**	**114.975**	**69.526**	**-1.000**	**-1.323**	**67.203**	**-152.673**	**-13.072**	**-98.542**
2015 (6)											
Intermediari finanziari	**-5.872**	**-4.339**	**3.968**	**84.681**	**81.308**	**159**	**-1.268**	**80.198**	**-34.493**	**-10.851**	**34.853**
Banca centrale	..	..	3.765	71.536	75.251	123	..	75.374	12.003	98	87.474
Banche	2.384	-3.978	-1.561	-11.922	-12.155	..	-1.266	-13.421	-48.224	-11.925	-73.571
Istituti di previdenza	-1.406	-328	733	-570	-1.571	37	-1	-1.536	-1.066	-380	-2.982
Istituti di assicurazione	511	267	900	19.470	21.058	..	-4	21.054	1.961	1.114	24.129
Fondi comuni	-7.361	-300	131	6.167	-1.276	..	3	-1.273	833	242	-197
Resto del mondo	**2.068**	**-2.550**	**496**	**32.612**	**24.923**	**88**	**-3.889**	**21.122**	**-8.720**	**-3.449**	**8.953**
Altri investitori (5)	**-6.617**	**2.707**	**-2.425**	**-68.440**	**-75.246**	**-247**	**-457**	**-75.950**	**-63.954**	**-2.264**	**-142.167**
Totale	**-10.422**	**-4.182**	**2.039**	**48.853**	**30.985**	**..**	**-5.614**	**25.370**	**-107.167**	**-16.564**	**-98.361**

(1) Per le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Sono inclusi i titoli emessi con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (4) Include, per le banche, i titoli emessi da società veicolo relativi ad attività proprie cartolarizzate e non cancellate. – (5) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti. – (6) Dati provvisori.

Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore (1)

(valori nominali; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico								Banche (3)	Imprese e altri interme-diari finanziari (4)	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni
	Titoli di Stato				Totale	Aziende autonome Gruppo FS e altri (2)	Enti territoriali	Totale			
	di cui:										
	BOT	CTZ	CCT	BTP							
2013											
Intermediari finanziari	**55.917**	**54.667**	**82.233**	**600.794**	**809.438**	**1.861**	**10.411**	**821.710**	**388.732**	**160.713**	**1.371.153**
Banca centrale	..	..	2.295	96.565	99.423	..	..	99.423	4.918	39	104.380
Banche	33.803	45.271	62.253	225.532	376.963	1.704	10.273	388.940	352.207	145.542	886.689
Istituti di previdenza	1.569	1.659	1.710	18.607	23.544	157	..	23.701	1.592	891	26.183
Istituti di assicurazione	3.448	3.603	13.419	236.549	262.007	..	128	262.135	25.425	12.379	299.938
Fondi comuni	17.097	4.134	2.556	23.541	47.501	..	10	47.511	4.590	1.863	53.963
Resto del mondo	**63.743**	**17.891**	**11.840**	**474.717**	**596.528**	**6.164**	**16.150**	**618.842**	**153.789**	**171.568**	**944.199**
Altri investitori (5)	**21.440**	**3.870**	**30.644**	**232.618**	**291.538**	**1.425**	**1.484**	**294.446**	**335.822**	**11.798**	**642.068**
Totale	**141.099**	**76.427**	**124.717**	**1.308.129**	**1.697.504**	**9.450**	**28.045**	**1.734.998**	**878.342**	**344.079**	**2.957.420**
2014											
Intermediari finanziari	**39.550**	**35.185**	**84.436**	**670.066**	**845.007**	**138**	**9.943**	**855.090**	**303.652**	**147.710**	**1.306.451**
Banca centrale	..	..	1.687	99.787	101.988	..	..	101.988	7.787	38	109.813
Banche	15.275	24.295	63.672	262.121	375.402	..	9.811	385.214	262.814	127.233	775.261
Istituti di previdenza	1.847	2.079	1.525	19.962	25.413	138	1	25.553	1.822	828	28.203
Istituti di assicurazione	6.578	3.552	14.291	254.882	284.342	..	131	284.473	25.097	17.011	326.581
Fondi comuni	15.850	5.259	3.261	33.314	57.862	..	..	57.862	6.132	2.600	66.593
Resto del mondo	**73.072**	**14.699**	**11.093**	**524.162**	**651.717**	**5.290**	**15.909**	**672.916**	**171.675**	**182.126**	**1.026.717**
Altri investitori (5)	**12.874**	**2.867**	**23.622**	**221.917**	**263.871**	**3.022**	**1.118**	**268.009**	**252.429**	**3.816**	**524.255**
Totale	**125.496**	**52.751**	**119.151**	**1.416.145**	**1.760.595**	**8.450**	**26.970**	**1.796.015**	**727.756**	**333.652**	**2.857.423**
2015 (6)											
Intermediari finanziari	**33.524**	**30.551**	**88.227**	**742.813**	**913.877**	**309**	**8.624**	**922.810**	**267.204**	**137.185**	**1.327.200**
Banca centrale	..	..	5.345	159.217	165.025	134	..	165.159	18.981	93	184.233
Banche	17.604	20.135	62.116	251.632	364.571	..	8.493	373.064	213.686	115.517	702.267
Istituti di previdenza	441	1.751	2.258	19.392	23.842	175	..	24.017	756	448	25.222
Istituti di assicurazione	7.089	3.819	15.191	274.352	305.400	..	127	305.527	27.058	18.125	350.710
Fondi comuni	8.390	4.846	3.317	38.220	55.039	..	4	55.043	6.723	3.002	64.768
Resto del mondo	**74.981**	**12.048**	**11.209**	**556.626**	**677.661**	**5.375**	**12.074**	**695.110**	**161.412**	**179.457**	**1.035.979**
Altri investitori (5)	**6.569**	**6.052**	**21.745**	**164.260**	**200.597**	**2.766**	**884**	**204.247**	**193.266**	**1.096**	**398.608**
Totale	**115.074**	**48.651**	**121.181**	**1.463.699**	**1.792.135**	**8.450**	**21.582**	**1.822.167**	**621.882**	**317.738**	**2.761.787**

(1) Per le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche.* L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Includono le obbligazioni emesse con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (4) Include, per le banche, i titoli emessi da società veicolo relativi ad attività proprie cartolarizzate e non cancellate. – (5) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti. – (6) Dati provvisori.

Sistema di deposito accentrato Monte Titoli

(dati di fine periodo)

PERIODI	Aderenti				Strumenti finanziari accentrati *(valori nominali in miliardi di euro)*						Numero di movimentazioni dirette (5) (6)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)	Totale	Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli subdepositati (4)	Totale	
2011 – 1° trim.	161	9	2.275	2.445	168	1.544	911	20	105	2.749	668
2° trim.	160	9	2.292	2.461	177	1.535	874	24	100	2.711	661
3° trim.	159	9	2.296	2.464	173	1.522	888	29	109	2.720	672
4° trim.	154	9	2.296	2.459	179	1.538	975	24	125	2.840	703
2012 – 1° trim.	148	9	2.292	2.449	205	1.570	1.024	26	134	2.958	669
2° trim.	143	9	2.287	2.439	200	1.591	1.015	23	130	2.960	656
3° trim.	143	9	2.297	2.449	184	1.604	1.031	26	125	2.969	559
4° trim.	138	9	2.269	2.416	184	1.594	1.037	25	113	2.954	614
2013 – 1° trim.	137	9	2.275	2.421	182	1.643	1.021	28	106	2.980	620
2° trim.	134	12	2.256	2.402	181	1.686	1.006	27	102	3.001	617
3° trim.	131	12	2.250	2.393	182	1.683	980	25	97	2.968	524
4° trim.	126	12	2.254	2.392	182	1.682	963	24	95	2.945	628
2014 – 1° trim.	124	12	2.266	2.402	166	1.729	915	20	89	2.919	672
2° trim.	123	13	2.282	2.418	169	1.776	892	21	85	2.943	724
3° trim.	122	14	2.269	2.405	175	1.753	854	16	83	2.880	657
4° trim.	116	15	2.283	2.414	173	1.746	816	13	83	2.831	759
2015 – 1° trim.	108	15	2.301	2.424	176	1.800	769	15	85	2.845	770
2° trim.	77	15	3.309	2.401	176	1.813	739	14	90	2.831	....
3° trim.	76	15	2.342	2.433	173	1.806	720	14	85	2.798	....
4° trim.	75	15	2.358	2.448	176	1.778	705	14	78	2.753	....
2016 – 1° trim.	74	15	2.382	2.471	185	1.841	668	11	84	2.788	....

Fonte: Monte Titoli spa.
(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/1993. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei Fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Monte Titoli, per conto degli aderenti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuata direttamente dagli aderenti (giri titoli), dato espresso in migliaia. – (6) Dal 31 agosto 2015 operazioni FOP regolate in T2S.

Express II: componente lorda (1)

(servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base lorda)

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione (1) *(dati di fine periodo)*						Controvalore regolato *(miliardi di euro)*				
	Banche	SIM	Esteri (2)	Altri (3)	Totale	Lorda (4)	Azioni	Obbliga-zioni	Titoli di Stato	Totale	Variazione percentuale
2011 – 1° trim.	81	4	2	8	95	10	90	47	2.631	2.769	13,7
2° trim.	82	4	2	8	96	10	201	26	2.703	2.930	5,8
3° trim.	79	4	2	8	93	10	122	28	2.419	2.569	-12,3
4° trim.	76	4	2	8	90	10	100	28	2.028	2.156	-16,1
2012 – 1° trim.	73	4	2	8	87	10	76	33	2.153	2.262	4,9
2° trim.	70	4	2	8	84	10	174	26	1.978	2.178	-3,7
3° trim.	70	4	2	8	84	10	93	16	2.335	2.444	12,2
4° trim.	69	4	2	9	84	9	90	20	2.232	2.342	-4,2
2013 – 1° trim.	68	4	2	9	83	9	88	21	2.334	2.443	4,3
2° trim.	66	4	2	9	81	9	133	13	2.675	2.821	15,5
3° trim.	64	4	2	9	79	9	83	24	2.308	2.415	-14,4
4° trim.	62	3	2	9	76	9	100	28	2.717	2.845	17,8
2014 – 1° trim.	62	3	2	9	76	8	98	39	3.109	3.246	14,1
2° trim.	61	3	3	8	75	7	169	32	3.579	3.779	16,4
3° trim.	58	3	3	8	72	5	108	28	3.037	3.173	-16,0
4° trim.	52	3	3	8	66	5	135	38	2.863	3.036	-4,3
2015 – 1° trim.	47	3	3	8	61	4	160	38	3.157	3.355	10,5
2° trim.	43	3	3	8	57	2	230	8	2.491	2.729	-18,5
1.7.2015 - 28.8.2015	43	3	3	8	57	1	102	16	1.303	1.421	::

Fonte: Monte Titoli spa.
(1) Dal 31 agosto 2015 il sistema di regolamento è operato mediante piattaforma T2S. Cfr. in questa sezione la tavola a14.12. – (2) Aderenti esteri in accesso remoto. – (3) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi. – (4) Aderenti alla sola componente lorda di Express II fino al 28 agosto 2015.

Express II: componente netta (1)

(servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base netta)

PERIODI	Operazioni immesse					Operazioni regolate				
	Numero *(migliaia)*	Controvalore *(miliardi di euro)*				Numero *(migliaia)*	Controvalore *(miliardi di euro)*			
		Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato	Totale		Ciclo netto notturno	Ciclo netto diurno	Ciclo lordo	Totale
2011 – 1° trim.	5.317	346	52	8.735	9.133	5.292	6.849	1.638	501	8.988
2° trim.	4.858	424	47	8.312	8.783	4.824	6.781	1.253	512	8.546
3° trim.	4.580	318	113	7.348	7.779	4.555	5.694	1.368	573	7.635
4° trim.	4.410	252	173	5.836	6.261	4.388	4.447	1.131	530	6.108
2012 – 1° trim.	5.254	252	146	6.630	7.028	5.229	5.199	1.207	463	6.870
2° trim.	3.660	290	139	6.111	6.539	3.634	4.791	1.228	369	6.389
3° trim.	3.674	221	147	7.093	7.461	3.647	5.530	1.333	425	7.289
4° trim.	4.011	215	112	7.320	7.646	3.980	5.841	1.214	429	7.483
2013 – 1° trim.	4.150	264	55	7.524	7.843	4.122	5.866	1.381	439	7.686
2° trim.	4.247	261	46	8.561	8.868	4.217	6.979	1.239	471	8.689
3° trim.	3.597	208	32	7.836	8.076	3.572	6.395	1.116	416	7.928
4° trim.	4.347	270	41	8.234	8.545	4.313	6.457	1.334	548	8.339
2014 – 1° trim.	4.514	313	41	8.498	8.851	4.474	6.468	1.403	713	8.584
2° trim.	5.521	373	41	9.113	9.528	5.305	7.114	1.657	819	9.590
3° trim.	4.117	283	35	8.943	9.261	4.041	7.162	1.198	754	9.114
4° trim.	4.512	314	43	8.504	8.861	4.465	6.963	1.102	550	8.615
2015 – 1° trim.	4.901	387	50	9.781	10.219	4.855	8.186	1.164	646	9.995
2° trim.	5.014	420	39	8.624	9.083	4.930	7.301	1.157	555	9.013
1.7.2015 - 28.8.2015	2.957	253	22	5.076	5.350	2.935	4.125	798	340	5.263

Fonte: Monte Titoli spa.
(1) Dal 31 agosto 2015 il sistema di regolamento è operato mediante la piattaforma T2S. Cfr. in questa sezione la tavola a14.12.

Tavola a14.12

Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione *(dati di fine periodo)*					Operazioni regolate	Controvalore regolato *(miliardi di euro)*				
	Banche	SIM	Esteri (1)	Altri (2)	Totale	Numero *(migliaia)*	Azioni	Obbliga-zioni	Titoli di Stato	Totale	Variazione percentuale
2015 – 31.8.2015 30.9.2015	96	4	8	13	121	1.201	116	15	2.073	2.206	
2015 – 4° trim	96	4	8	13	121	4.840	431	84	9.005	9.517	
2016 – 1° trim.	96	4	9	12	121	5.097	399	54	8.784	9.236	-3,0

Fonte: Monte Titoli spa.
(1) Partecipanti esteri. – (2) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi.

Cassa di compensazione e garanzia: aderenti

(dati di fine periodo)

PERIODI	Generali								Individuali			
	XCOM	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD	XCOM	IDEM	MTA	MTS
2013 – 1° trim.		24	16	12	11	8	3	–		12	18	36
2° trim.		24	15	12	12	8	3	–		12	18	37
3° trim.		24	15	12	12	8	3	–		12	18	39
4° trim.		24	15	12	12	9	3	11		12	16	39
2014 – 1° trim.		25	15	12	12	9	3	12		12	15	39
2° trim.		25	15	12	12	8	3	13		12	15	39
3° trim.		25	15	12	12	8	3	13		12	15	39
4° trim.		25	15	12	12	8	3	14		12	14	39
2015 – 1° trim.		25	14	10	12	8	3	14		12	15	43
2° trim.		25	14	10	12	8	3	14		11	14	42
3° trim.		25	14	10	12	8	3	14		11	14	42
4° trim.		25	15	10	13	8	3	14		11	14	43
2016 – 1° trim.	1	25	16	10	13	7	3	14	3	11	14	43

PERIODI	Individuali				Indiretti							
	MOT	IDEX	AGREX	ICSD	XCOM	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD
2013 – 1° trim.	18	2	–	–		29	56	11	20	12	2	–
2° trim.	18	2	–	–		31	53	12	19	14	2	–
3° trim.	18	2	–	–		31	51	13	19	14	2	–
4° trim.	17	2	–	13		28	51	13	19	16	2	13
2014 – 1° trim.	17	2	–	14		26	50	13	19	14	2	16
2° trim.	17	2	–	14		25	49	13	19	15	2	18
3° trim.	17	2	–	14		25	50	13	19	19	2	18
4° trim.	17	1	–	14		25	48	13	20	19	2	17
2015 – 1° trim.	16	1	–	14		27	53	14	24	19	2	18
2° trim.	15	1	–	13		29	57	15	25	19	2	19
3° trim.	15	1	–	13		28	54	16	25	19	2	20
4° trim.	16	1	–	14		28	55	15	25	17	2	19
2016 – 1° trim.	16	1	–	14		28	56	15	26	17	2	20

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.

Tavola a14.14

Cassa di compensazione e garanzia

PAESI	Margini iniziali (1) *(milioni di euro)*	Default Fund (1) *(milioni di euro)*				
		IDEM/MTA	MTS/MOT	IDEX	AGREX	MIC
2013 – 1° trim.	10.032,78	701,80	2.502,30	35,49	0,25	
2° trim.	12.361,44	877,83	2.460,51	35,59	0,25	
3° trim.	11.648,54	881,87	2.458,90	35,65	0,25	
4° trim.	12.394,30	1.091,86	2.569,34	35,61	0,25	
2014 – 1° trim.	11.113,69	1.235,33	2.372,94	54,36	0,25	
2° trim.	10.317,53	1.591,48	1.939,85	43,53	0,25	1,23
3° trim.	9.232,65	1.404,80	1.680,60	24,23	0,25	66,56
4° trim.	8.775,51	1.343,86	2.266,96	31,51	0,55	144,87
2015 – 1° trim.	11.177,05	1.381,74	2.771,82	28,40	0,78	182,48
2° trim.	13.403,91	1.810,90	2.970,48	16,00	0,91	139,31
3° trim.	12.788,11	1.833,88	3.054,33	15,08	1,06	172,25
4° trim.	11.717,43	1.768,49	3.040,57	16,21	1,27	242,68
2016 – 1° trim.	11.865,49	1.465,51	3.224,04	10,28	1,03	363,17

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.
(1) Valori medi giornalieri.

Tavola a14.15

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato (1)

(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

PAESI	2012	2013 (2)	2014	2015 (3)	Variazioni percentuali 2015/14
Sistemi di regolamento lordo (TARGET2) (4)					
Italia	128	147	162	126	-22,6
Germania	764	595	615	618	0,4
Francia	431	343	340	308	-9,5
Spagna	345	255	244	224	-8,2
Paesi Bassi	412	272	232	235	1,5
Altri UEM	382	306	320	309	-3,6
Totale UEM	**2.462**	**1.918**	**1.915**	**1.821**	**-4,9**
Paesi non UEM	15	17	16	15	-10,2
Totale UE	**2.477**	**1.935**	**1.931**	**1.835**	**-5,0**
Euro1 (5)	**226**	**191**	**184**	**196**	**6,5**

Fonte: BCE e Banca d'Italia.
(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) La sensibile riduzione dei flussi rispetto al 2012 deriva da una modifica della metodologia statistica utilizzata che comporta l'esclusione da gennaio 2013 delle operazioni di deposito overnight presso l'Eurosistema. – (3) La riduzione dei flussi è dovuta all'avvio della piattaforma T2S. – (4) Comprende pagamenti regolati sui conti esterni a TARGET2 (Home Accounting Module della Single Shared Platform). Il confronto tra paesi è influenzato da alcune specificità nell'architettura dei sistemi nazionali, che rendono possibili, in relazione ai pagamenti domestici, operazioni di trasferimento di liquidità tra conti dello stesso soggetto in assenza di una sottostante transazione. Questa tipologia di pagamenti è presente nei sistemi francese, spagnolo e tedesco (in quest'ultimo fino a settembre 2013). – (5) Euro1: EBA Euro Clearing System.

Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia (1)

(miliardi di euro)

PERIODI	Flussi totali (2)	di cui:					
		Pagamenti interbancari (3)		Clientela		Sistemi ancillari (5)	Operazioni con Banca d'Italia
			di cui: transfrontalieri (4)		di cui: transfrontalieri (4)		
2012	32.198	17.651	8.803	2.448	860	4.550	7.549
2013	37.168	23.348	11.411	2.213	740	5.472	6.134
2014	41.140	26.946	13.366	2.100	713	5.749	6.345
2015	31.929	21.704	11.633	2.062	754	3.944	4.219
2015 – 1° trim.	10.467	7.391	3.619	501	185	1.426	1.150
2° trim.	9.491	6.623	3.235	529	193	1.399	940
3° trim.	7.261	4.770	2.565	475	175	930	1.086
4° trim.	4.710	2.920	2.214	557	201	188	1.044
2016 – 1° trim.	4.482	2.998	2.252	498	188	221	766

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Non sono comprese le operazioni regolate nei conti HAM. – (3) Sono inclusi i pagamenti regolati su base lorda dei sistemi ancillari di Monte Titoli, Cassa di compensazione e garanzia ed e-MID. Dal 31 agosto 2015, con l'avvio della piattaforma T2S per la piazza finanziaria italiana, le tipologie di pagamenti regolate su base lorda dal sistema ancillare di Monte Titoli si sono notevolmente ridotte. – (4) Pagamenti transfrontalieri in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (5) Saldi multilaterali (pagamenti regolati su base netta) a debito e a credito rivenienti dai cicli di compensazione di BI-Comp ed Express II. Il sistema Express II è stato dismesso il 31 agosto 2015 in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la piazza finanziaria italiana.

Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2014

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni percentuali medie annue nel periodo 2011-14			
	Totale	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso (1)	Operazioni con carte di pagamento (2)	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso (1)	Operazioni con carte di pagamento (2)
Paesi dell'area dell'euro									
Austria	181	0,1	61,7	53,1	65,9	-15,9	-11,3	-11,2	5,6
Belgio	308	0,3	122,5	47,6	137,7	-20,6	8,4	22,9	7,4
Cipro	136	17,4	25,3	44,9	48,3	–	-3,3	–	3,3
Estonia	289	–	99,8	1,7	187,7	–	8,8	-31,4	10,8
Finlandia	403	..	158,6	0,5	243,7	-14,9	1,3	-28,2	5,9
Francia	287	37,5	51,6	53,9	143,4	-5,9	3,0	-0,1	5,8
Germania	218	0,4	71,9	105,2	41,0	-11,5	0,1	-0,1	5,8
Grecia	23	0,8	12,8	1,1	8,3	-16,2	24,6	-6,0	3,8
Irlanda	159	8,7	36,3	19,6	94,3	-17,7	1,2	-4,8	6,5
Italia	80	3,9	22,5	14,8	38,8	-7,6	2,3	1,3	9,3
Lussemburgo	3.064	0,5	103,5	26,7	2.933,1	11,5	-5,6	-3,6	24,5
Malta	92	22,7	20,1	3,5	45,5	-0,8	8,5	10,5	9,9
Paesi Bassi	383	..	121,2	69,0	192,5	–	5,5	-3,0	6,7
Portogallo	182	7,1	26,2	22,2	126,5	-12,1	11,5	0,2	3,6
Slovacchia	115	–	59,1	5,6	50,4	-22,2	6,4	-10,9	20,7
Slovenia	160	..	73,2	18,9	68,0	-26,9	-2,6	-5,8	4,5
Spagna	135	1,6	19,5	54,5	59,4	-7,3	2,8	1,3	4,6
Area Euro	**202**	**8,8**	**52,9**	**54,3**	**86,3**	**-6,8**	**1,8**	**-0,6**	**7,1**
Regno Unito	329	10,0	61,0	56,8	201,4	-13,6	2,8	2,3	9,3
UE - 27	**202**	**7,1**	**53,0**	**44,8**	**97,3**	**-8,1**	**2,8**	**0,1**	**8,5**
Italia - 2015 (3)	87	3,4	24,2	15,9	43,6	-10,9	8,0	7,4	12,4

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste italiane spa e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento, rispettivamente, al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (carte di credito). Per l'Italia, le "disposizioni di incasso" includono gli incassi commerciali (es. Riba) e addebiti diretti; per gli altri paesi, le percentuali di composizione non includono modalità di pagamento non convenzionali (cd. "other payments"). – (2) Incluse operazioni con moneta elettronica. – (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2014

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (*migliaia*)	Var. perc. medie annue nel periodo 2010-14	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (*migliaia*)	Var. perc. medie annue nel periodo 2010-14	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale	Importo medio operazioni in euro
Paesi dell'area dell'euro										
Austria	8,7	2,2	980	29.759	175	122	..	70	4.440	58
Belgio	10,0	-0,8	1.114	51.896	137	183	–	61	7.449	44
Cipro	0,5	1,7	1.818	37.740	153	23	–	37	1.556	72
Estonia	0,7	-3,6	1.822	55.909	95	29	1,9	46	8.387	17
Finlandia	2,2	-6,6	2.472	88.638	100	157	-1,6	35	8.384	31
Francia	114,9	1,9	576	14.832	83	1.607	4,7	41	6.454	46
Germania	85,4	1,3	948	46.861	129	881	6,6	92	3.560	68
Grecia	7,0	-3,0	1.566	34.693	212	130	-18,6	84	703	68
Irlanda	2,6	-2,0	1.755	37.941	125	41	3,7	113	11.038	53
Italia	49,7	-0,8	1.224	20.136	191	1.847	5,1	33	1.244	69
Lussemburgo	0,5	0,1	1.139	31.740	168	128	201,9	4	1.987	72
Malta	0,2	5,8	2.065	53.512	144	14	–	31	1.094	64
Paesi Bassi	7,2	-3,1	2.354	63.521	123	283	3,3	60	15.114	33
Portogallo	15,8	-0,7	659	31.062	65	270	1,3	39	3.698	60
Slovacchia	2,7	2,8	2.002	33.096	141	46	4,9	119	4.480	28
Slovenia	1,7	0,6	1.219	33.982	99	33	-1,9	63	4.245	35
Spagna	50,4	-3,3	921	17.940	122	1.224	-2,3	38	2.212	43
Area Euro	**361,2**	**-0,1**	**931**	**26.281**	**126**	**7.046**	**2,2**	**48**	**3.772**	**49**
Regno Unito	69,4	1,3	931	40.789	83	1.702	7,8	38	7.099	58
UE - 27	**488,9**	**0,5**	**1.042**	**29.167**	**114**	**10.033**	**3,4**	**51**	**4.607**	**49**
Italia - 2015 (1)	50,5	1,8	1.201	19.317	191	1.991	7,8	30	1.168	66

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

Tavola a14.19

Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività (1)

VOCI	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	2005	2015	2005	2015	2005	2015	2005	2015
Famiglie								
Assegni	9	3	11	4	18	6	11	4
Bonifici	5	10	4	9	4	11	4	10
Disposizioni di incasso	26	21	19	15	25	20	24	19
Carte di pagamento	60	66	66	72	53	63	60	67
Imprese								
Assegni	19	18	32	27	44	35	26	23
Bonifici	37	36	31	32	21	37	33	35
Disposizioni di incasso	44	46	36	41	35	29	41	42
Altro								
Assegni	9	4	9	1	6	8	9	3
Bonifici	59	72	78	80	54	69	62	76
Disposizioni di incasso	31	24	14	19	40	23	29	21
ITALIA								
Assegni	11	4	15	4	23	7	14	4
Bonifici	17	13	15	18	11	13	15	15
Disposizioni di incasso	31	22	22	16	28	21	28	20
Carte di pagamento	41	61	49	62	38	59	42	61

(1) Eventuali mancate quadrature delle percentuali di composizione sono dovute ad arrotondamenti; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Tavola a14.20

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2015

STRUMENTI DI PAGAMENTO	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale
Assegni	**208.631**	**3,95**	**-9,88**	**501.443**	**5,83**	**-5,97**
Assegni bancari (1)	184.377	3,49	-9,24	343.714	4,00	-7,95
Assegni circolari	24.255	0,46	-14,46	157.729	1,84	-1,36
Bonifici e disposizioni di incasso (2)	**2.435.798**	**46,06**	**8,94**	**7.918.293**	**92,13**	**-3,72**
Bonifici	1.471.034	27,82	9,19	6.940.603	80,76	-4,79
di cui: automatizzati	611.499	11,56	5,22	3.828.971	44,55	-3,89
Disposizioni di incasso	**964.764**	**18,24**	**8,57**	**977.690**	**11,38**	**4,63**
di cui: automatizzate	954.425	18,05	8,93	892.485	10,38	6,88
Addebiti preautorizzati	682.248	12,90	12,19	358.749	4,17	13,21
Riba	209.419	3,96	-0,56	500.300	5,82	2,64
Mav	62.758	1,19	9,18	33.436	0,39	8,68
Operazioni con carte di pagamento su POS	**2.643.694**	**49,99**	**13,69**	**174.700**	**2,03**	**12,15**
Totale	**5.288.123**	**100,00**	**10,34**	**8.594.436**	**100,00**	**-3,58**

(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad esempio rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici); per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tavola a14.21

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2014 e nel 2015

VOCI	2014		2015	
	Numero *(migliaia)*	Importi *(milioni)*	Numero *(migliaia)*	Importi *(milioni)*
Carte di credito				
In circolazione	26.606		26.837	
di cui: attive	12.275		13.931	
Operazioni di pagamento	643.958	53.915	652.632	54.148
Carte di debito				
In circolazione	48.046		51.256	
di cui: abilitate POS	47.036		50.317	
Operazioni di prelevamento su ATM	956.462	178.984	976.146	186.818
Operazioni su POS	1.390.057	88.365	1.617.148	103.196
Carte prepagate				
In circolazione	22.596		25.482	
Operazioni di pagamento	291.395	13.487	373.914	17.355

Fonte: Banca d'Italia e Poste italiane spa. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tavola a14.22

Operazioni di approvvigionamento del contante

VOCI	2013		2014		2015	
	Numeri *(migliaia)*	Importi *(milioni)*	Numeri *(migliaia)*	Importi *(milioni)*	Numeri *(migliaia)*	Importi *(milioni)*
Da sportelli tradizionali	232.137	196.760	216.701	181.240	211.054	171.770
Da sportelli automatici:						
con carte di debito	898.955	168.220	956.462	178.984	976.146	186.818
con carte di credito	35.215	6.812	33.498	6.761	34.414	6.851
con carte prepagate	63.229	9.392	69.105	10.166	82.835	12.744
Totale	**1.229.537**	**381.184**	**1.275.765**	**377.151**	**1.304.449**	**378.183**

Fonte: Banca d'Italia; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Flussi trattati nei sistemi di compensazione italiani (1)

(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp					Express II
	Recapiti locale	Dettaglio		Flussi totali	Saldi multilaterali (2) (3)	Saldo del contante (2) (4)
			di cui: trattati da CABI			
2007	699	2.677	–	3.376	415	3.123
2008	654	2.795	–	3.449	444	4.111
2009	430	2.664	–	3.094	426	2.858
2010	377	2.671	–	3.048	469	2.568
2011	315	2.783	–	3.098	504	2.090
2012	263	2.529	37	2.792	434	2.205
2013	221	2.336	80	2.557	461	2.644
2014	191	1.255	125	1.446	361	2.846
2015	179	1.326	126	1.506	438	1.785
2015 – 1° trim.	46	282	23	328	81	719
2° trim.	43	334	32	377	119	658
3° trim.	40	329	30	369	102	409
4° trim.	49	382	40	431	136	–
2016 – 1° trim.	47	387	29	434	145	–

Fonte: SIA e Banca d'Italia; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Somma degli sbilanci a debito di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri a seguito della compensazione multilaterale. – (3) Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia, delle Sezioni di tesoreria provinciale e delle Poste italiane spa. Dal 19 maggio 2008, in corrispondenza della migrazione al sistema TARGET2, i saldi delle Sezioni di tesoreria provinciale sono compresi in quelli della Banca d'Italia. – (4) Il 31 agosto 2015 il sistema Express II è stato dismesso in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la piazza finanziaria italiana.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati (1)

(consistenze al 31.12.2015)

AREA GEOGRAFICA	Assegni						Carte di pagamento		
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione e senza provvista				Importo impagato medio	Soggetti iscritti per carta revocata	Carte revocate	
	Numero	Numero	Composizione percentuale	Importo in milioni di euro	Composizione percentuale	Euro	Numero	Numero	Composizione percentuale
Nord Ovest	9.859	24.366	16,5	81,8	18,0	3.357	43.032	50.190	21,9
Nord Est	4.575	11.683	7,9	49,7	10,9	4.257	24.759	28.588	12,4
Centro	10.895	31.580	21,4	96,3	21,2	3.048	39.569	47.003	20,5
Sud e Isole	25.703	79.710	54,1	226,2	49,8	2.838	85.593	103.699	45,2
Estero	24	42	..	0,5	0,1	11.905	137	157	0,1
Totale	**51.056**	**147.381**	**100,0**	**454,5**	**100,0**	**3.084**	**193.090**	**229.637**	**100,0**

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)

(consistenze al 31.12.2015; importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	**6.791**	**39,0**	**3.895**	**25,4**	**10.771**	**51,1**	**20.210**	**101,5**	**41.668**	**217,0**
Imprese private	5.217	33,8	2.881	21,3	8.786	45,5	15.501	84,1	32.386	184,8
Quasi società non finanziarie	1.555	5,1	1.012	4,1	1.953	5,5	4.670	17,2	9.190	31,9
Altre	19	0,1	2	..	32	0,1	39	0,2	92	0,4
Famiglie	**17.349**	**42,1**	**7.682**	**24,0**	**20.404**	**44,0**	**58.841**	**123,2**	**104.290**	**233,4**
Famiglie consumatrici	13.563	32,7	5.071	14,8	15.077	30,7	43.352	82,8	77.072	161,1
Famiglie produttrici	3.786	9,4	2.611	9,2	5.327	13,3	15.489	40,4	27.218	72,3
Altro	**226**	**0,7**	**106**	**0,3**	**405**	**1,2**	**659**	**1,4**	**1.423**	**4,1**
Totale	**24.366**	**81,8**	**11.683**	**49,7**	**31.580**	**96,3**	**79.710**	**226,2**	**147.381**	**454,5**

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Tavola a14.26

Principali indicatori di borsa

(milioni di euro, salvo diversa indicazione)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015
Variazione dei corsi (1)	-24,0	10,2	18,8	-0,4	16,9
Società quotate (numero a fine anno)	328	323	326	342	356
di cui: italiane	287	282	285	302	316
Capitalizzazione delle società italiane (2)	332.374	365.466	465.458	482.438	573.602
in percentuale del PIL	20,3	22,6	28,9	29,9	35,1
Composizione percentuale: (2)					
industriali	45	47	40	39	40
assicurativi	7	8	9	9	9
bancari	17	18	19	22	22
finanziari	3	3	3	4	4
servizi	29	25	28	26	25
Totale	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**
Aumenti di capitale delle società italiane	12.544	10.085	949	11.075	4.081
Capitalizzazione società di nuova quotazione (3)	12.743	802	5.267	7.770	14.571
di cui: italiane	12.743	802	5.267	7.770	14.571
Dividendi distribuiti dalle società italiane (4)	17.009	13.207	13.813	13.156	15.092
Rapporto utili/capitalizzazione (5)	9,0	7,2	5,0	5,3	4,2
Rapporto dividendi/capitalizzazione (5)	5,1	4,2	3,1	3,0	2,7
Controvalore degli scambi:					
mercato di borsa (6)	683.630	487.301	526.411	702.770	792.862
futures sull'indice FTSE MIB	561.798	442.990	553.626	860.854	1.054.695
opzioni sull'indice FTSE MIB	162.684	107.232	139.278	203.591	255.247
Turnover delle società italiane (7)	181	140	127	148	150

Fonte: Borsa Italiana, Thomson Reuters Datastream e World Federation of Exchanges.
(1) Variazione percentuale dell'indice FTSE Italia Mib storico nel corso dell'anno. – (2) Valore di fine periodo. – (3) Somma del valore della capitalizzazione di ciascuna società alla data di collocamento. – (4) Dati Borsa Italiana. Dal 2015 include il mercato AIM-MAC. – (5) Dato di fine periodo; valori percentuali. Utili e dividendi correnti. – (6) Società italiane. – (7) Rapporto percentuale tra controvalore annuo degli scambi e capitalizzazione media dell'anno.

NOTE METODOLOGICHE

Le note sono presentate per ciascun capitolo nel seguente ordine: note alle tavole della Relazione, alle figure della Relazione, alle figure dei riquadri, alle tavole dell'Appendice (queste ultime contrassegnate con a*). Nel caso di note relative a più tavole o figure, la sequenza dei riferimenti che compare nell'intestazione rispetta il medesimo ordine.*

3. GLI ANDAMENTI MACROECONOMICI E LE POLITICHE DI BILANCIO NELL'AREA DELL'EURO

Tavv. 3.1, 5.1, 6.1, 7.3, figg. 3.1.a-3.1.b, 7.1, tavv. a3.1, a6.1, a6.3, a9.5, a9.6

Quantità a prezzi concatenati

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo delle quantità a prezzi concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre le quantità a prezzi costanti erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, le quantità a prezzi concatenati sono ottenute deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro "concatenamento", cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2010 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Fig. 3.1.a

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Fig. 3.1.b (cfr. anche la nota alla tav. 3.1), tav. a3.2

Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile all'indirizzo internet http://www.bancaditalia.it/.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati, composta da circa 150 serie mensili che partono dal 1987, relative a Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e area dell'euro. Esse comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Stati Uniti e Giappone, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime.

La banca dati viene utilizzata per separare – secondo una metodologia descritta in dettaglio in F. Altissimo, R. Cristadoro, M. Forni, M. Lippi e G. Veronese, *New eurocoin: tracking economic growth in real time*, "The Review of Economics and Statistics", 92, 2010, pp. 1024-1034, pubblicato anche in Banca d'Italia, Temi di discussione, 631, 2007 – la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratici che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia

dei paesi membri, da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

L'indicatore Ita-coin, elaborato dalla Banca d'Italia, fornisce una stima mensile della tendenza di fondo dell'economia italiana e si associa all'analogo indicatore €-coin sviluppato per l'area dell'euro; tale stima è disponibile all'indirizzo internet http://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/indicatori/indicatore-ciclico-coincidente/index.html.

La stima dell'indicatore si basa sull'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI), relative all'Italia e alla Germania, in quanto principale partner commerciale.

L'ipotesi alla base del modello è che la correlazione fra tali indicatori sia guidata da un numero contenuto di shock comuni, che spiegano perciò la dinamica ciclica dell'economia. Maggiori dettagli sulla metodologia di stima di Ita-coin e sui risultati sono riportati in V. Aprigliano e L. Bencivelli, *Ita-coin: a new coincident indicator for the Italian economy*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 935, 2013.

Tav. a3.1

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. a3.2

Cfr. la nota alla fig. 3.1.b.

Tavv. a3.4-a3.7 (cfr. anche la nota alla tav. 8.2)

Labour Force Survey

I paesi membri della UE, con il coordinamento dell'Eurostat, conducono trimestralmente un'indagine tra le famiglie residenti per ottenere informazioni sulle condizioni demografiche e lavorative dei singoli individui. La rilevazione è armonizzata tra i vari paesi sulla base di un regolamento comunitario ed è condotta dagli istituti nazionali di statistica che sono responsabili della selezione del campione, della preparazione del questionario, della condotta delle interviste e del trasferimento dei risultati all'Eurostat.

Tavv. a3.8-a3.10

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Gli indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi della UE sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza tali indicatori si prestano a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici rispecchiano sostanzialmente quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto, nella maggior parte dei casi, le differenze tra i due indicatori sono minime (cfr. anche la nota alla tav. a9.1).

Tavv. a3.10-a3.11, a9.3

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro

Gli indici dei prezzi alla produzione misurano l'evoluzione dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a merci vendute dai produttori industriali sul mercato interno. In tutti i paesi le voci incluse nel paniere dell'indice sono classificate in base sia alla destinazione economica del prodotto (beni di consumo, di investimento e intermedi) sia al settore produttivo. Diversamente dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, i prezzi alla produzione non sono stati oggetto di un processo di armonizzazione completo e vi sono differenze importanti nella composizione dei panieri dei vari paesi. Tali prezzi sono

però stati oggetto di un processo di parziale armonizzazione da parte dell'Eurostat, che attualmente elabora gli indici per i paesi della UE sulla base dei dati trasmessi mensilmente dagli istituti nazionali di statistica, seguendo una classificazione per branca di attività economica omogenea tra paesi e definita in base ai gruppi NACE rev. 2.

Dall'inizio del 2013 l'Istat calcola gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno nella nuova base 2010=100, in linea con la normativa comunitaria. Le principali modifiche apportate all'indice hanno riguardato i criteri di classificazione dei prodotti, la composizione del paniere dell'indice e la struttura di ponderazione. In particolare, con riferimento alla classificazione per destinazione economica dei prodotti – denominata per raggruppamenti principali di industrie (RPI) – le varie voci sono raggruppate in beni di consumo, durevoli e non durevoli, beni strumentali, prodotti intermedi non energetici e beni energetici. L'attribuzione dei singoli prodotti a queste categorie avviene in base alla "destinazione prevalente" di ciascun prodotto, in linea con quanto raccomandato dall'Eurostat.

4. LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

Tav. a4.2

Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio che provengono da informazioni contabili riclassificate in base a criteri statistici, secondo lo schema armonizzato adottato dalle banche centrali dell'Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da quelli pubblicati nel fascicolo "Il bilancio della Banca d'Italia" poiché sono calcolati secondo i criteri statistici armonizzati che differiscono da quelli contabili; in particolare a fini statistici vengono valutati mensilmente tutti i titoli in portafoglio mentre in bilancio sono mantenuti al costo i titoli detenuti fino a scadenza e quelli a fini di politica monetaria.

La voce "oro e crediti in oro" comprende l'oro di proprietà e in deposito presso terzi.

La voce "attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprende titoli in valuta emessi da non residenti nell'area euro (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle "altre attività"), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i "crediti verso l'FMI" costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all'FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell'FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo e dai crediti nei confronti dei General Arrangements to Borrow (GAB) e dei New Arrangements to Borrow (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT).

Nelle "attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" sono inclusi titoli in valuta (esclusi i titoli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle "altre attività"), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta.

Le "attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" includono titoli in euro emessi da non residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle "altre attività"), crediti e conti correnti in euro verso non residenti.

I "prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro" comprendono i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le "operazioni di rifinanziamento principali" e "a più lungo termine" sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le "operazioni temporanee di fine-tuning" vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le operazioni temporanee "di tipo strutturale" sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le "operazioni di rifinanziamento marginale" rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti, contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I "crediti connessi a scarti di garanzia" riportano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I “titoli in euro emessi da residenti nell’area dell’euro” includono sia i titoli detenuti per finalità di politica monetaria sia gli altri titoli in euro emessi da residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle “altre attività”).

La voce “crediti verso le Amministrazioni pubbliche” identifica crediti sorti precedentemente all’avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli ex lege 483/93) e dai titoli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1 per cento ex lege 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della L. 289/2002) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle “attività verso l’Eurosistema” sono comprese la quota di partecipazione al capitale della BCE, i crediti derivanti dal trasferimento di oro e valute alla BCE all’avvio dell’euro, la posta (se attiva) di correzione della Circolazione (cfr. voce “Circolazione” nel passivo); la voce “altre attività nette” è costituita principalmente dal saldo attivo del conto TARGET. Le quote percentuali di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili sul sito http://www.ecb.int/.

Le “altre attività” comprendono principalmente gli investimenti a fronte del capitale, delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività; la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d’Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i conti per imposte differite attive; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell’esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività residuali o non rilevanti per l’Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e settorizzate secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC 95 e SEC 2010). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell’Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell’intera area dell’euro (cosiddetto capital share mechanism). In base a tale criterio una quota pari all’8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell’area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci “attività/passività verso l’Eurosistema”. Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce “circolazione” e incluse nella voce “altre passività”. Nel dicembre del 2011 le banconote residue in lire sono state estinte.

Le “passività in euro verso IFM dell’area dell’euro” comprendono i depositi detenuti presso la Banca da istituzioni creditizie connessi con la politica monetaria (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di fine-tuning e altri conti).

Le “passività in euro verso altri residenti nell’area dell’euro” comprendono i depositi e altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria, il Fondo per l’ammortamento dei titoli di Stato (conto chiuso il 2 gennaio 2015).

Le “passività in euro verso non residenti nell’area dell’euro” comprendono i depositi per il servizio di cassa che la Banca svolge per conto di enti internazionali (BEI e BRI).

Le “passività in valuta verso residenti nell’area dell’euro” comprendono depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le “passività in valuta verso non residenti nell’area dell’euro” comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l’estero.

Le “Rivalutazioni” comprendono le plusvalenze non realizzate derivanti dalla controvalutazione delle attività e passività in titoli e valuta estera a prezzi e cambi di fine mese.

Nella voce “capitale e riserve” sono compresi il capitale sociale e le riserve patrimoniali.

Nelle “passività verso l’Eurosistema”, nella voce “altre passività nette”, è incluso il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE.

Le "altre passività" comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali da versare all'Erario, l'utile dell'esercizio da ripartire e le banconote residue in lire fino a novembre del 2011; in questa voce si comprende anche l'utile dell'esercizio da distribuire e il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio in corso, nonchè le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le "contropartite dei DSP dell'FMI" comprendono il debito del paese verso l'FMI in DSP derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

Tavv. a4.3-a4.4

Componenti e contropartite italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area

Le componenti italiane degli aggregati monetari dell'area includono le passività monetarie delle IFM residenti in Italia e le voci monetarie della raccolta postale nei confronti del settore detentore delle attività monetarie dell'area dell'euro.

Le IFM residenti sul territorio nazionale comprendono la Banca d'Italia, le banche, i fondi comuni monetari, gli istituti di moneta elettronica e la Cassa depositi e prestiti spa. I fondi comuni monetari (FCM) sono organismi di investimento collettivo che emettono passività monetarie; vengono identificati in base ai criteri stabiliti dal regolamento BCE/2011/12 che ha adottato a fini statistici la stessa definizione di fondo comune monetario utilizzata dall'ESMA (European Securities and Markets Authority). Il settore detentore delle attività monetarie, adottato dal SEBC nel contesto dell'armonizzazione degli schemi statistici nazionali, comprende tutti i soggetti residenti nell'area dell'euro che non rientrano tra le IFM o le Amministrazioni pubbliche centrali. Include, quindi, le altre Amministrazioni pubbliche (enti locali e di previdenza) e gli altri residenti (fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione, famiglie, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie).

Con decisione del 5 luglio 2012, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una parziale modifica della definizione degli aggregati monetari e creditizi utilizzata dall'Eurosistema. La nuova definizione è entrata in vigore a settembre del 2012, e si applica retroattivamente ai dati a decorrere dal giugno 2010. Da tale data, l'aggregato monetario M3 esclude le operazioni pronti contro termine passive condotte dalle IFM con controparti centrali. Dalla stessa data, l'aggregato delle contropartite della moneta esclude i pronti contro termine attivi condotti dalle IFM con controparti centrali. Il cambiamento di definizione ha impatto sulle consistenze a partire dalla data di giugno del 2010 ma non influisce sulle serie relative ai tassi di crescita degli aggregati (per le quali sono utilizzate apposite serie di riclassificazione statistica).

Il "circolante" è costituito dalla quota di emissione dei biglietti attribuiti alla Banca d'Italia e dalle monete del Tesoro (circolazione) al netto della parte detenuta dalle banche italiane. Per effetto della migrazione delle banconote e delle monete in euro tra i paesi dell'area, la circolazione nazionale non è più identificabile con le quantità emesse in ciascun paese. Nei dati presentati, ai fini della misurazione della circolazione, viene adottata una convenzione consistente nell'attribuire alla Banca d'Italia una quota dell'emissione delle banconote in euro proporzionale alla quota da questa versata nel capitale della BCE (capital share mechanism). Le quote di partecipazione al capitale della BCE sono pari alla media semplice del peso percentuale della popolazione e del reddito di ogni paese nell'area. La quota risultante da tale convenzione differisce dalle evidenze contabili armonizzate sulla circolazione delle banconote in euro, in quanto calcolata secondo il meccanismo di ripartizione del 100 per cento della circolazione complessiva di banconote in euro dell'area, in base alle quote di partecipazione al capitale della BCE. Include, pertanto, anche la quota di banconote (8 per cento) distribuita dalle BCN, ma attribuita contabilmente alla BCE.

Dal gennaio 2003, il circolante esclude il controvalore della circolazione in lire.

Nei "depositi in conto corrente" si considerano i conti correnti liberi presso le IFM residenti sul territorio nazionale e le Amministrazioni postali. I "depositi con durata prestabilita fino a 2 anni" includono i certificati di deposito bancari rimborsabili fino a 24 mesi e, fino a settembre del 2007, i buoni postali fruttiferi a 18 mesi. I "depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi" includono i libretti

postali liberi e i buoni postali fruttiferi ordinari, e, dall'ottobre 2007, tutte le altre tipologie di buoni postali fruttiferi.

Le voci "quote di fondi comuni monetari" e "obbligazioni con scadenza fino a 2 anni" includono, perché statisticamente non identificabili, gli importi detenuti dalle Amministrazioni centrali e dalle IFM degli altri paesi dell'area dell'euro, anche se non rientrano nel settore detentore di moneta.

I contributi italiani agli aggregati monetari dell'area sono pubblicati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Le voci della tav. a4.4 sono riferite alle attività e alle passività delle IFM residenti in Italia nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, incluse le Amministrazioni centrali, e alle contropartite della raccolta postale.

Per maggiori informazioni sulla metodologia utilizzata cfr. *Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane*, in *Supplementi al Bollettino Statistico*. *Note metodologiche* e *informazioni statistiche*, 33, 2000; l'Appendice metodologica e le note alle tavole in *Indicatori monetari e finanziari. Moneta e banche*, in *Supplementi al Bollettino Statistico*; cfr. anche nel *Glossario* le voci: Istituzioni finanziarie monetarie, Moneta e Settore detentore delle attività monetarie.

5. IL QUADRO DI INSIEME

Tav. 5.1

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

6. LE IMPRESE

Tav. 6.1

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. 6.2, tavv. a6.6, a8.6-a8.10

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2015, 3.148 aziende (di cui 1.995 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.247 aziende, di cui 836 con almeno 50 addetti. Il tasso di partecipazione è stato pari al 75,6 e al 73,2 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come optimum allocation to strata, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare, il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità

presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

La Banca d'Italia, tramite il sistema BIRD (Bank of Italy Remote access to micro Data) offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/).

Tav. 6.3, tav. 7.4, fig. 6.3.a, tavv. a6.9-a6.12 , a7.1

Attività e passività finanziarie dell'Italia

I conti finanziari adottano i nuovi standard internazionali previsti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010). Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi della UE. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione della sesta edizione del Balance of Payments and International Investment Position Manual dell'FMI (BPM6) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazioni, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale.

Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale su I conti finanziari dell'Italia, attualmente in fase di revisione, è stato pubblicato nel 2003 dalla Banca d'Italia nella collana Tematiche istituzionali ed è reperibile all'indirizzo http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/tematiche-istituzionali/2003-conti-finanziari/manuale_conti_finanziari.pdf.

La disponibilità di nuove informazioni, la revisione dei dati del passato e l'applicazione di innovazioni nelle metodologie potranno comportare revisioni delle statistiche pubblicate.

a) Cenni metodologici

Con l'adozione del SEC 2010 è cambiato lo schema di classificazione dei settori istituzionali. Il nuovo standard modifica la linea di demarcazione tra società finanziarie e non finanziarie, separando in particolare le holding finanziarie pure da quelle di gestione, e consente una migliore rappresentazione delle transazioni interne al settore finanziario e del ruolo svolto dalle società veicolo. La riclassificazione delle holding comporta una riduzione del debito privato non finanziario per circa 12 miliardi (poco più dello 0,7 per cento del PIL annuo) a fine 2013.

Con riferimento alle tavv. a6.9-a6.12, i settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni; le eccezioni sono costituite dalle riserve tecniche di assicurazione e dalle azioni non quotate e altre partecipazioni, derivate da valori di bilancio. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento. Fino al primo trimestre del 2007 la raccolta di conti correnti svolta da Poste italiane spa, con vincolo di impiego della liquidità presso il MEF, veniva direttamente considerata passività del MEF verso i depositanti. La L. 296/2006 (legge finanziaria sul 2007), comma 1097 e segg., ha eliminato l'obbligo di riversamento di tali conti correnti presso la Tesoreria dello Stato. I conti correnti in questione sono stati quindi classificati come passività di Poste italiane spa nei confronti dei depositanti. La disposizione legislativa ha prodotto effetti visibili, a partire dal secondo trimestre

2007, sulle passività in depositi e attività in titoli delle società non finanziarie, settore istituzionale in cui rientra Poste italiane spa.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato, il valore di mercato secco si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliere rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT).

Le consistenze in derivati al passivo delle Amministrazioni pubbliche riportano il saldo tra valori negativi e positivi associati ai vari contratti. Il valore associato a ciascun contratto è misurato sulla base delle quotazioni medie di mercato (media tra denaro e lettera), al lordo di eventuali fattori correttivi. I dati relativi alle Amministrazioni locali sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia. I dati sulle consistenze e flussi delle Amministrazioni centrali sono forniti dal MEF e includono anche i contratti con controparti non residenti. Con l'adozione del SEC 2010, i derivati comprendono anche i valori relativi alle stock option di dipendenti.

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

A partire dalla *Relazione annuale* sul 2007, i conti finanziari delle famiglie includono nuove informazioni sui prestiti delle famiglie alle cooperative, sulle partecipazioni in società di persone, sui crediti e debiti commerciali. Per maggiori informazioni, cfr. *Indicatori monetari e finanziari. La ricchezza delle famiglie italiane*, in *Supplementi al Bollettino Statistico*.

La voce "riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli enti di previdenza. Con l'adozione del SEC 2010 la voce include ora anche le riserve per escussione di garanzie standard, i diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi e i diritti a prestazioni non pensionistiche.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati; dall'altro, comporta l'alimentazione della sottovoce "altri" dello strumento "altri conti attivi e passivi" che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono stati separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM), in conformità con le definizioni del SEC 95.

A partire dalla *Relazione annuale* sul 2009, le informazioni relative ad attività e passività finanziarie verso il settore "resto del mondo" fanno riferimento a dati calcolati sulla base di un nuovo sistema di rilevazione. La revisione dei dati attribuiti al settore estero comporta modifiche di rilievo nelle consistenze e nei flussi attivi e passivi attribuiti ad alcuni settori residenti, principalmente famiglie e società non finanziarie. Maggiori chiarimenti sono disponibili nel capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero* nella *Relazione annuale* sul 2011. Con l'adozione del SEC 2010, i dati relativi al resto del mondo sono ora compilati secondo lo standard BPM6 (cfr. il capitolo 10: *La domanda estera e la bilancia dei pagamenti*).

A partire dal 2008 sono disponibili dati sulle attività e passività delle società per la cartolarizzazione dei crediti, suddivisi per settore di controparte (7° aggiornamento del 14 febbraio 2008 della circolare

della Banca d'Italia n. 217/1996). Le attività e passività finanziarie dei vari settori (in particolare i debiti finanziari delle famiglie e delle società non finanziarie) sono state integrate di conseguenza. Per gli anni che precedono il 2008 si è fatto ricorso a stime per la suddivisione tra settori. Dal giugno 2010, i prestiti cartolarizzati e cancellati dai bilanci di banche e intermediari ex art. 107 del TUB sono segnalati, con maggiore dettaglio, dai gestori bancari o finanziari dell'operazione (servicer). La disponibilità delle nuove informazioni ha comportato una revisione dei dati pubblicati in precedenza.

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; bilancio della Banca d'Italia; bilancio degli enti di previdenza; altre informazioni fornite dal MEF (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Ivass, Covip.

c) Raffronti con altre informazioni pubblicate nella Relazione

Rispetto alle tavv. a10.1, a10.10, a10.11 e a10.12 (Bilancia dei pagamenti) la principale differenza è che i dati relativi alla banca centrale sono costruiti a partire dal bilancio della Banca d'Italia e differiscono principalmente per i diversi criteri di valutazione.

Rispetto alle tavv. a14.7-a14.8 (Mercato finanziario), si rilevano le seguenti principali differenze:

a) i BTP e i restanti titoli di Stato, nonché i Prestiti della Repubblica emessi all'estero sotto forma di obbligazioni, le obbligazioni Crediop per conto del Tesoro, le obbligazioni delle Ferrovie con onere di rimborso a carico del Tesoro e i titoli emessi da Infrastrutture spa nell'ambito del progetto TAV sono inclusi negli altri titoli a medio e a lungo termine emessi dalle Amministrazioni centrali;

b) nei titoli a medio e a lungo termine emessi dalle imprese sono comprese le emissioni sull'euromercato;

c) i titoli a medio e a lungo termine delle banche comprendono le obbligazioni emesse all'estero.

Tavv. 6.4, 7.5

Credito alle imprese

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni.

I prestiti delle società finanziarie si riferiscono alle società iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB.

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente:

$$g_t = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t, e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t. Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La serie S_t include i prestiti cartolarizzati e cancellati dal bilancio. Dal giugno 2010 tali informazioni sono tratte dalle segnalazioni di vigilanza. In precedenza l'ammontare delle cartolarizzazioni era stimato come segue:

$$\sum_{j=0,\ldots n} Z_{t-j}\,(1-x)^j$$

dove Z_{t-j} è il flusso di crediti cartolarizzati nel mese t-j da luglio del 2000 e x è il tasso di rimborso mensile dei prestiti cartolarizzati; quest'ultimo è stimato sulla base dei rimborsi dei prestiti bancari per settore e forma tecnica ed è costante nel tempo.

Fig. 6.2

Redditività e copertura degli investimenti

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari. Il margine operativo lordo è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale, e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali.

Fig. 6.3.a

Cfr. la nota alla tav. 6.3.

Fig. 6.3.b

Leva finanziaria e composizione dei debiti finanziari

La definizione delle classi dimensionali è in linea con quanto stabilito dalla raccomandazione CE/2003/361:

– microimprese: meno di 10 addetti e fatturato o attivo non superiori a 2 milioni di euro;
– piccole imprese: meno di 50 addetti e fatturato o attivo non superiori a 10 milioni di euro;
– medie imprese: meno di 250 addetti e fatturato o attivo non superiori rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro;
– grandi imprese: almeno 250 addetti e fatturato o attivo superiori rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro.

Fig. 6.4

Costo del credito per dimensione di impresa

Per la definizione delle classi dimensionali, cfr. la nota alla fig. 6.3.b. Il tasso di interesse complessivo è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti a tutte le forme tecniche di prestito: autoliquidanti, a revoca e a scadenza. Per una definizione delle prime due, cfr. la nota alla tav. a6.15; i rischi a scadenza includono operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente, come mutui e leasing.

Tav. a6.1

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. a6.3

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. a6.4

Indice destagionalizzato della produzione industriale

L'indice generale e quelli relativi ai singoli settori di attività economica sono, in base 2010=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS. La destagionalizzazione avviene in maniera diretta; a livello infrannuale, pertanto, i dati aggregati destagionalizzati possono differire dalla media ponderata delle componenti destagionalizzate. La classificazione delle attività economiche segue i criteri dell'Ateco 2007.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2010=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici della produzione industriale. La nuova base 2010*, *Nota informativa*, 19 marzo 2013, e il comunicato stampa *Gennaio 2013: Produzione industriale*, 19 marzo 2013.

Tav. a6.5

Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie

L'indice del fatturato misura le vendite delle imprese industriali sul mercato interno e su quello estero, espresse a prezzi correnti, limitatamente alle sezioni B (Estrazioni di minerali da cave e miniere) e C (Attività manifatturiere) della classificazione Ateco 2007, in base 2010=100. La serie è destagionalizzata e corretta per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie, che dal 2003 sostituiscono quelli per destinazione economica precedentemente diffusi dall'Istat, si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2010=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria. La nuova base 2010*, *Nota informativa*, 27 marzo 2013.

Tav. a6.6

Cfr. la nota alla tav. 6.2.

Tav. a6.7

Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria

I valori si riferiscono alle serie di natura qualitativa relative al questionario trimestrale dell'Indagine congiunturale Istat sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Indagini sul clima di fiducia delle imprese. Le nuove serie in base 2010=100*, *Nota informativa*, 30 marzo 2015.

Tav. a6.9-a6.12

Cfr. la nota alla tav. 6.3.

Tav. a6.13

Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane. I prestiti comprendono anche le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. L'aggregato è stato definito in coerenza con i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema.

La disaggregazione delle famiglie produttrici e delle società non finanziarie per branca di attività economica segue la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che costituisce la versione nazionale della NACE rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento CE/2006/1893. Le 14 branche usano il livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si riporta anche una ulteriore disaggregazione in 11 raggruppamenti.

Tavv. a6.14, a7.2

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei rischi è stata suddivisa in 4 classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà nel rimborso: prestiti privi di anomalia, scaduti da oltre 90 giorni, altri prestiti deteriorati, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

1) prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
2) altri prestiti deteriorati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
3) prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
4) prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

A partire da gennaio del 2015 è in vigore una nuova definizione di crediti deteriorati armonizzata a livello europeo. Per una descrizione delle sottoclassi che compongono il totale dei crediti deteriorati cfr. il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 (Matrice dei conti).

Tav. a6.15

Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi

Alla fine del 2015 le banche partecipanti alla rilevazione erano 161.

I tassi di interesse sui prestiti sono relativi ai finanziamenti a clienti con credito complessivo accordato o utilizzato (per cassa e di firma) verso la singola banca superiori a 75.000 euro. Il tasso a breve termine è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti a forme tecniche di prestito (operazioni a revoca e autoliquidanti) che per loro natura sono di breve durata. I prestiti autoliquidanti includono principalmente: anticipi per operazioni di factoring, su fatture e su effetti e documenti rappresentativi di crediti commerciali; sconto di portafoglio commerciale e finanziario indiretto; anticipo all'esportazione. I prestiti a revoca includono principalmente le aperture di credito in conto corrente.

La disaggregazione delle imprese per branca di attività economica segue la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (cfr. la nota alla tav. a6.13).

Tavv. a6.16-a6.17, a7.3

Tassi di interesse sui prestiti bancari

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del regolamento CE/2002/63 (BCE/2001/18). Alla fine del 2015 il campione era composto da 87 banche, che rappresentavano circa l'82 per cento dei prestiti e l'85 per cento dei depositi dell'intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro, effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell'area dell'euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per maggiori dettagli metodologici sulla rilevazione e sui criteri di selezione del campione, cfr. *L'armonizzazione delle statistiche europee sui tassi di interesse bancari e le scelte metodologiche italiane*, in *Supplementi al Bollettino Statistico. Note metodologiche e informazioni statistiche*, 57, 2003. Cfr. anche nel *Glossario* le voci: Prestiti per l'acquisto di abitazioni, Credito al consumo e Prestiti per altri scopi.

A gennaio del 2015 sono entrati in vigore i regolamenti BCE/2013/34 e BCE/2014/30. A partire dalla data contabile di dicembre del 2014, sia i tassi di interesse sia i volumi delle nuove operazioni sono calcolati attraverso una procedura di espansione a livello di strato, definito in base alla sede e alla dimensione dell'ente segnalante. La nuova metodologia di espansione ha comportato per alcuni fenomeni il ricalcolo dell'intera serie storica.

I tassi di interesse sono ottenuti come media ponderata dei tassi sui vari strumenti distinti per scadenza e importo; i pesi sono dati dagli importi dei rispettivi strumenti. In particolare, i tassi sulle consistenze sono ponderati con i saldi dei conti alla fine del mese di riferimento; i tassi sulle nuove operazioni del mese sono ponderati con i relativi importi. Le "nuove operazioni" sono i contratti che vengono stipulati nel periodo di riferimento della segnalazione o che costituiscono una rinegoziazione di condizioni precedentemente determinate. I tassi di interesse in alcuni segmenti delle nuove operazioni possono risultare maggiormente volatili a causa del limitato numero di operazioni di finanziamento effettuate in taluni periodi.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni di prestito alle famiglie e alle società non finanziarie fanno riferimento al "periodo di determinazione iniziale del tasso", definito come l'intervallo di tempo durante il quale non è contrattualmente prevista una variazione del tasso. Tra i prestiti sono inclusi i finanziamenti agevolati, per i quali viene segnalato il tasso di interesse complessivo applicato all'operazione, indipendentemente da quanto il cliente corrisponde. Con riferimento ai conti correnti attivi, il concetto di nuove operazioni coincide con quello delle consistenze; i tassi relativi a tale categoria sono pertanto inclusi tra le consistenze. La classe di importo indicata per i prestiti alle società non finanziarie si riferisce all'ammontare della singola operazione e non all'intera posizione creditoria della banca nei confronti dell'impresa.

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) applicato alle famiglie è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie, assicurative) previste dalla direttiva del Consiglio europeo CEE/1987/102.

Le carte di credito e i prestiti rotativi sono inclusi nella voce "conti correnti attivi", verso famiglie e società non finanziarie, e pertanto non sono compresi tra le "nuove operazioni" ma negli aggregati relativi alle consistenze. I prestiti rotativi consistono in finanziamenti utilizzabili dal debitore senza preavviso (nei limiti di credito approvati) per i quali non c'è obbligo di rimborso periodico dei fondi, e il cui margine disponibile si ricostituisce in funzione dei rimborsi effettuati. I tassi di interesse sui prestiti escludono, oltre alle sofferenze, anche le altre partite deteriorate.

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa.

Nelle tavv. a6.16 e a7.3 i tassi di interesse per gli anni 2012, 2013 e 2014 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente. Nella tav. a6.17 i tassi di interesse per gli anni 2012 e 2013 e 2014 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

7. LE FAMIGLIE

Tav. 7.2, figg. 15.1-15.5

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dagli anni sessanta la Banca d'Italia conduce una indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane per acquisire informazioni sui comportamenti economici delle famiglie. Il campione (dal 1987

pari a circa 8.000 famiglie) è di tipo probabilistico e viene selezionato attraverso un disegno campionario a due stadi. Nel primo stadio vengono selezionati circa 350 comuni italiani. Prima di procedere alla loro selezione i comuni vengono raggruppati in gruppi omogenei (strati) individuati da una combinazione della regione di appartenenza con la dimensione in termini di popolazione residente.

I comuni di maggiore dimensione sono tutti inseriti nel campione; quelli più piccoli sono invece estratti, con criteri casuali, dai rispettivi strati. Nel secondo stadio i nominativi delle famiglie oggetto della rilevazione vengono estratti, con criteri casuali, dalle liste anagrafiche dei comuni selezionati nel primo stadio. Dall'indagine sul 1989, per favorire l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni rilevati, è stato introdotto uno schema che prevede la presenza nel campione di una quota di unità già intervistate in occasione di precedenti indagini (famiglie panel). Nella fase di stima si tiene conto, mediante coefficienti di ponderazione, della diversa probabilità di selezione delle famiglie che deriva dal metodo di campionamento e dal processo di risposta che si è realizzato nel corso della rilevazione; nel caso di analisi storiche si utilizza un sistema di ponderazione che allinea le statistiche dell'indagine alle principali distribuzioni marginali socio-demografiche desumibili dalle ricostruzioni intercensuarie rilasciate dall'Istat. I principali risultati dell'indagine e i dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella serie *Indagini campionarie* dei *Supplementi al Bollettino Statistico*. La versione elettronica del rapporto statistico, le tavole storiche sui principali fenomeni, i microdati e la documentazione per il loro sfruttamento sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia all'indirizzo http://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/indagini-famiglie-imprese/bilanci-famiglie/.

Tav. 7.3

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. 7.4

Cfr. la nota alla tav. 6.3.

Tav. 7.5

Credito alle famiglie consumatrici

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita e per la correzione per le cartolarizzazioni, cfr. la nota alla tav. 6.4. I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi degli artt. 121 e 122 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e alle società finanziarie sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza; le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB, che esercitano (anche in forma non prevalente) l'attività di credito al consumo.

Fig. 7.1

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Fig. 7.4, tav. a7.1

Confronto internazionale di attività e passività finanziarie delle famiglie

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi dalla BCE, da fonti nazionali e dall'Eurostat. L'area dell'euro si riferisce a quella composta da 19 paesi. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC 2010), permangono

ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate. I dati statunitensi non sono armonizzati e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro. Il dato sulla popolazione del 2015 per i paesi europei è stimato.

Con riferimento ai dati per l'Italia cfr. la nota alla tav. 6.3

Tav. a7.1

Cfr. la nota alla tav. 6.3 e la nota alla fig. 7.4.

Tav. a7.2

Cfr. la nota alla tav. a6.14.

Tav. a7.3

Cfr. la nota alla tav. a6.16.

8. IL MERCATO DEL LAVORO

Tav. 8.2; pannello b della figura del riquadro: *Immigrazione e rifugiati: prime evidenze ed effetti potenziali*; tavv. a3.4-a3.7, a8.2-a8.4

Rilevazione sulle forze di lavoro

La rilevazione dell'Istat ha base trimestrale ed è condotta durante tutte le settimane dell'anno. Le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. Ogni trimestre l'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 150.000 individui in circa 1.100 comuni di tutte le province del territorio nazionale. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.) (cfr. nel *Glossario* la voce: Rilevazione sulle forze di lavoro). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza. Al fine di eliminare le discontinuità storiche introdotte con il mutamento dell'indagine avvenuto nel primo trimestre del 2004 (RCFL) l'Istat ha provveduto al raccordo dei dati per il periodo antecedente secondo le definizioni della rilevazione RCFL e, altresì, sulla base degli ultimi risultati aggiornati della popolazione intercensuaria.

Pannello b della figura del riquadro: *Immigrazione e rifugiati: prime evidenze ed effetti potenziali*

Cfr. la nota alla tav. 8.2.

Tavv. a8.2-a8.4

Cfr. la nota alla tav. 8.2.

Tavv. a8.6-a8.10

Cfr. la nota alla tav. 6.2.

Tav. a8.11

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

L'Istat diffonde mensilmente gli indici delle retribuzioni contrattuali basati sulle voci retributive previste dagli accordi collettivi nazionali di lavoro e quelli della durata contrattuale del lavoro. Gli indici

delle retribuzioni contrattuali fanno riferimento alla retribuzione media mensile, definita come dodicesimo della retribuzione contrattuale annuale per un lavoratore dipendente a tempo pieno; sono esclusi dal computo i premi occasionali, gli straordinari, le componenti retributive eventualmente determinate dalla contrattazione decentrata e gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum.

9. I PREZZI, I COSTI E LA COMPETITIVITÀ

Fig. del riquadro: *Dinamiche e rigidità salariali: eterogeneità e impatto macroeconomico*

Dati INPS sulle retribuzioni: archivio Uniemens

Dal 2009 l'INPS ha reso operativo un nuovo sistema di inoltro delle denunce mensili effettuate dalle imprese relative ai lavoratori dipendenti, denominato Uniemens. La banca dati contiene il codice identificativo dell'impresa, le caratteristiche anagrafiche e le storie lavorative di tutti i dipendenti. In particolare, le informazioni riguardano la retribuzione, il numero di mesi/settimane/giorni retribuiti, gli eventi che possono aver sospeso i periodi di lavoro (ad esempio CIG, maternità), la qualifica, la tipologia di orario e del contratto di lavoro, le cause di assunzione ed eventuale cessazione del rapporto.

Tavv. a9.1-a9.2

Indici dei prezzi al consumo: Italia

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (Nic), per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza, dal gennaio 1999, il metodo del concatenamento. La loro base di calcolo (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; la base di riferimento dei pesi (il periodo rispetto al quale si calcolano i pesi) è data dalla struttura dei consumi delle famiglie nella media dell'anno precedente; infine, la base di riferimento per tutti e tre gli indici (il periodo nel quale essi sono posti pari a 100) è attualmente il 2015. Gli indici Nic e Foi si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come, ad es., nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici Nic e Foi considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori: nel Nic e nel Foi, ad esempio, il peso della divisione "Servizi sanitari e spese per la salute" risulta significativamente più alto che nell'IPCA. Quest'ultimo, inoltre, tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il Lotto e i concorsi pronostici. Il Foi è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Dal gennaio 2011, accogliendo le proposte avanzate in ambito europeo, l'Istat ha adottato per gli indici Nic e Foi un nuovo schema di classificazione dei consumi, basato su un dettaglio informativo più ampio che in passato. Contestualmente, l'Istat ha introdotto (in ottemperanza al regolamento CE/2009/330) una nuova metodologia per la rilevazione e il calcolo degli indici dei prezzi al consumo dei cosiddetti prodotti stagionali, ovvero quelli non in commercio in alcuni periodi dell'anno oppure acquistati in volumi modesti o irrilevanti (circa il 13 per cento dell'intero paniere). Secondo tale metodologia, ai prezzi dei prodotti "fuori stagione" è assegnata in ciascun mese la variazione media di quelli dei prodotti "in stagione" della stessa tipologia. In precedenza, invece, venivano mantenuti invariati fino a quando i prodotti non divenivano nuovamente acquistabili. L'Istat, seguendo le indicazioni dell'Eurostat, non ha ricostruito gli indici per il passato secondo le nuove modalità di rilevazione. Ciò ha determinato una discontinuità metodologica nelle corrispondenti serie storiche tra il 2010 e il 2011.

Tav. a9.3

Cfr. la nota alle tavv. a3.10-a3.11.

Tav. a9.4

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero e importati

La metodologia di calcolo degli indicatori sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero è analoga a quella utilizzata per i corrispondenti indicatori relativi al mercato interno (cfr. la nota alla tav. a9.3). Le informazioni utilizzate per la selezione dei prodotti e delle imprese nell'ambito del disegno campionario e per la costruzione del sistema di ponderazione sono invece differenti. Mentre per il mercato interno si utilizzano come informazioni principali il valore annuale della produzione industriale e il fatturato, per i prezzi dei prodotti venduti sul mercato estero e importati la fonte principale è costituita dalle statistiche del commercio estero.

Tavv. a9.5-a9.6

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. a9.7

Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali

Gli indicatori di competitività calcolati sulla base dei prezzi alla produzione del settore manifatturiero sono costruiti con riferimento a 62 paesi concorrenti, secondo la metodologia descritta in A. Felettigh, C. Giordano, G. Oddo e V. Romano, *Reassessing price-competitiveness indicators of the four largest euro-area countries and of their main trading partners*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 280, 2015.

10. LA DOMANDA ESTERA E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Tavv. 10.1, a10.1

Bilancia dei pagamenti

La tavola riporta statistiche compilate secondo gli standard del BPM6, a cui si rinvia per una trattazione completa. Con l'adozione del BPM6 si è abbandonata la convenzione di segno che ha tradizionalmente caratterizzato il conto finanziario: valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività; il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi netti di attività e flussi netti di passività. Coerentemente, il BPM6 prevede che gli "errori e omissioni" siano pari alla differenza tra il saldo del conto finanziario e la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale.

Nel "conto corrente" sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi primari e redditi secondari.

Le "merci" comprendono le merci in generale, le esportazioni nette di beni con operazioni di merchanting (l'acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni a un altro soggetto non residente, senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana), l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione fob, sia all'importazione sia all'esportazione, ovvero vengono valutate alla frontiera del paese esportatore (laddove le statistiche del commercio estero presentano tipicamente, per le importazioni, la valutazione cif, ovvero alla frontiera del paese che compila le statistiche).

Nei "servizi" si distingue fra servizi di fabbricazione di beni utilizzando input fisici di proprietà di terzi, servizi di manutenzione e riparazione, trasporti, viaggi e altri (costruzioni, servizi assicurativi e

pensionistici, servizi finanziari, servizi informatici, di informazione e telecomunicazione, compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale, altri servizi per le imprese, servizi personali, culturali e ricreativi e servizi delle Amministrazioni pubbliche). I trasporti includono i servizi di trasporto di persone e beni da un luogo a un altro e i servizi di supporto e ausiliari connessi al trasporto, compresi i servizi postali e di corriere. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori (o acquistati per loro conto o comunque a essi forniti) che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti. Il vincolo temporale non vale per gli studenti e per i ricoverati in strutture sanitarie; sono esclusi i militari e il personale di agenzie governative e ambasciate e i loro familiari.

I "redditi primari" rappresentano il compenso che spetta alle unità istituzionali per il loro contributo al processo di produzione o per la fornitura di attività finanziarie o per la locazione di risorse naturali. Includono redditi da lavoro, redditi da capitale e altri redditi primari.

I redditi da lavoro sono registrati quando il datore di lavoro e il lavoratore risiedono in economie differenti. Per l'economia in cui risiede il datore di lavoro, consistono nel compenso complessivo (salari, stipendi e altri benefici, compresi contributi sociali, assicurazioni private o fondi pensione) riconosciuto a lavoratori non residenti. Per l'economia in cui risiede il lavoratore, consistono nel compenso complessivo riconosciutogli da imprese non residenti. Se non sussiste un rapporto di lavoro dipendente, il compenso costituisce un acquisto di servizi.

I redditi da capitale includono: (a) gli incassi e i pagamenti derivanti dalle attività finanziarie estere detenute dai residenti (crediti) e, simmetricamente, dalle attività finanziarie nazionali detenute dai non residenti (debiti); (b) i redditi da azioni e altre partecipazioni (dividendi, redditi prelevati dai membri delle quasi-società, utili reinvestiti) e da interessi; (c) redditi da investimenti da attribuire ai titolari di polizze assicurative, garanzie standard e diritti pensionistici.

Gli altri redditi primari sono classificati secondo il settore istituzionale dell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori) e comprendono le imposte sulla produzione e sulle importazioni, i sussidi alla produzione e i compensi derivanti dall'utilizzo di risorse naturali (fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti).

I "redditi secondari" comprendono i trasferimenti correnti tra residenti e non residenti, cioè l'offerta di risorse reali o di attività finanziarie da parte di un'unità istituzionale residente a una non residente (e viceversa) senza una corrispondente contropartita economica. Sono diversi dai trasferimenti in conto capitale e sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori).

I trasferimenti correnti delle Amministrazioni pubbliche includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi e le risorse proprie della UE.

I trasferimenti correnti degli altri settori includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi, i premi netti di assicurazione contro i danni, gli indennizzi di assicurazione contro i danni e le rettifiche per variazione dei diritti pensionistici; includono i trasferimenti personali in denaro o in natura fra famiglie residenti e non residenti, incluse le rimesse dei lavoratori.

Il "conto capitale" include le acquisizioni e cessioni lorde di attività non finanziarie non prodotte ("attività intangibili") e i trasferimenti in conto capitale. Le prime comprendono gli scambi di proprietà tra residenti e non residenti di: (a) risorse naturali, (b) licenze, contratti di leasing e altri contratti e (c) risorse di marketing (marchi di fabbrica, nomi commerciali) e avviamento commerciale. Le acquisizioni e le cessioni sono registrate separatamente su base lorda, anziché netta. La registrazione nel conto capitale concerne solo la vendita o l'acquisto di tali attività, ma non il loro uso. I trasferimenti in conto capitale includono i trasferimenti di proprietà di beni capitali, i trasferimenti di fondi collegati all'acquisizione o alla cessione di beni capitali e la remissione di debiti. I trasferimenti in conto capitale sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori). Comprendono le imposte in conto capitale, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.

Nel "conto finanziario" sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli "investimenti diretti" si hanno quando un residente in un'economia ha il controllo o un grado significativo di influenza sulla gestione di un'impresa residente in un'altra economia. Il possesso diretto o indiretto del 10 per cento o più dei diritti di voto è prova di tale rapporto. Una volta stabilito l'investimento diretto, tutti i successivi flussi e/o consistenze finanziarie tra i relativi soggetti (o con altre imprese a essi collegate) sono registrati come operazioni o posizioni su investimenti diretti. Gli investimenti diretti sono classificati, in base allo strumento trattato, tra azioni e altre partecipazioni, utili reinvestiti e strumenti di debito.

Negli "investimenti di portafoglio" vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse le transazioni che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari che ricevono separata evidenza.

Nella voce "altri investimenti" sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono "riserve ufficiali" (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

Tav. a10.1

Cfr. la nota alla tav. 10.1.

Tavv. a10.8-a10.9

Investimenti diretti

I dati relativi ai flussi di investimenti diretti per branca sono compilati secondo il principio direzionale fino al 2012 e secondo il principio direzionale esteso dal 2013; per tale anno si riportano anche i dati elaborati secondo il primo criterio. Il principio direzionale costituisce una modalità di presentazione dei dati sugli investimenti diretti alternativa rispetto al criterio attività/passività introdotto dal BPM6. Quest'ultimo criterio, utilizzato per il calcolo degli aggregati complessivi nella bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero di un paese, prevede la contabilizzazione in termini lordi delle attività e delle passività, indipendentemente dalla direzione del legame di partecipazione. Il principio direzionale tiene invece conto della direzione del legame di investimento diretto ed è pertanto più idoneo ai fini della presentazione dei dati per branca e paese controparte. Secondo tale criterio, il reverse investment (cioè le attività che un'impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell'impresa investitrice non residente, e simmetricamente le passività che un'impresa investitrice residente detiene nei confronti dell'impresa non residente oggetto di investimento diretto) viene registrato come diminuzione dell'investimento diretto iniziale. Il principio direzionale esteso tiene inoltre conto dei rapporti tra società sorelle, assumendo che l'operazione verso la controparte sorella sia effettuata per conto della casa madre.

I dati relativi alle consistenze di investimenti diretti per branca e paese nel 2014 sono compilati secondo il principio direzionale esteso. La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari. Quando una società estera partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell'investimento diretto preesistente.

Tavv. a10.11-a10.12

Posizione patrimoniale verso l'estero

La posizione patrimoniale verso l'estero indica la consistenza delle attività e delle passività finanziarie (in valuta e in euro) di un'economia verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario: funzionale (investimenti diretti, di portafoglio, derivati e stock option conferite ai dipendenti, altri investimenti, riserve ufficiali), per settore residente che detiene l'attività o ha emesso la passività, per strumento. Le assegnazioni di DSP sono considerate come assunzioni di passività (incluse tra gli "altri investimenti")

da parte dell'autorità monetaria del paese membro assegnatario, a causa del potenziale obbligo di restituzione (le disponibilità in DSP sono invece comprese nelle attività di riserva).

La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero sono raccordabili. La variazione della consistenza delle attività e passività finanziarie sull'estero, intervenuta in un intervallo di tempo, è attribuibile ai flussi finanziari (transazioni di conto finanziario della bilancia dei pagamenti) e agli aggiustamenti di valutazione (relativi alle variazioni tra inizio e fine periodo dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività sottostanti e a eventuali altri aggiustamenti).

11. LA FINANZA PUBBLICA

Tavv. a11.6- a11.8

Debito delle Amministrazioni pubbliche

Il debito delle Amministrazioni pubbliche, calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479 del Consiglio dell'Unione europea, è pari alla somma delle passività, valutate al valore facciale, afferenti alle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti. Il debito è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività nei confronti degli enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche (elementi di consolidamento).

La tav. a11.6 riporta l'analisi per strumenti, valuta e vita residua del debito delle Amministrazioni pubbliche. La tav. a11.7 riporta il debito, consolidato e non consolidato, dei sottosettori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza); il debito non consolidato include anche le passività del sottosettore considerato verso gli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche, fornendo una misura della situazione debitoria complessiva degli enti, a prescindere dalla natura (pubblica o privata) del soggetto creditore. Vengono inoltre riportate la spaccatura per detentore del debito delle Amministrazioni pubbliche (Banca d'Italia, altre istituzioni finanziarie monetarie, altre istituzioni finanziarie, altri residenti e non residenti) e il debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM e delle disponibilità liquide del Tesoro. La tav. 11.8 riporta alcune informazioni di dettaglio (per comparto, strumento e area geografica) relative al debito delle Amministrazioni locali.

Tav. a11.9

Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment)

La tavola presenta il raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito delle Amministrazioni pubbliche, i due principali indicatori di finanza pubblica. Rispetto all'indebitamento netto, la variazione del debito è influenzata dalle acquisizioni nette di attività finanziarie (acquisti al netto delle vendite) e dalle variazione delle passività non incluse nel debito delle Amministrazioni pubbliche (principalmente passività commerciali e passività in strumenti finanziari derivati). Ad esempio, l'erogazione di prestiti a favore dei paesi della UEM in difficoltà finanziaria determina un aumento della attività finanziarie e, a parità di condizioni, del debito, mentre non influenza l'indebitamento netto. Similmente, una riduzione delle passività commerciali determina un aumento del debito ma non dell'indebitamento netto. Il debito risente inoltre degli effetti della variazione del tasso di cambio delle passività in valuta (che vengono valutate al tasso di cambio di fine periodo) e delle emissioni/rimborsi sopra/sotto la pari (nel debito i titoli sono valutati sempre al valore facciale, determinando quindi scarti e premi). La riga "discrepanza statistica" riporta eventuali differenze non spiegate tra l'indebitamento netto e la variazione del debito, dovute principalmente all'eterogeneità delle fonti informative utilizzate per il raccordo.

Tav. a11.10

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

La tavola presenta il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori. Il fabbisogno è calcolato dal lato della copertura, ovvero come saldo tra accensioni e rimborsi di passività

finanziarie (monete e depositi, titoli diversi dalle azioni e prestiti). Si riporta inoltre il fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari.

Rispetto alla variazione del debito, il fabbisogno non tiene conto della variazione delle disponibilità liquide del Tesoro (un aumento di queste ultime accresce il debito ma non il fabbisogno). Inoltre fabbisogno e variazione del debito non coincidono per effetto di alcune differenze metodologiche nella loro compilazione. In particolare: (a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli e il rimborso di titoli zero-coupon sono valutati al netto ricavo, mentre nel debito esse sono incluse al valore facciale; (b) nel fabbisogno le passività denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente al momento della regolazione dell'operazione, mentre nel debito la conversione è effettuata al tasso di cambio di fine periodo; (c) nel fabbisogno la rivalutazione dei titoli indicizzati nel capitale (BTP€i) espleta i suoi effetti solo all'atto del rimborso mentre nel debito viene periodicamente imputata.

13. GLI INTERMEDIARI CREDITIZI E GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Fig. 13.1, tavv. a13.4-a13.7, a13.9

Situazione riassuntiva dei conti delle banche

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. Gli "altri paesi dell'area dell'euro" includono i diversi paesi dell'area dal loro anno di adozione della valuta comune. I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa.

I "prestiti" includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al fair value alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce "titoli diversi da azioni" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. La voce "immobilizzazioni" è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali. Nei titoli in portafoglio sono incluse le obbligazioni proprie riacquistate.

I "depositi" includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi e le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le "obbligazioni emesse", registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate nonché quelle proprie, i reverse convertible e i titoli di mercato monetario. La voce "obbligazioni" include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011. La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve, dagli strumenti rappresentativi del patrimonio netto diversi da capitale e riserve, nonché dai fondi rettificativi su esposizioni per cassa. Dal giugno 2015, la voce include lo sbilancio profitti e perdite e il saldo tra utili e perdite portati a nuovo, precedentemente imputati alle voci "altre attività" e "altre passività".

Gli "altri residenti" comprendono le famiglie, le società non finanziarie, le assicurazioni, i fondi pensione, i fondi comuni di investimento non monetari e le altre istituzioni finanziarie non monetarie. Le "altre Amministrazioni pubbliche" comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC 2010). I "prestiti alle Amministrazioni pubbliche" sono calcolati secondo il criterio del debitore principale.

Le serie storiche delle consistenze dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e quelle relative a "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni emesse da IFM residenti in Italia" possono essere influenzate da discontinuità statistiche dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari. Alcune operazioni di riorganizzazione hanno comportato discontinuità statistiche sulle seguenti serie storiche: a gennaio e luglio del 2014 sulle consistenze dei prestiti a società non finanziarie e ad altre istituzioni finanziarie; a febbraio del 2014 sul portafoglio titoli diversi da azioni emessi da altri residenti in altri paesi dell'area

dell'euro e sui depositi dei residenti in altri paesi dell'area dell'euro. A gennaio del 2015 l'entrata in vigore del regolamento BCE/2013/33 ha comportato, per effetto del recepimento del SEC 2010, la riclassificazione statistica delle società di partecipazione (holding) dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie". L'ammontare dei prestiti riclassificati tra i due settori alla data contabile di dicembre del 2014 è quantificabile in circa 9 miliardi; quello dei depositi in circa 8 miliardi. I tassi di crescita sono calcolati al netto di tali discontinuità. A giugno 2015 le serie storiche delle consistenze dei prestiti alle famiglie e alle "altre istituzioni finanziarie" nonché dei depositi delle "altre istituzioni finanziarie" registrano una discontinuità statistica per effetto della riorganizzazione di primari gruppi bancari. A novembre 2015 l'incremento delle obbligazioni emesse è dovuto a una riclassificazione statistica nelle segnalazioni di alcune banche mentre l'incremento dei prestiti al settore privato e la diminuzione dei depositi del settore privato potrebbero riflettere gli effetti della diversa scadenza fiscale per i versamenti in autotassazione, fissata nel 2015 al 30 novembre e nel 2014 al 1° dicembre. I prestiti includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. I titoli in portafoglio includono i titoli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati. I depositi includono nella voce "depositi con durata prestabilita oltre 2 anni" le somme rivenienti da cartolarizzazioni e dalle altre cessioni di prestiti utilizzate per finanziare le attività cedute e non cancellate e l'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Per maggiori informazioni cfr. l'Appendice metodologica e le note alle tavole in *Indicatori monetari e finanziari*. *Moneta e banche*, in *Supplementi al Bollettino statistico*.

Per il calcolo dei tassi di crescita cfr. la nota alla tav. 6.4.

Fig. 13.5, tavv. a13.19-a13.20

Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale

Nella fig.13.5 e nella tav. a13.19 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Con riguardo a questi ultimi, sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Riguardo alla tav. a13.20, dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (cosiddetto Basilea 3), così come definite in ambito europeo dalla CRD4-CRR, che in Italia saranno pienamente in vigore dal 2018. A tale normativa si rimanda per la definizione di capitale primario di classe 1 (CET1), capitale di classe 1 (tier 1), totale dei fondi propri, nonché per il calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Per ulteriori riferimenti in proposito, si veda anche la circolare della Banca d'Italia n. 286/2013 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), disponibile sul sito internet dell'Istituto.

Tavv. a13.4-a13.7

Cfr. la nota alla fig. 13.1.

Tav. a13.8

Tassi di interesse sui depositi bancari

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria. Per dettagli sulla rilevazione sui tassi di interesse bancari, cfr. la nota alla tav. a6.16.

Per i depositi in conto corrente e rimborsabili con preavviso, il concetto di "nuove operazioni" coincide con quello delle "consistenze"; i tassi relativi a tali categorie sono pertanto inclusi tra le consistenze. Il tasso medio sulle consistenze del totale dei depositi è calcolato come media ponderata dei tassi sui depositi in conto corrente, con durata prestabilita, rimborsabili con preavviso e sui pronti contro termine.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni per gli anni 2012, 2013 e 2014 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente. I tassi di interesse sulle consistenze per gli anni 2012, 2013 e 2014 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Tav. a13.9

Cfr. la nota alla fig. 13.1.

Tav. a13.10

Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

I dati, mensili e annuali, sono di fine periodo. Gli aggregati sono definiti in coerenza con i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. In base alle definizioni contenute nella Matrice dei conti, i titoli di proprietà quotati sono segnalati al fair value dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile.

La voce "totale altri titoli" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche.

I titoli in portafoglio includono i titoli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati (cfr. la nota alla fig. 13.1). Le obbligazioni emesse da banche detenute nel portafoglio includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. A febbraio del 2014 una discontinuità statistica ha riguardato il portafoglio dei titoli diversi da azioni emessi da altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro.

Tav. a13.11

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni, e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Per la definizione delle altre voci cfr. la nota alla fig. 13.1. Per la numerosità delle singole classi a fine 2015, cfr. nel *Glossario* la voce: Banche.

Tav. a13.12

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali

Le informazioni si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa nel raggruppamento delle altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa sulla dimensione del gruppo. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Eventuali operazioni di fusione o incorporazione che interessano le banche appartenenti a un gruppo influenzano i dati relativi a quel gruppo. Per la numerosità e la composizione delle singole classi a fine 2015, cfr. nel *Glossario* la voce: Banche.

Per le definizioni delle voci della situazione dei conti cfr. la nota alla fig. 13.1.

Tav. a13.14

Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti

Flussi annuali delle nuove sofferenze rettificate e dei nuovi prestiti deteriorati rettificati (default rettificato) in rapporto rispettivamente ai prestiti non in sofferenza rettificata e ai prestiti non deteriorati rettificati alla fine dell'anno precedente. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Si definisce situazione di deterioramento rettificato (default rettificato) l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguente situazioni:

a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Tav. a13.15

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti

I dati sono elaborati secondo le linee guida definite dalla BRI (www.bis.org/statistics/intfinstatsguide.pdf) per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* e si riferiscono all'aggregato dei foreign claims, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al "debitore ultimo", al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei foreign claims riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.
La distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane è la seguente:

paesi appartenenti all'area dell'euro (esclusa l'Italia):

– Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania (dal 1° gennaio 2015), Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

altri paesi industriali:

– Andorra, Australia, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Fær Øer, Giappone, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera;

paesi in via di sviluppo:

- Europa: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;
- paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;
- Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'Avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;
- Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Figi, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malaysia, Maldive, Marshall, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Salomone, Sri Lanka, Taiwan, Territorio Britannico dell'Oceano Indiano, Thailandia, Tonga, Vietnam, Wallis e Futuna;
- Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;
- centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (fino a dicembre del 2010), Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Mauritius, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten – parte olandese, Vanuatu.

Tavv. a13.16-a13.17

Conti economici delle banche

I dati pubblicati in queste tavole sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza individuali. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche italiane operanti all'estero. Le principali differenze rispetto alla fig. 13.5 e alla tav. a13.20, che riportano invece i dati tratti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate – per le banche appartenenti a gruppi – e individuali – per quelle non appartenenti a gruppi –, sono dovute ai seguenti motivi: (1) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società (bancarie, finanziarie e strumentali) estere, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; (2) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società non bancarie (finanziarie e strumentali) italiane, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; (3) le segnalazioni individuali comprendono costi e ricavi generati da rapporti intragruppo; (4) la classificazione per categorie istituzionali di banche si basa, nel caso della tav. a13.18, sulla forma giuridica di ciascuna azienda bancaria, mentre nel caso della tav. a13.20 sulla forma giuridica della capogruppo; (5) la riclassificazione del bilancio previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione) è lievemente diversa, in quanto le segnalazioni non consolidate sono in alcuni casi più dettagliate. A titolo di esempio esse consentono di ripartire gli utili e le perdite delle attività in via di dismissione tra le diverse poste di conto economico (interessi attivi, interessi passivi, ecc.).

Nella tav. a13.17, con l'eccezione delle informazioni riportate per memoria, i dati sono ottenuti considerando soltanto le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente. Le variazioni percentuali degli aggregati nei quali confluiscono i dividendi per partecipazioni in banche italiane sono state corrette escludendo l'ammontare corrispondente per l'anno stesso e per quello precedente. Tale correzione non è stata apportata alla variazione delle imposte e dell'utile netto. Gli aggregati riportati nelle tavole costituiscono una riclassificazione dello schema di bilancio previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia; il raccordo con le voci del bilancio bancario è illustrato nello schema seguente.

Schema di raccordo tra le voci delle tavv. a13.17-a13.18 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
Interessi attivi	10. Interessi attivi e proventi assimilati (esclusa la componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi" al lordo delle imposte)	+
Interessi passivi	20. Interessi passivi e oneri assimilati (esclusa la componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi passivi" al lordo delle imposte)	+
Saldo contratti derivati di copertura	10. Interessi attivi e proventi assimilati (per la sola componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	20. Interessi passivi e oneri assimilati (per la sola componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	-
Margine di interesse	30. Margine di interesse	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi e passivi" al lordo delle imposte)	+
Altri ricavi netti	60. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
	70. Dividendi e proventi simili	+
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	+
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	+
	100. Utili/perdite da cessione/riacquisto	+
	110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	+
[Altri ricavi netti]	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", escluse le poste "fitti e canoni attivi" e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri proventi" al lordo delle imposte)	+
Negoziazione e valutazione al fair value	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	+
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	+
	100. Utili/perdite da cessione/riacquisto	+
	110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	+
Servizi	60. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
Dividendi e proventi assimilati	70. Dividendi e proventi simili	
Costi operativi	150. Spese amministrative	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (per la sola componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (per la sola componente "ammortamento")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri oneri" al lordo delle imposte)	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri oneri")	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la componente "Altri proventi", la posta "fitti e canoni attivi" e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	-

Schema di raccordo tra le voci delle tavv. a13.17-a13.18 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
Costi per il personale bancario	150. a) Spese amministrative: spese per il personale	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle spese per il personale al lordo delle imposte)	+
	150. a) Spese amministrative: spese per il personale (per la sola componente relativa al "personale esattoriale")	-
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", la posta "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	-
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	+
	160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	+
	230. Rettifiche di valore dell'avviamento	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relative alle "svalutazioni e rivalutazioni" al lordo delle imposte)	
Su crediti	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie (per la sola componente relativa ai "finanziamenti")	
Proventi straordinari	210. Utile (perdita) delle partecipazioni	+
	240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relativa alle "utili e perdite da realizzo" al lordo delle imposte)	+
Imposte	260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "imposte")	+

Nel calcolo del costo unitario del personale bancario sono esclusi gli oneri straordinari sostenuti per incentivare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media di 13 dati mensili, attribuendo peso 1 al mese di dicembre dell'anno di riferimento e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai mesi intermedi; se l'informazione è basata su dati trimestrali, la media è calcolata su 5 trimestri, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai trimestri intermedi.

I dati della tav. a13.18 escludono le banche per le quali non sono disponibili nell'anno le informazioni di conto economico. La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e, fino al 2008, quelli generati da attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi. La classificazione per categorie prevede che, nel caso di modifica della forma societaria, le banche vengano riattribuite tra i gruppi istituzionali.

Tav. a13.18

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse

I dati pubblicati in questa tavola sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza individuali. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche italiane operanti all'estero. I dati escludono anche

le banche che non hanno segnalato nell'anno le informazioni di conto economico e le filiali di banche estere comunitarie, per le quali non sono disponibili dati di bilancio coerenti con le ripartizioni per controparte degli interessi attivi e passivi.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media su 3 semestri, attribuendo peso 1 all'ultimo semestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 al semestre intermedio. I fondi fruttiferi sono calcolati come somma dei depositi presso la Banca d'Italia, dei finanziamenti sull'interno, dei titoli (escluse le azioni), dei rapporti attivi con istituzioni creditizie e delle attività verso non residenti.

La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e, fino al 2008, quelli generati da attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi.

Tavv. a13.19-a13.20

Cfr. la nota alla fig. 13.5.

Tavv. a13.28-a13.31

Società finanziarie dell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavv. a13.28, a13.29 e a13.31 è stato utilizzato un campione costante di società finanziarie che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2014 e 2015.

I dati della tav. a13.30 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutte le società a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori netti (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori lordi (incluse eventuali svalutazioni).

Tavv. a13.34-a13.35

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano

I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Non includono i fondi chiusi. I dati sulle azioni includono le quote di fondi comuni. La differenza tra patrimonio netto e portafoglio totale è costituita da altre attività nette (principalmente liquidità). L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tavv. a13.37-a13.38

Attività di gestione patrimoniale

Per ciascuna tipologia di intermediario considerata, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale. Le "altre attività finanziarie" sono costituite prevalentemente da strumenti derivati, diritti e warrant. I dati sulla raccolta includono le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari, ad eccezione di quelle connesse a operazioni di trasformazione o di fusione/incorporazione. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

14. I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Tavv. a14.5-a14.6

Emissioni e rimborsi di valori mobiliari

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati ad eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; per i BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, incluse le operazioni di buy-back e di concambio; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Tavv. a14.7-a14.8

Acquisti netti e consistenze di titoli italiani

I dati si riferiscono alle operazioni effettuate a titolo definitivo. Tra i titoli di Stato sono inclusi i Prestiti della Repubblica.

Per la Banca centrale, le banche, i fondi comuni e il resto del mondo gli acquisti netti sono ottenuti sulla base dei flussi lordi; per gli istituti di previdenza sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale. Per gli altri investitori gli acquisti netti sono ottenuti, eccetto che per i BOT, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore di bilancio; per i BOT sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale.

Le consistenze dei titoli di Stato e delle obbligazioni sono valutate al valore nominale per tutti i sottoscrittori con l'eccezione dei titoli delle Amministrazioni locali e delle società private detenuti dall'estero, che sono valutati al valore di mercato. Le consistenze dei BTP detenuti dalle banche, dai fondi comuni e dal resto del mondo includono solo la componente del "mantello" per i titoli assoggettati alla separazione delle cedole (coupon stripping).

Le obbligazioni emesse da banche includono anche quelle emesse dalla Cassa depositi e prestiti spa e quelle riacquistate dalle banche stesse. Le consistenze di titoli emessi da imprese e altri intermediari finanziari detenuti dalle banche includono, in linea con il trattamento adottato nelle statistiche armonizzate del SEBC, i titoli emessi da società veicolo a fronte di cartolarizzazioni di prestiti "ceduti e non cancellati" che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie. Gli acquisti netti sono al netto di questo cambiamento metodologico.

Tavv. a14.16, a14.23

Flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento

Il saldo multilaterale rappresenta lo sbilancio di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri complessivamente considerati (tavv. a14.16, a14.23).

Per evitare duplicazioni, nel calcolo dell'importo dei flussi regolati in TARGET2-Banca d'Italia (tav. a14.16), le operazioni domestiche – che vengono rilevate a carico di entrambe le controparti – sono state conteggiate una sola volta. Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i prelievi e i versamenti di contante, le operazioni di politica monetaria, i pagamenti per conto del Tesoro e gli altri pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali.

I flussi lordi in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a debito (o a credito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta. I saldi multilaterali di BI-Comp sono calcolati sommando gli sbilanci degli aderenti debitori nei confronti di tutti gli altri (tav. a14.23).

Tavv. a14.17-a14.22

Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali. Sportelli automatici e terminali POS

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse – Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Nella tav. a14.16 sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

– la voce "assegni" comprende gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;

– la voce "bonifici" include le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagiro e i vaglia postali;

– la voce "disposizioni di incasso" comprende i pagamenti bancari della specie, le Riba, i Mav e gli effetti;

– la colonna relativa alle "carte di pagamento" si riferisce alle operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e travel and entertainment e con moneta elettronica. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card).

Nella tav. a14.17 le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di sportelli automatici (ATM) e POS è riferito all'intero sistema bancario, finanziario e postale.

Tav. a14.19 (cfr. anche la nota alla tav. a14.17)

Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente; dalle disposizioni di incasso sono escluse quelle regolate con modalità diverse dall'addebito in conto corrente e quelle insolute.

Il settore "famiglie" riguarda le famiglie consumatrici, il settore "imprese" considera le società non finanziarie e le famiglie produttrici, il settore "altro" comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

Tav. a14.20 (cfr. anche la nota alla tav. a14.17)

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

La voce "bonifici" include i pagamenti tramite bollettini postali, i postagiro e i vaglia postali.

La voce "disposizioni di incasso" comprende: le disposizioni eseguite mediante addebito preautorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento su POS comprendono quelle effettuate con carte di credito, debito e prepagate.

Tav. a14.21 (cfr. anche la nota alla tav. a14.17)

Carte di pagamento: diffusione e operatività

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli istituti di pagamento e agli istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad es. fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Tav. a14.22 (cfr. anche la nota alla tav. a14.17)

Operazioni di approvvigionamento del contante

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali. Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad es. ATM) o presso gli sportelli tradizionali.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad es. ordinativi, bonifici interni).

Nel caso dei prelievi da sportelli automatici, gli strumenti utilizzati sono le carte di pagamento (per la descrizione in merito al contenuto delle voci si rimanda alla nota alla tav. a14.20).

Tav. a14.23

Cfr. la nota alla tav. a14.16.

Tavv. a14.24-a14.25

Centrale di allarme interbancaria: carte e assegni revocati

I dati, tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI), riguardano le informazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine di iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Il numero dei soggetti iscritti per aver emesso assegni privi di provvista o di autorizzazione presente nella CAI al 31 dicembre 2015 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° luglio 2015 in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati restino iscritti in archivio per 6 mesi.

Il numero dei soggetti iscritti per avere utilizzato irregolarmente le carte di pagamento presente nella CAI al 31 dicembre 2015 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° gennaio 2014 in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati per tale fattispecie restino iscritti in archivio per 2 anni.

15. I BILANCI DELLE FAMIGLIE ITALIANE: UNO SGUARDO DI LUNGO PERIODO

Figg. 15.1-15.5

Cfr. la nota alla tav. 7.2

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

(la suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo)

ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA COMUNE

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Il 3 dicembre 2015 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre dal -0,20 al -0,30 per cento il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema (deposit facility), con effetto dal 9 dicembre 2015. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono stati mantenuti invariati rispettivamente allo 0,05 e allo 0,30 per cento.

Il 10 marzo 2016 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre dal -0,30 al -0,40 per cento il tasso di interesse sulla deposit facility, con effetto dal 16 marzo 2016; ha inoltre ridotto dallo 0,05 allo 0,00 per cento il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, a decorrere dall'operazione con regolamento il 16 marzo 2016. Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale è stato ridotto dallo 0,30 allo 0,25 per cento con effetto dal 16 marzo 2016.

Operazioni di politica monetaria

Il 22 gennaio 2015 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso l'avvio del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) che comprende, oltre all'Asset-Backed Securities Purchase Programme (ABSPP) e al Covered Bond Purchase Programme 3 (CBPP3), l'acquisto sul mercato secondario di obbligazioni emesse da Amministrazioni centrali dei paesi dell'area dell'euro, agenzie situate nell'area dell'euro e istituzioni europee (Public Sector Purchase Programme, PSPP). Il programma prevede acquisti mensili complessivi per 60 miliardi di euro, almeno fino alla fine del settembre 2016.

Il 3 dicembre 2015 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso: a) di estendere il programma di acquisto di attività (APP) e di condurre acquisti mensili per 60 miliardi di euro fino alla fine del marzo 2017, o anche oltre, se necessario; b) di reinvestire il capitale rimborsato sui titoli acquistati nell'ambito dell'APP quando giungeranno a scadenza, finché ve ne sarà l'esigenza; c) di includere gli strumenti di debito negoziabili denominati in euro emessi dalle amministrazioni regionali e locali situate nell'area dell'euro nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti regolari da parte delle rispettive banche centrali nazionali nell'ambito del PSPP. Infine, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di continuare a condurre le operazioni di rifinanziamento principali e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con scadenza a tre mesi mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, finché sarà necessario e almeno sino al termine dell'ultimo periodo di mantenimento delle riserve del 2017.

Il 10 marzo 2016 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di elevare a 80 miliardi di euro, a partire dall'aprile 2016, gli acquisti mensili effettuati complessivamente nell'ambito del programma am-

pliato di acquisto di attività (APP) e di includere nelle attività ammissibili per gli acquisti regolari anche obbligazioni investment grade denominate in euro ed emesse da società non bancarie situate nell'area dell'euro (Corporate Sector Purchase Programme, CSPP). Il nuovo programma (CSPP), che si aggiunge all'APP negli acquisti mensili effettuati complessivamente, partirà verso la fine del giugno 2016. Il Consiglio direttivo della BCE ha inoltre deciso di introdurre quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations 2, TLTRO2) a decorrere dal giugno 2016 fino al marzo 2017. Le operazioni avranno cadenza trimestrale e una scadenza di quattro anni con possibilità di rimborso dopo due anni; il tasso di interesse applicato a queste operazioni potrà essere ridotto fino a raggiungere un livello pari al tasso sulla deposit facility.

L'ECONOMIA ITALIANA

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) Imposte sul reddito. – La L. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha aumentato dal 50 per cento (valore previsto dalla L. 27 dicembre 2013, n. 147, legge di stabilità 2014) al 65 per cento la percentuale detraibile dalle imposte sul reddito delle spese sostenute nel 2015 per interventi di riqualificazione energetica degli immobili. La quota detraibile del 65 per cento era stata disposta, per le spese sostenute dal 6 giugno al 31 dicembre 2013, dal DL 4 giugno 2013, n. 63, convertito dalla L. 3 agosto 2013, n. 90, e prorogata dalla legge di stabilità 2014 per le spese sostenute nel 2014. La L. 28 dicembre 2015, n. 208, legge di stabilità 2016, ha esteso il beneficio nella stessa misura alle spese sostenute nel 2016.

Per quanto riguarda le spese di ristrutturazione edilizia, la legge di stabilità 2015 ha prorogato l'applicazione all'imposta sul reddito delle persone fisiche della detrazione al 50 per cento per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2015 fino a un ammontare complessivo di 96.000 euro per unità immobiliare (in luogo del 36 per cento, con limite massimo di 48.000 euro, previsto dalle norme ordinarie); un beneficio più elevato (pari al 65 per cento, con un massimale di spesa di 96.000 euro) è attribuito per le opere antisismiche. Le stesse misure sono state prorogate di un ulteriore anno dalla legge di stabilità 2016, che ha anche esteso alle spese sostenute nel 2016 la detraibilità al 50 per cento delle spese per mobili e grandi elettrodomestici destinati ai locali oggetto di ristrutturazione, nel limite di 10.000 euro; la misura, introdotta dal DL 63 del 2013 per l'anno 2013, era stata estesa al 2014 dalla legge di stabilità 2014 e al 2015 dalla legge di stabilità 2015. Le detrazioni sono fruibili in dieci quote annuali (cfr. il punto *a)* del paragrafo: *Imposte dirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013). La legge di stabilità 2016 infine ha introdotto un'agevolazione, non cumulabile con la precedente, per l'acquisto di mobili a favore delle giovani coppie acquirenti dell'abitazione principale.

Sempre in relazione alle agevolazioni per ristrutturazioni edilizie e interventi di riqualificazione energetica, la legge di stabilità 2015 ha incrementato dal 4 all'8 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2015, l'aliquota della ritenuta a titolo di acconto delle imposte sui redditi applicata dalle banche sui bonifici disposti dai contribuenti per il pagamento delle spese ammesse ai benefici fiscali.

La legge di stabilità 2015 ha reso permanente, nella misura massima di 960 euro annui, il credito di imposta da corrispondere mensilmente ai lavoratori dipendenti e assimilati introdotto dal DL 24 aprile 2014, n. 66, (convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89); le condizioni per l'accesso al beneficio e le sue modalità di calcolo non sono state modificate (cfr. il punto *a)* del paragrafo: *Imposte dirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). Secondo le regole della contabilità nazionale gli importi relativi al credito di imposta, in quanto pagato al beneficiario anche quando è superiore al debito fiscale del contribuente, sono contabilizzati come maggiori spese.

A decorrere dal 2016 la L. 208/2015 ha ripristinato in modo permanente la cosiddetta "detassazione dei premi di produttività" (originariamente introdotta nel 2008 in via temporanea e più volte prorogata fino al 2014), disponendo l'assoggettamento a un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali regionali e comunali, con aliquota del 10 per cento, delle somme erogate sotto for-

ma di partecipazione agli utili dell'impresa e dei premi di risultato legati a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione. Il beneficio si applica, entro il limite di 2.000 euro lordi (2.500 per le imprese che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro), ai titolari di reddito di lavoro dipendente nel settore privato di importo non superiore, nell'anno precedente, a 50.000 euro.

La legge di stabilità 2016 ha incrementato le detrazioni per i redditi da pensione più bassi. Per i soggetti di età inferiore a 75 anni è aumentata da 7.500 a 7.750 euro la misura del reddito complessivo per accedere alla detrazione massima che è stata incrementata da 1.725 a 1.783 euro. Per i pensionati di età pari o superiore a 75 anni la soglia di reddito complessivo è passata da 7.750 a 8.000 euro e la detrazione massima da 1.783 a 1.880 euro. È stato previsto anche un aumento della detrazione per i redditi fino a 15.000 euro.

La legge 13 luglio 2015, n. 107, ha introdotto una nuova detrazione Irpef del 19 per cento per le spese di frequenza della scuola dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado. La detrazione spetta su un importo annuo non superiore a 400 euro per alunno o studente. In relazione alle spese per la frequenza di università non statali, la legge di stabilità 2016 ha stabilito che le stesse sono ammesse in detrazione nella misura massima stabilita annualmente per ciascuna facoltà universitaria con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.

La legge di stabilità 2014 aveva introdotto una clausola di salvaguardia prevedendo l'adozione di provvedimenti che, mediante variazioni delle aliquote di imposta e riduzioni delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, assicurassero maggiori entrate pari a 3.000 milioni per l'anno 2015, 7.000 per l'anno 2016 e 10.000 a decorrere dal 2017. La legge di stabilità 2015 ha azzerato l'importo previsto per il 2015 e ridotto gli importi relativi agli anni successivi: a 3.272 milioni per il 2016 e a 6.272 milioni dal 2017; la legge di stabilità 2016 ha definitivamente abrogato la disposizione.

La legge di stabilità 2015 ha istituito un nuovo regime di tassazione agevolata per i lavoratori autonomi e gli imprenditori individuali che esercitino attività economiche di modesta entità (cosiddetto regime forfettario). I requisiti per l'accesso all'agevolazione sono stabiliti sulla base di soglie massime in termini di ricavi (individuate in base al ramo di attività), spese per il personale e costi relativi ai beni strumentali. Il beneficio fiscale consiste nel versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, delle addizionali regionali e comunali e dell'IRAP calcolata considerando: a) un reddito imponibile determinato in modo forfettario, sulla base di coefficienti di redditività distinti per tipologia di attività economica e deducendo solo i contributi previdenziali; b) un'aliquota del 15 per cento. I soggetti forfettari non sono sostituti di imposta e quindi non operano ritenute alla fonte su quanto corrisposto; anche i ricavi e i compensi incassati non sono gravati da ritenuta d'acconto. Sono inoltre previste rilevanti semplificazioni degli adempimenti contabili e fiscali, nonché delle comunicazioni all'Amministrazione finanziaria; non è prevista inoltre l'applicazione degli studi di settore. Ai fini IVA, il regime forfettario prevede che i contribuenti non esercitino la rivalsa dell'imposta e non abbiano diritto alla sua detrazione. Ulteriori agevolazioni sono riservate alle imprese di nuova costituzione. La disciplina di questo regime forfettario è stata modificata con la legge di stabilità 2016. In particolare: a) sono state elevate le soglie massime di ricavi per l'accesso all'agevolazione (di 15.000 euro per i professionisti e di 10.000 euro per gli altri soggetti); b) per le nuove imprese (incluse quelle costituite nel 2015) il regime prevede ora, in luogo della riduzione di un terzo della base imponibile per tre anni, un'aliquota dell'imposta sostitutiva pari al 5 per cento per cinque anni; c) i contribuenti che percepiscono anche redditi di lavoro dipendente o assimilati possono accedere al regime se tali redditi sono inferiori a 30.000 euro; la disciplina prevedeva in origine il requisito della prevalenza del reddito d'impresa o da lavoro autonomo se i redditi da lavoro dipendente o assimilati erano superiori a 20.000 euro.

La legge di stabilità 2015 aveva soppresso nel contempo alcuni precedenti trattamenti fiscali di favore: il regime agevolato per le nuove iniziative (L. 23 dicembre 2000, n. 388, legge finanziaria 2001); il regime fiscale di vantaggio (L. 24 dicembre 2007, n. 244, legge finanziaria 2008, così come modificata dal DL 6 luglio 2011, n. 98); il regime degli "ex minimi" (DL 98/2011, convertito dalla L. 15 luglio 2011, n. 111). Per il regime fiscale di vantaggio è prevista la possibilità di applicare la disciplina previgente fino alla scadenza del beneficio (cinque esercizi o il compimento di 35 anni di età). Il DL 31 dicembre 2014, n. 192 (cosiddetto "milleproroghe", convertito dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11), ha poi esteso a coloro che iniziassero una nuova attività nel 2015 la possibilità di optare per i preesistenti regimi agevolati.

La legge di stabilità 2015 ha inoltre introdotto un regime opzionale di tassazione dei redditi associati allo sfruttamento o alla cessione di beni immateriali realizzati attraverso lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo, quali le opere dell'ingegno o i brevetti industriali (cosiddetto patent box). Tale regime prevede, in particolare: a) l'esclusione parziale dal reddito ai fini Ires e IRAP (rispettivamente 30 e 40 per cento nel 2015 e 2016 e 50 per cento a regime) di una quota dei redditi derivanti dall'utilizzo dei beni immateriali; b) l'esclusione totale dal reddito delle plusvalenze legate alla cessione dei suddetti beni (a condizione che almeno il 90 per cento del corrispettivo sia reinvestito entro due anni nella manutenzione e nello sviluppo di beni immateriali rientranti tra quelli oggetto del regime di patent box). L'opzione di adesione a questo regime agevolativo della durata di cinque anni è irrevocabile. Il DL 24 gennaio 2015, n. 3, convertito dalla L. 24 marzo 2015, n. 33, ha reso l'opzione rinnovabile ed esteso l'agevolazione ai marchi commerciali, ai disegni e ai modelli. Le disposizioni di attuazione sono contenute nel DM 30 luglio 2015.

In materia di rivalutazione dei beni aziendali e delle partecipazioni in società controllate e collegate per le imprese che non adottano i principi contabili internazionali, la legge di stabilità 2016 ha previsto la possibilità di rivalutare i beni presenti nel bilancio 2014 a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, dell'imposta regionale sulle attività produttive e di eventuali addizionali nella misura del 16 per cento per i beni ammortizzabili e del 12 per cento per quelli non ammortizzabili; i maggiori valori derivanti dalla rivalutazione sono riconosciuti ai fini fiscali a decorrere dal terzo esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita. Il saldo attivo da rivalutazione può essere affrancato mediante il pagamento di un'ulteriore imposta sostitutiva del 10 per cento. Anche per le aziende che adottano i principi contabili internazionali è inoltre consentito il riallineamento tra valori fiscali e civilistici, disciplinato in maniera sostanzialmente analoga alle rivalutazioni dei cespiti, con l'eccezione dei beni immobili per i quali la rilevanza fiscale decorre dal 2017. Le imposte sostitutive vanno versate in un'unica rata entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo di imposta con riferimento al quale la rivalutazione è eseguita. Una misura analoga, per i beni presenti nel bilancio 2012, era stata prevista dalla legge di stabilità 2014 (cfr. il punto *a)* del paragrafo: *Imposte dirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014).

Con la sentenza n. 10 dell'11 febbraio 2015 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del DL 25 giugno 2008, n. 112 (convertito dalla L. 6 agosto 2008, n. 133), nella parte in cui istituiva un'addizionale all'Ires per le imprese del settore petrolifero ed energetico con ricavi e reddito imponibile superiori a determinate soglie (cfr. il punto *a)* del paragrafo: *Imposte dirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2008). La sentenza non ha effetti retroattivi. Come precisato dalla Circolare dell'Agenzia delle entrate n. 18 del 28 aprile 2015, l'addizionale non va applicata a decorrere dal periodo d'imposta 2015.

Il DL 27 giugno 2015, n. 83, convertito dalla L. 6 agosto 2015, n. 132, ha disposto, a decorrere dal 2015, la deducibilità immediata e integrale ai fini Ires e IRAP delle perdite su crediti diverse da quelle realizzate mediante cessione e delle svalutazioni di crediti iscritte in bilancio da enti creditizi e finanziari e imprese di assicurazione. In precedenza tali voci erano deducibili in cinque quote annuali (cfr. il punto *a)* del paragrafo: *Imposte dirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013). Resta confermata la deducibilità integrale e immediata delle perdite realizzate tramite cessione del credito. Per il primo anno di applicazione tali svalutazioni e perdite sono deducibili al 75 per cento; la quota restante e le analoghe partite maturate precedentemente al 2015 e non ancora dedotte sono invece deducibili nei periodi d'imposta 2016-2025 in base a percentuali annue stabilite dalla stessa norma. Ai fini della determinazione degli acconti per i periodi d'imposta 2015-17 non si tiene conto delle nuove disposizioni. Lo stesso provvedimento ha stabilito la non trasformabilità in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che siano iscritte per la prima volta in bilancio a decorrere dall'esercizio 2015.

La legge di stabilità 2016 ha previsto, a decorrere dal periodo d'imposta 2017, la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 24 per cento. La riduzione non ha di fatto effetti per gli enti creditizi e finanziari e per la Banca d'Italia, ai quali dal 2017 è applicata un'addizionale di 3,5 punti percentuali. Sempre a decorrere dal 2017, per gli enti creditizi e finanziari è stabilita l'integrale deducibilità degli interessi passivi ai fini dell'Ires e dell'IRAP, in luogo della deducibilità al 96 per cento.

La legge di stabilità 2016 ha modificato il regime di riallineamento dei costi per avviamento, marchi e altre attività immateriali emersi in occasione di operazioni di fusione, scissione e conferimento, contenuto nel DL 29 novembre 2008, n. 185, che, a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva del 16 per cento,

consente di riallineare i maggiori valori emersi a seguito di operazioni straordinarie: per le operazioni realizzate a decorrere dal 2016, si riduce l'arco temporale di ammortamento dei costi da 10 a 5 anni.

La legge di stabilità 2016 ha introdotto l'obbligo per le società residenti in Italia, che controllano società all'estero, di inviare all'amministrazione finanziaria una rendicontazione annuale che riporti, per ogni paese in cui il gruppo è presente, l'ammontare dei ricavi e degli utili lordi, delle imposte pagate e maturate e altri indicatori (country by country reporting). La misura si applica alle società che presentano un fatturato consolidato di gruppo superiore a 750 milioni e riprende la relativa raccomandazione formulata dall'OCSE nell'ambito del progetto Base erosion and profit shifting.

La legge di stabilità 2016 ha sostituito la black list rilevante per individuare i paesi a fiscalità privilegiata ai fini della disciplina delle controlled foreign companies con un criterio relativo al livello della tassazione (ossia tassazione nominale inferiore al 50 per cento di quello applicabile in Italia). La stessa legge ha abrogato le disposizioni antielusive che limitavano la deducibilità dei costi sostenuti nei confronti di imprese residenti in paesi che non consentono un adeguato scambio di informazioni tra le amministrazioni finanziarie ed è conseguentemente venuta meno la relativa black list; il presidio al contrasto dell'evasione internazionale viene assicurato attraverso un sistema di raccolta delle informazioni relative agli acquisti di beni e alle prestazioni di servizi ricevute da soggetti residenti fuori del territorio dello Stato, da definire con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze.

Con la legge di stabilità 2015 sono state istituite nuove forme di collaborazione tra contribuenti e Amministrazione finanziaria, con lo scopo di semplificare gli adempimenti e di stimolare lo spontaneo assolvimento degli obblighi tributari (cosiddetto adempimento cooperativo). Inoltre, per incentivare l'adeguamento spontaneo da parte dei contribuenti sono state introdotte dal 2015 nuove possibilità di ravvedimento operoso ed è stato ampliato il periodo entro cui è possibile ricorrervi fino ai termini dell'accertamento.

b) Tassazione delle attività finanziarie. – Nel 2015 ha avuto effetto l'aumento dal 20 al 26 per cento dell'aliquota d'imposta sui redditi di natura finanziaria disposto dal DL 66/2014 a partire dal 1° luglio del 2014 (cfr. il punto *b)* del paragrafo: *Imposte dirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). L'aumento non riguarda i proventi derivanti da alcune categorie di titoli, fra i quali i titoli di Stato italiani, i buoni fruttiferi postali, i titoli emessi da enti e organismi sovranazionali e i titoli governativi dei paesi white list.

A decorrere dal 2015, come previsto dalla legge di stabilità 2015, l'aliquota d'imposta sul risultato netto maturato delle forme di previdenza complementare è pari al 20 per cento; i redditi dei titoli del debito pubblico concorrono alla base imponibile nella misura del 62,5 per cento del loro ammontare (cfr. il punto *b)* del paragrafo: *Imposte dirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). Alle casse di previdenza e fondi pensione la legge di stabilità 2015 ha riconosciuto dal 2015 un credito di imposta di importo variabile a seconda di alcune condizioni, nel caso di investimenti in determinate attività di carattere finanziario a medio o lungo termine, individuate dal Ministero dell'Economia e delle finanze con DM 19 giugno 2015.

A decorrere dal 1° gennaio 2015, la legge di stabilità 2015 stabilisce che i capitali percepiti in caso di morte in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita sono esenti da Irpef solo per la parte a copertura del rischio demografico; è quindi eliminata l'esenzione relativa alla quota restante, di natura finanziaria.

La legge di stabilità 2015 ha inoltre aumentato dall'11 al 17 per cento l'aliquota dell'imposta sostitutiva sui redditi derivanti dalle rivalutazioni dei fondi per il trattamento di fine rapporto. La disposizione si applica alle rivalutazioni decorrenti dal 1° gennaio 2015.

c) Provvedimenti di carattere transitorio. – La L. 15 dicembre 2014, n. 186, ha introdotto una procedura di collaborazione volontaria (cosiddetta voluntary disclosure) per l'emersione di attività costituite o detenute all'estero. La misura ha natura temporanea. La procedura può essere attivata da chi abbia violato, fino al 30 settembre 2014, gli obblighi di monitoraggio fiscale omettendo di indicare tali attività nella dichiarazione dei redditi. Il termine per l'inoltro della richiesta, originariamente fissato al 30 settembre 2015, è stato prorogato al 30 novembre 2015 dal DL 30 settembre 2015, n. 153, (convertito dalla L. 20 novembre 2015, n. 187); lo stesso provvedimento ha previsto la possibilità di trasmettere la relazione di accompagnamento, la documentazione ed eventuali integrazioni all'istanza entro il 30 dicembre 2015.

La procedura di collaborazione volontaria prevede che il contribuente comunichi spontaneamente all'amministrazione finanziaria le informazioni e la documentazione relative alle attività non dichiarate e ai redditi che ne derivano. Sulla base delle informazioni ricevute l'amministrazione determina imposte, interessi e sanzioni dovuti e procede a invitare il contribuente al contraddittorio, seguendo la procedura prevista per l'accertamento con adesione. Il contribuente può versare quanto indicato nell'invito (entro i 15 giorni antecedenti alla data indicata per il contradditorio) oppure dare luogo al contraddittorio per poi versare le somme dovute in base all'atto di accertamento (entro 20 giorni dalla sua redazione). Il versamento può essere effettuato in un'unica soluzione o in tre rate mensili. Le imposte evase sono dovute per intero, insieme agli interessi; è prevista invece una riduzione delle sanzioni amministrative e l'esclusione della punibilità per i reati tributari (eccetto i reati di emissione di fatture false, di occultamento o distruzione di documenti contabili, e di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte) e per i reati di riciclaggio e auto-riciclaggio. Nello stesso provvedimento è disciplinata anche una collaborazione volontaria attivabile per regolarizzare violazioni fiscali indipendenti dalla costituzione o detenzione di attività all'estero (cosiddetta voluntary nazionale); la procedura e le scadenze sono analoghe.

La legge di stabilità 2016 ha disposto un'ulteriore proroga dei termini per la rideterminazione del costo di acquisto di terreni edificabili e agricoli e delle quote di partecipazione in società non quotate, posseduti al 1° gennaio 2016 da persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali. La misura era già stata prorogata più volte, da ultimo dalla legge di stabilità 2015 per i beni posseduti al 1° gennaio 2015 (cfr. il punto *c)* del paragrafo: *Imposte dirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014); rispetto a quest'ultima l'aliquota dell'imposta sostitutiva rimane invariata nella misura dell'8 per cento per i terreni e le partecipazioni qualificate ed è incrementata dal 4 all'8 per cento per le partecipazioni non qualificate. L'imposta così determinata va versata integralmente entro il 30 giugno 2016 oppure suddivisa in tre rate annuali a decorrere dalla stessa data con l'applicazione di un interesse.

La legge di stabilità 2016 ha introdotto un'agevolazione temporanea per le società che assegnino o cedano ai propri soci, dal 1° gennaio al 30 settembre 2016, beni immobili e beni mobili iscritti in pubblici registri (in entrambi i casi diversi da quelli strumentali). L'agevolazione consiste nell'assoggettare le plusvalenze realizzate con l'operazione a un'imposta sostitutiva dell'Ires e dell'IRAP dell'8 per cento (10,5 per cento al ricorrere di alcune condizioni) e di un'imposta sostitutiva del 13 per cento sulle riserve in sospensione d'imposta annullate per effetto dell'operazione. Agli imprenditori individuali è concessa la possibilità, entro il 31 maggio 2016, di estromettere dal patrimonio dell'impresa i beni immobili strumentali, pagando un'imposta sostitutiva pari all'8 per cento.

Per agevolare la stipula di contratti di leasing abitativo, la legge di stabilità 2016 ha reso deducibile dall'Irpef il 19 per cento dei canoni e dei relativi oneri accessori, per un importo non superiore a 8.000 euro, e il 19 per cento del costo di acquisto dell'immobile all'esercizio dell'opzione finale, per un importo non superiore a 20.000 euro. L'agevolazione, che si applica per il quinquennio 2016-2020, spetta ai soggetti con meno di 35 anni e un reddito complessivo non superiore a 55.000 euro, che non siano titolari di diritti di proprietà su abitazioni. Per i contribuenti di età pari o superiore a 35 anni l'importo massimo detraibile è dimezzato.

La legge di stabilità 2015 ha modificato la disciplina del credito di imposta per le spese di ricerca e sviluppo introdotta dal DL 23 dicembre 2013, n.145 (convertito dalla L. 21 febbraio 2014, n. 9; cfr. il punto *c)* del paragrafo: *Imposte dirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013). Il credito di imposta spetta a tutte le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo almeno pari a 30.000 euro ed è applicato nella misura del 25 per cento delle spese sostenute in eccedenza rispetto alla media dei medesimi investimenti realizzati nel triennio 2012-14, fino a un importo massimo di 5 milioni di euro annui per impresa. L'agevolazione spetta nella misura del 50 per cento per le spese relative al personale altamente qualificato e per alcuni contratti di ricerca. La misura opera limitatamente agli investimenti effettuati nel quinquennio 2015-19.

Il DL 3/2015 ha introdotto la categoria delle "piccole e medie imprese (PMI) innovative", costituita da imprese piccole e medie (secondo la definizione della normativa comunitaria) residenti in Italia oppure nella UE o nello spazio economico europeo purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia, con bilancio certificato, che non siano quotate e che soddisfino almeno due dei seguenti requisiti: a) volume di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione in misura uguale o superiore al 3 per cento del maggiore fra costo e valore totale della produzione; b) impiego di personale altamente qualificato o laureato in misura almeno pari, rispettivamente, a un quinto o a un terzo del totale; c) titolarità, anche come de-

positaria o licenziataria, di almeno una privativa industriale, purché sia direttamente afferente all'oggetto sociale e all'attività di impresa. Alle PMI innovative sono estesi alcuni benefici riservati alle cosiddette "start up innovative" dal DL 18 ottobre 2012, n. 179, (convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221; cfr. il punto *c)* del paragrafo: *Imposte dirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014).

La legge di stabilità 2016 ha introdotto un'agevolazione per gli investimenti in beni strumentali effettuati da soggetti titolari di reddito d'impresa o esercenti arti e professioni: ai fini delle imposte sui redditi, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria, è possibile operare una maggiorazione del 40 per cento del costo di acquisizione di beni strumentali nuovi acquistati fra il 15 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2016. La disposizione non si applica in relazione all'acquisto di beni per i quali la normativa vigente prevede coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5 per cento nonché di fabbricati e costruzioni, materiale rotabile, aerei, condotte per il trasporto di gas naturale e condutture per acque minerali e acque termali. La norma disciplina anche le modalità con le quali i contribuenti tengono conto dell'agevolazione ai fini della determinazione degli acconti dovuti per i periodi di imposta 2015 e 2016.

Sempre in materia di agevolazioni agli investimenti, la stessa legge di stabilità 2016 ha previsto un credito d'imposta per l'acquisizione, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2019, di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle regioni del Mezzogiorno. Il credito d'imposta è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquistati eccedente gli ammortamenti dedotti nel periodo d'imposta relativi alle medesime categorie dei beni d'investimento della stessa struttura produttiva, a esclusione degli ammortamenti dei beni che formano oggetto dell'investimento agevolato. Per tale quota è previsto un limite massimo, per ciascun progetto di investimento, pari a 1,5 milioni di euro per le piccole imprese, a 5 milioni di euro per le medie imprese e a 15 milioni di euro per le grandi imprese. Il credito d'imposta è poi calcolato nella misura massima del 20 per cento per le piccole imprese, del 15 per cento per le medie imprese e del 10 per cento per le grandi imprese. L'agevolazione non si applica ai soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché ai settori creditizio, finanziario e assicurativo.

Imposte indirette

a) Imposta sul valore aggiunto. – La L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha esteso il meccanismo dell'inversione contabile (ovvero il versamento dell'IVA da parte dell'acquirente in luogo del venditore, cosiddetto reverse charge) alle prestazioni di servizi di pulizia, di demolizione, di installazione di impianti e di completamento relative a edifici. Per il solo quadriennio 2015-18 l'inversione contabile è inoltre estesa a: a) trasferimenti di quote di emissioni di gas a effetto serra; b) trasferimenti di altri diritti che possono essere utilizzati dai gestori per conformarsi alla direttiva CE/2003/87 e di certificati relativi al gas e all'energia elettrica; c) cessioni di gas e di energia elettrica a un soggetto passivo-rivenditore; d) cessioni di beni effettuate nei confronti di imprese della grande distribuzione (per queste ultime cessioni la previsione era subordinata all'autorizzazione da parte delle autorità europee, autorizzazione che tuttavia non è stata concessa; cfr. infra). La legge di stabilità 2016 ha esteso il meccanismo del reverse charge anche ad alcune prestazioni di servizi rese dalle imprese consorziate nei confronti del consorzio di appartenenza.

Infine, il D.lgs. 11 febbraio 2016, n. 24, (in attuazione delle direttive UE 22 luglio 2013, nn. 42 e 43), con decorrenza 2 maggio 2016, ha, da un lato, abrogato le disposizioni relative al reverse charge per le cessioni di beni alla grande distribuzione di personal computer e dei loro componenti e accessori e di materiali e prodotti lapidei, e, dall'altro, applicato il meccanismo alle cessioni di console da gioco, tablet PC e laptop, nonché alle cessioni di dispositivi a circuito integrato effettuate prima della loro installazione in prodotti destinati al consumatore finale.

La legge di stabilità 2015 ha stabilito, per le cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti di alcune categorie di soggetti pubblici, il versamento dell'IVA all'erario da parte delle stesse Amministrazioni acquirenti in luogo del venditore (scissione dei pagamenti, cosiddetto split payment). Il regime non si applica ai compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta sul reddito e alle operazioni soggette al meccanismo dell'inversione contabile.

Le disposizioni relative allo split payment, nelle more dell'autorizzazione da parte delle autorità europee, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2015. Il Consiglio dell'Unione europea ha successivamente concesso all'Italia la facoltà di adottare lo split payment fino al 2017 (decisione 2015/1401 del 14 luglio 2015).

La legge di stabilità 2015 prevedeva, nel caso di mancato rilascio delle autorizzazioni riguardanti l'estensione del reverse charge agli acquisti effettuati dalla grande distribuzione e lo split payment, l'attivazione di una clausola di salvaguardia sotto forma di un inasprimento delle accise sui carburanti. A seguito del diniego dell'autorizzazione con riferimento all'applicazione dell'inversione contabile per gli acquisti effettuati dalla grande distribuzione, il DL 153/2015, convertito dalla L. 187/2015, ha disposto la copertura dei relativi effetti finanziari negativi, quantificati in 728 milioni di euro annui, con le maggiori entrate ottenute con la procedura di cooperazione volontaria di cui alla L. 186/2014 (cosiddetta voluntary disclosure; cfr. in questa Appendice il punto *c)* del paragrafo: *Imposte dirette*). La legge di stabilità 2016, infine, nel riorganizzare le clausole di salvaguardia vigenti (cfr. il punto *a)* del paragrafo: *Imposte dirette*), ha eliminato la disposizione relativa agli aumenti delle accise dal 2016.

La legge di stabilità 2015 ha previsto l'applicazione dell'aliquota "super-ridotta" del 4 per cento alle cessioni di libri in formato elettronico. Successivamente, la legge di stabilità 2016 ha esteso l'applicazione dell'aliquota del 4 per cento alle cessioni di giornali, notiziari quotidiani, dispacci delle agenzie di stampa, periodici e in generale a tutte le pubblicazioni veicolate attraverso qualsiasi supporto fisico o per il tramite di mezzi di comunicazione elettronica.

La L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha abrogato gli aumenti delle aliquote IVA previsti per il 2016 dalla legge di stabilità 2015, pari a 2 punti percentuali per le aliquote del 10 e del 22 per cento. Lo stesso provvedimento ha rimodulato gli aumenti previsti per gli anni successivi: per l'aliquota del 22 per cento, in luogo dell'aumento di un ulteriore punto percentuale nel 2017 e di 0,5 nel 2018, si dispone un aumento di due punti percentuali nel 2017 e di uno nel 2018; l'aliquota del 10 per cento viene incrementata di tre punti percentuali dal 2017. La medesima legge ha introdotto un'aliquota ridotta del 5 per cento, che va ad aggiungersi alle vigenti aliquote ordinaria 22 per cento, ridotta 10 per cento e super-ridotta 4 per cento. La nuova aliquota è applicabile alle prestazioni socio-sanitarie, educative e assistenziali rese da cooperative sociali e loro consorzi nei confronti di alcune categorie di soggetti svantaggiati.

b) Altre imposte sugli affari. – Il DL 192/2014 (convertito dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11) ha revocato gli aumenti delle accise previsti, per il periodo dal 1° gennaio 2015 al 15 febbraio 2016, dal DM 30 novembre 2013 a seguito dell'attuazione della clausola di salvaguardia definita nel DL 31 agosto 2013, n. 102, (convertito dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124; cfr. il punto *b)* del paragrafo: *Imposte indirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). Tali aumenti di accisa avrebbero dovuto generare maggiori entrate per circa 671 milioni nel 2015 e 18 milioni nel 2016.

Per gli anni 2017-18 la L. 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha disposto aumenti delle accise sui carburanti in misura tale da determinare maggiori entrate non inferiori a 220 milioni per l'anno 2017 e a 199 milioni di euro per l'anno 2018. Un ulteriore aumento delle accise su benzina e gasolio, previsto dalla legge di stabilità 2015 a decorrere dal 2018, tale da assicurare maggiori entrate per 700 milioni annui, è stato ridotto della metà dalla legge di stabilità 2016. Infine, il DL 24 giugno 2014, n. 91, (convertito dalla L. 11 agosto 2014, n. 116), ha disposto l'aumento, a decorrere dall'1.1.2019, delle medesime accise in misura tale da determinare maggiori entrate nette non inferiori a 140,7 milioni di euro nel 2019, a 146,4 milioni di euro nel 2020 e a 148,3 milioni di euro a decorrere dal 2021.

Il DL 14 febbraio 2016, n. 18 (convertito dalla L. 8 aprile 2016, n. 49) ha previsto, per gli atti di trasferimento di proprietà o di diritti reali su beni immobili stipulati nell'ambito di una procedura giudiziaria di espropriazione immobiliare, l'applicazione delle imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di 200 euro ciascuna a condizione che l'acquirente sia un'impresa e che dichiari l'intenzione di trasferirli entro due anni. Il beneficio è concesso anche se l'acquirente non esercita attività d'impresa se sono soddisfatti i requisiti per le agevolazioni all'acquisto dell'abitazione principale. L'agevolazione è applicabile agli atti emessi dal 16 febbraio al 31 dicembre 2016.

In materia di giochi, la legge di stabilità 2016 ha aumentato le aliquote del prelievo erariale unico per apparecchi da divertimento e intrattenimento, dal 13 al 17,5 per cento delle somme giocate; per i video lottery terminal l'aliquota applicata alle somme giocate aumenta dal 5 al 5,5 per cento.

Finanza decentrata

a) Patto di stabilità interno e nuovi vincoli di finanza pubblica. – Le regole di bilancio applicate nel 2015 agli enti territoriali, nell'ambito del Patto di stabilità interno, sono state definite dai seguenti atti legislativi: L. 12 novembre 2011, n.183, per gli Enti locali; L. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), per le Regioni a statuto ordinario (RSO); L. 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) per le Regioni a statuto speciale (RSS)(cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2014 il punto *a)* del paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione *Principali provvedimenti in materia economica*).

La L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto, a decorrere dal 2016, un nuovo sistema di vincoli di finanza pubblica in sostituzione del Patto di stabilità interno. Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti territoriali devono conseguire un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali di competenza, calcolato sulla base degli schemi di bilancio armonizzati (disciplinati dal D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118). Gli enti sono tenuti ad allegare al bilancio un prospetto per la verifica del rispetto del suddetto vincolo sulle previsioni di competenza triennali (a tal fine non sono considerati il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese e rischi futuri relativi ad accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione).

Al fine di rendere più graduale l'applicazione delle nuove regole e favorire la spesa per investimenti sono previste alcune deroghe per l'anno 2016. Nel computo del saldo: a) è ricompreso il fondo pluriennale vincolato (costituito da risorse accertate ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive esigibili in esercizi futuri) al netto della quota derivante dal ricorso all'indebitamento; b) non sono considerati i contributi erogati alle Regioni e ai Comuni (per complessivi 1.900 e 390 milioni di euro rispettivamente); c) sono escluse alcune spese degli Enti locali (480 milioni per l'edilizia scolastica, 20 milioni per le bonifiche ambientali, 15 milioni per gli enti colpiti dal sisma del 2012 e 3 milioni per il museo nazionale della Shoah).

La L. 208/2015 ha confermato la possibilità per gli enti di cedere o acquisire spazi finanziari, compensati a livello regionale o centrale (patti di solidarietà; cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2014 il punto *a)* del paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione *Principali provvedimenti in materia economica*). Regole di favore sono poi previste per le Unioni di Comuni e per i Comuni nati a seguito di fusioni (cfr. punto *c)* in questo paragrafo).

Una disciplina specifica trova applicazione nel caso di: a) Roma Capitale, che concorda con il MEF le modalità e l'entità del proprio concorso agli obiettivi di finanza pubblica (D.lgs. 18 aprile 2012, n. 61); b) RSS e Province autonome di Trento e di Bolzano (con l'esclusione della Sardegna, che è assoggettata alla disciplina generale), per le quali continuano ad applicarsi nel 2016 e 2017 anche gli accordi sottoscritti con lo Stato in attuazione del Patto di stabilità interno.

Ai fini di monitoraggio gli enti sono tenuti a trasmettere alla Ragioneria generale dello Stato tutte le informazioni rilevanti, secondo modalità stabilite con decreto ministeriale. La verifica del rispetto del vincolo sul saldo di competenza deve inoltre essere certificata da ciascun ente, tramite l'invio di un prospetto telematico entro il 31 marzo di ogni anno.

La L. 208/2015 definisce le sanzioni da applicare in caso di mancato conseguimento del nuovo saldo di competenza (o di omessa certificazione); tali sanzioni prevedono: a) per le Regioni, l'obbligo di riversare al bilancio dello Stato un importo corrispondente allo scostamento dall'obiettivo; per gli Enti locali, una riduzione di pari entità del fondo di solidarietà o del fondo sperimentale di riequilibrio; b) l'impossibilità di incrementare le spese correnti (con l'esclusione di quelle sanitarie per le Regioni) rispetto all'anno precedente a quello in cui si è registrato lo sconfinamento; c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti; d) il blocco delle assunzioni di personale; e) la riduzione del 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori locali. Sono, inoltre, previste sanzioni a carico di amministratori e funzionari che pongano in essere comportamenti elusivi delle nuove regole.

b) Tributi propri e trasferimenti. – Nel 2015 sono entrate in vigore alcune disposizioni introdotte dalla legge di stabilità 2015, riferite, in particolare, all'integrale deduzione del costo del lavoro per gli occupati a tempo indeterminato dalla base imponibile dell'IRAP ampliando le forme di deduzione parziale già previste dalla normativa vigente (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sul 2014 il punto *b)* del paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione *Principali provvedimenti in materia economica*).

La L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha disposto il blocco degli aumenti delle aliquote dei tributi locali per l'anno in corso, rispetto al livello deliberato per il 2015, con l'eccezione della tariffa della Tari e degli inasprimenti finalizzati al riequilibrio dei conti in ambito sanitario o disposti dagli enti in condizioni di dissesto o pre-dissesto.

Con riferimento ai tributi di competenza delle Regioni la L. 208/2015 ha introdotto una serie di agevolazioni in ambito IRAP, disponendo: a) l'esclusione dall'imposta dei soggetti che svolgono attività agricola e silvicolturale, anche attraverso cooperative (e loro consorzi), nonché delle cooperative della piccola pesca (e loro consorzi); b) l'estensione della deducibilità del costo del lavoro dall'imponibile IRAP limitatamente al 70 per cento della differenza tra il costo del lavoro e le deduzioni preesistenti, per ogni lavoratore stagionale impiegato per almeno 120 giorni per due periodi di imposta, a decorrere dal secondo contratto stipulato con lo stesso datore di lavoro nell'arco temporale di due anni a partire dalla data di cessazione del precedente contratto; c) l'incremento della deduzione forfetaria per alcune categorie di soggetti IRAP; d) l'inapplicabilità dell'imposta ai medici che hanno sottoscritto convenzioni per lo svolgimento della professione all'interno delle strutture ospedaliere, per assenza del presupposto dell'autonoma organizzazione, qualora l'attività svolta abbia determinate caratteristiche.

La legge di stabilità 2016 ha introdotto rilevanti modifiche alla disciplina delle imposte sulla proprietà immobiliare dei Comuni, disponendo la sostanziale abolizione del prelievo sulle abitazioni di residenza, sui terreni agricoli e sui macchinari fissati al suolo. In particolare la legge ha escluso l'abitazione principale dalla base imponibile della Tasi, fatta eccezione per gli immobili di lusso (classificati nelle categorie catastali A1, A8 e A9); l'esenzione si applica anche agli eventuali inquilini per la quota di imposta a loro carico (posta pari al limite massimo del 10 per cento in mancanza di diversa deliberazione del Comune). Ulteriori disposizioni in materia di tassazione sulle abitazioni hanno riguardato: a) l'introduzione di una deduzione pari al 50 per cento dalla base imponibile dell'Imu per gli immobili non di lusso dati in comodato ai figli o ai genitori (e la contestuale abolizione della facoltà per i Comuni di assimilare tali immobili ad abitazioni principali) in presenza di specifici requisiti posseduti dal comodante; b) l'applicazione di una riduzione pari al 25 per cento dell'Imu e della Tasi dovute sugli immobili locati a canone concordato; c) la possibilità per i Comuni di mantenere le ulteriori maggiorazioni di aliquota (fino a complessivi 0,8 millesimi fra Tasi e Imu) precedentemente introdotte per finanziare detrazioni a favore delle abitazioni principali (in base a quanto previsto dalla L. 147/2013 come modificata dalla L. 2 maggio 2014, n. 68, di conversione del DL 6 marzo 2014, n. 16); d) l'esenzione dall'imposta sul valore degli immobili all'estero (IVIE) dell'abitazione principale posseduta all'estero. Infine il provvedimento ha stabilito l'esclusione dal pagamento dell'Imu dei terreni agricoli con date caratteristiche di possesso, di ubicazione o di destinazione (terreni montani o in aree collinari, fondi condotti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli professionali), nonché dei macchinari fissati al suolo e funzionali al processo produttivo. In merito agli altri tributi di competenza dei Comuni la L. 208/2015 ha: a) differito al 2018 la decorrenza relativa all'utilizzo dei fabbisogni standard nella determinazione delle tariffe della Tari; b) abrogato l'imposta municipale secondaria (la cui applicazione, prevista decorrenza, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2014 dal D. lgs. 14 marzo 2011, n. 23, è stata più volte rinviata fino al 1° gennaio 2016).

Con riferimento ai trasferimenti erariali, la legge di stabilità 2016 ha ampliato di 3.767 milioni la dotazione complessiva del Fondo di solidarietà comunale (quale compensazione per le risorse venute meno con la revisione dell'imposizione immobiliare) e ha rafforzato il ruolo del criterio di riparto basato sulla differenza fra fabbisogni standard e capacità fiscali, stabilendo che la quota distribuita in base a tale differenza cresca al 30 per cento nel 2016 (dal 20 per cento nel 2015), al 40 per cento nel 2017 e al 55 nel 2018; ha inoltre previsto l'istituzione della Commissione tecnica per i fabbisogni standard e contestualmente soppresso la Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale. La legge ha infine stanziato risorse a favore delle Province e delle Città metropolitane delle RSO (495 milioni per il finanziamento delle spese per viabilità ed edilizia scolastica, 60 milioni per le Province in difficoltà finanziarie e per contribuire al trattamento economico del personale in soprannumero non ancora ricollocato). Le modalità di riparto del Fondo sperimentale di riequilibrio individuate dal DM 4 maggio 2012 sono state confermate anche per il 2016 dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21 (che ha convertito il DL 30 dicembre 2015, n. 210, cosiddetto Milleproroghe).

c) Altre disposizioni sull'ordinamento degli enti decentrati. – Nell'ambito degli strumenti per prevenire il formarsi di ritardi nei pagamenti da parte delle Amministrazioni pubbliche, il DL 19 giugno 2015, n. 78 (convertito dalla L. 6 agosto 2015, n. 125), ha previsto un contributo del MEF, fino a un

importo massimo di 543 milioni di euro, a supporto dell'operazione di riacquisto da parte delle Regioni di titoli obbligazionari aventi date caratteristiche (vita residua pari o superiore ai 5 anni e valore nominale in circolazione pari o superiore a 250 milioni).

Il DL 78/2015 ha definito, inoltre, le modalità di riallocazione delle funzioni e del personale delle Province riguardo ai centri per l'impiego e alla polizia provinciale (nell'ambito del processo di riordino previsto dalla L. 7 aprile 2014, n. 56, cosiddetta legge Del Rio; cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2014 il punto c*)* del paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione *Principali provvedimenti in materia economica*).

La legge di stabilità 2016 contiene alcune disposizioni volte a incentivare l'associazionismo comunale, prevedendo a decorrere dal 2016 lo sblocco del turn-over per il personale a tempo indeterminato sia per le Unioni sia per le fusioni di Comuni. Inoltre la legge ha previsto: a) a favore delle Unioni di Comuni, la destinazione di una quota (pari a 30 milioni) delle risorse del Fondo di solidarietà comunale e l'esclusione dal novero degli enti tenuti al rispetto del nuovo vincolo sul pareggio di bilancio; b) a favore dei Comuni istituiti per fusione, l'ampliamento del contributo straordinario annuale e l'attribuzione in via prioritaria degli spazi finanziari ceduti nell'ambito dei patti di solidarietà regionali. Il DL 210/2015 ha inoltre escluso dall'obbligo del pareggio di bilancio per l'anno in corso i Comuni istituiti a seguito di processi di fusione entro il 1° gennaio 2016 e ha prorogato al 31 dicembre 2016 l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali dei piccoli Comuni, prevista dal DL 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla L. 30 luglio 2010, n.122).

La L. 7 agosto 2015, n. 124 (cosiddetta legge Madia), ha delegato il Governo a riordinare la disciplina sulle partecipazioni societarie delle Amministrazioni pubbliche, fissando alcuni principi e criteri direttivi anche per le partecipate degli enti territoriali quali: a) l'individuazione del numero massimo di esercizi in perdita per le società che gestiscono servizi pubblici di interesse economico generale; b) la definizione delle procedure per la scelta del modello societario per le società che gestiscono servizi strumentali e funzioni amministrative; c) l'incentivazione dei processi di aggregazione quale misura per il raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità; d) la promozione della trasparenza attraverso la pubblicazione di informazioni sul sito internet; e) l'introduzione di un sistema sanzionatorio nel caso di mancata attuazione di principi di razionalizzazione.

Contributi sociali

Nel 2015 sono proseguiti gli effetti della riduzione percentuale di premi e contributi dovuti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, stabilito dalla L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), per un importo pari a 1.000 milioni per l'anno 2014, 1.100 per il 2015 e 1.200 per il 2016.

Con riferimento agli artigiani e ai commercianti, nel 2015 ha avuto luogo l'aumento dell'aliquota contributiva dello 0,45 per cento (al 22,65 per cento) previsto dal DL 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214). Successivi aumenti annuali della stessa entità sono disposti dal DL 201 del 2011 fino a raggiungere il 24 per cento nel 2018.

La L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha attribuito in via sperimentale ai lavoratori dipendenti del settore privato la facoltà di richiedere la liquidazione mensile in busta paga della quota maturanda del trattamento di fine rapporto (TFR) per il periodo da marzo 2015 a giugno 2018. La quota liquidata viene assoggettata a tassazione ordinaria, anziché separata, ma non al prelievo contributivo.

La legge di stabilità 2015 ha disposto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro in relazione alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato con decorrenza fra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2015. Il beneficio, della durata di trentasei mesi, può essere fruito nel limite di 8.060 euro annui per lavoratore; sono esclusi i contratti di apprendistato e di lavoro domestico. Sono contestualmente soppressi i benefici contributivi previsti dalla L. 28 giugno 2012, n. 92, (cfr. il paragrafo: *Contributi sociali* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013). La L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha prorogato l'agevolazione alle assunzioni effettuate nel 2016 riducendone l'entità, la misura massima e la durata: lo sgravio consiste nell'esonero dal pagamento del 40 per cento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro entro il limite di 3.250 euro l'anno e per una durata massima di 24 mesi.

Ancora la legge di stabilità 2015 ha introdotto un regime contributivo agevolato nel quadro della disciplina del cosiddetto regime forfettario (cfr. il punto *a)* del paragrafo: *Imposte dirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). I beneficiari del nuovo regime contributivo che esercitano attività di impresa possono optare per il calcolo della contribuzione dovuta alle gestioni artigiani e commercianti come percentuale rispetto al reddito forfettario, definito dall'Agenzia delle Entrate, senza applicazione del livello minimo imponibile previsto dalle norme ordinarie previgenti. A decorrere dal 2016 la legge di stabilità 2016 ha modificato il beneficio, reintroducendo l'applicazione del minimo imponibile e prevedendo una riduzione del 35 per cento dei contributi dovuti ai fini previdenziali.

Il DL 192/2014 (convertito dalla L. 11/2015) ha rimodulato gli aumenti delle aliquote contributive previsti dalla L. 92/2012, dal DL 22 giugno 2012, n. 83 (convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 134), e dalla legge di stabilità 2014 per i lavoratori iscritti alla gestione separata INPS non iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 il paragrafo: *Contributi sociali* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica*). Limitatamente ai lavoratori autonomi titolari di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto l'aliquota per gli anni 2014-15 è rimasta al 27 per cento (in luogo del 28 per cento), misura poi confermata anche per il 2016 dalla legge di stabilità 2016. Per il 2017 e il 2018 il livello rimane stabilito rispettivamente al 29 e al 33 per cento.

Prestazioni di protezione sociale

a) Prestazioni previdenziali. – Con la sentenza n. 70 del 30 aprile 2015 la Corte costituzionale ha dichiarato illegittima la sospensione per il biennio 2012-13 dell'indicizzazione al costo della vita delle pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo, disposta dal DL 6 dicembre 2011, n. 201, (convertito dalla L. 214/2011; cfr. il punto *a)* del paragrafo: *Prestazioni di protezione sociale* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011). Il DL 21 maggio 2015, n. 65 (convertito dalla L. 17 luglio 2015, n. 109), ha quindi riconosciuto per le pensioni da tre fino a sei volte il trattamento minimo INPS una indicizzazione parziale e decrescente all'aumentare dell'importo della pensione. In particolare, la rivalutazione relativa agli anni 2012-13 è riconosciuta: a) per il 40 per cento ai trattamenti compresi fra tre e quattro volte il minimo; b) per il 20 per cento ai trattamenti compresi fa quattro e cinque volte il minimo; c) per il 10 per cento ai trattamenti compresi fra cinque e sei volte il minimo. Resta fermo che la rivalutazione è riconosciuta integralmente per i trattamenti fino a tre volte il trattamento minimo INPS e non è riconosciuta per nulla ai trattamenti superiori a sei volte il minimo. Gli incrementi così attribuiti operano ai fini della determinazione degli importi arretrati, da corrispondere nel mese di agosto 2015. Nella determinazione della base di calcolo cui applicare la rivalutazione nel periodo 2014-16 tali importi sono computati al 20 per cento per il 2014-15 e al 50 per cento per il 2016. Tale rivalutazione ha luogo in base alle percentuali di perequazione parziale previste per il periodo 2014-16 dalla L. 147/2013 (legge di stabilità 2014; cfr. il punto *a)* del paragrafo: *Prestazioni di protezione sociale* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014), che sono state estese al biennio 2017-18 con la L. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Il DL 65/2015 ha stabilito che il tasso di rivalutazione del montante nozionale nell'ambito del sistema di calcolo contributivo non può essere inferiore all'unità, salvo recupero da effettuare sulle rivalutazioni successive. Di conseguenza la rivalutazione relativa al 2014, che avrebbe dovuto essere negativa in base alla variazione del PIL nominale nel quinquennio 2009-2013, è stata nulla. La differenza fra il coefficiente calcolato e l'unità non sarà decurtata ai coefficienti degli anni successivi in quanto il decreto stabilisce che in sede di prima applicazione della nuova disciplina non si dà luogo al recupero.

La legge di stabilità 2016 ha ulteriormente ampliato l'insieme dei soggetti appartenenti alle categorie "salvaguardate" cui vanno cioè applicate le regole di accesso al pensionamento previgenti la riforma adottata con il DL 201/2011 (cfr. il punto *a)* del paragrafo: *Prestazioni di protezione sociale* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della Relazione annuale sul 2011). È prevista la salvaguardia di ulteriori 26.300 soggetti, tra cui: a) per 9.000 unità, i lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione anteriormente alla riforma i quali possano far valere almeno un contributo volontario alla data del 6 dicembre 2011 e che perfezionano i requisiti per la pensione entro 60 mesi dal dicembre 2011; b) per 6.300 unità, i lavoratori collocati in mobilità o in trattamento speciale edile a seguito di accordi stipulati entro il 31 dicembre 2011 e che raggiungono entro il periodo

di fruizione dell'indennità (oppure, se cessati entro il 31 dicembre 2012, anche mediante il versamento di contributi volontari, entro dodici mesi dalla fine dello stesso periodo), i requisiti vigenti prima dell'entrata in vigore della riforma.

Il DM 19 novembre 2015 ha fissato nella misura dello 0,0 per cento il tasso di inflazione stimato per il 2015, a cui va parametrata l'indicizzazione dei trattamenti pensionistici nel 2016. Il tasso di inflazione definitivo per il 2014, da applicare ai trattamenti per il 2015, è stato fissato nella misura dello 0,2 per cento.

Sempre in materia di rivalutazione delle pensioni, il DL 65/2015 ha chiarito che in caso di variazione negativa dell'indice dei prezzi la percentuale di adeguamento delle prestazioni previdenziali e assistenziali non può essere negativa.

La legge di stabilità 2016 ha esteso la possibilità di accedere alla pensione liquidata con il sistema contributivo alle lavoratrici che maturano entro il 31 dicembre 2015 i requisiti per il pensionamento di anzianità anticipato (cosiddetta "opzione donna", introdotta con la L. 23 agosto 2004, n. 243), includendo quindi le pensioni con decorrenza successiva a quella data. La disciplina previgente applicava la scadenza del 31 dicembre 2015 alla decorrenza del trattamento.

b) Ammortizzatori sociali. – In attuazione della delega contenuta nella L. 10 dicembre 2014, n. 183 (cosiddetto jobs act), il D.lgs. 4 marzo 2015, n. 22, ha introdotto, a decorrere dall'1 maggio 2015, la Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpI), con la funzione di fornire una indennità mensile di disoccupazione ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione (cfr. il punto *b)* del paragrafo: *Prestazioni di protezione sociale* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014).

Lo stesso D.lgs. 22/2015 ha introdotto, in via sperimentale per il solo 2015, una indennità di disoccupazione mensile per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (cosiddetta Dis-coll), iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, non pensionati e privi di partita IVA, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. La sperimentazione è stata prorogata agli eventi di disoccupazione verificatisi nel 2016 dalla legge di stabilità 2016.

Sempre in attuazione della L. 183/2014, il D.lgs. 14 settembre 2015, n. 148, ha modificato la disciplina degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro. Il provvedimento ha incluso fra i destinatari dei trattamenti di integrazione salariale i lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, estendendo a questo tipo di rapporti i relativi obblighi contributivi.

La durata massima complessiva degli interventi di integrazione salariale, sia ordinaria che straordinaria, viene uniformata a 24 mesi in un quinquennio mobile (30 mesi per le imprese edilizie) per ogni unità produttiva; a tal fine non vanno computati, per i trattamenti in corso, i periodi già fruiti al tempo dell'entrata in vigore della riforma.

Lo stesso provvedimento ha inoltre rimodulato le aliquote contributive per il finanziamento degli interventi di integrazione salariale, riducendo la contribuzione ordinaria per entrambi i trattamenti e incrementando quella addizionale versata in caso di effettivo utilizzo. Le aliquote della contribuzione ordinaria sono articolate per settore di attività, dimensione dell'impresa e mansione del dipendente; il contributo addizionale, che prevede le medesime aliquote per i trattamenti ordinari e straordinari, è connesso all'effettivo utilizzo del trattamento ed è commisurato alla retribuzione che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate. L'aliquota del contributo addizionale è stata stabilita nella misura del 9 per cento per i trattamenti concessi sino a un limite complessivo di 52 settimane in un quinquennio mobile; del 12 per cento per i trattamenti di durata complessiva compresa fra 52 e 104 settimane nel quinquennio e 15 per cento per quelli di durata superiore.

Con riferimento ai fondi di solidarietà, introdotti dalla L. 92/2012, la riforma ne estende l'obbligatorietà alle imprese con più di cinque dipendenti, in luogo dei 15 previsti dalla legislazione previgente.

Il DL 65/2015 (convertito dalla L. 109/2015) ha incrementato di 1.020 milioni di euro del fondo sociale per occupazione e formazione per l'anno 2015, ai fini del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga. Per lo stesso anno la L. 92/2012 prevedeva una dotazione del fondo pari a 700 milioni. Per l'anno 2016 il fondo è stato incrementato di 250 milioni di euro dalla L. 208/2015.

c) Prestazioni per la famiglia e assistenziali. – La L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha istituito una misura di sostegno alle famiglie per ogni figlio nato o adottato tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017, sotto forma di un assegno di importo pari a 960 euro annui erogato mensilmente per tre anni a decorrere dalla data di nascita o di adozione. La fruizione del beneficio è riservata a nuclei familiari in una condizione economica corrispondente a un valore dell'ISEE non superiore a 25.000 euro annui (cfr. il punto *c)* del paragrafo: *Prestazioni di protezione sociale* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014).

La legge di stabilità 2016 ha istituito un Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con una dotazione di 600 milioni di euro per il 2016 e di 1.000 milioni a decorrere dal 2017. Per il 2016 le risorse del fondo sono destinate: a) per 380 milioni di euro, all'estensione della sperimentazione della carta acquisti istituita con il DL 9 febbraio 2012, n. 5, (convertito dalla L. 4 aprile 2012, n. 35; cfr. il punto *c)* del paragrafo: *Prestazioni di protezione sociale* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2012); b) per 220 milioni, all'incremento della dotazione di spesa relativa all'assegno di disoccupazione (ASDI), istituito dal D.lgs. n. 22/2015 (cfr. il punto *b)* del paragrafo: *Prestazioni di protezione sociale* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). Per anni successivi al 2016 le risorse del fondo sono destinate a finanziare l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà di tipo universalistico correlata alle condizioni economiche familiari del beneficiario, e alla razionalizzazione degli strumenti e dei trattamenti esistenti.

La L. 208/2015 ha previsto lo stanziamento di 290 milioni di euro da destinare all'assegnazione di una carta elettronica, dell'importo unitario massimo di 500 euro, ai giovani residenti nel territorio nazionale che compiono 18 anni nel 2016. La carta può essere utilizzata per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche, parchi naturali e spettacoli dal vivo. Le somme assegnate non costituiscono reddito imponibile per i percettori.

d) Prestazioni sanitarie. – Il DL 19 giugno 2015, n. 78 (convertito dalla L. 125/2015), contiene norme in materia di razionalizzazione della spesa sanitaria. In particolare: a) si dispone la rinegoziazione dei contratti di fornitura di determinati beni e servizi al fine di conseguire una riduzione su base annua del 5 per cento del valore complessivo dei contratti in essere; b) per i dispositivi medici, una procedura analoga è stabilita allo scopo di garantire, in ciascuna regione, il rispetto del tetto di spesa regionale; c) per i farmaci, l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) è incaricata di concludere una rinegoziazione con le aziende farmaceutiche volte alla riduzione del prezzo di rimborso dei medicinali a carico del Servizio sanitario nazionale.

Sono inoltre introdotte condizioni di erogabilità più restrittive per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, in base a indicazioni di appropriatezza prescrittiva. Viene disposto che le prestazioni erogate al di fuori di tali condizioni, specificate nel DM 9 dicembre 2015, sono a totale carico dell'assistito; i medici sono tenuti a specificare nelle prescrizioni la sussistenza delle condizioni di erogabilità.

Il DL 78/2015 ha altresì ridotto di 2,4 miliardi di euro, a decorrere dal 2015, il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, che era stato fissato dalla legge di stabilità 2015 nella misura di 112,1 miliardi di euro per il 2015 e 115,4 per il 2016.

Pubblico impiego

La L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha modificato i limiti al turn-over per le amministrazioni dello Stato, le agenzie e gli enti pubblici non economici, contenuta nel DL 24 giugno 2014, n. 90 (convertito dalla L. 11 agosto 2014, n. 114), relativamente al personale non dirigenziale. Il limite di spesa per gli anni 2016-18 è fissato al 25 per cento della spesa relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente; rimane in vigore il limite del 100 per cento a decorrere dal 2019 (il DL 90/2014 aveva stabilito percentuali del 40 per cento per il 2015, del 60 per cento per il 2016, dell'80 per cento per il 2017 e del 100 per cento a decorrere dal 2018; cfr. il paragrafo: *Pubblico impiego* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). Sono esclusi dall'applicazione della norma i Corpi di polizia, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e il comparto della scuola e delle università, per i quali si applica la normativa di settore.

Con la L. 107/2015 il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca è stato autorizzato ad attuare per l'anno scolastico 2015-16 un piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale docente per le istituzioni scolastiche statali.

La stessa L. 107/2015 ha istituito a decorrere dal 2015 una carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione dei docenti di ruolo. La carta ha un valore nominale massimo di 500 euro annui e può essere utilizzata per acquisti e attività utili all'aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali. Il valore della carta non costituisce retribuzione accessoria né reddito imponibile. L'iniziativa è finanziata con uno stanziamento annuo di 381 milioni di euro.

È infine istituito un fondo per la valorizzazione del merito del personale docente, con una dotazione di 200 milioni annui a decorrere dal 2016.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 178 del 29 luglio 2015, ha dichiarato l'illegittimità del regime di sospensione della contrattazione collettiva disposta per i dipendenti pubblici dal DL 98/2011 (convertito dalla L. 111/2011) e più volte prorogata (cfr. il paragrafo: *Pubblico impiego* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). La legge di stabilità 2016 ha determinato in 300 milioni di euro annui per il triennio 2016-18, di cui 74 milioni di euro per il personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia, le risorse per incrementi retributivi al personale delle amministrazioni statali. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'Amministrazione statale, tali oneri sono posti a carico dei rispettivi bilanci.

La legge di stabilità 2016 ha inoltre previsto un contributo per il personale dei Corpi di polizia e delle Forze armate, nella misura di 960 euro annui per il solo anno 2016. Tale contributo non ha natura retributiva, non è soggetto a contribuzione previdenziale e assistenziale e non concorre a formare il reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Con la L. 124/2015 il Governo è stato delegato ad adottare decreti legislativi di riorganizzazione della pubblica amministrazione. In materia di pubblico impiego è prevista l'emanazione, entro il 28 febbraio 2017, di norme di riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Dal 31 marzo 2015 è in vigore l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti commerciali con tutte le Amministrazioni pubbliche previsto dalla L. 244/2007 (legge finanziaria 2008; cfr. il paragrafo: *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014).

Il DL 78/2015 (convertito dalla L. 125/2015) ha incrementato di 2.000 milioni di euro, per il 2015, le risorse per il pagamento dei debiti commerciali pregressi da parte di Regioni e Province autonome, impiegando somme precedentemente destinate per lo stesso scopo agli enti locali e a quelli del Servizio sanitario nazionale, ma non utilizzate. Il fondo per il pagamento dei debiti pregressi era stato istituito con il DL 8 aprile 2013, n. 35 (convertito dalla L. 6 giugno 2013, n. 64), e incrementato con interventi successivi (cfr. il paragrafo: *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014).

La legge di stabilità 2015 ha prorogato dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2017 la sospensione del regime di tesoreria unica "mista", disposta dal DL 24 gennaio 2012, n. 1, (convertito dalla L. 24 marzo 2012, n. 27; cfr. il paragrafo: *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011), e ha previsto l'assoggettamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura al sistema di tesoreria unica, fissando al 1° febbraio 2015 il termine entro il quale i tesorieri degli enti erano tenuti a versare le disponibilità liquide depositate presso di essi sulle contabilità speciali aperte in tesoreria. La L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha disposto l'assoggettamento al sistema di tesoreria unica dell'Autorità di regolazione dei trasporti, dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni e del Garante per la protezione dei dati personali. La data per il versamento da parte dei tesorieri delle disponibilità liquide delle Autorità coinvolte nelle rispettive contabilità speciali è stata fissata al 1° marzo 2016. Lo stesso provvedimento ha stabilito che sono assoggettabili al regime di tesoreria unica le Autorità amministrative indipendenti che – pur in assenza di trasferimenti provenienti dal bilancio dello Stato – riscuotono diritti o contributi obbligatori aventi valore di tributi statali.

La L. 208/2015 ha ridotto l'importo del canone RAI da 113,50 a 100 euro a decorrere dal 2016, disponendo inoltre che il pagamento abbia luogo in dieci rate mensili addebitate sulle fatture emesse per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui l'abbonato ha la sua residenza anagrafica. Ai fini dell'inserimento in fattura le rate si intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei mesi da gennaio a ottobre; per il solo 2016 nella prima fattura emessa dopo il 1° luglio sono cumulativamente addebitate tutte le rate scadute.

La L. 22 gennaio 2016, n. 9, ha prorogato dal 31 dicembre 2015 al 15 febbraio 2016 la scadenza per l'emanazione di uno o più decreti legislativi per il completamento della riforma del bilancio dello Stato, secondo i criteri previsti dalla L. 89/2014. In attuazione della delega il Governo ha varato due decreti legislativi che sono in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La L. 89/2014 prevede una ulteriore delega, da esercitare entro il 31 dicembre 2016, per l'adozione di un testo unico delle disposizioni in materia di contabilità di Stato e di tesoreria, nel rispetto dei princìpi e criteri direttivi riportati nella L. 31 dicembre 2009, n. 196, (legge di contabilità e finanza pubblica).

Il DL 14 febbraio 2016, n. 18 (convertito dalla L. 8 aprile 2016, n. 49), ha previsto il versamento al bilancio dello Stato di un importo pari al 20 per cento del patrimonio netto al 31 dicembre 2015 per le banche di credito cooperativo che, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del DL, conferiscono le proprie aziende bancarie a una società per azioni. La disposizione si applica alle banche di credito cooperativo che possiedono, alla data del 31 dicembre 2015, un patrimonio netto superiore a duecento milioni.

Il DL 3 maggio 2016, n. 59, ha subordinato al pagamento di un canone l'applicazione della disciplina di trasformazione in credito d'imposta (cfr. il punto *a)* del paragrafo: *Imposte dirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2010) alle attività per imposte anticipate che eccedono le imposte pagate. Il canone si applica nella misura dell'1,5 per cento ad una quota delle attività per imposte anticipate pari alla differenza tra a) le attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio dell'esercizio, aumentate di quelle già trasformate in credito d'imposta, e b) le attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio 2007, aumentate delle imposte versate a partire dal 2008. Il pagamento del canone è opzionale; l'opzione è irrevocabile. Il canone deve essere versato a partire dal 2015 e fino al 2029. In caso di mancato esercizio dell'opzione, la disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate in credito d'imposta rimane applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio ridotte della quota su cui sarebbe stato dovuto il canone.

Attuazione della delega fiscale

La L. 11 marzo 2014, n. 23, ha delegato il Governo a riformare il sistema fiscale, attraverso interventi su diversi aspetti (cfr. il paragrafo: *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della Relazione annuale sul 2014). Per la maggior parte di questi ultimi sono stati emanati i relativi decreti attuativi; non hanno invece trovato sostanzialmente attuazione le norme in materia di: tassazione ambientale, introduzione del regime del gruppo IVA e riscossione dei tributi locali. La riforma del catasto e della tassazione dei redditi d'impresa sono state attuate solo in parte. Il termine per l'esercizio della delega, inizialmente fissato al 27 marzo 2015, è stato prorogato di tre mesi dalla L. 24 marzo 2015, n. 34, (che ha convertito il DL 24.1.2015, n. 4).

L'iter di approvazione di tre decreti legislativi, relativi alla semplificazione del sistema fiscale (D.lgs. 21 novembre 2014, n. 175), alla razionalizzazione delle imposte sui tabacchi (D.lgs. 15 dicembre 2014, n. 188) e alla disciplina delle commissioni censuarie, nell'ambito della revisione del catasto (D.lgs. 17 dicembre 2014, n. 198) si è concluso nel 2014 (cfr. il paragrafo: *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della Relazione annuale sul 2014). Con riferimento alla razionalizzazione dei regimi semplificati per contribuenti minori, la delega è stata attuata con la L. 190/2014 (legge di stabilità 2015), che ha introdotto il regime forfettario per i contribuenti minimi (cfr. in questa Appendice il punto *a)* del paragrafo*: Imposte dirette* della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica*). La revisione della disciplina di giochi e scommesse ha trovato solo parziale attuazione con la legge di stabilità 2016.

Altri otto decreti legislativi sono stati approvati nel 2015.

Il D.lgs. 5 agosto 2015, n. 127, ha esteso alle transazioni fra imprese private, in via opzionale e a partire dal 2017, la possibilità di adottare la fatturazione elettronica, già obbligatoria per le transazioni con le Amministrazioni pubbliche. Come incentivo sono previsti, in campo IVA, adempimenti più semplici e rimborsi più rapidi.

Con il D.lgs. 5 agosto 2015, n. 128, sono state introdotte disposizioni in materia di certezza del diritto nei rapporti tra i contribuenti e l'amministrazione finanziaria. Il decreto abroga la previgente norma antielusiva, limitata alle imposte dirette e ad alcune operazioni, e introduce una definizione generale, valida per tutti i tributi, che unifica il concetto di abuso con quello di elusione.

Con lo stesso decreto è stato istituito un nuovo regime di adempimento collaborativo riservato ai contribuenti con un volume di affari non inferiore, in una prima fase, a dieci miliardi di euro e dotati di strutture organizzative atte a misurare, gestire e controllare il rischio fiscale. Per tali contribuenti sono previste alcune agevolazioni di tipo amministrativo e modalità di interazione con l'Agenzia delle Entrate volte a individuare tempestivamente le fattispecie che presentano maggiori rischi di compliance, allo scopo di ridurre gli accertamenti successivi e il contenzioso.

Il D.lgs. 14 settembre 2015, n. 147, contiene misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese. Viene revisionata la disciplina delle operazioni con soggetti residenti in paradisi fiscali nonché la tassazione delle imprese estere in Italia e di quelle italiane che operano all'estero mediante una stabile organizzazione. Viene ampliato l'ambito del ruling internazionale con il quale le imprese possono definire un accordo preventivo con l'Agenzia delle Entrate sulle principali questioni di fiscalità internazionale; viene inoltre introdotto un nuovo interpello ad hoc dedicato alle imprese, italiane o estere, che intendono effettuare investimenti in Italia non inferiori a 30 milioni di euro e con ricadute occupazionali significative. È infine introdotto un nuovo regime per il rientro di lavoratori qualificati, che prevede l'esclusione dall'Irpef del 30 per cento del reddito di lavoro dipendente per cinque anni.

Il D.lgs. 24 settembre 2015, n. 156, ha razionalizzato la disciplina in materia di interpelli, attraverso i quali è possibile rivolgersi all'amministrazione finanziaria per ottenere risposte riguardanti a) fattispecie concrete e specifiche, b) la sussistenza dei requisiti per accedere a determinati regimi, c) la sussistenza di profili di abuso del diritto di una certa operazione o d) la possibilità di disapplicare determinate disposizioni antielusive. Il decreto è inoltre intervenuto sulla disciplina del contenzioso tributario rafforzando gli istituti della mediazione e della conciliazione giudiziale, estendendo la tutela cautelare a tutte le fasi del processo tributario, prevedendo l'immediata esecutività delle sentenze per tutte le parti e rafforzando il principio della soccombenza nella liquidazione delle spese di giudizio.

Il D.lgs. 24 settembre 2015, n. 157, ha delineato i principi per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle Agenzie fiscali anche con l'obiettivo di minimizzarne i costi, contrastare l'evasione fiscale, ridurre gli oneri amministrativi per i contribuenti e migliorare l'attrattività degli investimenti in Italia.

Con riferimento al sistema delle sanzioni, il D.lgs. 24 settembre 2015, n. 158, ha introdotto modifiche volte a correlare meglio le sanzioni all'effettiva gravità dei comportamenti, nel rispetto del principio di proporzionalità. In particolare, su un piano penale sono inasprite le sanzioni per le frodi fiscali mentre è stata attenuata la risposta nei confronti delle fattispecie di reato non fraudolente, riformulando il reato di dichiarazione infedele e elevando le soglie oltre le quali scatta la punibilità. Sul piano amministrativo, è stabilita, tra l'altro, la riduzione delle sanzioni in caso di rapida correzione degli errori e delle omissioni.

Il D.lgs. 24 settembre 2015, n. 159, ha apportato modifiche di dettaglio alla disciplina dell'attività di riscossione, con interventi di razionalizzazione, fra l'altro, delle modalità di rateizzazione delle somme dovute a seguito di accertamento.

Il D.lgs. 24 settembre 2015, n. 160, ha modificato la legge di contabilità e finanza pubblica (L. 196/2009) prevedendo l'inclusione nella *Nota di aggiornamento* del *Documento di economia e finanza* di un rapporto nel quale sono indicati gli interventi volti a ridurre, eliminare o riformare le spese fiscali ritenute ingiustificate oppure obsolete. Un rapporto sulle agevolazioni fiscali (tax expenditures) va inoltre allegato allo stato di previsione delle entrate, insieme a una valutazione degli effetti finanziari, economici e sociali delle stesse.

Viene infine istituito, in accompagnamento alla *Nota di aggiornamento*, un rapporto sui risultati in materia di contrasto all'evasione fiscale.

I MERCATI FINANZIARI E LE LORO INFRASTRUTTURE

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia

Nel 2007 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito il calendario di operatività di tutte le componenti nazionali del sistema di trasferimento espresso transeuropeo automatizzato di regolamento lordo in tempo reale TARGET2. Il calendario, che riprende quanto già stabilito per il precedente sistema TARGET, prevede che tutte le componenti rimangano chiuse, oltre che nelle giornate di sabato e di domenica, nei giorni di: Capodanno, venerdì antecedente e lunedì successivo alla Pasqua, 1° maggio, Natale e 26 dicembre. In relazione all'avvio, a partire dal 19 maggio 2008, dell'operatività della componente italiana TARGET2-Banca d'Italia in sostituzione del sistema BI-Rel/TARGET, il Governatore ha emanato il provvedimento 7 maggio 2008, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, con il quale sono state comunicate le giornate di chiusura di TARGET2-Banca d'Italia per gli effetti giuridici connessi alla chiusura stessa ai sensi dell'art. 3 del DL 25 settembre 2001, n. 350, convertito dalla L. 23 novembre 2001, n. 409. L'articolo citato stabilisce che i termini di adempimento delle obbligazioni che scadono nelle giornate di chiusura di BI-Rel siano prorogati di diritto al primo giorno lavorativo successivo; per effetto della sostituzione del sistema di pagamento BI-Rel con il sistema TARGET2-Banca d'Italia i termini di adempimento delle obbligazioni sono stati intesi come riferiti a quest'ultimo. Il regolamento delle operazioni titoli contro contante in euro in TARGET2-Securities rispetta il calendario previsto per TARGET2.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Il D.lgs. 30 dicembre 1999, n. 507, di depenalizzazione dei reati minori, emanato in attuazione della L. 25 giugno 1999, n. 205, ha modificato la L. 15 dicembre 1990, n. 386, trasformando il reato di emissione di assegno senza autorizzazione o senza provvista in illecito amministrativo, punito con sanzioni pecuniarie e accessorie. Il relativo procedimento è affidato all'Ufficio territoriale del governo del luogo di pagamento del titolo; l'eventuale violazione delle sanzioni accessorie è punita penalmente. Fulcro del nuovo sistema è l'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento (Centrale di allarme interbancaria, CAI), in cui sono registrate le generalità dei soggetti che hanno emesso assegni senza autorizzazione o provvista (nonché gli estremi identificativi dei titoli) al fine della loro interdizione dall'intero circuito degli assegni per sei mesi (la cosiddetta revoca di sistema) e da due a cinque anni se il Prefetto abbia irrogato la relativa sanzione amministrativa. Ulteriori dati, di natura solo informativa, riguardano i soggetti a cui sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento, nonché l'indicazione degli assegni e delle carte di pagamento smarriti o rubati. La disciplina della CAI è stata completata da due regolamenti, emanati ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3, del D.lgs. 507/1999. Il primo, adottato dal Ministro della Giustizia con il decreto 7 novembre 2001, n. 458, sentiti la Banca d'Italia e il Garante per la protezione dei dati personali, disciplina la trasmissione, il trattamento e la consultazione dei dati contenuti nell'archivio; il secondo, adottato dalla Banca d'Italia il 29 gennaio 2002, stabilisce le modalità e le procedure relative alle attività contemplate nel regolamento ministeriale. Il 16 marzo 2005 la Banca d'Italia, con apposito provvedimento, ha modificato il regolamento del 29 gennaio 2002 al fine di specificare le modalità per effettuare le segnalazioni e la consultazione della CAI da parte degli Uffici territoriali del governo e dell'Autorità giudiziaria, nonché di disciplinare l'ipotesi di sospensione (ovvero di cancellazione temporanea) di una segnalazione dall'archivio per ordine dell'Autorità giudiziaria o del Garante per la protezione dei dati personali.

ATTIVITÀ DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3 marzo 1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21 dicembre 1994 e 23 dicembre 1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a 1 anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è reso noto mensilmente dalla Banca d'Italia (cfr. tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (cfr. tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21 dicembre 1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a sei mesi e a dodici mesi

MESI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
gennaio	0,663	1,722	2,364	0,798	0,667	0,203	-0,077
febbraio	0,787	1,569	1,720	1,167	0,561	0,151	-0,037
marzo	0,725	1,752	1,264	1,034	0,546	0,059	-0,059
aprile	0,869	1,817	2,290	0,709	0,592	0,007	-0,128
maggio	1,372	1,849	2,211	0,609	0,571	0,016	
giugno	1,147	2,053	3,383	1,013	0,395	0,061	
luglio	1,191	2,966	2,561	0,915	0,308	0,065	
agosto	1,136	2,509	2,113	0,964	0,208	0,009	
settembre	1,229	3,595	1,598	1,079	0,253	0,026	
ottobre	1,308	3,551	1,644	0,831	0,336	-0,013	
novembre	1,606	6,342	1,310	0,614	0,304	-0,067	
dicembre	1,796	4,433	1,181	0,781	0,350	-0,022	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)

MESI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
gennaio	3,245	4,066	5,703	3,312	2,830	1,329	0,968
febbraio	3,270	4,112	4,647	3,548	2,656	1,151	1,010
marzo	3,144	4,206	4,076	3,678	2,466	0,900	0,843
aprile	3,172	4,219	4,747	3,346	2,285	0,937	
maggio	3,328	4,194	4,927	3,036	2,241	1,256	
giugno	3,471	4,260	5,412	3,480	2,039	1,568	
luglio	3,347	4,969	5,338	3,515	1,942	1,433	
agosto	3,151	4,845	4,960	3,458	1,838	1,266	
settembre	3,275	5,230	4,246	3,557	1,679	1,279	
ottobre	3,233	5,482	4,009	3,261	1,757	1,102	
novembre	3,633	6,803	3,907	3,023	1,705	1,000	
dicembre	3,963	6,299	3,660	3,045	1,550	1,015	

GLOSSARIO

Per i termini tecnici di uso più comune si rimanda al Glossario disponibile sul sito internet della Banca d'Italia: http://www.bancaditalia.it/footer/glossario/index.html

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apporre la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi di finanziamento regionale

Meccanismi di finanziamento sottoscritti da gruppi di paesi (generalmente appartenenti alla stessa regione geografica) allo scopo di raccogliere risorse tali da garantire a ciascun membro dell'accordo una disponibilità superiore al proprio contributo. Possono essere istituiti per far fronte a crisi di liquidità o a crisi di bilancia dei pagamenti.

Accordi europei di cambio (AEC)

Accordi che, nell'ambito dello SME, fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese è stata sospesa il 17 settembre 1992. Vedi anche: Banda di oscillazione.

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non ne fanno parte. La partecipazione agli AEC II è volontaria, tuttavia vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Attualmente partecipa agli accordi la corona danese con una banda di oscillazione rispetto alla parità centrale nei confronti dell'euro pari al ±2,25 per cento. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La BCE e le banche centrali nazionali partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo del mantenimento della stabilità degli AC.

AGREX (AGRicolture EXchange)

Segmento del mercato dei derivati Idem dedicato alle commodities agricole.

AIM Italia-Mercato alternativo del capitale

Mercato regolamentato di Borsa Italiana spa dedicato alle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita. È stato istituito il 1° marzo 2012 in seguito all'accorpamento dei mercati AIM Italia e MAC per razionalizzare l'offerta dei mercati dedicati alle PMI.

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre economie avanzate

Australia, Corea del Sud, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Macao, Norvegia, Nuova Zelanda, Porto Rico, Repubblica Ceca, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera e Taiwan.

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Nei conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce "Biglietti, monete e depositi a vista" e "Altri depositi", gli altri residenti includono le amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni centrali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni locali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosettori.

Le Amministrazioni centrali comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri).

Le Amministrazioni locali comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosettore è articolato in: a) enti territoriali (Regioni, Province, Comuni); b) aziende sanitarie locali e ospedaliere; c) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie; d) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri); e) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri).

Gli Enti di previdenza comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali). Esso è disponibile sul sito internet dell'Istituto di statistica e ai sensi della L. 196/2009 viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta ufficiale.

Anti Money Laundering Committee

Subcomitato istituito nel 2011 dal comitato congiunto delle tre autorità di vigilanza europee – EBA, ESMA ed EIOPA (vedi) – chiamato ad assisterle nel compito di assicurare, tra l'altro, l'uniforme recepimento della regolamentazione europea antiriciclaggio. Il neoistituito Anti Money Laundering Committee – cui partecipa la Banca d'Italia – ha assunto le funzioni della disciolta AML Task Force, costituita nel 2006 dai Comitati europei di 3° livello (CEBS, CESR e CEIOPS).

Applicazioni interbancarie

Procedure informatiche che consentono agli intermediari, sulla base di standard di sistema, di scambiarsi informazioni e dati contabili relativi alle transazioni da eseguire.

ASEAN (Association of South East Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia sud-orientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei paesi dell'Asia sud-orientale. Fanno parte dell'ASEAN: Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Viet Nam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

ASEAN-5

Vedi: Paesi dell'ASEAN.

Asset-backed security

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento CE/2006/1893 (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari

Vedi: Settori istituzionali.

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)

Istituita con il regolamento UE/2010/1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali dei Paesi della UE (vedi). L'EIOPA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità al Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'EIOPA salvaguarda valori di pubblico interesse, quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari, e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Essa inoltre elabora criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; è inclusa la Cassa depositi e prestiti spa, classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie; vedi: Cassa depositi e prestiti spa. Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Indicatori monetari e finanziari. Moneta e banche*, in *Supplementi al Bollettino Statistico*.

Classificazione in categorie

	Banche al 31.12.2015
Spa	165
Filiali di banche estere	81
Popolari	33
Credito cooperativo	365
TOTALE	**644**

Classificazione in gruppi dimensionali

La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2012; la classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa sulla dimensione del gruppo. Cfr. anche la sezione: *Note metodologiche*, le note alle tavv. a13.11ea13.12. La suddivisione in classi dimensionali è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a dicembre 2015 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre 2008. I "primi 5 gruppi" includono banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare. Le categorie "grandi", "piccole" e "minori" comprendono banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati, nell'ordine, superiori a 21,5 miliardi di euro, compresi tra 3,6 e 21,5 miliardi, inferiori a 3,6 miliardi.

	Banche al 31.12.2015
Primi 5 gruppi	32
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi	41
Filiali di banche estere	81
Piccole	39
Minori	451
TOTALE	**644**

Segue elenco delle banche, eccetto le "minori" (in ordine di codice ABI).

Primi 5 gruppi (n. 32). – Banco di Napoli spa; Banca Monte dei Paschi di Siena spa; UniCredit spa; Finecobank Banca Fineco spa; Banca Carime spa; Intesa Sanpaolo spa; Iw bank spa; Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare spa; Unione di Banche Italiane società cooperativa per azioni; Mps Leasing & Factoring sp, banca per i servizi finanziari; Intesa Sanpaolo Private Banking spa; Banca di Valle Camonica spa; Banca Imi spa; Banca Fideuram spa; Banca Prossima spa; Wise Dialog Bank spa; Banco di Brescia San Paolo Cab spa; Banco Popolare società cooperativa; Banca Popolare Commercio e Industria spa; Banca Popolare di Ancona spa; Banca Popolare di Bergamo spa; Banca dell'Adriatico spa; Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna spaCassa di Risparmio di Firenze spa; Cassa di Risparmio del Veneto spa; Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia; Casse di Risparmio dell'Umbria spa; Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia spa; Cassa di Risparmio in Bologna spa; Banca Regionale Europea spa; Mediocredito Italiano spa; Mps Capital Services Banca per le Imprese spa.

Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi (n. 41). – Banca Nazionale del Lavoro spa; Banco di Sardegna spa; Credito Siciliano spa; Dexia Crediop spa; Credito Emiliano spa; Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa; Banca Akros spa; CheBanca spa; Banca Cesare Ponti spa; Deutsche Bank spa; Farbanca spa; ICCREA Bancaimpresa spa; Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito spa; Deutsche Bank Mutui spa; Finanza e Futuro Banca spa; Banca Euromobiliare spa; Banca Carige Italia spa; Veneto Banca società cooperativa per azioni; Banca Nuova spa; Banca Popolare di Mantova spa; Banca Piccolo Credito Valtellinese società cooperativa; Banca Popolare Friuladria spa; Banca Popolare dell'Emilia-Romagna società cooperativa; Banca Popolare di Milano scrl; Banca di Sassari spa; Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Vicenza società cooperativa per azioni; Banca Apulia spa; Cassa di Risparmio della Spezia spa; Nuova Banca delle Marche spa; Cassa di Risparmio di Bra spa; Cassa di Risparmio di Fano spa; Banca Carige spa – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; Carilo - Cassa di Risparmio di Loreto spa; Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa; Banca del Monte di Lucca spa; Cassa depositi e prestiti spa; ICCREA Banca spa - Istituto Centrale del Credito Cooperativo; Mediobanca - Banca di Credito Finanziario spa; Artigiancassa spa; Compass spa.

Filiali di banche estere (n. 81). – The Royal Bank of Scotland plc; Europe Arab Bank plc – Milan Branch; Fce Bank plc; Nova Ljubljanska Banka dd; Hsbc Bank plc; Credit Suisse ag; Barclays Bank plc; Bayerische Landesbank; Merrill Lynch International Bank ltd - Milan Branch; Citibank International plc; Bhw Bausparkasse ag; Unicredit Bank ag; Caterpillar Financial Corporation Financiera sa efc; Bank of China ltd - filiale di Milano; Commerzbank ag; Aareal Bank ag; Banque Psa Finance; Rci Banque sa; Volkswagen Bank gmbh; Alpenbank ag; Hypo Tirol Bank ag; Morgan Stanley Bank International ltd Milan Branch; Portigon ag; Bnp Paribas Lease Group; Bnp Paribas; Natixis sa; Cnh Industrial Capital Europe; Banque Populaire Cote d'Azur sa coop di banca pop cav ; Allfunds Bank sa; Deutsche Bank ag; Natixis Lease sa - Succursale Italia; Ikb Deutsche Industriebank ag; Rbc Investor Services Bank sa; Toyota Kreditbank gmbh; Sumitomo Mitsui Banking Corporation Europe ltd; Pictet & Cie (Europe) sa; Mizuho Bank ltd; Cnh Industrial Financial services sa; The Bank of New York Mellon (Luxembourg) sa; Claas Financial Services; De Lage Landen Internation bv (dll); Nomura Bank International plc Italian Branch; J.P. Morgan International Bank ltd; As Privatbank; Bank of America National Association; Bank Sepah; Jcb

Finance; Banque Chaabi Du Maroc; Banco Santander sa; Mainfirst Bank ag; Standard Chartered Bank; Saxo Bank a/s; Bank of The Philippine Islands (Europe) plc; Edmond de Rothschild (France); Industrial and Commercial Bank of China (Europe) sa; Attijariwafa Bank Europe sede secondaria Italia; J.P. Morgan Securities plc; Carrefour Banque; Akf Bank gmbh & co kg; Binckbank nv; Union Bancaire Privée (Europe) sa; Crédit Agricole Corporate & Investment Bank; Bsi Europe sa; Bmw Bank gmbh; Banca Transilvania sa; Caceis Bank Luxembourg sa, Milan Branch; State Street Bank gmbh; Credit Agricole Luxembourg; Western Union International Bank gmbh; Banco do Brasil ag; Ing Bank nv; Bnp Paribas Securities Services; Rabobank Nederland ccr - Boerenleebank; The Bank of Tokio - Mitsubishi Ufj, ltd; Jpmorgan Chase Bank National Association; Abc International Bank plc; Citibank na; Banco Bilbao Vizcaya Argentaria sa(bbva); Société Générale; Exane Derivatives; Credit Suisse International.

Piccole (n. 39). – Hypo Alpe-Adria-Bank spa; Banca Mediolanum spa; Banca Generali spa; Findomestic Banca spa; Unipol Banca spa; Santander Consumer Bank spa; Banca Patrimoni Sella & C. spa; Banco di Lucca e del Tirreno spa; Banca Federico Del Vecchio spa; Banca Sella spa; Société Générale Securities Services spa; Banca Sella Holding spa; Banco di Desio e della Brianza spa; Fca Bank spa; Allianz Bank Financial Advisors spa; Banca Ubae spa; Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa; Banca Popolare Lecchese spa; Banca Agricola Popolare di Ragusa società cooperativa per azioni; Banca di Imola spa; Banca Valsabbina società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Puglia e Basilicata - società cooperativa per azioni; Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio spa; Banca Popolare di Bari - società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Cividale società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Spoleto spa; Banca Popolare dell'Alto Adige/Südtiroler Volksbank; Cassa di Risparmio di Bolzano spa – Sudtiroler Sparkasse ag; Tercas - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo spa; Cassa di Risparmio di Asti spa; Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca spa; Cassa di Risparmio di Cesena spa; Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara spa; Cassa di Risparmio di Orvieto spa; Banca Caripe spa; Cassa di Risparmio di Ravenna spa; Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini spa; Banca di Credito Cooperativo di Roma società cooperativa; Ge Capital Interbanca spa .

Minori (n. 451).

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Cipro, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Indonesia, Irlanda, Lussemburgo, Malesia, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Sud Africa, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Banche, gruppi bancari, intermediari finanziari e SIM decentrati

Soggetti bancari e finanziari operanti in ambito prevalentemente regionale o interregionale di contenuta dimensione e con attività a contenuto non specialistico. La supervisione su questi intermediari è condotta dalle Filiali regionali della Banca d'Italia, anche attraverso le Unità specializzate nella vigilanza, e dalle Succursali ad ampia operatività.

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli Accordi europei di cambio (AEC; vedi) dello SME era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in ± 2,25 per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) è il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank Lending Survey

Vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario.

Bank of Italy Remote access to micro Data (BIRD)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza BIRD, offre la possibilità di svolgere elaborazioni a distanza sui dati raccolti nelle proprie indagini. Sono resi disponibili nel sistema gli archivi dell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi dal 1984 (vedi), del Sondaggio congiunturale dal 1993 (vedi), dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita dal 1999 (vedi) e del Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia dal 2009 (vedi). Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/).

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Generalmente è il titolo più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli decennali a tasso fisso.

BI-Comp (Banca d'Italia-Compensazione)

Sistema di compensazione dei pagamenti di importo non rilevante gestito dalla Banca d'Italia, composto dai sottosistemi Recapiti locale (vedi) e Dettaglio (vedi) e dalla procedura Compensazione nazionale (vedi: Sistema di compensazione). I saldi determinati da ciascun sottosistema confluiscono nella Compensazione nazionale, che calcola il saldo dei singoli partecipanti nei confronti del sistema nel suo complesso (saldo multilaterale) e lo invia al sistema TARGET2 (vedi), per il regolamento. Dal 28 gennaio 2008 BI-Comp consente di regolare i bonifici SEPA e dal 2 novembre 2009 gli addebiti diretti SEPA (vedi: Strumenti di pagamento SEPA).

BI-Rel (Banca d'Italia-Regolamento lordo)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale (vedi) dei pagamenti di elevato ammontare che consentiva di regolare operazioni direttamente sui conti degli intermediari presso la Banca d'Italia e che ha costituito il segmento italiano del sistema europeo TARGET (vedi). Il sistema è stato dismesso il 19 maggio 2008 in concomitanza con la migrazione della piazza finanziaria italiana a TARGET2 (vedi).

Bid-ask spread

Vedi: Differenziale lettera-denaro.

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse comportano una variazione delle attività o delle passività finanziarie dei residenti verso l'estero.

BondVision

Mercato telematico all'ingrosso istituito con DM 4 giugno 2001 e gestito da MTS spa (vedi), nel quale si negoziano titoli di Stato. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio).

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prenditore ottenga un finanziamento alternativo (quale, ad esempio, un'emissione di azioni o di obbligazioni).

BrokerTec

Piattaforma elettronica per la negoziazione all'ingrosso di titoli obbligazionari gestita dal broker ICAP Plc.

Bund

Titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Buy-back

Operazione con la quale il Tesoro acquista titoli di Stato, estinguendo anticipatamente il proprio debito.

CABI

Sistema gestito dalla Banca d'Italia per lo scambio delle informazioni di pagamento relative agli strumenti di pagamento SEPA (vedi) tra gli intermediari, operativo dal 22 giugno 2012. Costituisce una componente del sistema di pagamento al dettaglio CABI/BI-Comp.

Capitale nozionale

Vedi: Valore nozionale.

Capitale primario di classe 1

È il capitale di qualità primaria, come definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste. Per maggiori informazioni, cfr. il CRR, Parte Due, Titolo I.

Capitali fruttiferi delle banche

Comprendono i prestiti (escluse le sofferenze), i rapporti attivi con enti creditizi, i titoli obbligazionari, i depositi presso la Banca d'Italia, il Tesoro e altri enti e tutte le altre attività fruttifere di interessi.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carry trade

Strategia finanziaria per la quale un investitore s'indebita per un dato ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono bassi (funding currency), converte tale ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono elevati (target currency) e acquista attività finanziarie denominate in quest'ultima divisa senza coprirsi dal rischio di cambio e con l'attesa di lucrare sul differenziale di interesse. Una variante di tale strategia consiste nel vendere valute per le quali il tasso di cambio a termine è apprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti e contestualmente comprare valute per le quali il tasso di cambio a termine è deprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti.

Cassa depositi e prestiti spa

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze (poi Tesoro) e dotato, per effetto della L. 197/1983, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico*, in *Bollettino economico*, 42, 2004). Dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Dall'ottobre 2007 i dati di bilancio della Cassa depositi e prestiti spa sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del SEBC, sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati e su quelli dei derivati sull'energia e del grano gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH.Clearnet sa (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi) e sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e BrokerTec (vedi).

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Integrazione salariale destinata ai lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione dell'attività lavorativa.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia ai sensi della L. 386/1990 come modificata dal D.lgs. 507/1999. L'archivio fornisce un servizio di interesse generale finalizzato ad assicurare il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti. Esso contiene le generalità dei soggetti:

a) che hanno emesso assegni bancari e postali senza autorizzazione o presentati al pagamento senza provvista, cioè senza che vi fossero fondi necessari per far fronte al pagamento dell'assegno;
b) a cui sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito a causa del mancato pagamento delle somme relative alle transazioni o ai prelievi effettuati con le suddette carte.

L'iscrizione in archivio dei soggetti che hanno tratto assegni senza autorizzazione o provvista determina l'applicazione della cosiddetta Revoca di sistema (vedi) che comporta il divieto, per la durata di sei mesi, di emettere assegni e di stipulare nuove convenzioni di assegno presso il sistema bancario e postale.

L'iscrizione in archivio dei soggetti cui sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito dura due anni, ma non comporta l'impossibilità di ottenere il rilascio di altre carte: tale scelta è lasciata ai singoli emittenti. Nell'archivio confluiscono anche i dati relativi alle sanzioni irrogate dagli Uffici territoriali del governo (Prefetture) e dall'Autorità giudiziaria nonché i dati anonimi identificativi degli assegni e delle carte "a rischio" (ad esempio, perché smarriti o rubati).

Cessione del quinto dello stipendio

La cessione del quinto dello stipendio è una particolare tipologia di prestito personale, destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 180/1950, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Check truncation

Applicazione interbancaria di gestione degli assegni in base alla quale i titoli negoziati vengono trattenuti presso l'ente negoziatore che provvede a predisporre il flusso informativo da trasmettere via RNI (vedi: Rete nazionale interbancaria) all'ente emittente del titolo (ente trattario). Sono soggetti a check truncation gli assegni bancari e postali di importo non superiore a 5.000 euro nonché gli assegni circolari e i titoli assimilati.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della BCE sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al SEBC. L'articolo 29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo della UE; questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come, ad esempio, nel caso della redistribuzione del Reddito monetario (vedi).

CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

Circolante (o Contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE e banconote e monete residue in lire; dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Classificazione dei prodotti per attività

È la classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nella Comunità economica europea. Per prodotti si intendono quelli delle attività economiche, siano essi beni o servizi. Questa classificazione è allineata, a ogni livello di aggregazione, a quella utilizzata per le branche di attività economica (NACE).

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore per condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell'FMI, della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Collaborazione a progetto

Vedi: Lavoro parasubordinato.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee for Banking Supervision)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali nel 1974 su iniziativa dei governatori delle banche centrali del G10, è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di tredici paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri sette paesi (Australia, Brasile, Cina, India, Messico, Russia e Corea del Sud) e ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale. L'obiettivo è perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo della UE istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. I Paesi della UE (vedi), la Commissione europea e la BCE nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati dall'art. 114 (2) del Trattato sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria dei Paesi della UE.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (vedi) per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo Comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Common equity tier 1 (CET1)

Vedi: Capitale primario di classe 1.

Concambio

Operazione attraverso la quale un operatore propone di ritirare alcuni titoli in circolazione in cambio di titoli con caratteristiche diverse (quali, ad esempio, scadenze e cedole per le obbligazioni o diritti di voto per le azioni), sulla base di un rapporto predeterminato, definito rapporto di concambio.

Concambio ex lege 289/2002

Operazione di concambio, avvenuta alla fine del 2002, dei titoli di Stato all'1 per cento ex lege 483/1993 (ricevuti nel 1993 all'atto dell'estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 544/1948, modificato dalla L. 1333/1964 – superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 289/2002.

Conglomerati finanziari

Gruppi societari che svolgono attività in misura significativa nel settore assicurativo e in quello bancario e/o dei servizi di investimento, soggetti a controlli di vigilanza aggiuntivi rispetto a quelli previsti a livello settoriale, per monitorare le interrelazioni fra le attività assicurative e bancario/finanziarie da essi svolte. I controlli di vigilanza supplementare riguardano l'adeguatezza del patrimonio, la concentrazione dei rischi, le transazioni infragruppo e il sistema dei controlli interni.

Consegna contro pagamento (Delivery versus payment, DVP)

Modalità di regolamento delle transazioni su strumenti finanziari che assicura la contestualità tra la consegna dei titoli e il pagamento del contante.

Consiglio della UE

Organismo della UE composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri delle finanze e dell'economia viene anche denominata Consiglio Ecofin.

Consiglio Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Consiglio europeo

Organismo della UE composto dai Capi di Stato e di governo degli Stati membri, dal suo Presidente e dal Presidente della Commissione europea.

Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council, EPC)

Struttura organizzativa formata da istituzioni, fra cui banche commerciali, banche di credito cooperativo e casse di risparmio, il cui obiettivo è realizzare l'area di pagamento unica (Single Euro Payments Area, SEPA) e rappresentare l'industria bancaria europea nelle relazioni con il SEBC e con le autorità europee in tema di sistemi di pagamento.

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia gli ammontari delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Conti HAM

Conti aperti presso la Banca d'Italia da operatori che non partecipano con modalità diretta a TARGET2-Banca d'Italia per adempiere direttamente agli obblighi di riserva, effettuare girofondi e regolare operazioni presso le Filiali della Banca d'Italia. I titolari di tali conti non dispongono di credito infragiornaliero e possono avvalersi dei servizi di regolamento tramite i partecipanti diretti in TARGET2-Banca d'Italia.

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il PIL ai prezzi di mercato e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 130/1999, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006, nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 12 aprile 2007 e nella circolare della Banca d'Italia 263/2006. Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

Credit default swap (CDS)

Vedi: Derivati su crediti.

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti deteriorati

Sofferenze, Inadempienze probabili (vedi), Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (vedi). Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei "non-performing" come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nel Regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Crediti sindacati

Vedi: Prestiti sindacati.

Credito al consumo

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Cross-border deposits

Vedi: Depositi transnazionali.

Curva dei rendimenti

Esprime la relazione tra i rendimenti percentuali di obbligazioni prive di cedole (o di altra categoria omogenea di titoli) e le loro scadenze.

Dealer

Intermediario finanziario che opera sia in proprio sia per conto terzi.

Debiti pregressi

Vedi: Regolazioni di debiti pregressi.

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sull'Unione europea e regolamento CE/2009/479; cfr. le note al capitolo 11: *La finanza pubblica* nella sezione: *Note metodologiche*).

Depositario centrale in titoli (Central Securities Depository, CSD)

Organismo che detiene conti in titoli (azioni e obbligazioni) a nome e per conto dei propri clienti (per lo più istituti finanziari); offre servizi di regolamento e di custodia degli strumenti finanziari; registra le nuove emissioni di titoli nei propri libri contabili. Con l'avvio di TARGET2-Securities (T2S; vedi) i CSD che vi aderiranno esternalizzeranno all'Eurosistema sotto il profilo tecnico la funzione di regolamento titoli.

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight, a tempo, broken date

La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:

a) overnight: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
b) tom-next o tomorrow-next: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
c) spot-next: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);
e) broken date: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (Cross-border deposits)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati sui crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (reference obligation) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (protection buyer) a un soggetto che intende prestarla (protection seller). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano i credit default swap, nei quali il protection seller, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al protection buyer in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la reference obligation.

Dettaglio

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) che riceve dagli operatori di mercato – SIA (vedi), Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI; vedi), ICCREA (vedi) – e dalla Banca d'Italia – CABI (vedi) – informazioni relative ai pagamenti, anche sotto forma di saldo. I pagamenti trattati sono in genere numerosi e di modesto importo, spesso caratterizzati da ripeti-

tività e/o prevedibilità. Le principali Applicazioni interbancarie (vedi) che immettono i pagamenti in tale sottosistema sono: bancomat, incassi commerciali e troncamento assegni (check truncation: vedi). Dal 28 gennaio 2008 il sottosistema tratta anche i bonifici SEPA e dal 2 novembre 2009 gli addebiti diretti SEPA (vedi: Strumenti di pagamento SEPA).

Differenziale lettera-denaro (Bid-ask spread)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Diritti speciali di prelievo (DSP)

Unità di conto dell'FMI composta da un paniere di quattro valute (dollaro, euro, yen e sterlina inglese). Dal 1° ottobre 2016 farà parte del paniere anche il renminbi cinese. Il peso di ciascuna valuta nel paniere a seguito dell'ingresso della valuta cinese rifletterà sia il peso del paese emittente la valuta nelle esportazioni mondiali di beni e servizi sia il peso di ciascuna valuta nelle riserve valutarie internazionali, nel turnover sul mercato dei cambi e nella denominazione delle passività bancarie e obbligazionarie internazionali. La prossima revisione del paniere è prevista per il settembre 2021.

Disoccupati

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Doha Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale multilaterale avviato nell'ambito dell'OMC nel novembre del 2001 a Doha (Qatar) e attualmente ancora in corso.

Drenaggio fiscale

Il drenaggio fiscale o fiscal drag è un fenomeno legato alla progressività dell'imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall'inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l'indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni di imposta, l'inflazione accresce l'incidenza dell'imposta sull'imponibile, a parità di reddito reale.

Durata finanziaria

Costituisce un indicatore del rischio di tasso di interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. La durata finanziaria di Macaulay – quella a cui si fa più comunemente riferimento – è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. La durata finanziaria modificata misura la semielasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione assoluta del rendimento).

EBA Clearing

Società di emanazione dell'Associazione bancaria europea i cui soci sono 63 banche (6 italiane) con identiche quote partecipative; gestisce due importanti sistemi di pagamento europei all'ingrosso e al dettaglio privati (vedi: Euro1; STEP2).

Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Economie di recente industrializzazione asiatiche

Vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia.

Educazione finanziaria

Secondo la definizione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), è il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.

e-MID

Vedi: Mercato interbancario dei depositi.

e-MID Repo

Sistema multilaterale di negoziazione per contratti pronti contro termine sulla piattaforma e-MID (vedi) avviato il 26 settembre 2011 dalla e-MID spa. Sono disponibili due tipi di contratti: general collateral e special repo (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine), e in entrambe le tipologie è possibile prevedere l'intervento della controparte centrale (vedi).

e-MID SIM spa

Società, costituita nel 1999, che gestisce il Mercato interbancario dei depositi (e-MID; vedi) e l'e-Mider (vedi).

e-Mider

Circuito telematico, gestito da e-MID SIM spa, per la negoziazione di Overnight indexed swap (OIS; vedi) sul tasso Eonia (vedi).

Enti di previdenza

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Eonia (Euro overnight index average)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (overnight), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

EPC

Vedi: Consiglio europeo per i pagamenti.

ETF

Vedi: Exchange-traded funds.

Eurepo

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro garantiti da titoli di Stato, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate su un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

Euro1

Sistema di netting multilaterale per pagamenti cross-border in euro gestito da EBA Clearing (vedi). Al sistema partecipano le banche insediate nei Paesi della UE (vedi). Euro1 garantisce il regolamento di ordini di pagamento tra i partecipanti mediante l'utilizzo di un meccanismo di accodamento dei pagamenti con limiti all'esposizione stabiliti bilateralmente e multilateralmente. La copertura del rischio di insolvenza è ottenuta mediante la costituzione, da parte dei partecipanti, di depositi

remunerati (liquidity pool) per un ammontare tale da coprire la massima esposizione debitoria consentita dal sistema (vedi anche: STEP2).

Euro-Currency Standing Committee

Vedi: Committee on the Global Financial System.

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o eurobbligazioni).

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una Note issuance facility (NIF; vedi).

Europa 2020

Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita sviluppata dalla UE. Essa si è data cinque obiettivi da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito con il regolamento UE/2010/407. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione. L'EFSM è stato finora attivato per programmi di sostegno a Grecia, Irlanda e Portogallo.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Strumento istituito per tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro a seguito della decisione del Consiglio della UE (vedi) del 9 maggio 2010 e giuridicamente costituito come società per azioni, con sede legale in Lussemburgo. Dal luglio 2013 è stato sostituito dallo European Stability Mechanism (ESM; vedi) nel fornire nuovo sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà. L'EFSF rimane in attività per la gestione dei programmi ai quali ha già preso parte (quelli a favore di Irlanda, Portogallo e Grecia). La provvista delle risorse necessarie avviene attraverso l'emissione e il collocamento sul mercato di obbligazioni supportate dalla garanzia dei paesi dell'area dell'euro, secondo la quota di partecipazione nel capitale della BCE. La capacità finanziaria iniziale, pari a circa 250 miliardi, è stata innalzata a 440, con l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 25 marzo 2011, congiuntamente all'aumento delle garanzie da 440 a 780 miliardi.

European Stability Mechanism (ESM)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata concordata dal Consiglio europeo del 28-29 ottobre 2010 ed è stata portata a termine l'11 luglio 2011 con la sottoscrizione del Trattato che lo istituisce da parte dei 17 paesi allora appartenenti all'area dell'euro, poi emendato il 2 febbraio 2012. È divenuto operativo nell'ottobre 2012 e ha sostituito gradualmente lo European Financial Stability Facility (EFSF; vedi). L'ESM può concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne faranno richiesta a condizioni non di favore e previa un'approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità; a questo scopo, potrà utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF. Dopo l'avvio del Meccanismo di vigilanza unico, nel dicembre 2014 a tali strumenti è stata aggiunta la ricapitalizzazione diretta

degli istituti bancari. La capacità di prestito dell'ESM è di circa 500 miliardi, garantita da un capitale iniziale di quasi 702 miliardi, di cui circa 80 miliardi conferiti dai singoli paesi in proporzione, salvo alcune correzioni, alla partecipazione al capitale della BCE e 622 miliardi sotto forma di capitale richiamabile.

EuSEF

OICR alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/346 e diretti a investire nel capitale di imprese la cui attività si caratterizza per finalità sociali.

EuVECA

OICR alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE2013/345 e diretti a investire nel capitale iniziale di piccole imprese connotate da forti potenzialità di crescita ed espansione.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento che replicano l'andamento di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (vedi anche: Exchange-traded commodities).

Express II

Sistema di liquidazione lorda e netta delle operazioni su strumenti finanziari non derivati gestito da Monte Titoli spa (vedi). Il sistema è stato dismesso il 31 agosto 2015 in concomitanza con la migrazione della piazza finanziaria italiana alla nuova piattaforma di regolamento titoli TARGET2-Securities (vedi).

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici valutato in termini di cassa delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della formazione, nel secondo da quello della copertura (cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica* alla voce: Indebitamento netto).

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Federal funds

Vedi: Tasso sui federal funds.

FIA

Vedi: OICR alternativo.

FIA riservati a investitori professionali

La voce ricomprende gli OICR alternativi (FIA) la partecipazione ai quali è riservata a investitori in possesso di adeguata esperienza, conoscenza e competenza in materia di investimenti.
Ai sensi delle disposizioni richiamate dal D.lgs. 58/1998 (Testo unico della Finanza, TUF), sono investitori professionali di diritto, ad esempio, le banche, le imprese di investimento, le imprese di assicurazione, i fondi pensione e i gestori di OICR.
Agli investitori professionali sono equiparati clienti diversi che sottoscrivono o acquistano quote o azioni del FIA per un importo non inferiore a determinate soglie (allo stato, 500.000 euro)

Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa (FTSE MIB)

Indice azionario di Borsa Italiana spa. Racchiude le azioni delle 40 maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana spa. È operativo dal 1° giugno 2009 a seguito della fusione tra Borsa Italiana spa e London Stock Exchange.

Finanziamenti al settore privato

La voce comprende le seguenti tipologie:

a) interni: prestiti delle IFM agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli Altri residenti.
b) totali: finanziamenti interni al settore privato, prestiti esteri agli Altri residenti e obbligazioni emesse dagli Altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

Fiscal compact

Parte del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nella UEM, sottoscritto il 2 marzo 2012 da tutti i paesi allora aderenti alla UE con l'eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca ed entrato in vigore, a partire dal 1° gennaio 2013, per i paesi della UE che l'hanno già ratificato. Il fiscal compact impegna i paesi firmatari a inserire nella legislazione nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, una norma che preveda il raggiungimento e mantenimento del pareggio o di un avanzo di bilancio in termini strutturali e un meccanismo automatico di correzione in caso di scostamento, elaborato sulla base di principi comuni proposti dalla Commissione. Il disavanzo in termini strutturali non può essere superiore allo 0,5 per cento del PIL; può raggiungere l'1,0 per cento solo se il rapporto tra il debito e il prodotto è ampiamente inferiore al 60 per cento e se i rischi per la sostenibilità di lungo periodo dei conti pubblici sono limitati. I paesi sottoposti alla Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) sono tenuti a presentare alla Commissione e al Consiglio un dettagliato programma di riforme strutturali volte a correggere lo squilibrio rapidamente e in modo duraturo. Gli stati firmatari si impegnano infine a comunicare ex ante al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea i rispettivi piani di emissione del debito pubblico.

Fondazioni bancarie

Si tratta di ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 218/1990, e del D.lgs. 356/1990, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 153/1999, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Fondi di private equity

Fondi che esercitano le attività di investimento nel capitale di rischio delle imprese per favorirne lo sviluppo.

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi propri

Costituiti dalla somma degli elementi del Capitale primario di classe 1 (vedi), elementi aggiuntivi di classe 1 ed elementi di classe 2, al netto delle relative deduzioni. Per maggiori informazioni cfr. la circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

Fondo comune di investimento

OICR costituito in forma di patrimonio autonomo raccolto tra una pluralità di investitori, suddiviso in quote, istituito e gestito da un gestore.

Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo – istituito, in base all'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 662/1996, dal Ministero delle Attività produttive (ora dello Sviluppo economico), alimentato con risorse pubbliche – garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in "garanzie dirette" a fronte di esposizioni di banche e di intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB e in "contro-garanzie" a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili ("moltiplicatore"), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Fondo di investimento alternativo (FIA)

Vedi: OICR alternativo.

Fondo europeo per il venture capital

Vedi: EuVECA.

Fondo europeo per l'imprenditoria sociale

Vedi: EuSEF.

Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato

Fondo previsto dalla L. 432/1993, e successive modificazioni, avente l'obiettivo di ridurre la consistenza dei titoli di Stato in circolazione mediante acquisti sul mercato ovvero rimborso dei titoli in scadenza dal 1° gennaio 1995. La L. 662/1996 ha modificato l'art. 4 della L. 432/1993, istitutiva del Fondo, allo scopo di prevederne un'ulteriore modalità di utilizzo per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione. Il Fondo è alimentato dai proventi delle dismissioni di beni e attività dello Stato, dal gettito derivante da entrate straordinarie dello Stato, da eventuali assegnazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze, dai proventi di donazioni e disposizioni testamentarie e dai proventi della vendita di attività mobiliari e immobiliari confiscate dall'autorità giudiziaria in relazione a somme sottratte illecitamente all'Amministrazione pubblica. Secondo quanto disposto dal decreto del Ministro del Tesoro del 13 ottobre 1995, le operazioni di acquisto possono essere effettuate mediante incarico conferito dal Ministro alla Banca d'Italia o ad altri intermediari individuati tra gli operatori specialisti in titoli di Stato con l'indicazione del prezzo massimo accoglibile, oppure mediante asta competitiva riservata agli operatori specialisti gestita dalla Banca d'Italia. A partire da giugno del 2014 (indirizzo BCE/2014/22 e decisione BCE/2014/23) la BCE ha modificato la disciplina dei depositi governativi presso l'Eurosistema. In particolare è stato previsto : a) che i depositi governativi a vista e quelli a tempo determinato siano remunerati a un tasso non superiore rispettivamente all'Eonia (Euro overnight index average) e all'Eurepo; b) che l'importo massimo remunerabile dei depositi governativi sia pari al valore maggiore tra 200 milioni e lo 0,04 per cento del PIL; c) che alle somme eccedenti si applichi un tasso di remunerazione pari a zero o il tasso sulla deposit facility, se negativo. In base alla L. 190/2014 il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato è stato trasferito all'inizio del 2015, con le relative giacenze, dalla Banca d'Italia alla Cassa depositi e prestiti.

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai fondi pensione. Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti, sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, vale a dire polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Forward Commitment Capacity (FCC)

Indicatore adottato dal Fondo per valutare l'ammontare di liquidità disponibile per nuovi prestiti in un orizzonte di 12 mesi. L'FCC è calcolata prendendo in considerazione le risorse utilizzabili del Fondo e i rimborsi previsti nell'anno di riferimento, al netto delle risorse già stanziate in conformità ad accordi di prestito preesistenti e di un accantonamento prudenziale.

Forward rate agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati over-the-counter, con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

FTSE MIB

Vedi: Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

GEFIA

Società autorizzata alla gestione di FIA in Italia (SGR, Sicaf, Sicav), in uno Stato dell'UE diverso dall'Italia (GEFIA UE), ovvero in uno Stato non appartenente all'UE (GEFIA non UE).

General collateral

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine.

Gestori di Organismi di investimento collettivo e del risparmio

SGR, Sicav e Sicaf che gestiscono direttamente i propri patrimoni, società di gestione UE, GEFIA UE, GEFIA non UE, gestori di EuVECA ed EuSEF.

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'Euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Gruppo dei Dieci (G10)

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera (G10).

Gruppo dei Sette (G7)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti (G7).

Gruppo dei Venti (G20)

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE (G20).

Household Finance and Consumption Survey (HFCS)

Indagine campionaria armonizzata su ricchezza, reddito e consumi delle famiglie dell'area dell'euro, coordinata dalla BCE e condotta dalle banche centrali nazionali dell'area dell'euro e da alcuni istituti nazionali di statistica. Le attività di rilevazione della prima edizione sono state condotte prevalentemente tra il 2010 e il 2011 e per l'Italia sono inclusi i dati armonizzati dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane nel 2010. Le informazioni raccolte permettono di svolgere studi comparativi sui livelli di benessere e sui diversi comportamenti economici delle famiglie dell'area. I risultati per l'Italia sono commentati in maggior dettaglio in R. Gambacorta, G. Ilardi, A. Locatelli, R. Pico e C. Rampazzi, *Principali risultati dell'Household Finance and Consumption Survey: l'Italia nel confronto internazionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 161, 2013. Per i dettagli metodologici dell'indagine, cfr. *The Eurosystem household finance and consumption survey - Methodological report for the first wave* ECB Statistics Paper Series, 1, 2013. Altri documenti di interesse e le informazioni per l'accesso ai microdati sono disponibili sul sito della BCE (*http://www.ecb.europa.eu/pub/economic-research/research-networks/html/researcher_hfcn.en.html*).

ICCREA

Il Gruppo ICCREA, oltre all'attività bancaria, fornisce prodotti e servizi a oltre 400 Banche di credito cooperativo (BCC) presenti in Italia. Fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi).

Idem (Italian derivatives market)

Mercato dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa, istituito dalla Consob con delibera del 2 novembre1994, n. 8625. Vi vengono scambiati contratti futures e opzioni sull'indice di borsa FTSE MIB (vedi) e opzioni e futures su singoli titoli azionari.

Idex (Italian Derivatives Energy Exchange)

Mercato, segmento dell'Idem, dove vengono negoziati gli strumenti finanziari derivati sull'energia e relativi indici.

IMEL

Vedi: Istituti di moneta elettronica.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali). Nelle classificazioni della Centrale dei rischi, le imprese pubbliche includono anche le aziende autonome (tranne la gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali e l'Anas), le Ferrovie dello Stato, i Monopoli di Stato, le municipalizzate e altre imprese.

Inadempienze probabili

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze, per le quali la banca valuta improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente le sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi), a prescindere dalla presenza di eventuali rate o importi scaduti e non pagati.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione, attraverso la RNI, delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav; Riba).

Indagine intermedia sulle famiglie italiane

A partire dal 2013 la Banca d'Italia conduce presso le famiglie un'indagine di dimensione meno ampia rispetto a quella tradizionalmente condotta ogni due anni (cfr. Indagine sui bilanci delle famiglie italiane) e relativa agli anni non coperti da quest'ultima. Il campione è costituito da circa 2.000 famiglie selezionate tra quelle intervistate nell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane. Le informazioni raccolte sono principalmente di natura qualitativa e congiunturale.

Indagine regionale sul credito bancario

L'indagine è condotta semestralmente dalle sedi regionali della Banca d'Italia e ha riguardato nell'ultima rilevazione circa 350 intermediari. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario), ma differisce per il maggior numero di banche coinvolte e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. Nella medesima indagine sono inoltre posti alcuni quesiti di natura strutturale, riguardanti il rapporto tra banche e clienti, le ristrutturazioni delle posizioni debitorie delle aziende, le principali caratteristiche dei finanziamenti ipotecari per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie e le strategie attinenti alla rete commerciale.

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dal 1962 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici. La disponibilità di informazioni dettagliate consente di svolgere studi su particolari aspetti inerenti al comportamento economico delle famiglie e di effettuare simulazioni per verificare gli effetti di eventuali manovre di politica economica. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie*. I microdati e la documentazione necessaria per il loro sfruttamento sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia (*http://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/indagini-famiglie-imprese/bilanci-famiglie/index.html*).

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia – in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore* – conduce un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita. Scopo dell'indagine è acquisire informazioni sulle aspettative degli operatori economici circa l'andamento del livello generale dei prezzi in Italia e la congiuntura. Le informazioni raccolte sono prevalentemente costituite dai giudizi delle imprese sugli andamenti dell'attività economica. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (http://www.bancaditalia.it/). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2007, due volte l'anno, nel periodo febbraio-maggio e di settembre-ottobre, la Banca d'Italia conduce un'indagine sulle imprese del settore delle costruzioni, integrata nell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind; vedi). Essa consente di seguire l'andamento della produzione in tale settore, anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. I risultati delle due edizioni sono commentati nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (http://www.bancaditalia.it/), dedicati rispettivamente all'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (vedi), per l'edizione primaverile, e al Sondaggio congiunturale (vedi) per l'edizione di settembre.

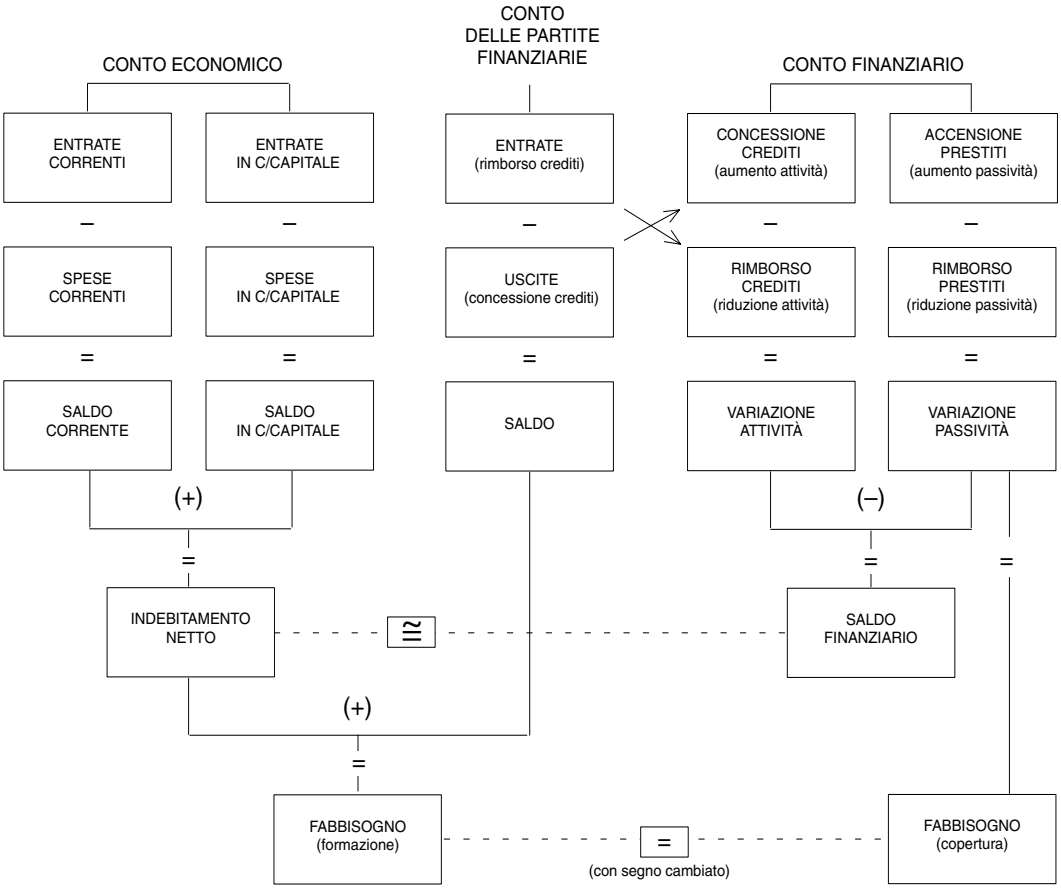
Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni, sulle esportazioni, sull'indebitamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni, né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. I principali risultati vengono pubblicati nella Relazione annuale. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (http://www.bancaditalia.it/). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Indagine trimestrale sul credito bancario

L'indagine è condotta dalle BCN dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la BCE ed è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto tra i principali gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

Schema dei saldi della finanza pubblica



Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica*), calcolato con il criterio della competenza.

Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie. È dato dal rapporto tra la somma dei redditi e del 20 per cento del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia. Quest'ultimo include non solo il numero dei componenti il nucleo familiare, ma anche alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori.

Indice di Gini

L'indice di Gini è una misura della diseguaglianza nella distribuzione di un carattere trasferibile (per es. il reddito) tra i membri di una collettività. L'indice è compreso tra zero ed uno: è pari a zero quando l'ammontare complessivo del carattere è equamente distribuito tra tutti i membri (nel caso del reddito, tutti gli individui percepiscono lo stesso reddito), mentre assume valore pari a 1 quando l'ammontare complessivo è posseduto da una sola unità (ovvero un solo individuo percepisce l'intero ammontare dei redditi mentre gli altri hanno reddito nullo).

Infrastrutture dei mercati finanziari

Infrastrutture per:

a. lo scambio di contante e/o titoli a seguito di un ordine di pagamento (sistemi di pagamento) o di una compravendita di strumenti finanziari (sistemi di regolamento e di deposito accentrato di titoli, controparti centrali);
b. la registrazione delle transazioni su strumenti finanziari (trade repositories).

Interest rate swap

Tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee, che indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

Intermediari creditizi

Banche e società finanziarie di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario.

Investimento diretto

La 6a edizione del Manuale di bilancia dei pagamenti dell'FMI definisce "diretto" l'investimento fatto per acquisire un "interesse durevole" in un'impresa (direct investment enterprise) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: a) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (equity); b) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; c) conferimento di altri capitali non-equity (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle direct investment enterprises solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto.

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, gli OICVM (vedi) e le Gestioni di patrimoni mobiliari.

Istituti di moneta elettronica

Intermediari abilitati, insieme a banche, alla emissione di moneta elettronica in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di moneta elettronica possono altresì offrire servizi di pagamento. Gli istituti di moneta elettronica sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati diversi dalla moneta elettronica e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti Imel ibridi).

Istituti di pagamento

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica (Imel), alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di pagamento sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI)

Capogruppo del gruppo bancario Istpopolbanche, specializzato in servizi rivolti alle banche e alle istituzioni finanziarie. ICBPI fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi).

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Lavoro a chiamata

Vedi: Lavoro intermittente.

Lavoro interinale o in somministrazione

Il lavoro interinale o in somministrazione, introdotto dalla L. 196/1997, costituisce una forma di occupazione a termine, mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

Lavoro intermittente

Il lavoro intermittente, o a chiamata, introdotto dalla L. 30/2003, costituisce una forma di occupazione mediante la quale un lavoratore si pone, dietro pagamento di una indennità mensile, a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa nei limiti previsti dalla legge. Sono previsti limiti minimi e massimi di età per il lavoratore dipendente, resi più stringenti dalla L. 92/2012.

Lavoro parasubordinato

Comprende quelle forme di impiego che prevedono un rapporto di collaborazione continua e coordinata tra il committente e il lavoratore, in modo personale e senza vincolo di subordinazione. Rientrano in questa tipologia i contratti di collaborazione a progetto.

LCH.Clearnet ltd (LCH)

Società che opera come Controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni over-the-counter su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH.Clearnet sa

Società bancaria che agisce come Controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext, con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH.Clearnet ltd), e sul mercato over-the-counter per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 essa svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia (vedi).

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Leveraged buy-out

Operazione di acquisizione di società finanziata con capitale di prestito.

Linea di swap

Una linea di swap tra banche centrali è un accordo bilaterale in base al quale queste possono acquistare reciprocamente valuta ad un dato tasso di cambio, impegnandosi a rivendere la valuta, a un tasso di cambio predeterminato, dopo un periodo di tempo definito. Una volta concordate, le operazioni hanno una durata prestabilita e limitata. Le linee di swap possono essere prorogate se entrambe le parti acconsentono.

Macroeconomic Imbalances Procedure

Procedura di sorveglianza degli squilibri macroeconomici introdotta nella UE con il cosiddetto six-pack (regolamenti UE/2011/1174 e UE/2011/1176). Tale procedura prevede un meccanismo di allerta basato su un insieme armonizzato di indicatori quantitativi (scoreboard), per i quali sono previste soglie minime e massime di criticità, che sono all'occasione integrati con altre informazioni utili per una più completa rappresentazione delle condizioni macroeconomiche di ogni paese. Il complesso degli indicatori è analizzato in un Rapporto annuale della Commissione europea (*Alert Mechanism Report*) e viene utilizzato per identificare annualmente i paesi da sottoporre a un'analisi più accurata (in-depth review), per ciascuno dei quali viene prodotto un rapporto approfondito allo scopo di identificare eventuali misure di correzione.

In caso di gravi squilibri tali da compromettere il corretto funzionamento della UEM, può essere avviata una Procedura per gli squilibri macroeconomici. Quest'ultima – nel caso dei paesi appartenenti all'area dell'euro – può condurre all'imposizione di una sanzione sotto forma di deposito fruttifero, che viene convertito in multa in caso di inosservanza reiterata delle raccomandazioni del Consiglio della UE (vedi).

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza continuativa sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) a cui si impegnano a concludere le transazioni.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI.

Meccanismi europei di cambio II (Exchange rate mechanism II)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Mercato Expandi

Mercato di Borsa Italiana spa finalizzato alla quotazione di imprese a piccola e media capitalizzazione. Il mercato è stato istituito l'11 novembre 2003 ed è stato chiuso il 22 giugno 2009. Tra i principali requisiti posti per la quotazione su questo mercato figuravano una capitalizzazione prevedibile non inferiore a un milione di euro e un flottante pari ad almeno il 10 per cento del capitale e comunque non inferiore a un milione di euro.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID SIM spa (vedi: Depositi overnight, a tempo, broken date). Sulla piattaforma e-MID sono attive le seguenti sezioni di mercato: trasparente multilaterale; trasparente bilaterale (request for quote); il New MIC (vedi).

Mercato primario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono offerti i titoli di nuova emissione.

Mercato regolamentato dei pronti contro termine

È il mercato italiano telematico, gestito dalla società MTS, in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato; è stato istituito con DM 24 ottobre 1997 e le negoziazioni hanno avuto inizio il 12 dicembre 1997. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: general collateral e special repo. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

Mercato secondario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono scambiati titoli già in circolazione.

Mercato telematico azionario (MTA)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni (azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio), obbligazioni convertibili, warrant, diritti di opzione e certificati rappresentativi di quote di OICR. Il segmento STAR del Mercato MTA di Borsa Italiana è dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro, che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di: Alta trasparenza ed alta vocazione comunicativa Alta liquidità (35 per cento minimo di flottante) Corporate Governance (l'insieme delle regole che determinano la gestione dell'azienda) allineata agli standard internazionali

Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS)

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. È disciplinato dal decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 216/2009; si articola nei comparti cash (compravendite a pronti), repo (pronti contro termine) e coupon stripping (negoziazione separata di cedole e mantello).

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

a) M1: circolante e depositi in conto corrente;
b) M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;
c) M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni. A partire dai dati di giugno 2010 sono escluse le operazioni pronti contro termine con controparti centrali.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Monte Titoli spa

Società di gestione accentrata di strumenti finanziari che gestisce il servizio di liquidazione dei titoli mediante la piattaforma TARGET2-Securities (vedi).

MTS

Vedi: Mercato telematico dei titoli di Stato.

MTS spa

Società che organizza e gestisce i mercati telematici all'ingrosso dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato, dei titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere.

Multi-option facilities

Vedi: Note issuance facilities.

Note issuance facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prenditore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (notes) a breve termine; queste facility garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle note sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prenditore attraverso l'acquisto delle note rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali revolving underwriting facilities (RUF), note purchase facilities ed Euro-note facilities. Una variante è costituita dalle facility a componenti multiple, o multi-option facilities (MOF).

Obbligazioni bancarie garantite

Vedi: Covered bond.

Obbligazioni convertibili in azioni

Sono titoli obbligazionari che attribuiscono al possessore il diritto di convertirli, nei termini e con le modalità prefissate, in azioni della società emittente o di altre società.

Obbligazioni della Repubblica

Vedi: Prestiti della Repubblica.

Occupati

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Occupati a tempo parziale

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Occupati dipendenti a tempo determinato

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Occupati equivalenti a tempo pieno

(vedi: Unità di lavoro).

Occupati equivalenti in CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

Organismi il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni, gestito in monte nell'interesse degli investitori e in autonomia dai medesimi, in base a una politica di investimento predeterminata. La voce comprende i fondi comuni di investimento, le Sicav, le Sicaf, gli OICVM, i FIA, gli EuSEF e gli EuVECA.

OICR alternativo

La voce comprende i fondi comuni di investimento, le Sicav e le Sicaf (FIA italiani), nonché gli OICR costituiti in un altro Stato dell'UE (FIA UE) o in uno Stato non appartenente all'UE (FIA non UE) rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva UE/2011/61 (cosiddetta AIFMD).

Sono inclusi tutti gli schemi di investimento non armonizzati ai sensi della direttiva CE/2009/65 (cosiddetta UCITS4) come ad esempio gli hedge funds, i fondi di credito, i fondi immobiliari e i fondi di private equity. Rientrano negli OICR alternativi anche gli EuSEF e gli EuVECA.

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento e le Sicav (OICVM Italiani) nonché gli OICR costituiti in un altro Stato dell'UE (OICVM UE), rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CE/2009/65 (cosiddetta UCITS4). Si tratta di organismi collettivi che investono prevalentemente in valori mobiliari negoziati in mercati regolamentati.

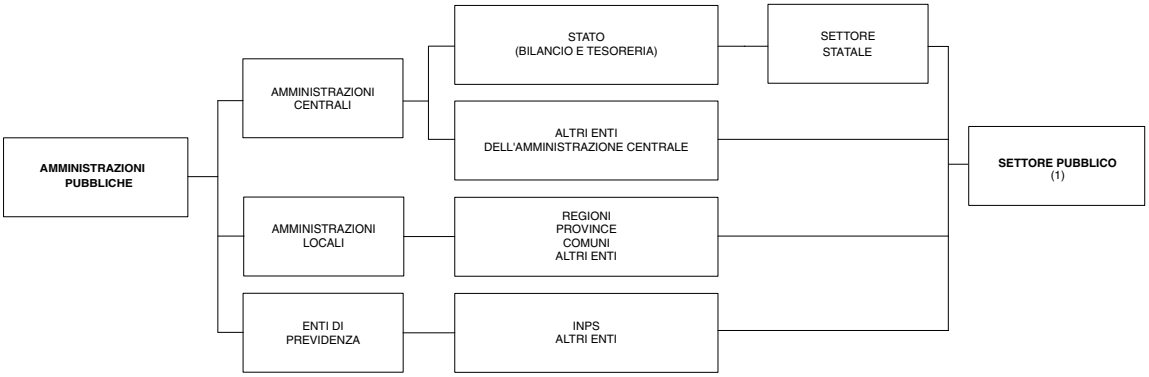
Oneri finanziari netti

Vedi: Autofinanziamento.

Operatore pubblico

Le diverse definizioni di operatore pubblico sono sinteticamente descritte nello schema seguente (vedi anche: Amministrazioni pubbliche).

Definizioni di operatore pubblico



(1) Per enti minori centrali, locali e previdenziali non vi è completa corrispondenza con quelli utilizzati dall'Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti

Vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale.

Operazioni della Banca d'Italia

Le operazioni della Banca d'Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

a) operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard;
b) operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate normalmente con frequenza mensile e scadenza a tre mesi, mediante aste standard; è inoltre possibile la conduzione, a frequenza

irregolare, di operazioni con scadenze diverse, quali la durata di un periodo di mantenimento, sei, dodici e trentasei mesi;

c) operazioni di fine-tuning, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;

d) operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare il fabbisogno strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni di fine-tuning

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di tipo strutturale

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Ore lavorate

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in CIG (vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per ferie, festività soppresse, malattia, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Vedi: OICR.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Vedi: OICVM.

Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight

Vedi: Depositi overnight, a tempo, broken date.

Overnight indexed swap (OIS)

Swap sui tassi di interesse in cui una controparte si impegna a pagare un tasso di interesse fisso ricevendo in cambio uno variabile basato sul valore medio di un indice overnight, quale per esempio il tasso Eonia, durante la durata del contratto.

Paesi avanzati

Include i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (NIEs; vedi), Israele, Macao, Porto Rico, Repubblica Ceca e San Marino.

Paesi dell'Europa centrale e orientale

Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria.

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Comprendono i 15 paesi membri della UE già prima del maggio 2004 (UE-15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) e i 13 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (NIEs)

Corea del Sud, Hong Kong, Singapore e Taiwan.

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i Paesi avanzati (vedi). Sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi del Mercosur

Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi dell'ASEAN

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Viet Nam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Bolivia, Brunei, Ciad, Colombia, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Russia, Sudan del Sud, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono quei paesi non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi industriali

Include i Paesi dell'area dell'euro, Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Paesi nuovi membri della UE

Vedi: Paesi della UE.

Passività subordinate

Prestiti subordinati (vedi) e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente in base alla vigente disciplina di vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

Vedi: Fondi propri.

Patto di stabilità e crescita

Il Patto, varato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht e si articola in due parti: la prima stabilisce le regole atte a prevenire l'accumulazione di squilibri di bilancio eccessivi (parte preventiva); la seconda enuncia le procedure e le sanzioni volte alla correzione di tali squilibri (parte correttiva). Il Patto è stato modificato dal pacchetto di provvedimenti entrato in vigore il 13 dicembre 2011 (six-pack). Tali modifiche rispondono all'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sorveglianza multilaterale, di aumentare gli incentivi alla disciplina di bilancio e di rafforzare l'automaticità del meccanismo sanzionatorio. Con il Patto i Paesi della UE (vedi) si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio strutturale. Tale obiettivo, specifico per ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare non oltre il limite minimo di un disavanzo dell'1 per cento del PIL; esso è stabilito in modo da garantire un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht per il disavanzo. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale di almeno lo 0,5 per cento del PIL l'anno come benchmark; l'entità del miglioramento viene poi modulata sulla base delle condizioni cicliche di ciascun paese e dell'incidenza del debito sul PIL. Il percorso di aggiustamento viene valutato anche sulla base del rispetto di un vincolo alla dinamica della spesa: il tasso di crescita non deve superare quello di medio periodo del PIL potenziale (deve essere inferiore per i paesi che non abbiano ancora raggiunto il proprio obiettivo di medio termine), a meno che la maggiore crescita della spesa non venga compensata da aumenti discrezionali delle entrate. Il Patto ha inoltre reso operativa la regola sul debito introdotta dal Trattato

di Maastricht; in particolare, esso prevede che – qualora il rapporto tra il debito e il PIL superi il 60 per cento del prodotto – l'eccedenza debba diminuire di un ventesimo l'anno in un triennio. Inter alia, il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Con la comunicazione COM/2015/12 la Commissione europea ha chiarito i margini di flessibilità previsti dal Patto e in particolare le modalità con cui tenere conto – nel valutare il rispetto delle regole – delle condizioni cicliche dei paesi, degli shock macroeconomici che investono l'area e degli sforzi compiuti o programmati per promuovere la crescita attraverso l'attuazione di riforme strutturali mirate o il finanziamento di specifici progetti di investimento.

Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE/1997/1466 e CE/1997/1467, come emendati dai regolamenti CE/2005/1055 e CE/2005/1056, dai regolamenti UE/2011/1175 e UE/2011/1177, e dalla risoluzione del Consiglio europeo del 17 giugno 1997.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. il paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione dedicata alla descrizione dei principali provvedimenti in materia economica, vari anni). Dal 2016 il Patto di stabilità interno è stato sostituito dal pareggio di bilancio, ossia un saldo non negativo tra entrate e spese finali in termini di competenza.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Piattaforma unica condivisa (Single shared platform, SSP)

Infrastruttura tecnica unica condivisa attraverso cui opera il sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo TARGET2 (vedi). Essa si caratterizza per una struttura di tipo modulare ed è composta da quattro moduli obbligatori (Payment Module, Information and Control Module, Static Data Module e Contingency Module), e altri opzionali. La Banca d'Italia, oltre ai cennati moduli obbligatori, ha adottato tre moduli opzionali (Home Accounting Module, Standing Facilities Module e Reserve Management Module).

Piazza finanziaria italiana

Insieme dei mercati finanziari italiani, delle relative infrastrutture (anche di carattere tecnologico) e degli intermediari che operano su tali mercati, quali banche, altri intermediari finanziari, investitori istituzionali.

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Posizione lavorativa

L'Istat definisce una posizione lavorativa come contratto di lavoro, esplicito o implicito, finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Posizione patrimoniale verso l'estero

Prospetto statistico che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta verso l'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (prezzi degli strumenti finanziari sottostanti, tassi di cambio) e di altri aggiustamenti, corrisponde al saldo del conto finanziario, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale e della voce errori e omissioni della bilancia dei pagamenti.

Posizioni aperte (Open interest)

Nei mercati dei futures e delle opzioni, le posizioni aperte sono rappresentate dal totale delle operazioni di acquisto/vendita a termine che non sono state chiuse dagli investitori con operazioni di segno inverso.

Pressione fiscale

Incidenza sul PIL del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestiti della Repubblica

Titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri sotto la denominazione di Republic of Italy. Sono solitamente denominati nelle principali valute degli euromercati quali dollari, yen, euro.

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie per effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli sono contratti in cui una parte (il Prestatore) consegna all'altra (il Prestatario) una determinata quantità di titoli, e l'altra si impegna a restituire, a una data scadenza, titoli della medesima specie e quantità. A garanzia delle operazioni il Prestatario può conferire denaro o valori mobiliari.

Prezzi al consumo

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 81/1992. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice dei prezzi al consumo armonizzato

L'indice dei prezzi al consumo armonizzato consente di confrontare i tassi di inflazione dei Paesi della UE (vedi); è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

Principali paesi esportatori di petrolio

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Messico, Nigeria, Norvegia, Qatar, Russia, Venezuela.

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I Paesi della UE (vedi) devono evitare disavanzi eccessivi (articolo 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del PIL e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La Procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita (vedi), si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Programmi di stabilità

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea, nell'ambito del semestre europeo, le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – dell'economia e delle politiche economiche. Tali informazioni sono fornite annualmente entro la fine di aprile mediante documenti elaborati dai governi denominati Programmi di stabilità. Tali documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a tale obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; previsioni sulla crescita delle spese e delle entrate; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le più importanti variabili macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottate e/o proposte per raggiungere gli obiettivi fissati nel Programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I Programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei Programmi da parte del Consiglio dell'Ecofin, in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati Programmi di convergenza.

Project financing

Operazione di finanziamento a lungo termine che prevede il coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione e nell'accollo totale o parziale dei costi di opere pubbliche in vista di guadagni futuri legati alla gestione delle opere medesime.

Punto base (Basis point)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Recapiti locale

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) destinato al trattamento degli assegni e degli altri titoli di pagamento cartacei scambiati tra operatori aderenti alla medesima Stanza di compensazione (vedi). Dal 12 ottobre 1998 sono operative solo le Stanze di Roma e Milano.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

È il reddito connesso alla funzione di emissione della moneta ed è definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito

da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'8 per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema). Tale reddito viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio per: 1) assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio; 2) destinarlo a un fondo di accantonamento (fondo di riserva generale) costituito, nel bilancio della BCE, a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Reddito equivalente

Reddito familiare diviso per la dimensione equivalente della famiglia che tiene conto dell'esistenza di economie di scala nelle necessità di consumo della stessa; ad esempio, le spese per elettricità in una famiglia di tre componenti sono inferiori a tre volte tanto quelle di un nucleo con un solo componente. La dimensione equivalente della famiglia è calcolata applicando la scala di equivalenza modificata dell'OCSE (la quale attribuisce valore 1 al primo componente adulto, 0,5 a ogni altro componente di età superiore a 13 anni e 0,3 a ogni componente di età uguale o inferiore a 13 anni).

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie. – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE).

Applicazione. – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999-2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci, ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002 il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (liability base), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema (connesse con le transazioni TARGET e con l'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema).

A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi earmarkable, detenuti in contropartita della liability base. Per ciascuna BCN la liability base è costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella liability base vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi earmarkable di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell'ambito dei primi due CBPP (programmi di acquisto di obbligazioni garantite, decisioni BCE 2 luglio 2009, n. 16 e 3 novembre 2011, n. 17) e i titoli pubblici acquistati nell'ambito del PSPP (decisione BCE 4 marzo 2015, n. 10) sono considerati fruttiferi in misura pari all'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Qualora l'ammontare degli attivi earmarkable ecceda o sia inferiore alla liability base, la differenza è compensata applicando alla stessa l'ultimo tasso marginale praticato sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e di impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regional Bank Lending Survey

Vedi: Indagine regionale sul credito bancario.

Regolazioni di debiti pregressi

Operazioni con le quali lo Stato regola in contanti o in titoli la posizione debitoria propria o di un altro soggetto pubblico, relativa a transazioni effettuate in esercizi precedenti.

Republic of Italy

Vedi: Prestiti della Repubblica.

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Rete nazionale interbancaria (RNI)

Infrastruttura telematica di trasmissione di informazioni tra gli operatori del sistema italiano dei pagamenti gestita dalla SIA (vedi).

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Reverse charge

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che, per alcuni settori industriali, prevede il trasferimento dell'obbligo di versare l'IVA dal fornitore all'acquirente dei beni o dei servizi.

Reverse repo (Reverse repurchase agreement)

Le operazioni di reverse repo sono dei contratti pronti contro termine (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine), attraverso cui la Riserva federale assorbe liquidità (riduzione della base monetaria) cedendo a pronti dei titoli detenuti nel proprio portafoglio e impegnandosi contestualmente al riacquisto a una data futura e a un prezzo prestabilito degli stessi, comprensivo di un tasso di remunerazione. Operazioni di reverse repo possono anche essere condotte tra controparti di mercato. In questo caso non determinano una variazione dell'ammontare delle riserve presenti nel sistema bancario, lasciando invariata la base monetaria.

Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale, comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria (vedi) per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista.

Riba (Ricevuta bancaria)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso, attraverso una apposita procedura interbancaria su Rete nazionale interbancaria (RNI; vedi), alla banca domiciliataria, la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.

RID a importo fisso

Addebito diretto a importo prefissato all'atto del rilascio dell'autorizzazione all'addebito in conto.

RID finanziario

Addebito diretto utilizzato per pagamenti collegati alla gestione di strumenti finanziari.

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 essa veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno.

Disoccupati (Persone in cerca di occupazione)

Includono le persone tra i 15 e i 74 anni di età non occupate che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare nelle due settimane successive.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: "dipendenti", se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; "indipendenti", se svolgono un'attività lavorati-

va assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli "occupati a tempo parziale" sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli "occupati dipendenti a tempo determinato" sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di "occupati equivalenti" usata in contabilità nazionale vedi: Unità di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: Disoccupati.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il "tasso di occupazione" è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il "tasso di attività" o "di partecipazione" è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro. Per misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell'economia, quest'ultimo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un'occupazione.

Ripianamento delle perdite di esercizio della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita di esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;

b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli importi assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria venga assolta non alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE/1998/2531, dal regolamento CE/1998/2818 e dal regolamento CE/2003/1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si

applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilizzazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva comprendono le sottovoci: oro monetario, Diritti speciali di prelievo (DSP; vedi), posizione di riserva nell'FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito

Vedi: Investitori istituzionali.

Risparmio lordo

Vedi: Conto di utilizzazione del reddito.

Risultato lordo di gestione

Vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo.

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee.

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

Scarto di emissione

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all'emissione.

SEC 2010

Nel 2014 i Paesi della UE (vedi) hanno adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), che ha sostituito il SEC 95. Tra le principali differenze rispetto alla precedente versione, sono state introdotte innovazioni nelle metodologie e nelle pratiche di compilazione dei conti, nei metodi di misurazione nazionali e nelle fonti statistiche adottate.

SEPA

La SEPA (Single Euro Payments Area, Area unica dei pagamenti in euro) è un progetto promosso dalla BCE e dalla Commissione europea della cui realizzazione è responsabile il Consiglio europeo per i pagamenti (EPC; vedi). La SEPA mira a estendere il processo di integrazione europea ai pagamenti al dettaglio in euro effettuati con strumenti diversi dal contante (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), per favorire l'efficienza e la concorrenza all'interno dell'area. In concreto i cittadini europei hanno la possibilità di effettuare pagamenti in euro a favore di beneficiari situati in qualsiasi paese dell'area, utilizzando un singolo conto bancario e un insieme di strumenti di pagamento armonizzati (vedi: Strumenti di pagamento SEPA). Nell'ottica SEPA, tutti i pagamenti al dettaglio in euro sono considerati "domestici", venendo meno la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'area.

Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente

Rappresentano per convenzione la differenza tra gli interessi sui crediti (impieghi) e quelli sui debiti (depositi). In passato erano calcolati per il complesso delle branche produttive e costituivano una posta correttiva del valore aggiunto dell'intera economia. Attualmente sono calcolati separatamente per i singoli settori istituzionali utilizzatori, consentendo una più corretta misurazione del risultato lordo di gestione, quindi del valore aggiunto, sia delle imprese, sia delle famiglie.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli Altri residenti (vedi) e le Altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settore pubblico

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settore statale

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC 2010) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei conti finanziari è la seguente (per le principali novità introdotte con il SEC 2010 cfr. la nota alla tav. a6.10 nella sezione: *Note metodologiche*):

a) Società non finanziarie. Comprende le società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti.

b) Società finanziarie. Si articola in quattro sottosettori:

   b.1) Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi);

   b.2) Altri intermediari finanziari. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;

   b.3) Ausiliari finanziari. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Ivass, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto;

   b.4) Imprese di assicurazione e fondi pensione.

c) Amministrazioni pubbliche (vedi). Si articola in tre sottosettori:

   c.1) Amministrazioni centrali;

   c.2) Amministrazioni locali;

   c.3) Enti di previdenza e assistenza sociale.

d) Famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società.

e) Resto del mondo.

SGR

Società con sede legale e direzione generale in Italia autorizzata alla gestione di OICR (vedi) e dei relativi rischi.

SIA

SIA spa gestisce la Rete nazionale interbancaria (RNI; vedi) e offre servizi di base dati a supporto del sistema dei pagamenti; gestisce le piattaforme per il sistema di compensazione europeo STEP2 (vedi); gestisce le piattaforme dei mercati e del post-trading delle società italiane del gruppo London Stock Exchange (LSE); fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi); tratta operazioni con carte di debito e di credito. È inoltre titolare, insieme a Colt, di una delle due licenze come Network Service Provider rilasciate dall'Eurosistema per consentire ai depositari centrali in titoli (vedi: Depositario centrale in titoli), alle banche centrali e alle rispettive comunità bancarie di connettersi con la futura piattaforma T2S (vedi: TARGET2-Securities).

Sicaf

OICR costituito in forma di società per azioni a capitale fisso con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni e di altri strumenti partecipativi.

Sicav

OICR costituito in forma di società per azioni a capitale variabile con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni.

Sistema ancillare

Sistema che consente lo scambio e/o la compensazione di transazioni in contanti o in titoli. Le obbligazioni monetarie risultanti sono regolate in un Sistema di regolamento lordo in tempo reale (vedi).

Sistema di compensazione

Insieme delle infrastrutture, delle procedure tecnico-operative e delle norme giuridiche che consente ai partecipanti di scambiarsi e compensare le reciproche ragioni di debito e credito, provvedendo al regolamento dei soli saldi finali a chiusura del ciclo operativo. I saldi possono essere calcolati su base bilaterale (cioè nei confronti di ciascuna controparte) o su base multilaterale (nei confronti del sistema nel suo complesso).

Sistema di regolamento lordo in tempo reale (Real time gross settlement system, RTGS)

Insieme delle infrastrutture, delle norme e delle procedure tecniche e operative che consente ai partecipanti di regolare singole operazioni direttamente su conti presso la banca centrale e, per le transazioni in titoli, presso i sistemi di deposito accentrato dei valori mobiliari (vedi anche: TARGET2; Consegna contro pagamento).

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i Paesi della UE (vedi), entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine; meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Social lending

Strumento attraverso il quale, tramite piattaforme online, una pluralità di soggetti può richiedere a una pluralità di potenziali finanziatori fondi rimborsabili per uso personale o per finanziare un progetto.

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro della UE diverso dall'Italia autorizzata, ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi), a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società di gestione del risparmio

Vedi: SGR.

Società di gestione UE

Società autorizzata alla gestione di OICVM in uno Stato dell'UE diverso dall'Italia.

Società di investimento a capitale fisso

Vedi: Sicaf.

Società di investimento a capitale variabile

Vedi: Sicav.

Società finanziarie ex art. 106 del TUB

Soggetti, diversi dalle banche, iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TUB, nella formulazione preesistente alla riforma introdotta dal D.lgs. 141/2010 e successive modifiche. Essi svolgono professionalmente nei confronti del pubblico le attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di assunzione di partecipazioni e di intermediazione in cambi. A partire dall'attuazione della riforma prevista dal D.lgs. 141/2010, agli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui al nuovo art. 106 del TUB sarà riservato esclusivamente l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma; tali intermediari potranno inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

Società finanziarie ex art. 107 del TUB

Intermediari finanziari iscritti, in base ai criteri fissati dal Ministro dell'Economia e delle finanze, nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del TUB, nella formulazione preesistente alla riforma introdotta dal D.lgs. 141/2010 e successive modifiche, e sottoposti a vigilanza della Banca d'Italia. Sono inclusi i confidi di maggiore dimensione, che superano determinate soglie di operatività fissate dal Ministero dell'Economia e delle finanze.

Società non finanziarie

Vedi: Settori istituzionali.

Società per la cartolarizzazione dei crediti

Vedi: Società veicolo.

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettificate

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;

b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;

c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;

d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel periodo settembre-ottobre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi). I principali risultati vengono pubblicati in un riquadro del fascicolo autunnale del Bollettino Economico; la documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (http://www.bancaditalia.it/). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

La Banca d'Italia – in collaborazione con Tecnoborsa ScpA e con l'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del Mercato Immobiliare) – conduce un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. L'indagine, avviata nel 2009, descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (http://www.bancaditalia.it/). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Sostituzione di mutuo

Operazione in cui un mutuatario sostituisce il contratto di mutuo esistente, anche con la propria banca, aumentando l'importo del prestito; è prevista l'iscrizione di una nuova ipoteca con un costo per il cliente.

Special repo

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine.

Split payment

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che prevede che le Amministrazioni pubbliche, quando acquistano un bene o un servizio, versino l'IVA direttamente allo Stato anziché al fornitore.

Spot-next

Vedi: Depositi overnight, a tempo, broken date.

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stanze di compensazione

Centri presso i quali si svolgono attività concernenti la compensazione. In Italia presso le Stanze di compensazione, gestite dalla Banca d'Italia, vengono effettuate le attività riguardanti la Recapiti

locale (vedi). Dal 12 ottobre 1998 le attività relative alla Recapiti locale sono circoscritte alle Stanze di Roma e Milano.

STEP2

Sistema di pagamento al dettaglio di proprietà di EBA Clearing (vedi). Nasce nel 2003 per il trattamento dei bonifici transfrontalieri intraeuropei; nel 2006 l'offerta di servizi viene estesa ai bonifici nazionali scambiati tra alcune banche italiane partecipanti al sistema. Dal 28 gennaio 2008 il sistema tratta bonifici SEPA (vedi) e dal 2 novembre 2009 anche gli addebiti diretti SEPA. L'infrastruttura tecnica per l'elaborazione dei pagamenti immessi è offerta da SIA (vedi).

Stralci parziali

Svalutazioni dei Crediti deteriorati (vedi) che sono portate direttamente in deduzione dell'esposizione lorda anziché essere imputate ai fondi rettificati dei crediti.

Strumenti di pagamento SEPA

Il progetto SEPA prevede attualmente tre tipologie di strumenti (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento) che rappresentano servizi di base standardizzati a cui i diversi intermediari potranno aggiungere funzionalità ulteriori. In ambito EPC (vedi) sono stati definiti il SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook e il SEPA Direct Debit Scheme Rulebook, in cui sono descritte le regole, le prassi e gli standard interbancari relativi, rispettivamente, ai servizi di bonifico e di addebito diretto. Per le carte di pagamento invece è stato definito un insieme di principi, regole e linee guida, dettagliati in un apposito documento denominato SEPA Cards Framework. Dal 1° gennaio 2008 le carte di pagamento di nuova emissione sono conformi agli standard SEPA che, tra l'altro, prevedono l'utilizzo della tecnologia del micro-chip; il 28 gennaio 2008 è stato introdotto il bonifico SEPA e il 2 novembre 2009 l'addebito diretto SEPA. Come previsto dal regolamento UE/2012/260, nel 2014 le procedure di bonifico e addebito diretto nazionali sono state sostituite con i corrispondenti schemi paneuropei.

Strumenti ibridi del patrimonio di base

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscano pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi o non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es. clausole di step up).

Surroga del mutuo

Operazione in cui un mutuatario sceglie una banca diversa da quella che ha originato inizialmente il finanziamento, trasferendo l'ipoteca, senza modificare l'importo del mutuo e senza costi addizionali.

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un capitale nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta, in sostanza, del valore contabile del patrimonio netto di una società calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti di importo rilevante in euro. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli, è stato dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET (vedi), sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia; la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa del sistema. TARGET2 è costituito da una Piattaforma unica condivisa (SSP; vedi) che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su una infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla settlement finality. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

TARGET2-Banca d'Italia

È la componente italiana di TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008. Ha sostituito il sistema BI-Rel (vedi) che è cessato a partire dalla medesima data.

TARGET2-Securities (T2S)

Piattaforma tecnica comune – di proprietà dell'Eurosistema – per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli, domestiche e transfrontaliere, sia per la componente titoli sia per il controvalore in moneta di banca centrale. Lo sviluppo è stato affidato alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna (4CB). La Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa della piattaforma dopo il suo avvio.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi.

Tasso di disoccupazione

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Tasso di occupazione

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Tasso di partecipazione

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Term Asset-Backed Securities Loan Facility (TALF)

Programma creato nel 2008 dalla Riserva federale per favorire l'emissione di Asset-backed security (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinate asset-backed security con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. La FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato delle asset-backed security al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dalle asset-backed security stesse. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell'ambito del Troubled Asset Relief Program (TARP; vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito alla FRBNY in relazione alla TALF. L'erogazione di fondi nell'ambito della TALF è cessata nel giugno 2010; la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi nel luglio 2010, a 1,4 miliardi nel giugno 2012 ed è stata azzerata nel gennaio 2013. Al 29 ottobre 2014 i finanziamenti erogati mediante la TALF erano stati integralmente rimborsati.

Titoli consegnabili

Nei contratti futures sui titoli di Stato, sono le specie di titoli, appartenenti a un paniere predeterminato, con i quali il venditore può assolvere l'obbligo della consegna a termine. Tra di essi il più conveniente per la consegna è denominato cheapest to deliver.

Tom-next o tomorrow-next

Vedi: Depositi overnight, a tempo, broken date.

Too big to fail

Il problema del Too big to fail sorge quando la minaccia del fallimento di un'istituzione finanziaria sistemica a livello internazionale (Systemically Important Financial Institution, SIFI) non lascia alle autorità altra opzione all'utilizzo di risorse pubbliche al fine di evitare fenomeni di instabilità finanziaria. La consapevolezza di tale circostanza incentiva le SIFI a un'eccessiva assunzione di rischi e rappresenta di fatto un significativo e implicito sussidio pubblico a un'impresa privata.

Troncamento assegni

Vedi: Check truncation.

Troubled Asset Relief Program (TARP)

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3 ottobre 2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente

di difficile valutazione. L'ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in qualsiasi momento nell'ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi di dollari, e successivamente ridotto a 475 dal Title XIII del Dodd-Frank Act. Il TARP è stato utilizzato per l'acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all'industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

Two-pack

Insieme di due regolamenti entrati in vigore nel maggio 2013. Il regolamento UE/2013/472 conferisce alla Commissione europea il potere di porre sotto sorveglianza rafforzata gli Stati membri dell'area dell'euro che ricevono assistenza finanziaria su base precauzionale e quelli la cui stabilità finanziaria è a rischio e che possono generare esternalità negative per gli altri Stati membri dell'area dell'euro. Il regolamento UE/2013/473, invece, definisce un calendario comune per la predisposizione dei documenti programmatici di bilancio. Gli Stati membri dell'area dell'euro sono tenuti a presentare entro il 30 aprile di ogni anno il loro piano di bilancio a medio termine ed entro il 15 ottobre il piano di bilancio annuale, entrambi basati su previsioni macroeconomiche prodotte o approvate da organismi indipendenti.

Ufficio parlamentare di bilancio

Organismo indipendente istituito presso le Camere (L. 243/2012, in attuazione della L.cost. 1/2012), con compiti di analisi e verifica dell'andamento dei conti pubblici, produzione di previsioni indipendenti, valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio e attivazione dei meccanismi correttivi in caso di scostamento dagli obiettivi. L'Ufficio è costituito da un Consiglio di tre membri, uno dei quali con funzioni di Presidente. Nei primi tre anni di attività la dotazione di personale dell'Ufficio non può superare trenta unità (quaranta dal quarto anno).

Unità di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti") esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità di bene o servizio prodotta, esclusa l'IVA pagata dall'acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle unità che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 unità che lo compongono) –

il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very short-term credit facility

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Vita media residua

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr. ad es. F. Black, *The pricing of commodity contracts*, "Journal of Financial Economics", 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

Volume nozionale

Volume di scambio di uno strumento derivato calcolato con riferimento al Valore nozionale (vedi) del contratto che definisce lo strumento.

SIGLARIO

ABF	–	Arbitro Bancario Finanziario
ABI	–	Associazione bancaria italiana
ABS	–	Asset-backed security
ABSPP	–	Asset-Backed Securities Purchase Programme
ACC	–	Additional credit claims
ACE	–	Aiuto alla crescita economica
ADEPP	–	Associazione degli enti previdenziali privati
Aifi	–	Associazione italiana del private equity e venture capital
AIFMD	–	Alternative Investment Fund Managers Directive
AIM	–	Alternative Investment Market
AMA	–	Advanced Measurement Approach
ANFA	–	Agreement on Net Financial Assets
ANIA	–	Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
ANPAL	–	Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
APP	–	Expanded Asset Purchase Programme
AQR	–	Asset Quality Review
ASDI	–	Assegno di disoccupazione
ASEAN	–	Association of Southeast Asian Nations
ASIA	–	Archivio statistico delle imprese attive
ASL	–	Azienda sanitaria locale
ASpI	–	Assicurazione sociale per l'impiego
Ateco	–	Classificazione delle attività economiche
ATM	–	Automated teller machine
Avcp	–	Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BCBS	–	Basel Committee on Banking Supervision
BCC	–	Banca di credito cooperativo
BCE	–	Banca centrale europea
BCN	–	Banche centrali nazionali
BEI	–	Banca europea per gli investimenti
BI	–	Banca d'Italia
BI-Comp	–	Banca d'Italia - Compensazione
BIRD	–	Bank of Italy Remote access to micro Data
BI-Rel	–	Banca d'Italia - Regolamento lordo
BIRS	–	Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BLS	–	Bank Lending Survey
BOT	–	Buoni ordinari del Tesoro
BPM6	–	Balance of Payments and International Investment Position Manual (FMI, 6 ed.)
BRI	–	Banca dei regolamenti internazionali
BRIC	–	Brasile, Russia, India e Cina
BRRD	–	Bank Recovery and Resolution Directive
BTP	–	Buoni del Tesoro poliennali
BTS	–	Binding Technical Standards
BTU	–	British termal unit
CABI	–	Centro applicativo della Banca d'Italia
CAI	–	Centrale di allarme interbancaria
CBO	–	Congressional Budget Office

CBPP	–	Covered Bond Purchase Programme
CCG	–	Cassa di compensazione e garanzia
CCT	–	Certificati di credito del Tesoro
CDP	–	Cassa depositi e prestiti spa
CE	–	Comunità europea
CEBS	–	Committee of European Banking Supervisors
CEE	–	Comunità economica europea
CEIOPS	–	Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors
CEPR	–	Centre for Economic Policy Research
CESR	–	Committee of European Securities Regulators
CET1	–	Common equity tier 1
CICR	–	Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
CIF	–	Cost, insurance, freight
CIG	–	Cassa integrazione guadagni
CIPA	–	Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione
CIPE	–	Comitato interministeriale per la programmazione economica
CIS	–	Currency information system
CLS	–	Continuous Linked Settlement
CLUP	–	Costo del lavoro per unità di prodotto
CMG	–	Crisis Management Group
CNEL	–	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
CO	–	Comunicazioni Obbligatorie
Confindustria	–	Confederazione generale dell'industria italiana
Consob	–	Commissione nazionale per le società e la borsa
Covip	–	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CPA	–	Classificazione dei Prodotti per Attività
CPB	–	Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis
CPI	–	Corruption Perception Index
CPSS	–	Committee on Payment and Settlement Systems
CRD4	–	Capital Requirements Directive
Cresme	–	Centro ricerche economiche e sociali di mercato per l'edilizia e il territorio
CRR	–	Capital Requirements Regulation
CSD	–	Central Securities Depository
CSPP	–	Corporate Sector Purchase Programme
CTZ	–	Certificati del Tesoro zero coupon
DAC	–	Development Assistance Committee
DDL	–	Disegno di legge
DD.LL.	–	Decreti legge
DD.MM.	–	Decreti ministeriali
DEF	–	Documento di economia e finanza
Destatis	–	Ufficio federale di statistica tedesco
DFP	–	Decisione di finanza pubblica
DL	–	Decreto legge
D.lgs.	–	Decreto legislativo
DM	–	Decreto ministeriale
DPCM	–	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPEF	–	Documento di programmazione economico-finanziaria
DPR	–	Decreto del Presidente della Repubblica
DSP	–	Diritti speciali di prelievo
DSU	–	Dichiarazione sostitutiva unica
DTA	–	Deferred Tax Assets
DVP	–	Delivery versus payment
EBA	–	European Banking Authority
Ecofin	–	Economic and Financial Affairs Council
EFAMA	–	European Fund and Asset Management Association

EFIGE	–	European Firms in a Global Economy
EFSF	–	European Financial Stability Facility
EFSM	–	European Financial Stabilisation Mechanism
EIA	–	Energy Information Administration
EIEF	–	Einaudi Institute for Economics and Finance
EIOPA	–	European Insurance and Occupational Pensions Authority
e-MID	–	Mercato interbancario dei depositi
EMIR	–	European Market Infrastructure Regulation
Enel	–	Ente nazionale energia elettrica
Eni	–	Ente nazionale idrocarburi
Eonia	–	Euro overnight index average
EPC	–	European Payments Council
ERMS	–	Eurosystem Reserve Management Services
ESA	–	European Supervisory Authority
ESM	–	European Stability Mechanism
ESMA	–	European Securities and Markets Authority
ESRB	–	European Systemic Risk Board
ETF	–	Exchange-traded funds
Euribor	–	Euro interbank offered rate
Eurostat	–	Istituto statistico delle Comunità europee
EuSEF	–	European Social Entrepreneurship Funds
EuVECA	–	European Venture Capital Funds
EVCA	–	European Private Equity and Venture Capital Association
FCL	–	Flexible Credit Line
FCM	–	Fondi comuni monetari
FIA	–	Fondo di investimento alternativo (OICR alternativo)
FMI	–	Fondo monetario internazionale
FMIs	–	Financial market infrastructures
Fob	–	Free on board
FOMC	–	Federal Open Market Committee
FPC	–	Fondo pensione complementare per il personale della Banca d'Italia assunto dal 28 aprile 1993
FRA	–	Forward Rate Agreements
FSB	–	Financial Stability Board
FSI	–	Fondo Strategico Italiano spa
FTE	–	Full time equivalent
FTSE MIB	–	Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7	–	Gruppo dei Sette
G8	–	Gruppo degli Otto
G10	–	Gruppo dei Dieci
G20	–	Gruppo dei Venti
GAAP	–	Generally accepted accounting principles
GAB	–	General Arrangements to Borrow
GAFI	–	Gruppo di azione finanziaria internazionale
GATT	–	General Agreement on Tariffs and Trade
G-SIB	–	Global Systematically Important Bank
HAM	–	Home Accounting Module
HFCS	–	Household Finance and Consumption Survey
HHI	–	Herfindahl-Hirschman index
IAS	–	International Accounting Standards
IAS/IFRS	–	International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards
IASB	–	International Accounting Standards Board
IBF	–	Indagine sui bilanci delle famiglie italiane
ICAAP	–	Internal Capital Adequacy Assessment Process

ICBPI	–	Istituto centrale delle banche popolari italiane
ICCREA	–	Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICI	–	Imposta comunale sugli immobili
ICT	–	Information and Communication Technology
IDA	–	International Development Association
Idem	–	Italian Derivatives Market
Idex	–	Italian Derivatives Energy Exchange
IEA	–	International Energy Agency
IFM	–	Istituzioni finanziarie monetarie
IFRS	–	International Financial Reporting Standards
Imel	–	Istituti di moneta elettronica
Imu	–	Imposta municipale propria
INA	–	Istituto nazionale delle assicurazioni
INAIL	–	Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INPS	–	Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	–	Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invind	–	Indagine sulle imprese industriali e dei servizi
Iosco	–	International Organization of Securities Commissions
IPCA	–	Indice armonizzato dei prezzi al consumo
IRAP	–	Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	–	Internal Ratings Based (approach)
IRC	–	Incremental risk charge
Ires	–	Imposta sul reddito delle società
Irpef	–	Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS	–	Interest rate swap
ISC	–	Indicatore sintetico di costo
ISIN	–	International securities identification number
ISMA	–	International Securities Market Association
ISO	–	International Organization for Standardization
Isp	–	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
Istat	–	Istituto nazionale di statistica
IUC	–	Imposta unica comunale
IVA	–	Imposta sul valore aggiunto
Ivass	–	Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
JRAD	–	Joint risk assessment and decision
LBO	–	Leveraged buy-out
LCR	–	Liquidity coverage ratio
LIFFE	–	London International Financial Futures Exchange
LSE	–	London Stock Exchange
MAC	–	Mercato alternativo del capitale
Mav	–	Pagamento mediante avviso
MBS	–	Mortgage-backed security
MEF	–	Ministero dell'Economia e delle finanze
Mefop	–	Sviluppo mercato fondi pensione
MIC	–	Mercato interbancario collateralizzato
MIP	–	Macroeconomic Imbalances Procedure
MOT	–	Mercato obbligazionario telematico
MTA	–	Mercato telematico azionario
MTF	–	Multilateral trading facility
MTS	–	Mercato telematico dei titoli di Stato
NACE	–	Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee
NASpI	–	Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego
Nic	–	Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIEs	–	Newly Industrialized Economies
NYMEX	–	New York Mercantile Exchange

OCSE	–	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	–	Organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	–	Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	–	Overnight indexed swap
OMC	–	Organizzazione mondiale del commercio
OMRLT	–	Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine
OMT	–	Outright Monetary Transactions
OPAS	–	Offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	–	Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPS	–	Offerta pubblica di scambio
OPV	–	Offerta pubblica di vendita
ORLT	–	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORM	–	Operational Risk Management
ORP	–	Operazioni di rifinanziamento principali
OTC	–	Over-the-counter
OTF	–	Organised trading facility
PCT	–	Processo civile telematico
PD	–	Probability of default
PIL	–	Prodotto interno lordo
PIP	–	Piani individuali pensionistici
PISA	–	Programme for International Student Assessment
PLL	–	Precautionary and Liquidity Line
PMI	–	Piccole e medie imprese
PNR	–	Programma nazionale di riforma
POS	–	Point of sale
PRGT	–	Poverty Reduction and Growth Trust
PSI	–	Private Sector Involvement
PSPP	–	Public Sector Purchase Programme
PVP	–	Payment versus payment
PVS	–	Paesi in via di sviluppo
QIS	–	Quantitative Impact Study
R&S	–	Ricerca e sviluppo
RCEP	–	Regional Comprehensive Economic Partnership
RCFL	–	Rilevazione continua sulle forze di lavoro
RD	–	Regio decreto
RDL	–	Regio decreto legge
Riba	–	Ricevuta bancaria elettronica
RID	–	Rapporti interbancari diretti
RNI	–	Rete nazionale interbancaria
ROA	–	Return on assets
ROB	–	Riserva obbligatoria
ROE	–	Return on equity
ROI	–	Return on investment
RRP	–	Recovery and Resolution Plan
RSO	–	Regioni a statuto ordinario
RSS	–	Regioni a statuto speciale
RTGS	–	Real time gross settlement system
Ruef	–	Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica
SACE	–	Servizi assicurativi del commercio estero
SCT	–	SEPA credit transfer
SDD	–	SEPA direct debit
SEBC	–	Sistema europeo di banche centrali
SEC 2010	–	Sistema europeo dei conti nazionali e regionali
SEPA	–	Single Euro Payments Area
SGA	–	Società per la gestione di attività - SGA spa

SGR	–	Società di gestione del risparmio
SHS	–	Securities Holdings Statistics
SIA	–	Società interbancaria per l'automazione spa
Sicaf	–	Società d'investimento a capitale fisso
Sicav	–	Società d'investimento a capitale variabile
SIDIEF spa	–	Società italiana di iniziative edilizie e fondiarie
SIFI	–	Systemically Important Financial Institutions
SIM	–	Società di intermediazione mobiliare
Siope	–	Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	–	Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
Siria	–	Sistema informativo per la rilevazione delle attività
SMP	–	Securities Markets Programme
Snam	–	Società nazionale metanodotti
SREP	–	Supervisory Review and Evaluation Process
SRM	–	Single Resolution Mechanism
SSM	–	Single Supervisory Mechanism
SSP	–	Single shared platform
SSS	–	Securities Settlement System
STEP	–	Short-Term European Paper
STEP2	–	Straight-Through Euro Payment system
Svimez	–	Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	–	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	–	TARGET2-Securities
TAEG	–	Tasso annuo effettivo globale
TAR	–	Tribunale amministrativo regionale
Tares	–	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi
TARGET	–	Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system
Tari	–	Tassa sui rifiuti
Tarsu	–	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
Tasi	–	Tributo per i servizi indivisibili
TFR	–	Trattamento di fine rapporto
Tia	–	Tariffa di igiene ambientale
TIC	–	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione
TLTRO	–	Targeted Longer-Term Refinancing Operations
TPP	–	Trans-Pacific Partnership Agreement
TQP	–	Trattamento di quiescenza del personale
TTIP	–	Transatlantic Trade and Investment Partnership
TUB	–	Testo unico bancario
TUF	–	Testo unico della finanza
TUIR	–	Testo unico delle imposte sui redditi
UCITS	–	Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities
UE	–	Unione europea
UE-15	–	Paesi membri della UE fino ad aprile del 2004
UE-25	–	Paesi membri della UE da maggio del 2004 a dicembre del 2006
UE-27	–	Paesi membri della UE da gennaio del 2007 a giugno del 2013
UE-28	–	Paesi membri della UE da luglio del 2013
UEM	–	Unione economica e monetaria
UIF	–	Unità di informazione finanziaria per l'Italia
Ula	–	Unità di lavoro equivalente a tempo pieno
UNCTAD	–	United Nations Conference on Trade and Development
UNHCR	–	United Nations High Commissioner for Refugees
VaR	–	Value at risk
WTI	–	West Texas Intermediate